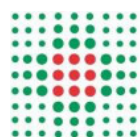




Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Distretto di Faenza



Provincia di Ravenna

**PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE
SOCIALE 2009-2011, 2012, 2013-2015 E 2016-2017**
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALITA' 2017



ALLEGATO 2

Num.	DESCRIZIONE	Pag.
	IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2017	6
	L'INDIVIDUAZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE - PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2017	10
	ACCORDO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELL'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA NEL DISTRETTO DI FAENZA	14
	DATI DI CONTESTO ANNO 2016	25
	SCHEDE DI PROGETTO ANNO 2017 – DISTRETTO DI FAENZA	38
Num.	Area d'intervento: IMPOVERIMENTO: affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	Pag. 39
IMP1	AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (FSL REGIONALE E FSL NAZIONALE)	39
IMP2	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON RIDUZIONE DEL REDDITO, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFATTO	45
IMP3	INTERVENTI A CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E A SOSTEGNO SOGGETTI FRAGILI (FSL NAZIONALE E REGIONALE)	48
IMP4	CENTRO DIURNO E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI: PROGETTO EDUCATIVO PER DISABILI A CASOLA VALSENIO (FSL Regionale e Nazionale)	52
Num.	Area d'intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro	Pag. 55
NG1	INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE (CpF)	55
NG2	ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO <i>(già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato)</i>	61
NG3	ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE <i>(già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i>	64
NG3 bis	TUTORATO RIVOLTO A PREADOLESCENTI-ADOLESCENTI ADOTTATI <i>(già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i>	67
NG4	AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	71
NG5	AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO (FSL Regionale e Nazionale)	75
NG5 bis	SERVIZIO DI PRONTA EMERGENZA H24 PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI	82

NG6	INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI (CpF - L.R. 14/2008 - FSL Nazionale)	86
NG7	PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE ED INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA (FSL Nazionale) (L.R. 11/2015)	94
NG8	AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE	100
NG9	AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI (FSL Nazionale)	114
NG10	PROGETTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO	118
BDS	BUDGET DI SALUTE	121
FGC	FAMILY GRUOUP CONFERENCE	124
RIV	PROGETTO DI SUPPORTO ALL'ELABORAZIONE DEL LUTTO	127
Num.	ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)	Pag. 131
FIN1	SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)	131
Num.	CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013)	Pag. 135
FIN2	CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE, in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (DGR 1677/2013) -	135
VIO1	INTERVENTI EDUCATIVI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO E PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE	138
VIO2	INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO: SPORTELLO "MUOVITI" - INTERVENTI PSICOLOGICI PER UOMINI CHE AGISCONO VIOLENZA NELLE RELAZIONI AFFETTIVE	142
Num.	<i>Area d'intervento:</i> AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (integrazione sociale degli immigrati)	Pag. 146
IMM1	AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (già Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati)	146
IMM2	AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI) (FSL Regionale)	149
Num.	<i>Area d'intervento:</i> SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI	Pag.

		155
LR29	L.R. 29/97 "CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI"	156
UDP	SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	160
SSD	PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE	166
PRO	ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA	175
NM	"IL NETWORK MANAGEMENT": MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"	180
CE	PROCESSO PARTECIPATIVO: "COMUNITÀ EDUCANTE": Promozione di un'azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale	184
AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI:		
<p><i>E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.</i></p>		
1	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI - FRNA	188
2	DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE –FRNA-FNA	191
3	ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI	298
4	ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI - FRNA	201
5	DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE – FRNA-FNA	205
6	ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI <i>(contiene progetto 6/9 di nuova attivazione)</i>	212
6bis	SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE	219
7	ACCESSO E PRESA IN CARICO - FRNA	223
8a	AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - FRNA e FNA	224
8b	AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO	230

	DOMESTICO (CAAD) - FRNA	
8c	AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA	232
HCP	PROGETTO "HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	235
DDN	PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112 DEL 2016 E DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016 E PROGRAMMA REGIONALE APPROVATO CON DGR 733/2017 CON DGR 733/2017	238
	TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	Pag. 242
Tab A	QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2017	245
Tab B	FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE DI SPESA 2017	247
Tab C	FONDO SOCIALE LOCALE QUOTA RISORSE STATALI RIEPILOGO TOTALE DELLE RISORSE NAZIONALI ASSEGNATE	251
Tab C1	TB. C1 - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2017 ALLEGATI 3-4 DELLA DGR 2154/2016 DEL 05/12/2016	252
Tab C2	TB. C2 - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Regionali - Previsione di spesa 2017 ALLEGATI 1-2 DELLA DGR 2154/2016 DEL 05/12/2016	253
Allegato	PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - PROGRAMMAZIONE ANNO 2017 - DISTRETTO DI FAENZA	254
Allegato	VERBALE DI ACCORDO TRA IL COMITATO DI DISTRETTO DELLA ROMAGNA FAENTINA E CGIL CISL UIL PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTE A CARICO DEGLI UTENTI PER LE STRUTTURE ACCREDITATE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI: 2017-2020	260



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2017

PREMESSA

Il Distretto di Faenza (Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo) della Provincia di Ravenna, con il Programma Attuativo anno 2017 conferma gli impegni assunti, in continuità col Programma Attuativo biennale 2013-2014 secondo le “Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014” emanate dalla Regione, che individuano alcune azioni da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo sociale locale, e successivamente, in continuità, per gli anni 2015 e 2016.

Nel corso del 2017, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, il documento regionale che fornisce ai territori il quadro di riferimento essenziale, in termini di risorse, orientamenti e priorità, per l’elaborazione della programmazione territoriale, creando così le premesse per un nuovo Piano di zona triennale 2018-2020.

Il Distretto di Faenza, tenuto conto che la Regione Emilia Romagna, con la deliberazione n. 649 del 15/05/2017, ha prorogato di un ulteriore anno la durata dei Piani di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2016 in funzione dell’approvazione del nuovo Piano sociale e sanitario regionale, ha inteso confermare gli impegni assunti nel Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2016. In particolare la pianificazione 2017 ha ricalcato, nell’ottica della proroga, quella del 2016 con l’obiettivo di dare continuità alle attività e progettualità ivi finanziate già coerenti con le indicazioni fornite dalla Regione Emilia Romagna rispetto ad alcune azioni da sviluppare in via prioritaria con le risorse del Fondo sociale locale e conseguentemente, considerandolo ancora attuale in termini di scelte di fondo ed aggiornato in coerenza con le priorità evidenziate.

In linea con tale indicazione sono state mantenute le linee di priorità già individuate nel corso dei precedenti incontri per la definizione dei Piani Attuativi 2012-2013-2015 e 2016 dei Tavoli Distrettuali di lavoro, tra soggetti pubblici e le diverse forme del Terzo settore.

Si dà atto che per l'anno 2017 il Distretto di Faenza non è stato in grado di rispettare i tempi di approvazione stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna e si registra un ritardo nella predisposizione dell'Accordo di programma e del Piano Attuativo 2017, atteso che nel Distretto si sono verificati nel corso del 2017 alcuni eventi che hanno oggettivamente ritardato l'avanzamento delle procedure:

- a) il Distretto di Faenza è coinvolto nel processo organizzativo derivante dal conferimento dei Servizi Sociali in Unione dei Comuni della Romagna Faentina, che è iniziato dal 01/01/2016; tale conferimento di funzioni, competenze e personale, non ancora completamente realizzato, comporta importanti modifiche organizzative interne ed esterne alla struttura, che risente delle necessari interventi procedurali e pertanto gli Uffici sono impegnati anche nello sforzo finalizzato a rispettare tale impegno.
- b) da parte della stessa Regione Emilia-Romagna sono stati definiti, nell'individuazione delle risorse da assegnare finalizzate alla predisposizione dei Piani di Zona, per la parte relativa alla assegnazione delle risorse del Fondo nazionale e Regionale per la non autosufficienza, le somme da programmare nell'annualità 2017 solo a fine settembre 2017.

Stante la situazione sopradescritta e al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi, si è proceduto all'approvazione del **Piano per la non autosufficienza 2017** posto come Allegato in Appendice, in linea con quanto già approvato dal Comitato di Distretto di Faenza, al punto 5 della seduta del 25/05/2017 (Prot. n. 42873/2017): "Prime indicazioni in merito alla programmazione dei Fondi per la non autosufficienza 2017" e, nella seduta del 12/10/2017, aggiornata sulla base delle modifiche delle risorse assegnate FRNA e FNA con Circolare Regionale n. 2017/0217551/A del 29/09/2017. Ciò a valere anche quale strumento programmatico per l'anno 2018, nelle more di approvazione del relativo Piano di Zona Distrettuale 2018, secondo le indicazioni ed i finanziamenti regionali e nazionali al fine di consentire all'Azienda USL della Romagna di procedere con le liquidazioni ai Distretti delle somme di rispettiva competenza in relazione alle diverse linee di servizio ed in attesa delle individuazione di adeguate soluzioni per poter definire tempi e modalità corrette e omogenee dei trasferimenti da parte dell'Azienda USL della Romagna sul piano amministrativo.

Si confermano pertanto, sulla base dei successivi Atti Regionali di assegnazione, anche per la programmazione 2017, le priorità strategiche già individuate sulla base dei bisogni emergenti dal Profilo di comunità distrettuale, poi declinati per ogni singola annualità dei diversi Piani attuativi fin dall'anno 2009 e successivamente succedutisi in continuità fino al presente.

Si riportano di seguito i principali atti legislativi regionali, contenenti le indicazioni per la formazione del Programma attuativo 2015:

- **DGR 284/2013**: Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2014. Programma annuale 2013: Obiettivi e criteri generali di ripartizione del fondo sociale ai sensi dell' art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003;

- **DGR 855/2013**: Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell'assemblea Legislativa n 117 del 18/06/2013;

- **DAL 117/2013**: Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali). (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n.284). (Prot. n. 25918 del 18/06/2013);

- **DGR n. 2154 del 5/12/2016** "ripartizione risorse del fondo sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. integrazione dgr 897/2016 e approvazione stralcio della programmazione 2017 ai sensi dell' art. 47 comma 3 della l.r. 2/2003. attuazione di adempimenti previsti dal decreto ministro del lavoro e delle politiche sociali del 10 ottobre 2016";

- **DGR n. 649 del 15/05/2017** "Programma annuale 2017: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e delle risorse regionali di cui all'art. 12 della LR 5/2004; individuazione degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n: 117/2013";

- **Determinazione Dirigenziale n. 9397 del 14/06/2017** "Assegnazione e concessione della somma spettante agli Enti capofila degli Ambiti distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale in attuazione della D.A.L. 117/2013 e della DGR 649/2017";

- **Circolare Regionale n. 2017/0217551/A del 29/09/2017**, che aggiorna la ripartizione degli importi del FRNA e FNA 2017 con conseguente necessità di procedere alla riprogrammazione delle somme.

Anche la somma relativa alla **Determinazione n° 11618 del 14/06/2017**: "Assegnazione e concessione dei contributi per lo sviluppo e la qualificazione dei **Centri per le famiglie**. Attuazione D.G.R. 649/2017", pari ad €. 20.788,01, deve registrare un sostanziale mantenimento rispetto al 2016.

Si confermano pertanto le azioni già previste nel Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013-2015 e 2016, che si riferiscono alle seguenti aree:

- **Impoverimento**: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale (Contrastare la povertà estrema e l'impoverimento aggravati dalla crisi economica);
- **Immaginare e sostenere il futuro** (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- **Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale** (integrazione sociale degli immigrati);
- **Sostenere il sistema dei servizi** (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...).

Per la programmazione attuativa sul Fondo Sociale Regionale Locale 2017, il disposto normativo regionale di riferimento, pur con una forte continuità con la programmazione attuativa precedente, indica i macro obiettivi da raggiungere ed identifica le priorità, per ogni ambito di intervento, che vengono ad essere integrati con Fondi Nazionali statali definiti su specifiche aree di intervento ed obiettivi di servizio, che vengono tradotti operativamente come riportato nell'apposita Tabella. C - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2017. Queste risorse concorrono al finanziamento del Programma attuativo 2017.

E' stata confermata la destinazione del **Fondo Sociale Locale Regionale e Nazionale** in continuità con la variazione, già concordata coi sindacati in sede concertativa fin dal 2013, del +/-10% in relazione alle Aree di intervento, convenendo con i Sindacati sulla opportunità di mantenere un forte segnale di intervento in area "impoverimento" ricorrendo, anche per il 2017, alla facoltà di "diminuire per un massimo del 10% la quota assegnata, secondo le percentuali citate, a ciascun obiettivo e destinarla ad altro obiettivo" e pertanto si sono rideterminate le somme della programmazione del FSL a beneficio dell'area "impoverimento", e conseguente omogenea riduzione sulle altre 3 aree.

Va ribadito che il progressivo decremento delle risorse sul FSL a cui abbiamo assistito in questi anni, ha costretto gli enti a ridisegnare il sistema di welfare locale e le priorità progettuali da porre in essere all'interno della programmazione attuativa annuale.

Tuttavia, se fino ad oggi il Distretto di Faenza ha assorbito tale impatto pur registrando pesanti conseguenze sull'organizzazione dei servizi, per gli anni a venire sarà necessario agire per contenere maggiormente gli effetti di tale calo di risorse, che hanno potuto beneficiare fino ad oggi di somme derivanti da avanzi di gestione - in progressiva diminuzione - sia con costanti azioni di controllo dei costi e della spesa, efficacia degli interventi, attivazione di risorse della comunità, che con una forte revisione e con un ripensamento complessivo della rete dei servizi e delle capacità di risposta dell'attuale sistema.

Per tale motivo si è reso necessario utilizzare le risorse in modo appropriato e non dispersivo, finalizzando le stesse, in via prioritaria, al mantenimento ed alla continuità dei servizi esistenti, previa verifica della loro efficacia e strategicità in funzione dei bisogni espressi dalla popolazione, proprio alla luce della progressiva contrazione delle risorse disponibili.

Pertanto, alla luce delle diverse disposizioni normative intervenute al fine della programmazione delle risorse e per le considerazioni soprariportate, il quadro generale programmatico per il Distretto di Faenza per il **Fondo Sociale Locale Regionale e Nazionale** è il seguente:

FONDO SOCIALE LOCALE 2017

RISORSE ASSEGNATE DGR 2154 DEL 08/12/2016 E NON UTILIZZATE NELLA PROGRAMMAZIONE Anno 2016 (Risorse Statali) (Risorse Regionali)	146.340,00 94.974,00 51.366,00
RISORSE ASSEGNATE DGR 2154 DEL 08/12/2016 Anno 2017 (Risorse Statali)	295.774,00
RISORSE ASSEGNATE DETERMINAZIONE 9397 DEL 25/05/2017 (Risorse Regionali)	356.614,00
TOTALE RISORSE DISPONIBILI ANNO 2017:	798.728,00
DI CUI RISORSE STATALI:	390.748,00
DI CUI RISORSE REGIONALI:	407.980,00

ALTRE RISORSE REGIONALI ANNO 2017

CENTRO PER LE FAMIGLIE (DD 11618/2017)	20.788,01
FONDO SOCIALE MOBILITA' (come 2016)	13.429,00
DGR 1073/2017: MOBILITA' CASA-LAVORO Quota 2017	14.806,40
Progetti L.R. 14/2008 (Area Giovani)	6.151,87

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2017 COL +/- 10% SULLE RISORSE REGIONALI	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2017 - QUOTA REGIONALE	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2017 - QUOTA NAZIONALE
CONTRASTO ALLA POVERTA': affrontare le crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	150.952,60	84.065,08
MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO (CONTRIBUTI povertà, adulti, SIMAP, SERT buoni spesa - buoni pasto -ticket - ecc.) IMP1	67.218,95	30.839,23
PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE E AUTONOMIA (povertà, adulti, SIMAP, SERT) IMP1	28.373,23	20.487,14
CARITAS: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA E PRONTO INTERVENTO SOCIALE IMP1/3	31.092,52	3.907,48
ASSISTENZA DOMICILIARE ADULTI IN CONDIZIONE DI FRAGILITA' IMP3/2	0,00	2.428,61
CENTRO DIURNO E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI: PROGETTO EDUCATIVO PER DISABILI A CASOLA V. IMP4	4.567,39	3.432,61
COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DI PERSONE CON FRAGILITA' IMP3/3	19.700,51	22.970,01

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2017 COL +/- 10% SULLE RISORSE REGIONALI	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2017- QUOTA REGIONALE	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2017 - QUOTA NAZIONALE
CONTESTO PLURICULTURALE riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale;	36.718,20	0,00
CENTRO SERVIZI STRANIERI IMM2/3	36.718,20	0,00
IL SISTEMA DEI SERVIZI: accesso - servizio sociale territoriale - Ufficio di piano	73.436,40	80.299,97
CONTRIBUTI L.R. 29/97 Art. 9 e Art. 10 LR29	2.746,28	0,00
UFFICIO DI PIANO UDP	70.690,12	0,00
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI (NG9/1)	0,00	64.364,90
SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (NUOVA) IMP3/1	0,00	18.479,14

DESTINAZIONE MACRO-OBIETTIVI 2017 COL +/- 10% SULLE RISORSE REGIONALI	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2017 - QUOTA REGIONALE	UTILIZZO FONDO SOCIALE 2017 - QUOTA NAZIONALE
NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO;	146.872,80	223.838,88
INTERVENTI DI TUTELA IN STRUTTURA DI MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO NG5/1	146.872,80	117.224,40
SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI (NG7/3)	0,00	46.414,89
ASSISTENZA DOMICILIARE TERRITORIALE NG6/5	0,00	24.611,66
PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE E INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA NG7/2	0,00	35.587,93



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2017

L'INDIVIDUAZIONE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE - PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2017

Nella determinazione delle aliquote finanziarie per target e aree di intervento si è dovuto necessariamente tener conto dei vincoli posti all'utilizzo delle risorse (finanziamenti regionali e statali finalizzati), dei margini di manovra consentiti nella destinazione degli stessi, dei fondi straordinari messi a disposizione e dal fabbisogno consolidato.

Come punto di partenza è stata mantenuta la rilevazione dei bisogni espressi, la loro evoluzione, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi, la strutturazione del sistema dei servizi e interventi sociali.

La programmazione annuale scaturita prevede la copertura – in linea di principio non incrementata - della gamma di servizi consolidati e l'attivazione o comunque la ridefinizione di alcuni servizi specifici, rispettosa comunque delle linee di indirizzo della pianificazione triennale 2009 – 2011, di cui l'annualità 2012, il biennio 2013-2014 e le annualità 2015 e 2016 e questa, del 2017, costituiscono continuità.

Si dà atto che il percorso concertativo con le Organizzazioni sindacali ha portato all'approvazione e sottoscrizione di specifico "VERBALE DI ACCORDO TRA IL COMITATO DI DISTRETTO DELLA ROMAGNA FAENTINA E CGIL CISL UIL PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTE A CARICO DEGLI UTENTI PER LE STRUTTURE ACCREDITATE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI: 2017-2020" posto in allegato al presente documento.

Si riporta di seguito il quadro complessivo della programmazione delle risorse finanziarie del Fondo regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) assegnate al Distretto di Faenza per le aree anziani e disabili per l'anno 2017 e comprensivo dei residui 2016; sono ricomprese le risorse del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA) come quantificate con Circolare Regionale n. 2017/0217551/A del 29/09/2017 e pertanto anche su queste si è adottata la programmazione in base agli importi ivi assegnati al Distretto di Faenza, comprensivi dei residui FNA 2016, al fine di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi e anche al fine di consentire all'Azienda USL della Romagna di procedere con le liquidazioni ai Distretti degli acconti delle somme di rispettiva competenza in relazione alle diverse linee di servizio. Viene inoltre posto in rilievo, afferente il Fondo per la non autosufficienza, il "PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE" di cui alla scheda DDN.

Il tutto va a costituire l'Allegato **Piano per la non autosufficienza**, posto in appendice a pag. 255 ed afferente i Fondi per la non autosufficienza in area anziani e disabili, sia per la determinazione delle disponibilità nell'anno 2017, che per quanto riguarda il loro utilizzo e destinazione, che trovano riscontro nelle rispettive schede di cui al presente Piano Attuativo. Eventuali integrazioni o modifiche al Piano per la non autosufficienza, in relazione alle effettive necessità di cui alle risorse in ordine al Fondo Nazionale (FNA) e Regionale (FRNA), verranno adottate successivamente dal Comitato di Distretto di Faenza.

PROGRAMMAZIONE SERVIZI FRNA e FNA AREA ANZIANI 2017

FRNA e FNA ANZIANI	TOTALE Programmato 2017	PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA FRNA	PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA FNA	DI CUI quota vincolata 50%
Residenzialità	€ 5.210.986,72	€ 5.210.986,72		
Semiresidenzialità	€ 535.000,00	€ 535.000,00		
Ricoveri di sollievo/temporaneità	€ 50.500,00	€ 50.500,00		
Assegno di cura	€ 680.000,00	€ 73.525,59	€ 606.474,41	€ 266.317,00
ADI	€ 380.000,00	€ 380.000,00		
Pasti a domicilio	€ 40.000,00	€ 40.000,00		
Telesoccorso	€ 500,00	€ 500,00		
Dimissioni protette	€ 265.000,00	€ 265.000,00		
Palestra mente e demenze	€ 17.000,00	€ 17.000,00		
Adattamento domestico	€ 3.000,00	€ 3.000,00		
Sostegno alla fragilità	€ 2.500,00	€ 2.500,00		
Trasporto dializzati	€ 2.000,00	€ 2.000,00		
TOTALI ANZIANI	€ 7.186.486,72	€ 6.580.012,31		€ 266.317,00
Risorse finalizzate gestioni speciali anziani	€ 100.088,51	€ 100.088,51		
TOTALE COMPLESSIVO ANZIANI	€ 7.286.575,23	€ 6.680.100,82	€ 606.474,41	€ 266.317,00

Le somme di cui alle Risorse finalizzate per Gestioni speciali vengono riconosciute ai gestori solo a presentazione di consuntivo e nei limiti delle somme assegnate dalla Regione

PROGRAMMAZIONE SERVIZI FRNA e FNA AREA DISABILI 2017				
FRNA e FNA DISABILI	TOTALE Programmato 2017	PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA FRNA	PROGRAMMAZIONE PIANI DI ZONA FNA	DI CUI quota vincolata 50%
Residenzialità alto livello	€ 1.090.000,00	€ 1.090.000,00		
Residenzialità medio livello	€ 115.000,00	€ 115.000,00		
Diurni socio-riabilitativi	€ 990.000,00	€ 990.000,00		
Diurni socio-occupazionali	€ 465.000,00	€ 465.000,00		
Ricoveri di sollievo	€ 35.000,00	€ 35.000,00		
Assistenza domiciliare	€ 90.000,00	€ 90.000,00		
Punti di accesso	€ 41.000,00	€ 41.000,00		
Assegno di cura disabili	€ 84.735,00	€ 0,00	€ 84.735,00	€ 35.000,00
TOTALE DISABILITA' GRAVI	€ 2.910.735,00	€ 2.826.000,00	€ 84.735,00	€ 35.000,00
DGR 2068 Residenzialità	€ 170.000,00	€ 170.000,00		
DGR 2068 Assegno di cura con SLA	€ 155.000,00	€ 0,00	€ 155.000,00	€ 110.000,00
TOTALE DGR 2068	€ 325.000,00	€ 170.000,00	€ 155.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO DISABILITA'	€ 3.235.735,00	€ 2.996.000,00	€ 239.735,00	€ 145.000,00
Risorse finalizzate gestioni speciali disabili	€ 19.375,95	€ 19.375,95	0	
TOTALE COMPLESSIVO	€ 3.255.110,95	€ 3.015.375,95	€ 239.735,00	

Le somme di cui alle Risorse finalizzate per Gestioni speciali vengono riconosciute ai gestori solo a presentazione di consuntivo e nei limiti delle somme assegnate dalla Regione

RIEPILOGO RISORSE FRNA-FNA ANNO 2017				
FONTE DI FINANZIAMENTO	DISPONIBILITA' FRNA-FNA 2017		RIEPILOGO SPESA PREVENTIVO 2017	
Assegnazione 2017	ANZIANI	€ 6.544.959,41	ANZIANI	€ 7.186.486,72
Assegnazione 2017	DISABILI	€ 2.085.659,89	DISABILI	€ 2.910.735,00
Assegnazione 2017	DISABILI DGR 2068	€ 195.058,51	DISABILI DGR 2068	€ 325.000,00
straordinario da residuo AUSL anni precedenti	FRNA	€ 126.072,18		
come da rilevazione compreso residuo 2016 di €. 3.279,00	Risorse finalizzate gestioni SPECIALI	€ 119.464,46	Risorse finalizzate gestioni SPECIALI	€ 119.464,46
Assegnazione 2017	FNA	€ 822.634,00		
	TOTALE RISORSE 2017 € 9.893.848,45			
	RESIDUO 2016 FNA	€ 23.575,41		
	RESIDUO 2016 FRNA	€ 624.262,32		
	TOTALE CON RESIDUI 2016 € 10.541.686,18		TOTALE SPESA PROGRAMMATA 2017 € 10.541.686,18	



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2017

ACCORDO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELL'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA NEL DISTRETTO DI FAENZA.

In concomitanza con l'approvazione del Piano attuativo 2017, si rende opportuno evidenziare, quale indirizzo per la gestione associata dell'integrazione sociosanitaria nel Distretto di Faenza, l'accordo tra Unione della Romagna Faentina, coincidente con l'ambito territoriale distrettuale, e Azienda USL della Romagna, per il triennio dal 2017-2019, funzionale alle attività che dovranno essere svolte in continuità con la programmazione annuale.

L'Accordo è frutto di un'istruttoria congiunta tra tecnici dell'Azienda USL e responsabili degli Uffici di Piano, avviata dal secondo semestre del 2015, e concretizzatosi da marzo a novembre del 2016, giungendo alla condivisione di un nuovo schema di atto che intende disciplinare, con criteri di uniformità, i rapporti fra l'Azienda USL della Romagna e i Comuni, singoli o associati, e/o le Unioni dei Comuni, per la gestione in forma associata dell'integrazione sociosanitaria, a valere per il triennio 2017-2019.

L'Accordo, di cui a seguire si riporta l'articolato normativo senza gli allegati specifici, è stato approvato: con Deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 54 del 30/03/2017, successivamente rettificato con deliberazione n. 134 del 03/08/2017; dal Comitato di Distretto di Faenza in data 30/03/2017 e rettificato in data 12/07/2017; con Deliberazione del Direttore Generale dell'AUSL Romagna n. 376 del 25/08/2017.

PREMESSA

L'integrazione sociosanitaria è rivolta a soddisfare bisogni di salute che richiedono contestualmente prestazioni sanitarie ed azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali.

Sia a livello regionale che di ambito distrettuale sono stati sviluppati negli anni numerosi strumenti di programmazione, che devono necessariamente essere tra loro raccordati e che sono:

- il Piano Sociale e Sanitario;
- il Piano Regionale per la Prevenzione,
- le linee annuali di programmazione e finanziamento del SSR;
- le linee di programmazione regionale integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari, previste dalla L.R. n.14/2015.

Si richiama, in appendice, la normativa che delinea tale impianto programmatico e l'assetto previsto per la sua attuazione, parte integrante del presente accordo.

Il presupposto su cui poggia la definizione di integrazione origina dalla considerazione che esistono situazioni peculiari della vita della persona che richiedono necessariamente un intervento finalizzato a soddisfare globalmente la contestuale esigenza del soggetto di un bisogno sanitario e di un bisogno sociale.

Ai sensi della LR n. 2/2003:

- i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, nonché delle altre funzioni e compiti loro attribuiti dalla legislazione statale e regionale e da questi conferiti all'Unione della Romagna Faentina;
- l'Azienda Usl assicura, attraverso le risorse finanziarie pubbliche, i livelli essenziali e uniformi di assistenza definiti dal Piano sanitario nazionale nel rispetto dei principi della dignità della persona umana, del bisogno di salute, dell'equità nell'accesso all'assistenza, della qualità delle cure e della loro appropriatezza riguardo alle specifiche esigenze nonché dell'economicità nell'impiego delle risorse;
- le attività ad integrazione socio-sanitaria sono volte a soddisfare le esigenze di tutela della salute, di recupero e mantenimento delle autonomie personali, d'inserimento sociale e miglioramento delle condizioni di vita, anche mediante prestazioni a carattere prolungato e si distinguono in: a) prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, comprensive di quelle connotate da elevata integrazione sanitaria, assicurate dalle Aziende unità sanitarie locali; b) prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, assicurate dai Comuni;
- i Comuni e le Aziende unità sanitarie locali individuano, nell'ambito degli accordi di integrazione socio-sanitaria, i modelli organizzativi e gestionali - fondati sull'integrazione professionale delle rispettive competenze - ed i relativi rapporti finanziari.

L'integrazione sociosanitaria è valore primario e obiettivo strategico del sistema regionale di welfare. E' fattore fondamentale di qualificazione dell'offerta dei servizi e delle prestazioni sociosanitarie in quanto consente di organizzare interventi di risposta ai bisogni fondati sul riconoscimento della persona nella sua globalità e rapportata al suo contesto di vita, generando una maggiore efficacia di cura e un uso più efficiente delle risorse.

L'integrazione istituzionale ne costituisce la premessa, assicurando, in maniera unitaria, la funzione di governance del sistema di welfare nell'ambito della pianificazione e degli indirizzi regionali nonché del coordinamento di livello intermedio spettante alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, secondo i principi ora delineati nel vigente Piano Sociale e Sanitario.

Il governo del sistema di welfare locale e il coordinamento delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie a livello territoriale, spettano, poi, al Comitato di Distretto che agisce il ruolo strategico di indirizzo, programmazione, governo delle risorse e regolazione dell'accesso al sistema sociosanitario integrato in ambito distrettuale attraverso gli strumenti del "Piano di Zona per la salute e il benessere sociale", a valenza triennale, del "Programma Attuativo Annuale" a valenza annuale/biennale, del "Piano Annuale delle Attività per la Non Autosufficienza" e del "*Piano integrato territoriale dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari*" di cui alla LR 14/2015. Il Comitato di Distretto individua, con apposito regolamento, i propri meccanismi di funzionamento.

All'esercizio delle funzioni di governo, spettanti al Comitato di Distretto, così come definite dalle Legge Regionali n. 19/1994 e n. 29/2004, partecipa il Direttore di Distretto che, coerentemente agli indirizzi di programmazione e nel rispetto dei vincoli economico-finanziari, collabora alla programmazione delle attività territoriali, definendo le caratteristiche quali-quantitative dei servizi offerti nel territorio, proponendo una committenza coerente con la domanda espressa dalla popolazione di riferimento, individuando forme di organizzazione dei servizi, di erogazione delle prestazioni e di acquisizione delle risorse adeguate a massimizzare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dei processi di produzione dell'assistenza e orientate a garantire, altresì, l'assistenza primaria, la continuità delle cure e l'integrazione ospedale-territorio.

Per l'esercizio delle proprie competenze, il Comitato di Distretto si avvale dell'Ufficio di Piano, struttura tecnico gestionale comune ad EELL ed AUSL, quale supporto tecnico ed organizzativo alle funzioni di programmazione, regolazione e controllo del sistema integrato dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari più direttamente connessi con l'area dell'integrazione in ambito distrettuale.

Per l'esercizio delle rispettive competenze nell'attuazione della programmazione di ambito distrettuale e nella gestione operativa delle azioni e degli interventi sociali a rilevanza sanitaria, sanitari a rilevanza sociale e sociosanitari ad elevata integrazione sanitaria, ivi delineati, gli EELL e

l'AUSL, che concorrono alla definizione del presente atto, individuano e scelgono la gestione associata quale forma e modalità adeguata alla piena e fattiva realizzazione dell'integrazione sociosanitaria.

In virtù del conferimento delle funzioni da parte dei Comuni, viene individuata l'Unione della Romagna Faentina (URF) quale soggetto istituzionalmente competente in materia di accreditamento dei servizi sociosanitari e si attribuisce al Responsabile dell'Ufficio di Piano la responsabilità per l'adozione dei provvedimenti amministrativi aventi valenza esterna in materia sociale e sanitaria.

Art. 1. FINALITA'

1. Nell'esercizio delle rispettive responsabilità e competenze e nel rispetto del principio fondamentale della separazione della funzione pubblica di governo da quella di gestione dei servizi e delle prestazioni, l'Unione della Romagna Faentina e l'Azienda USL della Romagna intendono implementare l'integrazione gestionale e professionale nell'ambito del sistema dei servizi sociosanitari del Distretto di Faenza, nel rispetto della titolarità e responsabilità dei servizi in base alle normative di riferimento.

Art. 2. OGGETTO

1. L'integrazione sociosanitaria oggetto del presente accordo si esplica nelle seguenti aree, attinenti gli ambiti della non autosufficienza e dei bisogni complessi:

- anziani,
- persone con disabilità,
- minori, famiglie, donne,
- persone adulte con disagio psichico e marginalità sociale.

2. Specificamente, il presente accordo disciplina i rapporti fra gli Enti firmatari per la gestione in forma associata ed integrata delle seguenti funzioni:

- a) supporto alla programmazione sociale, sanitaria e sociosanitaria di ambito distrettuale;
- b) supporto al governo economico delle risorse destinate alla programmazione sociosanitaria;
- c) supporto al governo dell'offerta di servizi mediante il sistema dell'accreditamento sociosanitario;
- d) supporto alla funzione politica di regolazione dell'accesso al sistema dei servizi sociosanitari di ambito distrettuale;
- e) impulso alla realizzazione di sinergie interistituzionali e all'integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le altre politiche educative, culturali, formative, del lavoro, urbanistiche ed abitative, che impattano con la salute e il benessere del cittadino;
- f) promozione dell'integrazione professionale e della realizzazione di forme di coordinamento/connesione interdisciplinare;
- g) gestione dell'accesso al sistema dei servizi ed attuazione della programmazione ai fini dell'erogazione dei servizi, degli interventi e delle prestazioni nelle aree di integrazione sociosanitaria.

3. L'assetto organizzativo che, con il presente accordo, gli Enti firmatari intendono delineare al fine di rendere attuativa ed operativa l'integrazione sociosanitaria nelle aree sopra citate, non è strutturale né configura o istituisce rapporti gerarchici fra gli uffici e gli organismi, di seguito descritti, che ne garantiscono il funzionamento.

Art. 3 UFFICIO DI PIANO

1. L'Ufficio di Piano è lo strumento di supporto tecnico-amministrativo sia al Comitato di Distretto che al Direttore di Distretto nelle funzioni di programmazione, regolazione, verifica e promozione del sistema sociosanitario integrato locale, come previsto dalla DGR n. 1004/2007, dal PSSR e dai successivi atti regionali che ne declinano le funzioni.

2. Esso svolge le funzioni di cui ai punti a), b), c) e d) nonché il supporto alle funzioni di cui al punto g) dell'art 2 e specificamente:

A) supporto e impulso alla funzione di governo del Comitato di Distretto, che si esplica in:

- attività istruttoria di analisi, studio, formulazione di proposte, redazione di documenti e atti, verifica, monitoraggio e controllo preordinati all'elaborazione e alla valutazione della programmazione sociale e sociosanitaria di ambito distrettuale, compresa quella relativa all'area della "non autosufficienza";
- attività di supporto tecnico-amministrativo al Comitato di Distretto nella elaborazione e nel controllo dell'attuazione della programmazione;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l'implementazione del sistema di accreditamento sociosanitario e per la regolazione del piano complessivo dell'offerta di servizi integrati;
- attività connesse al rilascio ed alla revoca dell'accreditamento dei servizi sociosanitari ed alla stipula dei relativi contratti di servizio;
- attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione della regolamentazione distrettuale in materia di accesso alle prestazioni e di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi;
- attività di monitoraggio e verifica dello stato di attuazione della programmazione sociale e sociosanitaria, dell'utilizzo delle risorse e dei risultati raggiunti, dell'equilibrio economico del sistema dei servizi integrati, del livello di soddisfazione dei servizi erogati e dell'andamento del benessere e della salute in rapporto alle priorità di intervento e ai programmi d'azione del programma annuale predisposti e in fase di attuazione;
- coordinamento dell'integrazione con il Terzo Settore;
- integrazione con l'Ufficio di Supporto, strumento tecnico della CTSS, per quanto attiene l'ambito della programmazione;

B) attività tecnico amministrativa e di supporto gestionale, che si esplica in:

- supporto tecnico ai processi di gestione operativa dei servizi integrati, con particolare riferimento all'individuazione delle modalità consentite di erogazione delle prestazioni, all'attivazione degli strumenti contrattuali atti a definire in maniera condivisa i rapporti con i fornitori pubblici e privati nonché al monitoraggio della compatibilità economica degli interventi sociosanitari rispetto alla programmazione di area.

3. E' composto dal Responsabile, nominato dal Comitato di Distretto, e da personale comune costituito in un nucleo fisso, in condivisione economica fra gli Enti partecipanti alla Gestione Associata (Unione della Romagna Faentina, AUSL), come dettagliato nell'allegato 1. Ad esso partecipano il Responsabile del Servizio Sociale Territoriale dell'Unione della Romagna Faentina, il Direttore della Attività Socio Sanitarie dell'AUSL della Romagna e il Direttore U.O. Gestione Rapporti con i Servizi Socio Sanitari Accreditati dell'AUSL della Romagna.

Art. 4 FUNZIONAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA

La Gestione Associata si esplica fattivamente nell'integrazione operativa di una molteplicità di risorse professionali che, fermo restando l'assetto organizzativo degli Enti firmatari, non si connotano strutturalmente, ma assumono la forma di "organismi di funzionamento" i cui costi sono condivisi e risultano già in capo ai rispettivi Enti di appartenenza. Tale connotazione funzionale induce a ritenere appropriato denominarli "gruppi", la cui operatività può essere descritta mediante due livelli di articolazione:

4.1 GRUPPO DI COORDINAMENTO

1. Il “Gruppo di Coordinamento della Gestione Associata” costituisce il raccordo operativo fra gli Enti firmatari relativamente alla gestione tecnico professionale degli interventi sociosanitari integrati nelle aree anziani, persone con disabilità, minori, famiglia, donne, persone adulte con disagio psichico e marginalità sociale.

2. Svolge le funzioni di cui ai punti e) ed f) dell'art 2 e specificamente:

- coordinamento operativo dell'integrazione fra interventi di natura sociale e attività di assistenza sanitaria, orientati alla costruzione / implementazione di un sistema adeguato ed omogeneo dell'offerta sociosanitaria, che garantisca condizioni di prossimità, equa accessibilità e continuità dei servizi,
- coordinamento dell'integrazione delle professionalità,
- facilitazione dei processi di integrazione organizzativa fra le diverse aree gestionali tecnico-professionali e attivazione/promozione di intese e collaborazioni interistituzionali,
- impulso alla elaborazione, definizione, revisione di protocolli / intese / accordi finalizzati all'integrazione operativa gestionale e professionale interna all'area e/o trasversale a più aree assistenziali e individuazione di criteri, indicatori e standard organizzativi per la costruzione di reti assistenziali a baricentro territoriale,
- impulso allo sviluppo delle sinergie interistituzionali nell'ambito dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari;
- promozione e coordinamento di programmi di informazione e formazione integrata rivolta al personale sociale e sanitario operante nei servizi sociosanitari oggetto dell'accordo,
- attuazione degli indirizzi derivanti da normative regionali, da indicazioni provenienti dagli Enti Locali e da decisioni assunte in ambito AUSL,
- integrazione con l'Ufficio di Piano distrettuale e supporto allo stesso ai fini della declinazione operativa delle linee di indirizzo del Comitato di Distretto;

3. Il Gruppo di Coordinamento è composto dal Dirigente del Settore Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, al quale compete anche la responsabilità dell'Ufficio di Piano, dal Direttore Attività Socio Sanitarie dell'AUSL, dal Responsabile e dal Direttore del Distretto: può avvalersi dei collaboratori che di volta in volta sono più direttamente coinvolti sui temi oggetto di gestione associata. Viene convocato su richiesta dei componenti, ed anche di uno solo di essi e coordinato dal Responsabile dei Servizi Sociali dell'Unione.

4.2. GRUPPI DI GESTIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

1. I Gruppi di gestione sono gli organismi misti cui compete la gestione tecnico-professionale degli interventi e dell'accesso alla rete dei servizi nelle aree tematiche riconducibili all'integrazione sociosanitaria. La loro operatività si esplica mediante un'articolazione territoriale d'equipe, funzionale alle esigenze di prossimità e accessibilità dei servizi.

2. Svolgono le funzioni di cui al punto g) dell'art 2 e specificamente il supporto tecnico ai processi di gestione operativa dei servizi integrati, con particolare riferimento all'individuazione delle modalità consentite di erogazione delle prestazioni, all'attivazione degli strumenti contrattuali atti a definire in maniera condivisa i rapporti con i fornitori pubblici e privati nonché al monitoraggio della compatibilità economica degli interventi sociosanitari rispetto alla programmazione di area.

In linea generale, i Gruppi di gestione svolgono i compiti, trasversali a tutte le aree, rivolti all'utenza e finalizzati a garantire l'accesso alla rete dei servizi e ai percorsi socio-sanitari.

Per la declinazione degli interventi e dei servizi sociosanitari integrati nei quali, specificamente, si esplica la gestione operativa afferente ciascuna area, si fa rinvio al successivo art. 5 e alla mappatura di cui all'Allegato 3.

3. Nei gruppi di gestione operano i Responsabili delle aree descritte e il personale tecnico, professionale e sanitario coinvolto nei diversi processi. Tale personale, che le parti concordano di dedicare specificamente, in tutto o in parte, all'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, viene elencato nell'Allegato 2. Le relazioni organizzative tra le aree e tra i diversi setting assistenziali sono di norma presidiate dal Responsabile del Servizio Sociale Territoriale dell'Unione della Romagna Faentina e dai Direttori dei Dipartimenti Territoriali dell'Azienda USL, di volta in volta coinvolti sulle specifiche tematiche.

Art. 5 MAPPA DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI INTEGRATI E PROTOCOLLI OPERATIVI

1. Nell'ottica dello sviluppo dell'integrazione e al fine di valutare l'adeguatezza della programmazione recuperando una visione complessiva dei livelli di assistenza garantiti in ambito distrettuale, gli Enti firmatari ritengono opportuno ricostruire il quadro attuale dei servizi sociosanitari integrati, suddivisi per area di intervento e i criteri, condivisi ed applicati, di ripartizione dei relativi oneri economici fra i diversi Enti e fra le differenti fonti di finanziamento. Tale mappatura, il cui quadro di riferimento è costituito dalla normativa nazionale e regionale in materia di livelli essenziali di assistenza, viene rappresentata nell'Allegato 3.

2. Le parti danno atto dell'evoluzione culturale ed operativa che, nel corso del tempo, si è realizzata nei reciproci rapporti in materia di integrazione sociosanitaria e, al fine di favorire la condivisione dei criteri e perseguire l'omogeneizzazione dell'approccio metodologico, concordano sull'utilità/opportunità che, contestualmente alla sottoscrizione del presente accordo, essa venga documentata mediante la ricognizione di tutti gli atti (linee guida/protocolli/procedure/istruzioni operative/...) che risultano applicati e in uso alla data odierna in tema di percorsi sociosanitari integrati.

3. Al fine di sviluppare ulteriormente la piena attuazione del metodo della programmazione integrata, l'efficace controllo delle risorse impiegate e la migliore efficienza organizzativa dei percorsi sociosanitari e socio assistenziali offerti all'utenza, le parti, laddove se ne ravvisi la necessità/opportunità, si impegnano, altresì, a definire e/o rivedere appositi protocolli tecnico professionali, idonei a stabilire ruoli e responsabilità dei vari operatori coinvolti, criteri di accessibilità e modalità di presa in carico, indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei risultati: ciò con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- approfondimento su funzioni, composizione e operatività della UVM;
- implementazione della metodologia del budget di salute;
- costruzione di percorsi di integrazione sociosanitaria all'interno delle Case della Salute;
- costruzione di percorsi di integrazione in attuazione della LR 14/2015;
- definizione operativa del percorso di dimissione protetta;
- attuazione della normativa in materia di formazione e inserimento lavorativo per persone svantaggiate;
- condivisione della gestione, tecnica ed economica, dei percorsi integrati per soggetti multiproblematici e con bisogni complessi;
- transizione della titolarità della presa in carico fra centri di responsabilità diversi per sopravvenuta prevalenza di nuovi bisogni assistenziali.

Art. 6 COMMITTEENZA PUBBLICA DEI SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI

1. La funzione di committenza va riconosciuta sia in capo all'Unione della Romagna Faentina che in capo all'AUSL per gli interventi e gli oneri di rispettiva competenza: più in particolare, nel caso di servizi sociosanitari, si parla di "committenza congiunta" perché l'erogazione dei servizi risulta inscindibile alla luce della natura delle prestazioni e delle responsabilità complessive assunte dal soggetto erogatore. La funzione di committenza consiste:

- nell'esplicitazione delle quantità e delle caratteristiche dei servizi in base a quanto stabilito in sede di programmazione;
- nell'indicazione delle forme di produzione/erogazione dei servizi, che potranno essere di tipo diretto, ovvero avvenire attraverso l'avvalimento di un produttore terzo;
- nell'indicazione delle risorse messe a disposizione dalle forme di produzione, sia che essa avvenga attraverso gestione diretta, che attraverso terzi;
- nella formulazione delle regole che attengono al rapporto tra committente e commissionario.

2. I procedimenti amministrativi e la predisposizione degli atti conseguenti e connessi alla committenza congiunta sono ripartiti fra Azienda USL e l'Unione della Romagna Faentina sulla base del criterio della prevalenza sanitaria o sociale delle prestazioni oggetto dell'integrazione, ai sensi della normativa vigente in premessa richiamata che si riferisce: a) alle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, comprensive di quelle connotate da elevata integrazione sanitaria, assicurate dalle Aziende unità sanitarie locali; b) alle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, assicurate dai Comuni.

6.1 ATTIVITA' AMMINISTRATIVA FINALIZZATA ALL'ACQUISTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI INTEGRATI

1. In relazione a quanto specificato al comma 2 del presente articolo e alle funzioni, richiamate all'art 3, comma 2 lett. A), spettanti all'Ufficio di Piano nell'ambito del sistema di accreditamento sociosanitario, la scelta del fornitore e la redazione del relativo accordo di fornitura dei servizi sociosanitari, sia accreditati che non accreditati, afferenti le aree di integrazione declinate all'art. 2, comma 1, spetta in collaborazione reciproca fra le parti e con il supporto dell'UdP, a:

- anziani: Unione della Romagna Faentina per i servizi sociosanitari accreditati e non accreditati;
- persone con disabilità: Unione della Romagna Faentina per i servizi sociosanitari accreditati e non accreditati;
- minori, famiglie e donne: Unione della Romagna Faentina;
- persone adulte con disagio psichico e marginalità sociale: AUSL della Romagna relativamente all'assistenza sociosanitaria a soggetti affetti da disturbi psichiatrici e/o da dipendenza patologica; Unione della Romagna Faentina relativamente a soggetti con bisogni socio-assistenziali o sociali prevalenti (quali ad esempio:

servizi di accoglienza a bassa soglia, servizi per l'integrazione e l'inclusione della popolazione immigrata)

2. Il soggetto cui spetta la redazione del contratto cura gli adempimenti connessi alla sua sottoscrizione, alla trasmissione del testo sottoscritto ai soggetti firmatari e tutti gli adempimenti conseguenti e successivi di tenuta dell'eventuale repertorio e di archiviazione. Limitatamente ai servizi accreditati, l'AUSL, successivamente alla sottoscrizione del contratto, procede ad espletare le verifiche sul possesso, da parte dei soggetti gestori, dei requisiti di cui all'art. 80 del DLgs 50/2016.

3. In quanto co-titolari della funzione di committenza, l'Unione, nella persona del dirigente del Settore Servizi Sociali e l'AUSL della Romagna, nella persona del Direttore di Distretto, sottoscrivono il contratto per la parte di rispettiva competenza.

6.2 ATTIVITA' DI CONTROLLO DELLA CORRETTA ESECUZIONE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

1. Il controllo rivolto agli elementi di qualità dei servizi socio sanitari integrati ed alla loro corretta esecuzione è in capo all'Azienda USL della Romagna ed in capo al Unione della Romagna Faentina: per tale funzione, essi si avvalgono degli organismi tecnici di valutazione allo scopo già avviati in adempimento della normativa vigente o da avviare sulla base di protocolli operativi condivisi.
2. Limitatamente all'attività di monitoraggio e verifica in merito ai requisiti previsti dall'accreditamento tale funzione è posta in capo all'OTAP, nel rispetto delle modalità minime indicate dalla normativa. L'attività dell'OTAP, pur rimanendo distinta dall'attività di monitoraggio e verifica dei contratti di servizio, dovrà essere svolta in modo integrato e coordinato con quest'ultima.

6.3 ATTIVITA' DI CONTROLLO FINALIZZATA ALL'AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO

1. Gli Enti firmatari, si impegnano ad adottare, entro il 2017, modalità condivise e protocolli operativi per consentire all'AUSL, in qualità di gestore del FRNA, l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sul Piano Attuativo della Certificabilità (PAC) attraverso la presa in carico da parte dell'Azienda USL delle funzioni relative alla liquidazione delle fatture per tutte le linee di servizio, con riferimento sia alla quota parte a carico del FRNA, sia alla quota parte a carico del Bilancio Sociale dell'Unione/Comune); in tale ipotesi, le parti dovranno preliminarmente formalizzare un accordo che disciplini le modalità di trasferimento delle necessarie risorse economiche che tenga conto dei vincoli imposti dalla normativa sui termini di pagamento ai sensi del D.Lgs. 231/2002.

2. In applicazione dei principi di semplificazione, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa le parti convengono che il controllo amministrativo-contabile finalizzato all'autorizzazione al pagamento (anagrafica utenti in carico ed utenti autorizzati, corrispondenza fra le prestazioni dichiarate e l'effettiva fruizione delle stesse, corrispondenza delle tariffe applicate rispetto a quelle previste in contratto, ...) venga svolto, per ciascuna tipologia di servizio integrato, da uno solo degli enti firmatari in nome e per conto degli altri committenti pubblici.

A tal fine, in maniera progressiva entro la scadenza sopra indicata, le parti definiscono specifici protocolli operativi ispirati al criterio della razionalizzazione delle risorse economiche e professionali da impiegarsi nel processo di integrazione.

Art. 7 GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DESTINATE ALL'INTEGRAZIONE

1. Le parti definiscono le rispettive responsabilità nell'espletamento delle funzioni di supporto alla programmazione, di monitoraggio e verifica dell'equilibrio finanziario e di gestione amministrativo-contabile delle risorse economiche destinate all'attuazione dell'integrazione sociosanitaria a livello distrettuale e specificamente:

- a) risorse per la non autosufficienza, annualmente assegnate dalla RER e ripartite dalla CTSS fra i Distretti;
- b) risorse destinate per la realizzazione del Programma Attuativo Annuale approvato dal Comitato di Distretto sulla base del "Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale" e degli indirizzi attuativi regionali;
- c) risorse autorizzate dal Comitato di Distretto per l'attuazione dell'accordo di Gestione Associata.

2. La gestione amministrativo-contabile delle suddette risorse è articolata nei seguenti livelli di responsabilità:

- all'AUSL, che si avvale del Direttore U.O. Gestione Rapporti Servizi Socio Sanitari Accreditati o suo delegato, competono le funzioni di:

- gestione amministrativo-contabile del Fondo Distrettuale per la Non Autosufficienza con contabilità separata e destinazione vincolata nell'ambito del Bilancio dell'AUSL;
 - monitoraggio dell'andamento dei costi relativi alle risorse per la non autosufficienza;
 - monitoraggio dell'andamento dei costi relativi alle risorse di Fondo Sanitario Regionale assegnate per la gestione degli interventi e dei servizi sociosanitari integrati relativi alle diverse aree assistenziali;
 - gestione amministrativo-contabile e monitoraggio periodico almeno quadrimestrale dei trasferimenti economici fra le parti del presente rapporto convenzionale, conseguenti e connessi alla rispettiva compartecipazione ai costi della Gestione Associata;
- all'Unione della Romagna Faentina che si avvale del Responsabile dell'Ufficio di Piano, o suo delegato, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 3, competono le funzioni di:
 - predisposizione del Piano Annuale di utilizzo delle risorse per la Non autosufficienza assegnate al Distretto (che costituisce il Bilancio Economico Preventivo del FRNA) e del relativo Bilancio Consuntivo, sulla base dei dati forniti dal soggetto gestore amministrativo/contabile del Fondo;
 - supporto all'AUSL nel monitoraggio periodico dell'andamento della spesa del FRNA;
 - predisposizione del Bilancio Economico Preventivo e del Bilancio Consuntivo della Gestione Associata;
 - predisposizione della programmazione economica riferita al Piano Attuativo Annuale;
 - gestione delle procedure connesse all'accreditamento dei servizi sociosanitari;
 - implementazione dei sistemi informativi regionali e per la gestione dell'integrazione sociosanitaria.

4. A seguito dell'approvazione, da parte del Comitato di Distretto, in accordo con il Direttore di Distretto, di norma entro il 30 giugno di ogni anno, del consuntivo della Gestione Associata relativo all'anno precedente, gli oneri che l'Unione e l'AUSL sostengono direttamente per lo svolgimento delle funzioni oggetto del presente accordo vengono conguagliati sulla base di specifica rendicontazione.

Art. 8 DOTAZIONE DI RISORSE UMANE

1. Il personale dedicato alle funzioni della Gestione Associata viene rappresentato negli Allegati 1 e 2. Esso è costituito da unità appartenenti alla dotazione organica dell'Unione della Romagna Faentina, ovvero in servizio presso il medesimo Ente in virtù di altre formule contrattuali, o dell'AUSL della Romagna e il rispettivo rapporto di lavoro è disciplinato dai CC.NN.LL. e dal contratto individuale di lavoro dell'Ente di appartenenza. Negli Allegati 1 e 2, viene individuato il datore di lavoro con il quale ciascuna unità di personale elencata mantiene il rapporto giuridico-contrattuale di riferimento, nonché il responsabile dell'ufficio/area della Gestione Associata a cui afferisce il rapporto funzionale.

2. Gli Enti firmatari del presente accordo mettono in comune il personale di cui trattasi, dedicandolo, interamente o per quota parte, alle funzioni della Gestione Associata e condividendone i costi secondo l'articolazione dell'impegno orario ritenuto congruo e sulla base delle compartecipazioni al relativo onere economico così come vengono definite, in termini percentuali, negli Allegati 1 e 2.

3. L'elenco di cui agli Allegati 1 e 2 rappresenta la dotazione di personale che le parti concordano di dedicare alle funzioni di Gestione Associata per l'anno 2017. Fermo restando l'assetto delle funzioni e degli organismi di funzionamento della Gestione Associata definito negli artt. 2, 3 e 4 del presente accordo, le parti si riservano di ridefinire, per gli anni ulteriori di vigenza del rapporto convenzionale, la dotazione complessiva di personale e/o - in relazione a singole unità - una diversa allocazione funzionale ad altra area di intervento e/o una diversa quantificazione dell'impegno orario richiesto e/o una diversa ripartizione della quota di compartecipazione di ciascun Ente ai costi della Gestione Associata: ciò, in relazione all'eventuale

necessità di adeguare la dotazione di personale dedicato alla Gestione Associata ad un percorso di implementazione delle sue funzioni che sia congruo rispetto agli indirizzi di programmazione annuale di livello regionale e/o locale. A tal fine, gli Allegati 1 e 2 potranno essere oggetto di conferma o di modifica, da concordarsi fra gli Enti firmatari in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo della Gestione Associata dell'anno precedente.

4. Durante la vigenza del presente accordo le parti si impegnano ad attivare un tavolo sulle modalità di gestione del personale attualmente assegnato alle funzioni oggetto della gestione associata, fermo restando la necessità di garantire i servizi e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e degli accordi in essere.

5. In caso di risoluzione del presente accordo, le parti (L'Unione della Romagna Faentina e AUSL della Romagna) si obbligano, fin d'ora, al trasferimento all'interno delle rispettive dotazioni organiche del personale già dipendente ed assunto a tempo indeterminato per la gestione dei servizi oggetto dell'accordo. Le modalità con le quali effettuare il trasferimento, i tempi e gli istituti contrattuali a cui fare riferimento saranno oggetto di un successivo accordo.

Art. 9 DOTAZIONE DI IMMOBILI E RISORSE STRUMENTALI

1. Gli Enti firmatari, sulla base degli accordi di Gestione Associata precedentemente stipulati, concordano di disciplinare le migliori modalità in ordine alla disponibilità delle risorse logistiche e delle dotazioni strumentali tuttora necessarie alla realizzazione delle funzioni integrate, oggetto del presente accordo.

2. Se nel corso di validità della presente convezione, gli Enti firmatari ravvisano la necessità di individuare soluzioni logistiche e dotazioni strumentali diverse rispetto a quelle vigenti, possono formalizzare nuove intese in tal senso, mediante integrazione del presente accordo

Art. 10 VALUTAZIONE

Con cadenza almeno annuale in sede di Comitato di Distretto si discute l'andamento della presente accordo.

Art. 11 FLUSSI INFORMATIVI

1. Gli Enti firmatari del presente accordo si impegnano a collaborare, con risorse umane e strumentali, anche aggiuntive rispetto a quelle descritte nel presente accordo, alla realizzazione e mantenimento dei un sistema informativo capace di assolvere ai debiti informativi stabiliti dalla normativa regionale in ambito sociale e socio-sanitario e funzionale alla pianificazione e gestione territoriale, al suo monitoraggio e controllo. A questo scopo si conviene di costituire un sistema informativo territoriale sociale e socio-sanitario, coordinato dall'Ufficio di Piano, capace di utilizzare e migliorare sia le informazioni che le reti esistenti, facendo crescere, nell'ambito degli specifici indirizzi regionali, un adeguato sistema di monitoraggio.

2. Nel rispetto del principio di collaborazione di cui sopra si stabilisce che sarà onere:

a) dell'Ufficio di Piano fornire alla Regione, nel rispetto dei termini previsti, i flussi informativi da questa richiesti per la verifica dell'uso delle risorse destinate alla non-autosufficienza (rendicontazione economica annuale e dati attività FRNA annuale); a questo proposito l'Azienda USL si impegna a trasmettere all'Ufficio di Piano i dati e le elaborazioni in suo possesso nei tempi e nelle modalità utili al rispetto delle scadenze regionali;

b) dell'Azienda USL, adempiere ai seguenti obblighi informativi verso la Regione: GRAD, SMAC, FAR, flusso repetto ADI, SIPS; a questo proposito l'Ufficio di Piano, attraverso il Responsabile del Servizio Anziani e Disabili si impegna a trasmettere all'Azienda USL i dati e le elaborazioni in suo possesso nei tempi e nelle modalità utili al rispetto delle scadenze regionali;

c) dell'Unione della Romagna Faentina, con il supporto amministrativo dell'Ufficio di Piano e dell'Azienda Usl della Romagna adempiere ai seguenti obblighi informativi verso Amministrazioni e Uffici di livello Nazionale quali ad esempio a) Istat Rilevazione annuale spesa sociale dei Comuni singoli o Associati b) Istat Rilevazione statistica annuale sui presidi residenziali, semi residenziali, socio-assistenziali e socio sanitari e servizio assistenza domiciliare.

Art. 12 TRATTAMENTO DEI DATI E TRASPARENZA

1. L'Unione della Romagna Faentina e l'AUSL della Romagna sono, entrambi ed autonomamente, titolari del trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari dei beneficiari delle attività sociosanitarie oggetto di Gestione Associata.

Ai sensi dell'art. 4, c. 1 e art. 29 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., ciascuno di essi nomina quale "responsabile del trattamento" stesso, rispettivamente

- Pierangelo Unibosi per l'Unione della Romagna Faentina

- Marisa Bianchin – Direttore del Distretto di Faenza per l'AUSL.

Gli Enti firmatari del presente accordo, devono trattare i suddetti dati nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati e solo, ed esclusivamente, per le finalità di interesse pubblico connesse alle funzioni istituzionali inerenti lo svolgimento, in Gestione Associata, dei servizi sociosanitari integrati. A cura delle parti, il trattamento dei dati dev'essere effettuato nel rispetto di quanto stabilito nei rispettivi Regolamenti sui dati sensibili e giudiziari ossia, per l'Azienda USL della Romagna, nel Regolamento Regionale 30 maggio 2014, n. 1, emanato con decreto del Presidente della Giunta n.95 del 30/05/2014 e pubblicato su BURER n. 156 del 30/05/2014, con particolare riferimento alle disposizioni dettagliate nella scheda n. 6 dell'Allegato B, nonché, per l'Unione dei Comuni, nei Regolamenti comunali di riferimento.

2. In ottemperanza al principio di trasparenza dell'attività della Pubblica Amministrazione, l'Unione della Romagna Faentina e l'AUSL provvedono agli adempimenti - se e in quanto dovuti - connessi agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni inerenti il presente accordo, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia (L. 7 agosto 2012 n. 134 su "amministrazione aperta", D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 su "amministrazione trasparente", DGR Emilia Romagna n. 2056 del 28/12/2012) e delle sue eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Art. 13 DURATA

Il presente accordo ha durata triennale, con decorrenza dal 01/04/2017 al 31/12/2019. Potrà essere prorogato o rinnovato, anche annualmente, fino ad un ulteriore triennio.



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale DATI DI CONTESTO ANNO 2017

Popolazione totale residente nel distretto faentino al 31 dicembre di ogni anno						Popolazione residente per fasce di età nei comuni del distretto faentino al 31 dicembre 2016						
Anni	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	% stranieri	fasce età / Comune	0-14	15-64	>=65	% 0-14 sul totale	% 15-64 sul totale	% >=65 sul totale
2007	41.985	43.903	85.888	6.530	7,60%	Brisighella	958	4.548	2.123	12,56%	59,61%	27,83%
2008	42.512	44.555	87.067	7.626	8,76%	Casola Valsenio	286	1.655	709	10,79%	62,45%	26,75%
2009	42.979	45.025	88.004	8.552	9,72%	Castel Bolognese	1.332	6.040	2.222	13,88%	62,96%	23,16%
2010	43.280	45.354	88.634	9.307	10,50%	Faenza	7.929	36.444	14.463	13,48%	61,94%	24,58%
2011	43.495	45.694	89.189	10.069	11,29%	Riolo Terme	775	3.519	1.389	13,64%	61,92%	24,44%
2012	43.618	45.762	89.380	10.497	11,74%	Solarolo	606	2.778	1.089	13,55%	62,11%	24,35%
2013	43.520	45.667	89.187	10.355	11,61%	Totale	11.886	54.984	21.995	13,38%	61,87%	24,75%
2014	43.343	45.504	88.847	10.262	11,55%							
2015	43.238	45.321	88.559	10.160	11,47%							
2016	43.527	45.338	88.865	10.473	11,79%							

Popolazione residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	7.749	7.772	7.840	7.847	7.796	7.796	7.711	7.689	7.639	7.629
Casola Valsenio	2.766	2.773	2.782	2.761	2.748	2.714	2.667	2.671	2.617	2.650
Castel Bolognese	9.186	9.397	9.480	9.626	9.669	9.653	9.597	9.626	9.554	9.594
Faenza	56.131	56.922	57.664	58.150	58.618	58.885	58.869	58.621	58.541	58.836
Riolo Terme	5.672	5.749	5.782	5.812	5.843	5.845	5.818	5.768	5.720	5.683
Solarolo	4.384	4.454	4.456	4.438	4.515	4.487	4.525	4.472	4.488	4.473
Totale	85.888	87.067	88.004	88.634	89.189	89.380	89.187	88.847	88.559	88.865

Percentuale popolazione anziana di età >= 65 anni nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	26,92%	26,62%	26,45%	26,09%	26,03%	26,18%	26,99%	27,36%	27,82%	27,83%
Casola Valsenio	26,46%	26,22%	25,99%	26,19%	26,13%	26,09%	26,70%	26,53%	26,75%	26,75%
Castel Bolognese	21,25%	20,99%	21,01%	20,71%	20,96%	21,52%	22,11%	22,61%	23,03%	23,16%
Faenza	24,27%	24,08%	23,92%	23,71%	23,82%	23,94%	24,17%	24,42%	24,54%	24,58%
Riolo Terme	22,11%	22,11%	22,14%	21,82%	22,08%	22,43%	23,03%	24,20%	24,23%	24,44%
Solarolo	24,38%	23,89%	24,21%	23,84%	23,72%	23,51%	23,62%	24,37%	24,51%	24,35%
Totale	24,12%	23,90%	23,79%	23,56%	23,65%	23,82%	24,16%	24,53%	24,70%	24,75%

Popolazione anziana di età >=65 nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2010 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre							
Comune	2.010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	2.047	2.029	2.041	2.081	2.104	2.125	2.123
Casola Valsenio	723	718	708	712	713	700	709
Castel Bolognese	1.994	2.027	2.077	2.122	2.176	2.200	2.222
Faenza	13.789	13.961	14.095	14.226	14.317	14.365	14.463
Riolo Terme	1.268	1.290	1.311	1.340	1.396	1.386	1.389
Solarolo	1.058	1.071	1.055	1.069	1.090	1.100	1.089
Totale	20.879	21.096	21.287	21.550	21.796	21.876	21.995

Popolazione anziana per età >=75 nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2010 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre							
Comune/Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	1.169	1.155	1.141	1.173	1.193	1.203	1.219
Casola Valsenio	421	411	395	397	397	388	392
Castel Bolognese	1.096	1.096	1.119	1.143	1.171	1.181	1.197
Faenza	7.487	7.498	7.575	7.709	7.880	7.959	7.987
Riolo Terme	713	715	717	725	748	728	746
Solarolo	631	635	623	631	643	647	642
Totale	11.517	11.510	11.570	11.778	12.032	12.106	12.183

Popolazione anziana per età >=85 nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2010 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre							
Comune/Anno	2.010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	375	366	374	377	394	403	435
Casola Valsenio	128	130	128	130	130	136	142
Castel Bolognese	330	340	349	362	369	374	376
Faenza	2.364	2.397	2.434	2.495	2.562	2.613	2.664
Riolo Terme	214	229	225	234	250	244	243
Solarolo	196	201	207	224	228	245	248
Totale	3.607	3.663	3.717	3.822	3.933	4.015	4.108

Indice di vecchiaia della popolazione residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2016 riferito alla data del 31 dicembre										
Comune/Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	231,78	224,40	221,82	209,73	212,46	207,00	209,36	212,53	218,17	221,61
Casola Valsenio	244,00	240,73	237,83	245,92	248,44	238,38	237,33	233,01	246,48	247,90
Castel Bolognese	158,83	154,67	155,02	149,70	147,10	152,16	157,3	161,66	165,04	166,82
Faenza	192,58	187,00	181,98	180,04	178,26	177,72	177,76	179,66	181,97	182,41
Riolo Terme	158,73	156,72	158,22	152,77	156,36	159,10	163,81	176,49	177,24	179,23
Solarolo	184,95	175,58	176,31	170,92	171,63	167,99	168,08	172,74	174,60	179,70
Totale	190,56	185,04	181,71	178,30	177,23	176,93	178,1	181,14	183,88	185,05

Popolazione straniera residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre valore assoluto della popolazione											
Comune/Popolazione	Totale 2007	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2012	Totale 2013	Totale 2014	Totale 2015	Totale 2016	
Brisighella	576	622	678	709	745	757	685	724	718	753	
Casola Valsenio	157	182	203	212	222	219	212	222	215	263	
Castel Bolognese	667	788	903	1028	1134	1150	1162	1202	1191	1248	
Faenza	4227	5016	5704	6248	6732	7093	7011	6883	6837	6981	
Riolo Terme	507	552	591	611	664	671	658	620	569	574	
Solarolo	396	466	473	499	572	607	627	611	630	654	
Totale	6530	7626	8552	9307	10069	10497	10355	10262	10160	10473	

Popolazione straniera residente nei comuni del distretto faentino negli anni dal 2007 al 2016 riferita alla data del 31 dicembre % sul totale della popolazione										
Comune	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Brisighella	7,43%	8,00%	8,65%	9,04%	9,56%	9,71%	8,88%	9,42%	9,34%	9,79%
Casola Valsenio	5,68%	6,56%	7,30%	7,68%	8,08%	8,07%	7,95%	8,32%	8,06%	9,85%
Castel Bolognese	7,26%	8,39%	9,53%	10,68%	11,73%	11,91%	12,11%	12,49%	12,37%	12,96%
Faenza	7,53%	8,81%	9,89%	10,74%	11,48%	12,05%	11,91%	11,74%	11,66%	11,91%
Riolo Terme	8,94%	9,60%	10,22%	10,51%	11,36%	11,48%	11,31%	10,75%	9,86%	9,95%
Solarolo	9,03%	10,46%	10,61%	11,24%	12,67%	13,53%	13,86%	13,66%	14,09%	14,62%
Totale	7,60%	8,76%	9,72%	10,50%	11,29%	11,74%	11,61%	11,55%	11,44%	11,79%

Residenti minori nei comuni del distretto faentino al 31/12/2016					
Comune	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri	% minori stranieri sul totale minori
Brisighella	622	530	1.152	177	15,36%
Casola Valsenio	193	154	347	35	10,09%
Castel Bolognese	802	769	1.571	285	18,14%
Faenza	4.935	4.524	9.459	1.458	15,41%
Riolo Terme	497	437	934	147	15,74%
Solarolo	376	368	744	154	20,70%
Totale	7.425	6.782	14.207	2.256	15,88%

Bambini nati nell'anno 2016 e residenti nei comuni del distretto faentino al 31/12/2016			
Comune	Maschi	Femmine	Totale
Brisighella	20	22	42
Casola Valsenio	13	9	22
Castel Bolognese	55	36	91
Faenza	248	225	473
Riolo Terme	26	18	44
Solarolo	19	12	31
Totale	381	322	703

FONTE dati anagrafici: Ufficio Unico di Statistica associato

CENTRO AIUTO ALLA VITA (CAV) - FAENZA	2015	2016
Nuclei familiari per richieste di aiuto nell'anno	n. 283 Di questi: - 48 per la prima volta - 235 avevano usufruito di interventi di aiuto negli anni precedenti. - 92 famiglie straniere	n. 267 Di questi: - 48 per la prima volta - 219 avevano usufruito di interventi di aiuto negli anni precedenti. - 92 % famiglie straniere
Nuclei con gestanti seguiti	- n. 50	- n. 50
Abbigliamento nuovo e/o usato in buono stato	850 forniture totali 400 per bambini	850 forniture totali 391 per bambini
Fabbisogno mensile di pannolini	12 nuclei familiari Totale 199 interventi	12 nuclei familiari Totale 145 interventi
Buoni farmacia per latte e medicinali e buoni spesa Cofra	6 interventi per 20 famiglie	35 nuclei familiari per acquisti generi alimentari, latte e pannolini Costo sostenuto: € 14.213,08
Fornitura di attrezzature (carrozzine, passeggini ecc) nuove e/o usate	168 interventi	50 interventi
Progetti di aiuto a gestanti con contributo	8 nuclei familiari	4 nuclei familiari con contributi (Progetto Mimosa)
Contributi per copertura parziale di spese di baby sitting		3 nuclei familiari

Fonte: CAV Faenza

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	79	79
Consulenza Psicologica	55	55
Ricerca alloggio	51	51
Ricerca lavoro	65	65
Desiderio ascolto sfogo	163	163
Contatto con i Servizi Sociali	54	54
Contatto con Forze dell'Ordine	50	50

Tab.5: Richieste e i dispositivi

		DATI DI ATTIVITA' SERVIZIO FE.NI.CE.
---	---	---

Tipologie della violenza

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
103	148	87	29	40

Tab.4 Le tipologie della violenza

(possono essere plurime rispetto ad un solo caso)

Accessi al servizio

	Operatrice part-time	Volontarie/Operatrici	Gestione generale esterna (Unione)	Totale
Ore di apertura	1040	11928 (*)	800	13768
	Telefonici e mail	Di persona		Totale
Numero accessi	40	123		163
Numero colloqui	63	1418		1481

Tab.1 Apertura Servizio - Numero ingressi

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
2	6	38	39	50	20	5	2	1

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2016 n. 163 di cui:	
Percorsi completati	72
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.16	91

Tab.3: I percorsi

Su n. 163 utenti:

- 98 Italiane
- 65 straniere

Su n. 163 utenti:

- 3 in gravidanza
- 98 con minori

Su n. 163 utenti:

- 9 emergenze che hanno trovato ospitalità nelle 2 case di emergenza abitativa, nella casa di pronta emergenza e nella casa di autonomia attiva da settembre 2014 (9 donne e 9 bambini per un totale di 819 notti).

Dai dati sopraindicati si evince che la percentuale delle donne migranti che si sono rivolte al centro è del 39%; questo ovviamente comporta una multi problematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Rispetto allo scorso anno si è avuto un decremento, rispetto al 2015, del 8% di donne che si sono rivolte al Servizio Fe.n.ice.

ALLOGGI IN EMERGENZA ABITATIVA

Alloggi ad indirizzo segreto: 2	Sistemazioni in B/B: 1
Donne ospitate nel 2016: 4	Donne ospitate nel 2016: 2
Case di pronta emergenza: 1	Casa donne in autonoma: 1

Residenza						
Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
76	28	23	13	11	12	0

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 4 Castelbolognese – 8 Brisighella – 2 Solarolo – 4 Riolo Terme – 2 Fognano – 3 Casola Valsenio

(**) di cui: 4 Alfonsine – 2 Russi – 2 Massa Lombarda – 2 Cotignola – 2 Lugo – 1 Cervia

(***) di cui: 3 Modigliana (FC) – 1 Mordano (BO) – 1 Borgo Tossignano (BO) – 1 Cesena – 1 Castelguelfo – 1 Tredozio – 2 Forlì – 1 Imola

(****) di cui: 1 Fucecchio (FI) – 3 Marradi (FI) – 1 Napoli – 1 Treviglio (BG) – 1 Bari – 1 Roma – 1 Foggia – 1 Perugia – 2 Manfredonia (FG)

Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro

Da gennaio a dicembre 2016 si sono rivolte allo Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro dell'Associazione SOS Donna 43 donne:

- 31 usufruivano del servizio per la prima volta (6 NON risultano essere vittime di violenza ma in situazione di disagio).
 - 12 con un percorso già avviato presso lo sportello lavoro.
- Attualmente, delle 43 donne seguite:**
- 20 hanno trovato un lavoro, o tramite lo sportello lavoro o perché si sono attivate autonomamente nella ricerca di un'occupazione o stanno svolgendo un'attività poco gratificante (e/o redditizia) e nel frattempo si stanno muovendo alla ricerca di altro.
 - 8 non hanno più risposto alle chiamate, per cui non si sa se attualmente siano occupate o in cerca di lavoro.
 - 15 sono ancora disoccupate, spesso a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana (quasi tutte le donne a cui lo abbiamo consigliato si sono iscritte ad una scuola di italiano o stanno frequentando il corso di italiano attivato presso l'associazione Sos Donna), o perché hanno figli piccoli da accudire o per la mancanza della patente e quindi di un'auto.

FONTE: Report FENICE

Cittadinanza italiana nel 2016: 444 di cui:

- n. 150 minori figli di genitori naturalizzati che diventano cittadini italiani se presenti in Italia al giuramento di uno dei genitori;
 - n. 205 residenti in Italia da almeno 10 anni continuativi;
 - n. 41 perché coniugati con cittadini italiani;
 - n. 5 perché nati in Italia e residenti dalla nascita in territorio italiano
- **Rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno:**
n. 1.276 pratiche di, di cui n. 935 relative al permesso di soggiorno e n. 341 riguardanti il permesso di soggiorno di lungo periodo;
- **Richieste di nulla osta al ricongiungimento familiare: n. 42**
- **Prenotazioni on-line test italiano: 222**
- **Accessi al Centro Servizi Stranieri di Faenza: 6.346**

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
3.653	2.421	157	115	3.810	2.536
6.074		272		6.346	

Donne ospitate nel 2016: 3

Donne ospitate nel 2016: 2

Iniziative di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

PROGETTO "LIBERA DALLA VIOLENZA"

Sono disponibili dei report di valutazione somministrati a studenti delle scuole Secondarie superiori (783 studenti, di età 15-17 anni);

PROGETTO "EDUCARE NELLE DIFFERENZE"

Sono disponibili dei report di valutazione somministrati a studenti delle scuole di 3° Media (654 studenti di cui 233 maschi e 421 femmine);

PROGETTO "QUALE LA DIFFERENZA"

Sono disponibili dei report di valutazione somministrati a studenti delle scuole elementari;

PROGETTO "FEMMINE E MASCHI: FACCIAMO GIROTONDO INSIEME!" ;

E' disponibile una relazione finale del progetto delle scuole materne

DATI DI ATTIVITA' 2016 Centro Servizi per Cittadini Stranieri

Cittadinanza e genere

- Al 31/12/2016 la popolazione straniera ufficialmente residente nei sei Comuni dell'Unione è di n. 10.472 unità, con un aumento di 315 unità rispetto al 2015. Uno dei principali fattori di questo aumento di residenti è dovuto alla presenza di richiedenti asilo residenti sul territorio.
- Sulla base dei dati forniti dai Comuni si può dedurre che
- L'Europa è il continente da cui provengono la maggior parte della popolazione straniera residente (6.838 cittadini);
- Castel Bolognese, dopo Faenza, è il Comune che ha avuto il maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2015 (+57) ;
- l'Albania è il paese maggiormente rappresentato con 2.636 cittadini residenti;
- la presenza femminile anche nel 2016 supera quella maschile ma diminuisce il margine di differenza di presenze. Il maggior numero di presenze maschili proviene dal continente africano;
- il maggior numero di presenze femminili è tra le cittadine dei paesi dell'Est Europa.
- Matrimoni fra cittadini italiani e cittadini stranieri celebrati: 38

Tipologia di contatto	frequenza
Di persona	5.953
Telefono	621
Totale	6.574

distretto faentino	N° accessi
Brisighella	190
Casola Valsenio	25
Castel Bolognese	643
Faenza	4.597
Riolo Terme	169
Solarolo	111
Totale	5.735
distretto lughese e ravennate	22
Totale	5.757
fuori provincia ma regione ER	13
Totale	5.770
fuori regione	4
Totale	5.774
Totale Non rilevata	800

Sesso	Frequenza
Maschi	3.860
Femmine	2.713
Totale	6.574

Permessi di soggiorno	2.211
Carta di soggiorno	1.878
Varie	1.737
Ricongiungimento familiare	678
Regolarizzazione	218
Ambasciate	207
Lavoro	116
Uffici	69
Formazione	32
Salute	22

➤ **Accessi al Centro Servizi Stranieri di Castel Bolognese: 437**

Utenza STRANIERA		Utenza ITALIANA		TOT Stranieri + Italiani	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
207	222	3	5	210	227
429		8		437	

STRANIERI RESIDENTI al 31.12.2016	Distretto Faentino		
Aree geografiche di provenienza	M	F	Tot. 2016
Europa	998	1.460	2.458
Altri Paesi Europei, Est - Ex	1.979	2.401	4.380
Africa	1.634	1.061	2.695
Americhe	58	119	177
Asia	438	317	755
Oceania	3	4	7
Totali 31.12.2016	5.110	5.362	10.472

Cittadinanze maggiormente presenti al 31.12.2016	
1° Albania	2.636
2° Romania	1.859
3° Marocco	1.188
4° Moldavia	939
5° Senegal	625
6° Ucraina	526
7° Cina	380
8° Nigeria	355
9° Polonia	233
10° Pakistan	161

Ps Subordinato	858
Ps motivi familiari	620
Stato pratica	165
Ps attesa occupazione	109

Permesso per soggiornanti di lungo periodo	
Generico	359
Test Italiano	510
Agg dati/duplicato carta	263
Certificati tribunale	208
Singolo	165
famiglia	73

Richieste	Frequenza
Informazioni	4.312
Pratica	2.012
Controllo pratica	250
Totale	6.574

Ricongiungimento familiare

Generico	219
Stato pratica/integrazioni	115
Coniuge	102
Idoneità abitativa	68
Genitori	48
Prole	46

FONTE: Report CSS

DATI DI ATTIVITA' AREA MINORI-INFANZIA

2015 **2016**

Prestazioni di assistenza sociale (segretariato sociale, pronto intervento sociale per situazioni di emergenza, ecc.)		
- minori in carico	1620	1732
- (di cui stranieri)	932	895
-CON nuclei monogenitoriali	Nuclei mono:	Nuclei mono:
	235	239
PROBLEMATICA PREVALENTE (Minori con)		
-nuclei con problematiche economico-abit.ve	925	960
- nuclei con problematiche di dipendenza	45	51
- nuclei con problematiche psichiche e sanitarie	57	61
- nuclei abusanti/ maltrattanti (anche violenza assistita)	43	80
- nuclei con grave conflittualità	204	230
- Minori coinvolti in procedimenti penali	20	26
- nuclei con problematiche socio-educative	166	184
-minori stranieri non accompagnati	60	88
- minori segnalati per evasione obbligo vaccinale	23	22

DATI DI ATTIVITA' MINORI

2015 **2016**

Minori inseriti in strutture residenziali (per tutto l'anno o in parte) o semiresidenziali:	90	103
	(inclusi mna)	(inclusi mna)
	5 diurni	6 diurni
- di cui con rimborso sanitario:	/	/
-di cui con madri	15	15
-di cui a carico del SERT	/	/
-Minori stranieri non accompagnati inseriti in struttura (tutto o parte dell'anno)	38	49
- Minori seguiti con progetti pomeridiani /semiresidenziali con comp.ne USL		
- Minori seguiti con progetti pomeridiani (- progetto tutor- Ges - Battello superiori - Fienile-Circolino- Kaleidos) - educativa domiciliare	73	79
Incontri vigilati (sede Centro per le Famiglie)	290	312

DATI DI ATTIVITA'	2014	2015	2016
Accessi sportello informafamiglie	2830	3560	4762
News letter Estate e ...famiglie	Quindicinale on line	Quindicinale on line	Quindicinale on line
Assegni maternità (solo Faenza) Assegni nucleo familiare numeroso (solo Faenza)	211	358	216
Corso italiano per donne straniere n. iscrizioni	51	40	45
Laboratorio italiano bambini Bambini iscritti	36	37	44

ATTIVITA' RELATIVA AI GES E AI DI CENTRI DI AGGREGAZIONE PER ADOLESCENTI		
COMUNE	2015	2016 <small>(i servizi con * hanno visto un'apertura limitata al periodo gennaio-luglio causa successiva sospensione per indizione di nuova gara d'appalto)</small>
Brisighella G.E.S. * (target scuole medie, servizio ad accesso mediato dalla scuola. Aperto da settembre a giugno, 3 pomeriggi a settimana) Interventi domiciliari	N° frequentanti G.E.S.: 52 Interventi domiciliari: 3	N° frequentanti G.E.S.: 33 Interventi domiciliari: 1 (attivo tutto l'anno)
Casola Valsenio * G.E.S. "Circus" (target scuole medie. Libero accesso. Aperto da settembre a giugno, 2-4 pomeriggi a settimana a seconda dei periodi e delle attività. 465 ore annuali)	N° frequentanti: 56	N° frequentanti: 36
Riolo Terme * C.A.G. "La Baracca" (10-18 anni) Aperto dal lunedì al venerdì, ore 14.30-18.30 per 48 settimane/anno ad esclusione di agosto (1920 ore annuali)	N° frequentanti 72 N° accessi 5043	N° frequentanti: 45 N° accessi 2808
Solarolo * C.A.G. "Il Villaggio" (10-18 anni) Aperto dal lunedì al venerdì, ore 14.30-18.30 (più ore extra per altre attività sul territorio) per 48 settimane/anno ad esclusione di agosto (2312 ore annuali)	N° frequentanti 87 N° accessi 3084	N° frequentanti: 50 N° accessi 2735
Faenza G.E.S. "Aquilone" (11-16 anni) Aperto dal lunedì al venerdì, ore 14.30-18.30, chiusura da metà luglio e nel mese di agosto (2208 ore annuali). Servizio ad accesso mediato dal Servizio Sociale	N° frequentanti: 18 N° accessi 1533	N° frequentanti: 17 N° accessi 1076

ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE

DATI DI ATTIVITA'	2014	2015	2016
Accessi sportello informafamiglie	2830	3560	4762
News letter Estate e ...famiglie	Quindicinale on line	Quindicinale on line	Quindicinale on line
Assegni maternità (solo Faenza) Assegni nucleo familiare numeroso (solo Faenza)	211	358	216
Corso italiano per donne straniere n. iscrizioni	51	40	45
Laboratorio italiano bambini Bambini iscritti	36	37	44

DATI DI ATTIVITA' CENTRO PER LE FAMIGLIE

N. famiglie	N. colloqui	Consulenze tematiche e Counseling
8	21	Counseling di coppia
70	167	Counseling genitoriale
3	6	Educativa (per educatori, insegnanti..)
59	680	Affido/Adozione/Volontariato familiare
0	0	Legale
28	8	Primo anno di vita
82	299	Altre Consulenze

N. gruppi	N. corsi	Incontri, Corsi tematici, Gruppi di approfondimento
4	6	Genitorialità e relazioni familiari
3	51	Nascita e Neogenitorialità
1	3	Adolescenza
1	5	Affido/Adozioni/Volontariato familiare
1	0	Separazione/Conflittualità
1	3	Altro

DATI DI ATTIVITA' ANNI 2014-2016: CASE RESIDENZA CRA						
Comune	FAENZA					SOLAROLO
Struttura CRA	STACCHINI Coop In Cammino	S.MAGLORIO Coop In Cammino	S.UMILTÀ	N.ALZHEIMER R S.UMILTÀ	FONTANONE ATI (CADI, In Cammino-Zerocento)	BENNOLI ASP della Romagna Faentina
Ente Gestore			ATI (In Cammino e Zerocento)			
postì convenzionati al 31/12/2016 n°	20	40	20	20	112	25
giornate di effettiva presenza Anno 2014	7.132	14.510	7.057	7.137	39.786	8.943
giornate di effettiva presenza Anno 2015	7.057	14.496	7.205	6.895	39.542	8.964
giornate di effettiva presenza Anno 2016	7.126	14.558	7.148	7.003	39.818	8.891
giornate di nolo posto Anno 2014	129	50	196	64	934	128
giornate di nolo posto Anno 2015	168	63	59	98	1.114	134
giornate di nolo posto Anno 2016	161	57	121	55	1.007	235
RSA S. Umiltà	Giornate presenza 2016		6.511	Giornate nolo 2016		399

DATI DI ATTIVITA' ANNI 2014-2016: CASE RESIDENZA CRA				
Comune	BRISIGHELLA	CASTEL BOLOGNESE	CASOLA VALSENI	RIOLO TERME
Struttura Ente Gestore	LEGA ZAMBELLI ATI (In Cammino-Zerocento)	CAMERINI ASP della Romagna Faentina	S.ANTONIO ABATE ATI (In Cammino-Zerocento)	VILLABELLA Coop.va Stella Assistance
n. posti convenzionati al 31/12	36	40 <small>di cui nel 2014 utilizzati n.3 posti per inserimenti individuali disabili gravissimi DGR 2068/04 e n.4 nel 2015 e nel 2016</small>	19	17
giornate di effettiva presenza 2014	12.824	13.582	6.500	6.137
giornate di effettiva presenza 2015	12.970	12.837	6.876	5.967
giornate di effettiva presenza 2016	12.944	12.888	6.870	5.893
giornate di nolo posto 2014	223	269	407	50
giornate di nolo posto 2015	123	193	47	195
giornate di nolo posto 2016	162	257	80	259

DATI DI ATTIVITA' ANNO 2014-2016: CENTRI DIURNI									
Comune	FAENZA			BRISIGHELLA	CASTEL BOLL.	CASOLA VALSENI	RIOLO TERME	SOLAROLO	TOTALI
Struttura	FONTANONE ASP della Romagna Faentina	S.UMILTÀ ATI (In Cammino e Zerocento)	CIMATTI Coop.va L'Alveare	LEGA ZAMBELLI ATI (In Cammino-Zerocento)	CAMERINI ASP della Romagna Faentina	S.ANTONIO ABATE ATI (In Cammino-Zerocento)	VILLABELLA Coop.va Stella Assistance	BENNOLI ASP della Romagna Faentina	
postì convenzionati	22	20	14	16	16	5	9	3	105
n.ore apertura settimanale	80	69	72	72	78	80	84	84	
giornate totali di effettiva presenza									
ANNO 2014	5.527	5.728	2.745	3.385	2.082	1.443	230	738	21.878
ANNO 2015	6.220	5.338	3.004	2.777	1.886	1.230	249	262	20.966
ANNO 2016	6.088	5.775	3.233	2.385	1.164	734	156	617	20.152
Giornate di nolo posto Anno 2014	150	142	84	0	0	0	0	3	379
Giornate di nolo posto Anno 2015	78	224	111	12	0	21	0	11	457
Giornate di nolo posto Anno 2016	119	260	119	39	0	0	0	15	619

ASSEGNI DI CURA ANZIANI Distretto sanitario di Faenza ANNO 2016				
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Liv. C	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2016	76	98	9	183
di cui con assegni ridotti al 50%	75	88	0	163
N° contratti cessati dal 01/01/2016 al 31/12/2016	48	119	30	197
di cui con assegni ridotti al 50%	46	98	0	144
N° contratti attivati dal 01/01/16 al 31/12/2016	39	92	31	162
di cui con assegni ridotti al 50%	38	65	0	103
N° contratti attivi al 31/12/2016	67	71	10	148
di cui con assegni ridotti al 50%	67	55	0	122
N° giorni concessi	30.074	31.408	5.543	67.025
Totale utenti che hanno usufruito dell'assegno anno 2016 non diviso per tipo n. 329				
Totale utenti con contributo aggiuntivo badante dal 01/01/2016 al 31/12/2016 n. 68				
Risorse impiegate al netto dei recuperi				611.621,99
Assegni di cura Anziani				532.850,29
Contributo Assistenti Familiari				78.771,70

ASSEGNO DI CURA DISABILI ADULTI ANNO 2016			
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2016	3	9	12
N° contratti cessati al 31/12/2016	0	1	1
N° contratti attivati anno 2016	1	2	3
N° contratti attivi al 31/12/2016	4	10	14
TOTALE UTENTI DISABILI ADULTI N. 5			
TOTALE ASS. FAMILIARI N. 3			
ASSEGNO DI CURA DISABILI MINORI anno 2016			
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. A	Liv. B	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2016	5		5
N° contratti cessati al 31/12/2016	0		0
N° contratti attivati anno 2016	1		1
N° contratti attivi al 31/12/2016	6		6
TOTALE UTENTI DISABILI MINORI N. 6			

ASSEGNO DI CURA GRAVISSIME DISABILITÀ ACQUISITE ANNO 2016			
Livello assistenziale: dati numerici	Liv. BASE	Liv. ELEVATO (DGR 1732/14)	Totale
N° contratti attivi al 01/01/2016	4	6	10
N° contratti cessati al 31/12/2016	0	1	1
N° contratti attivati dal 01/01/2016 al 31/12/2016	0	1	1
N° contratti attivi al 31/12/2016	4	6	10
TOTALE UTENTI che hanno usufruito dell'assegno n. 11 di cui n. 3 SLA e n. 2 bambini SMA			
utenti con contributo aggiuntivo per badante			N. 2
RICOVERI DI SOLLIEVO DGR 1206 NON AUTOSUFFICIENTI	19 ricoveri	545 giornate	

Ricoveri di sollievo DGR 1206/07									
		ricoveri Anno 2013	ricoveri Anno 2014	ricoveri Anno 2015	ricoveri Anno 2016	giorni maturati 2013	giorni maturati 2014	giorni maturati 2015	giorni maturati 2016
AN ZIANI	Residenziali	45	59	41	19	1.176	1.459	1.051	545
	Semi residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0
DISA BILI		8	8			210	159		

Consuntivo spesa 2016 ANZIANI: € 34.105,65

ADI DISABILI 2016	n. UTENTI	n. ORE
Faenza	24	3058,5
SLA	2	699
Solarolo	1	26
Psichici	21	1906,3
TOTALE	48	5689,8

SERVIZIO ADI 2016	n. UTENTI	n. ORE	PASTI ADI 2016	n. UTENTI	PASTI
Faenza	67	12127,75	Faenza	24	2898
Brisighella	44	3357,45	Brisighella	3	1338
Casola Valsenio	12	605,25	Casola Valsenio	1	305
Castel Bolognese	14	2547,75	Castel Bolognese	4	755
Riolo Terme	8	2017,02	Riolo Terme	4	2038
Solarolo	6	502	Solarolo	2	468
TOTALE	151	21157,22	TOTALE	38	7802
SAD ANZIANI 2016	n. UTENTI	n. ORE	PASTI SAD 2016		n. UTENTI
Faenza	35	2908,5	Faenza		34
Brisighella	61	2445,1	Brisighella		21
Casola Valsenio	9	482	Casola Valsenio		3
Castel Bolognese	27	2709,25	Castel Bolognese		35
Riolo Terme	6	324,82	Riolo Terme		27
Solarolo	0	0	Solarolo		25
TOTALE	138	8869,67	TOTALE		145
con aggiunta ore ADI extra tetto non FRNA		10100	con pasti ADI extra tetto non FRNA TOTALE PASTI:		1.781
DATI DI ATTIVITA' 2016			DATI DI ATTIVITA' 2016		
CENTRI SOCIO RIABILITATIVI	n. UTENTI	n. GIORNATE	CENTRI PER DISABILI	n. UTENTI	n. GIORNATE
CASA DEL SOLE RESIDENZIALE	14	4301	SOLLIEVI DISABILI	10	238
I TIGLI RESIDENZIALE	12	3791	STRUTTURE LIVELLO MEDIO	5	1830
CASA DEL SOLE DIURNO	16+4 Temp.	3499	CENTRI SOCIO-OCUPAZIONALI		
I TIGLI DIURNO	3	676	IL SENTIERO	21	3557
LA RONDINE DIURNO	20+4 Temp.	4267	LAMPADA ALADINO	20+3 Temp.	3806
LA MACCOLINA	7	1369	LABORATORIO CEFF	14	2842

Progetto di prossimità attuati dal SERT: **FRA LE RIGHE (2016)**

- Uscite effettuate: 29
- Operatori: 11
- Giovani collaboratori (peer): 25
- Formazione peer: 6 incontri di 3 ore
- N° contatti complessivi: 1560
- *di cui con etilometro*: 1386
- N° profilattici distribuiti: 8493
- N° materiali informativi distribuiti: 1982

PROGETTI attuati nelle SCUOLE MEDIE inferiori dal SERT (as 2016-17)

- PAESAGGI DI PREVENZIONE**
(ALCOL.... PIACERE DI CONOSCERTI!
IN...DIPENDENZE)
**realizzato in collaborazione con IOR*
- PROGETTO SPERIMENTALE MOSCA CIECA (gioco d'azzardo)**
**capofila Coop Villaggio Globale, realizzato in collaborazione con Coop Villaggio Globale e ACER*
- PROGETTO DI COMUNITA' ALCOL E DROGHE**
** realizzato in collaborazione con IOR, Centro Famiglie Unione dei Comuni della Romagna Faentina, biblioteca e CAG Casola Valsenio C*
- PROGETTO SPERIMENTALE di prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione della partecipazione e cittadinanza attiva**
**realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani*

AZIONI (incontri effettuati dagli operatori del SERT)

- ✓ Incontri rivolti agli INSEGNANTI: **9** (presentazione, progettazione, formazione e verifica)
- ✓ Incontri rivolti agli STUDENTI delle classi: **9**
- ✓ Incontri rivolti ai GENITORI: **3**
- ✓ Incontri di progettazione e verifica con i PARTNERS ISTITUZIONALI: **2**

TOTALE

SCUOLE coinvolte: 6
CLASSI coinvolte: 22
STUDENTI coinvolti: 520
GENITORI coinvolti: 95

PROGETTI attuati nelle SCUOLE medie SUPERIORI dal SERT (as 2016-17)

- TRA RISCHIO E PIACERE**
**realizzato in collaborazione con IOR e Consultorio Giovani*
- ALCOL... PIACERE DI CONOSCERTI!**
- PROGETTO SPERIMENTALE "DROGHE"**

AZIONI (incontri effettuati dagli operatori del SERT)

- ✓ Incontri con gli INSEGNANTI: **11** (presentazione, progettazione formazione e verifica)
- ✓ Incontri rivolti agli STUDENTI: **12** (lancio dei progetti, laboratori informativi, eventi a conclusione dei progetti)
- ✓ PEER EDUCATION: Incontri rivolti agli studenti (formazione, progettazione e verifica): **11**
INTERVENTI SVOLTI DAI PEER EDUCATOR NELLE CLASSI: 17

TOTALE

SCUOLE coinvolte: 4
CLASSI coinvolte: 37
STUDENTI coinvolti: 560

PROGETTI DI PREVENZIONE EXTRA-SCOLASTICI

- PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO**
realizzato in collaborazione con gli operatori del CAG L'AQUILONE di FAENZA
- ADOLESCENTI: RISCHIO E OPPORTUNITA'**
ciclo di incontri rivolto a genitori ed educatori di ragazzi adolescenti, realizzato dal Centro per le Famiglie dell'Unione della Romagna Faentina, in collaborazione con Servizio Dipendenze Patologiche, Consultorio Giovani e Biblioteca Comunale

AZIONI (incontri effettuati dagli operatori del SERT)

- ✓ Incontri con gli EDUCATORI: **2** (progettazione formazione e verifica)
- ✓ Incontri rivolti ai RAGAZZI: **2** (laboratori informativi)
- ✓ Incontri rivolti ai GENITORI: **4**

TOTALE

RAGAZZI coinvolti: 8
GENITORI coinvolti: 40

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2016 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	SUSSIDI ORDINARI (2016: B&B per due profughi per circa otto mesi)			SUSSIDI STRAORDINARI			LOCAZIONI		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
SERT Utenti €.	0	0	0	7 1.718	7 2.398	4 573	3 2.467	4 2.233	2 1.342
SIMAP Utenti €.	1 1.440	1 480	0	14 3.030	13 3.032	15 3.782	7 4.783	11 6.866	10 5.895
SSP+dis Utenti €.	4 6.100	3 6.650	3 17.820	92 27.460	81 25.955	88 25.808	7 3.917	12 5.370	12 5.169
TOTALI Utenti €.	5 7.540	4 7.130	3 17.820	113 32.208	101 31.385	107 30.163	17 11.167	27 14.469	24 12.406

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2016 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	2013-14: BUONI MENSA c/o Gemos 2015-16: PASTI c/o Asp "Il Fontanone"				BUONI SPESA			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
SERT Utenti €.	17 9.986	14 6.947	3 2.634	3 1.193	2 60,00	0	0	0
SIMAP Utenti €.	20 9.980	10 6.502	2 2.218	2 2.070	9 1.425	5 1.075	6 2.425	9 2.175
SSP+dis Utenti €.	8 3.857	8 2.279	1 1.046	0	12 4.075	17 2.825	16 4.025	21 5.675
TOTALI Utenti €.	45 23.822	32 15.728	6 5.898	5 3.263	23 5.560	22 3.900	22 6.450	30 7.850

PIANO DI ZONA ATTUATIVO 2016 – DATI ATTIVITA' IMMIGRATI STRANIERI, POVERTA', SALUTE MENTALE ED ESCLUSIONE SOCIALE

ANNO	PROGETTI di INCLUSIONE SOCIALE		
	2014	2015	2016
SERT Utenti €.	8 5.420	7 6.505	7 6.505
SIMAP Utenti €.	7 5.230	10 11.270	10 11.270
SSP Utenti €.	31 31.075	30 35.085	30 35.085
DIS Utenti €.	15 18.520	14 18.225	20 26.075
TOTALI Utenti €.	46 45.625	47 52.860	47 52.860



Piano di Zona per la salute e il benessere sociale ATTUATIVO 2017

SCHEDE DI PROGETTO



Area di intervento: IMPOVERIMENTO: Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMP1


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI):		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO FSL: 126.684,70; UNIONE: 45.361,45 FSN: 55.233,85		
Vedi anche: Scheda 6bis per gestione tirocini e progetti inclusione sociale rivolti a persone disabili		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI VOLTE AD AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (FSL Regionale e FSL Nazionale)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI A CONTRASTO DELLE POVERTÀ': 1/A/5) Riduzione dei rischi di marginalità nei confronti di soggetti in condizioni di dipendenza 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli; ; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Unione dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Centro per le famiglie Tel.0546 691871- 73 fax 0546 691879 e.mail : centro.famiglie@romagnafaentina.it
. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio; GIOVANI dai 16 anni , Adulti in condizioni di “bisogno” e madri alla ricerca di una opportunità di lavoro. Cittadini della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale Supporto economico alle famiglie di lavoratori subordinati o parasubordinati che abbiano perso l'occupazione o che siano interessati da procedure di sospensione del rapporto di lavoro per circostanze unicamente riconducibili all'attuale congiuntura economica, con l'istituzione di specifici Fondi la cui gestione avviene da parte di ciascun Comune; Famiglie in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali, a basso reddito e numerose. Famiglie italiane e straniere o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale a rischio di esclusione sociale e impoverimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno al reddito
6. Azioni previste	<p>1) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dott.ssa Deanna Olivoni Telefono: 0546 602420 e-mail: d.olivoni@auslromagna.it fa.sertsegr@auslromagna.it A favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di dipendenze patologiche: Gli interventi comportano: Buoni-spesa, erogazione Pasti presso ASP, pagamento bollette e affitti ACER, rimborsi ticket sanitari, contributi vari, attivazione progetti di inclusione sociale.</p> <p>2) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI - Dott. Matteo Magnante Responsabile Centro di Salute Mentale di Faenza Erogazione, a favore di soggetti in condizione o a rischio di marginalità in relazione a stati di disturbi</p>

psichiatrici, di:

- Attivazione Progetti di inclusione sociale
- Buoni-spesa, erogazione Pasti presso ASP, pagamento bollette e affitti ACER e ASP, rimborsi ticket sanitari, contributi vari.
- Inserimenti terapeutici in ambito occupazionale; percorso SILL

3) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

Sostegno economico per i cittadini in situazione di fragilità

L'Azione dei Servizi Sociali In Unione in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, l'utilizzo dell' indicatore ISEE. Nell'ambito del Comune di Faenza ACER mette a disposizione una somma annuale al fine di far fronte al pagamento di mensilità di affitto in alloggi ERP, posti nella disponibilità di utilizzo da parte della Commissione economica.

Gli interventi comportano: Buoni-spesa, erogazione Pasti presso ASP, pagamento bollette e affitti ACER e ASP, rimborsi ticket sanitari, contributi vari.

Individuazione nel territorio della zona sociale di un punto di accesso a bassa soglia e pronto intervento sociale.

Per quanto riguarda questo aspetto trova conferma la convenzione con l'Associazione "Farsi Prossimo" per i servizi resi dal centro di ascolto di Via Minardi. Si tratta di una struttura in cui gli indigenti possono trovare un riparo provvisorio per trascorrere la notte, anche se per un periodo di norma non superiore a tre giorni consecutivi e dove poter consumare un pasto caldo. L'Associazione "Farsi Prossimo" fornisce altresì la possibilità alle persone in condizioni di povertà estrema di poter usufruire di un servizio docce. Si segnala inoltre l'attività svolta dal "Banco Alimentare" per dare sostegno alle situazioni di povertà più estrema e le forme di sostegno rese possibili dalle risorse messe a disposizione dalla Fondazione Banca del Monte e dalla disponibilità dei locali messi a disposizione dall'ASP della Romagna Faentina di Faenza, che si accolla anche le relative utenze, per una somma quantificata in €. 10.856,00.

Interventi integrati per l'inserimento o il reinserimento sociale di persone in situazione di esclusione

L'approccio multidimensionale alla problematica della povertà comporta la messa in opera di più azioni tra loro coordinate. Il contrasto alle povertà costituisce uno dei settori in cui si rende necessario sviluppare strategie di intervento "a rete", tese al coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. La presa in carico dei soggetti fragili pone particolare attenzione, nei limiti delle risorse disponibili, alle azioni per favorire, attraverso progetti di inclusione sociale, l'accesso all'abitazione come fattore di stabilità, tramite le risorse rappresentate dall'edilizia residenziale pubblica.

4) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO

- Effettuare l'istruttoria per l'erogazione dei bonus Ministeriali ai sensi del DM 28/12/2007, della Delibera ARG/gas 88-09 e successive modifiche ed integrazioni

	<p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale</p> <p>Il Bonus Elettrico è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.</p> <p>Il Bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale se il loro indicatore ISEE non è superiore a 7.500 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.</p> <p>Dal 2014 si aggiunge anche il Regolamento dell'Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), che disciplina le modalità di quantificazione e corresponsione di contributi economici finalizzati ad agevolare il pagamento della tariffa del servizio idrico integrato agli utenti che versano in condizioni di disagio economico.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per le famiglie, Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, INPS, Centri di assistenza fiscale, assistenti sociali servizio IEG; SS IN UNIONE • AUSL Ravenna: SERT; Dipartimento Salute Mentale; • ASP della Romagna Faentina • Ass. Mani Tese • Coop. Educare Insieme • Altro Consumo • Artigiani nel mondo • Biblioteca comunale • Associazione "Farsi Prossimo" • Associazione S.Giuseppe-S.Rita • Coop. "Educare Insieme" • Consorzio "Fare Comunità" e Operatori S.I.I.L. • Caritas Faenza-Modigliana, Caritas parrocchiali presenti nel territorio del distretto • Sportello informativo per Stranieri-comune Faenza • Consulta degli Stranieri- comune Faenza • Consulta delle Associazioni-comune Faenza • Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII • Banco alimentare

	<ul style="list-style-type: none"> • CAF – Organizzazioni sindacali; • Autorità per l'energia elettrica e il gas • ACER Ravenna 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>I 6 Comuni del Distretto di Faenza provvedono con proprio personale amministrativo</p> <p>Operatori del Centro per le famiglie</p> <p>Educatore dell'Informafamiglie per informazioni</p> <p>Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati</p> <p>A.S. referente per i progetti educativi/lavorativi Centro di Solidarietà di Faenza.</p> <p>Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo</p> <p>Mediatori del lavoro nell'ambito delle attività del S.I.I.L.</p> <p>Caritas: operatori full time e part-time; volontari;</p> <p>Volontari e personale degli Enti e delle diverse Associazioni coinvolte;</p> <p>Operatore ACER;</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Sostenere la maternità delle donne che non usufruiscono di indennità e le famiglie con reddito limitato.</p> <p>Individuare una rete di soggetti (imprese, attività commerciali, enti, associazioni, cooperative, etc.) disponibili ad accogliere minori per esperienze educative e/o lavorative.</p> <p>Ridurre i rischi di marginalità e dipendenze;</p> <p>Garantire condizioni minime di sopravvivenza;</p> <p>Attuare azioni per contrastare il fenomeno delle povertà nel territorio del Distretto Faentino.</p> <p>Solleverare le famiglie dal peso conseguente al verificarsi della situazione legata alla grave contingenza economica;</p> <p>Sostenere le famiglie con disagio economico e con reddito limitato.</p> <p>Iniziative di sostegno verso minori con evidenza di forme di disagio economico e a rischio di esclusione sociale;</p> <p>Sostegni alle reti locali di aggregazione – report progettuale;</p> <p>Iniziative di promozione</p>								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare


1) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DIPENDENZE	€	22.632,00	1.200,00 personale	16.432,00 FSL Regionale 5.400,00 (progetti inclusione sociale) 11.032,00 (Contributi da Commis.)				5.000,00 personale SERT	
2) INTERVENTI ECONOMICI PER RIDURRE LA MARGINALITÀ' A FAVORE DI PAZIENTI PSICHIATRICI	€.	125.741,15	1.600,00 Personale	44.300,00 FSL Regionale 10.800,00 (progetti inclusione sociale) 33.500,00 (Contributi da Commis.)				79.841,15 66.200,00 Personale CSM, 13.641,15 Compensi Inserimenti lavorativi	
3) CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE 32.660,17 Progetti di inclusione sociale 35.000,00 centro di ascolto e pronto intervento	€.	221.464,00	42.561,45 17.300,00 Personale 12.261,45 contributi vari 13.000,00 Affitti ASP	65.952,70 FSL Regionale 31.092,52 (Centro di ascolto) 12.173,23 (progetti inclusione sociale) 22.686,95 (Contributi da Commis.)				112.949,85 10.856,00 Locali e utenze ASP 13.860,00 CON.AMI 3.000,00 ASER 30.000,00 ACER FSL NAZ.LE 55.233,85 3.907,48+ 20.487,14+ 30.839,23	
4) GESTIONE BONUS GOVERNATIVI SULLA BOLLETTA ELETTRICA E SUL GAS E BONUS ATERSIR IDRICO	€.	12.015,04	7.000,00 personale					Rimborso x pratica ai Comuni da ANCI: €. 5.015,04	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMP2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI(:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input checked="" type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON RIDUZIONE DEL REDDITO, MEDIANTE IL CONTENIMENTO DELLE PROCEDURE DI SFRATTO (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>		
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale	

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Carla Ballardini: Ufficio Casa Comune di Faenza							
4. Destinatari		Residenti nel Distretto di Faenza che evidenziano problematiche di tipo abitativo e/o lavorativo, hanno in corso procedure di sfratto, in base a specifici requisiti che sono soggetti a rischio di sfratto, che rientrano tra i beneficiari delle agevolazioni tariffarie trasporto urbano							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Altre politiche economiche, sanitarie e Sociali.							
6. Azioni previste		1 - Contributi mensili o straordinari erogati a seguito dell'istituzione del Fondo nazionale morosità incolpevole DGR 1573/2014 DGR 1219/2015 e DGR 2250/2015 2 - Erogazione di contributi a seguito delle "Linee guida per l'erogazione di assistenza alle categorie di cittadini in emergenza abitativa". Si conviene di valorizzare l'utilizzo delle risorse da parte dei Servizi sociali, attraverso lo strumento della Commissione Tecnico-Economica, purchè in presenza dei requisiti di cui alle disposizioni applicative.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		- Provincia di Ravenna, i Comuni, le Associazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, le Associazioni dei proprietari e degli inquilini della Provincia di Ravenna - Comune di Faenza – Servizio Casa - Servizi Sociali in Unione							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		- Assistenti sociali territoriali; Personale Amministrativo Servizi Sociali In Unione e dei Comuni del Distretto di Faenza; - Personale del Servizio Casa del Comune di Faenza;							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Contenimento delle procedure di sfratto in atto, o in via di attivazione; Sostegno economico finalizzato al mantenimento in alloggi alle famiglie che hanno avuto una diminuzione della loro capacità reddituale;							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1 - FONDO NAZIONALE MOROSITÀ INCOLPEVOLE DGR 1573/2014; DGR 1219/2015, DGR 2250/2015; e successive	€.	266.748,07	4.000,00 personale		262.748,07 Residuo Fondi 2014-2015- 2016: €. 166.127,63 Fondi Anno 2017: 98.620,44				
---	----	-------------------	-----------------------	--	---	--	--	--	--


**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMP3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input checked="" type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI A CONTRASTO DELL'ESCLUSIONE SOCIALE E A SOSTEGNO SOGGETTI FRAGILI (FSL Nazionale) (FSL Regionale)
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale;	
4. Destinatari	Persone adulte a rischio di esclusione sociale e di fragilità sociale; Persone con deficit intellettuale o in fragilità sociale per le quali è necessario avviare un percorso progettuale; Persone adulte con disabilità psico-fisica assistibili a domicilio o non assistibili al domicilio;	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie	
6. Azioni previste	<p>1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ADULTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE - (FSL Nazionale) L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico • Assicurare accesso, presa in carico e la continuità assistenziale • Assicurare la continuità d'intervento • Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia, ove esistente, e integrato con le altre figure professionali <p>A tal fine occorre proseguire nell'opera di ridefinizione e rinforzo del ruolo del responsabile del caso, in una nuova prospettiva del rapporto tra il cittadino-utente e la rete dei servizi orientata alla collaborazione ed al riconoscimento decisivo del ruolo delle persone e delle famiglie nelle decisioni che riguardano scelte di vita e di cura, assicurando al tempo stesso il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali.</p> <p>2) SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO ADULTI E A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (FSL Nazionale) - Sostegno alla domiciliarità, tramite il potenziamento e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari e le famiglie, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati e a promuovere l'autonomia personale.</p>	

	<p>- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico;</p> <p>3) COMUNITA' RESIDENZE A FAVORE DI PERSONE ADULTE IN CONDIZIONI DI FRAGILITA' NON ASSISTIBILI AL DOMICILIO (FSL Nazionale) (FSL Regionale)</p> <p>Nell'ambito dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilita', di cui all'obiettivo di servizio: comunita'/residenze a favore di persone con fragilita', rientrano quelle strutture a carattere residenziale a bassa-media intensità assistenziale, rivolti a soggetti adulti in condizioni di fragilità fisica, psichica o intellettuale, che per le loro caratteristiche e/o per l'assenza o inadeguatezza della rete parentale, non sono assistibili al domicilio.</p> <p>L'inserimento avviene sulla base di progetti assistenziali personalizzati all'interno di strutture idonee e adeguate, individuate in relazione alle caratteristiche e necessità dell'ospite; l'inserimento può avere caratteristiche di temporaneità o di lungo corso, prevedendo interventi finalizzati a valorizzare il recupero o il mantenimento delle autonomie e delle capacità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della zona sociale Azienda USL Romagna Consorzio ATESE Gestori delle strutture residenziali</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali responsabili del caso Figure assistenziali e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale Operatori Cooperative coinvolti; Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento. Recupero, per le donne in stato di disagio, di un proprio ruolo personale e sociale</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti in carico - N. accessi - N. servizi attivati <p>- Promozione dell'agio e del protagonismo, sostegno all'autonomia delle persone con fragilità sociale;</p> <p>- <u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema; Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana; Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società;</p> <p>- <u>Per l'adulto</u>: Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite; Essere stimolato nell'acquisizione di una maggiore autonomia; Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse; Migliorare il benessere e la qualità della vita di adulti con deficit fisico o intellettuale mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa, ovvero inserimento in strutture residenziali idonee.</p>

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ADULTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE - (FSL Nazionale)	€. 74.288,35	€. 42.770,92 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>					13.038,29 <i>(costo del personale imputato sui singoli servizi)</i>	FSL Nazionale 18.479,14
2) SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO ADULTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE (FSL Nazionale)	€. 14.228,61	11.800,00						FSL Nazionale 2.428,61
3) COMUNITA' RESIDENZE A FAVORE DI PERSONE ADULTE IN CONDIZIONI DI FRAGILITA' NON ASSISTIBILI AL DOMICILIO (FSL Nazionale e Regionale)	€. 78.918,52	Pagamento rette 34.402,40	19.700,51 FSL Regionale					22.970,01 FSL Nazionale Utenti 1.845,60

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMP4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input checked="" type="checkbox"/>
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015		si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO DIURNO E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI: PROGETTO EDUCATIVO PER DISABILI A CASOLA VALSENIO (FSL Regionale e Nazionale)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 12: VULNERABILITA' SOCIALE ED INCLUSIONE Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di sostegno specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Faenza – Subdistrettuale nel Comune di Casola Valsenio	

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile: Dr.Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Giovani a rischio di esclusione sociale e con disabilità che abbiano terminato l'obbligo scolastico e/o l'iter formativo residenti nel territorio sub Distrettuale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali - creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali - verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle "possibilità" di ricezione del territorio
6. Azioni previste	<p>Si sperimentano modalità organizzative alternative, basate sulla implementazione di servizi più flessibili e leggeri, in grado di permettere una sostenibilità economica senza ricorrere a servizi particolarmente strutturati e rivolti a persone adulte.</p> <p>Per quanto riguarda il territorio del comune di Casola Valsenio, a tali considerazioni generali si aggiungono elementi di tipo geografico che rendono un'eventuale frequenza a servizi ubicati a Faenza, ulteriormente onerosa e faticosa per la distanza.</p> <p>Recentemente la Casa Protetta del paese, gestita dall'ASP della Romagna Faentina, si è ampliata attraverso la costruzione di un locale di circa 40mq, con accesso autonomo, dotato propri servizi igienici e privo di barriere architettoniche. La destinazione di tali spazi può essere decisa in libertà in quanto l'attività esistente (casa protetta) non ne necessitava avendo già, nella struttura preesistente, gli spazi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>Le considerazioni sopra indicate hanno portato ad ipotizzare il seguente percorso :</p> <p>Attività: quella di base sarà costituita da semplici mansioni occupazionali; al momento si è già individuata una possibile collaborazione con una ditta di Castel Bolognese (Caffè POLI) disposta a fornire - riconoscendo il corrispettivo economico - un lavoro di confezionamento. Qualora il progetto dovesse evolvere, si potranno cercare altre attività legate al contesto produttivo e culturale del paese (es. collaborazione con il giardino delle erbe). Alle attività occupazionali si alterneranno momenti laboratoriali (musicali, di bricolage, cucina, ecc.)volti a creare situazioni stimolanti e educative che potranno essere svolte e condotte anche in collaborazione con volontari già attivi nel territorio.</p> <p>Modalità: lo svolgimento dell' attività è previsto per 5 giorni alla settimana, orario: 9-12 Dal mese di ottobre 2014 stato avviato un ampliamento di 2+2 ore pomeridiane settimanali.</p> <p>Modalità di ammissione e dimissione: Le ammissioni e dimissioni verranno valutate congiuntamente dagli operatori dei Servizi Sociali In Unione e dall' A.S.P. Per ogni partecipante verrà predisposto un progetto Educativo Individuale.</p>

				E' da valutare una forma di partecipazione alle spese da parte delle famiglie.					
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti				ASP della Romagna Faentina; Comune di Faenza – Servizi Sociali In Unione; Ditta il loco che recepisce il progetto individuale in attività occupazionale;					
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare				un educatore per 753 ore annuali (15 settimanali)					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)				Creare un punto di ritrovo, gestito e guidato, per ridurre il rischio di marginalità e favorire la partecipazione alla vita sociale del paese. Creare stimoli per mantenere le abilità acquisite ed “esplorare” altre potenzialità. Effettuare una prima valutazione circa le competenze che consenta di meglio orientare l'eventuale passaggio ad altri servizi. Sostenere le famiglie alleggerendo il lavoro di cura					
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	€.	22.792,00 annuale	11.792,00	FSL Reg.le 4.567,39					FSL Nazionale 3.432.61; Corrispettivo dall'attività occupazionale da privato: 3.000,00



Area di intervento: NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI: immaginare e sostenere il futuro

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:


Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' GENITORIALI DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

L' intervento fa parte del progetto regionale "informafamiglie e bambini" ed è in continuazione di un intervento avviato dal 2005

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSICURARE INFORMAZIONI SPECIFICHE SUI SERVIZI E LE OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO DEDICATI ALLE FAMIGLIE CON FIGLI MINORI; GARANTIRE LA CONTINUITA' NEI PERCORSI RELATIVA ALLA IVG, PERCORSO NASCITA

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Zona sociale di Faenza</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Antonella Caranese – Capo servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail : Antonella.Caranese@romagnafaentina.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le famiglie V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691820- 73 fax 0546 691879 Dott.ssa Federica Zampighi – Educatore professionale Centro per le famiglie Tel. 0546 691816 fax 0546 691879 e.mail : federica.zampighi @romagnafaentina.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Famiglie con figli, giovani coppie, nuclei monogenitoriali, famiglie in situazione di fragilità sociale, reti di famiglie, genitori con problematiche connesse all'uso di sostanze psicoattive e/o con disturbi emotivi-psichici. Famiglie accoglienti – bambini in affido familiare –r eti familiari. Genitori adottivi - ragazzi adottati Famiglie, anche affidatarie e adottive, con figli minori. Famiglie straniere con figli minori .</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo e il terzo settore, con le politiche di promozione dei servizi rivolti all'infanzia e adolescenza.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) INFORMAFAMIGLIE: - Arricchire l'attività di informazione sulle risorse e sulle opportunità a disposizione delle famiglie, sulle modalità di accesso e di utilizzo corretto, in rapporto alle esigenze da soddisfare attraverso: 1-Continuazione dell'attività dello sportello informativo e aggiornamento /integrazione delle schede informative locali 2- inserimento nuove schede, relativamente ai servizi ed alle risorse del territorio 3- Pubblicazione quindicinale di una "News- letter" contenente informazioni su iniziative, attività promosse sul territorio, di interesse delle famiglie con figli minori o approfondimenti su</p>

temi specifici

4- pubblicazione online dell'opuscolo informativo "Estate e...famiglie" e cura della pagina Facebook del Centro per le Famiglie di Faenza;

5- informativa su Assegno di maternità e al nucleo familiare numeroso (art.66 L.448/98 e successive modifiche) ed altre forme di contributo economico previste dalla normativa nazionale

2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE:

Percorsi di supporto alle responsabilità educative di famiglie ed insegnanti

-Incontri pubblici su tematiche educative

- Gruppi di mutuo aiuto

- Consulenze educative individuali

- percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità

- Attività di psicomotricità

- Sostegno all'allattamento al seno con Contributo comunale di di €. 800,00 al GAAF Gruppo allattamento Faenza;

- Associazione Nonsolociripà

- Aiuto materno (CAV) €. 800,00

- Consultorio UCIPEM €. 400,00

3) MEDIAZIONE FAMILIARE

- ridurre la conflittualità e facilitare la comunicazione nelle coppie genitoriali in situazione di separazione o divorzio;

- sostenere la condivisione della responsabilità educativa, attraverso l'assunzione di accordi specifici;

- conduzione di gruppi per genitori separati e gruppi sulla genitorialità in separazione;

- prevenire o limitare il disagio dei figli coinvolti nella vicenda separativa dei genitori

4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA:

Sviluppare iniziative volte a sensibilizzare la comunità rispetto ai bisogni e ai diritti dei bambini e dei ragazzi e ad accrescere un'attenzione positiva nei loro confronti , attraverso la promozione di eventi dedicati.

1- la festa dei bambini viene realizzata a conclusione delle attività dei Centri estivi e in apertura dell'anno scolastico per conoscere le proposte del territorio rivolte a famiglie con minori.

2- giornata dell'infanzia: iniziativa organizzata in occasione dell'anniversario dell'approvazione della convenzione ONU sui diritti dei bambini;

3 - Settimana dell'allattamento materno in collaborazione con il Consultorio Familiare e il GAAF, con organizzazione di eventi dedicati a sensibilizzare i genitori e sostenere l'allattamento materno, e la coppia, nei primi mesi di vita del bambino.

4 - Gruppo di sostegno tra pari, con cadenza mensile "Il cerchio delle mamme" per sostenere

	<p>l'allattamento e l'uso dei pannolini lavabili (in collaborazione con il GAAF)</p> <p>5) TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO IN CASO DI RICHIESTA DI INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA E DI GRAVIDANZE MULTIPROBLEMATICHE (In collaborazione con il Consultorio familiare, il Centro di Aiuto alla Vita (CAV); ASP della Romagna Faentina, Associazioni di volontariato aderenti al progetto, gruppi femminili di opinione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri di verifica periodici del gruppo di lavoro che si è costituito con la programmazione triennale. - Facilitare la conoscenza e la fruibilità da parte della donna/coppia della rete di interventi ed opportunità, pubbliche e private, presenti sul territorio e alle quali fare ricorso in situazioni di gravidanze inaspettate e/o problematiche; - Sostegno alle donne che affrontano problemi legati a una maternità imprevista o difficile. - Ascolto e consulenza a nuclei familiari con minori in tenera età ed in difficoltà economiche. - Sensibilizzazione sulla esigenza di tutelare la vita umana sin dal concepimento (prevenzione aborto volontario Tavolo Legge 194 – Direttiva Bissoni) - Finanziare assieme alle associazioni del tavolo un progetto per aiutare le donne che ricorrono all'aborto per motivazioni economiche. - Informazione gli operatori socio-sanitari, alle associazioni di volontariato e alla cittadinanza dei percorsi definiti. - Diminuzione ricorso all'aborto attraverso ascolto e aiuto economico per progetti locali di supporto alla maternità. -Integrazione nel territorio nella consapevolezza del rapporto diritti/doveri . <p>Nel 2017 finanziano tali attività anche fondi per €. 1.180,00, devoluti a tal fine da parte di un Consigliere Comunale di Faenza (gettoni di presenza Sedute di Consiglio) quale sostegno alle donne in gravidanza in situazioni di difficoltà, ad incremento del contributo erogato al CAV.</p> <p>6) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITA' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare l'istruttoria per l'erogazione di contributi economici ai sensi della legge 448/ 1998 artt. 65 e 66 e successive modifiche ed integrazioni <p>Accettazione delle richieste e valutazione in base ai criteri definiti dalla normativa nazionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Referenti di servizi sociali, sanitari, scolastici, educativi, di cooperative sociali e associazioni. ASP, AUSL, Comuni del Distretto di Faenza, Istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato, reti di famiglie, terzo settore; Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna. Autorità Giudiziaria,
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Centro per le famiglie e servizio minori e famiglia - assistenti sociali del servizio Minori e famiglia - referenti dei soggetti coinvolti; - Associazione "Centro di solidarietà –sportello famiglia"

		<ul style="list-style-type: none"> - Consultorio familiare - Pediatria di comunità - scuole e strutture educative - centri di aggregazione giovanili 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Mantenimento delle attività e delle iniziative pubbliche promosse dal Centro di per le Famiglie e incremento delle collaborazioni attivate sui territori nei 6 Comuni del Distretto.</p> <p>n. delle pratiche assegno maternita trattate</p> <p>n. delle pratiche assegno nucleo numeroso trattate</p> <p>Progettazione di nuove modalità per garantire tali servizi su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte alle famiglie.</p> <p>Promozione del benessere dei minori appartenenti a nuclei familiari con problematiche comunque evidenziate.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <i>Fondo Regionale Centro per le famiglie</i>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) INFORMATIFAMIGLIE	€.	31.000,00	31.000,00 (personale)						
2) SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITA' EDUCATIVE Contributi 2.000,00	€.	21.838,01	11.000,00 9.000,00 personale 2.000,00 contributi		10.838,01 Contributo CpF				
3) MEDIAZIONE FAMILIARE	€.	9.000,00	9.000,00 personale						
4) INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	€.	Progetto integrato tra quelli esistenti in NG1							


5) TUTELA SOCIALE DELLA MATERNITA' E MESSA IN RETE DELLE RISORSE ...	€.	8.980,00	3.980,00 (2.000,00 Personale Contributi CAV 1.980,00)					1.000,00 personale	4.000,00 ASP Faenza 1.000,00 CAV 3.000,00
6) GESTIONE ASSEGNO DI MATERNITA' E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO	€.	9.000,00	9.000,00 Personale CpF						I contributi vengono erogati dall'INPS con risorse statali

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCOGLIENZA FAMILIARE: INFORMAZIONE, PROMOZIONE, CONOSCENZA, SOSTEGNO (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Affidato) <input checked="" type="checkbox"/>		
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)		
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FAMIGLIE CON ALTI FATTORI DI RISCHIO - GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI - SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE ALL'ACCOGLIENZA ALLA SOLIDARIETA' FAMILIARE		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma Distrettuale, specificare se sub distrettuale)	Zona sociale di Faenza	

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Antonella Caranese –Capo Servizio Minori e famiglia V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691811 fax 0546 691819 e.mail: Antonella.Caranese@romagnafaentina.it A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail : chiara.bagnoli@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Famiglie e persone singoli residenti nei Comuni della zona sociale di Faenza; famiglie e minori in carico ai servizi socio- sanitari; reti familiari e organizzazioni sociali
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<p>PERCORSI SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE</p> <p>Gruppo per famiglie affidatarie condotto da un esperto, a cadenza mensile a cui partecipano max n. 8/9 nuclei, al fine di creare uno spazio di confronto e scambio tra singoli e famiglie affidatarie su proposta del servizio;</p> <p>*Avvio di esperienze di sostegno e affiancamento familiare.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza familiare ed al "progetto un nonno per amico"; <p>Corso di preparazione all'affidamento familiare;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ incontri di scambio e confronto con le Associazioni; ▪ percorsi di conoscenza e valutazione delle disponibilità; ▪ abbinamenti, ipotesi progettuali, provvedimenti di affido; ▪ accompagnamento e sostegno della famiglia affidataria nel percorso di accoglienza del bambino (colloqui al servizio e visite domiciliari);
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali in Unione- Centro per le famiglie Azienda USL- Consultorio familiare Provincia di Ravenna Associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII, Famiglie per accoglienza, Associazione S. Giuseppe-S. Rita
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	1 Assistente sociale e 1 psicologo équipe affidi 1 Responsabile del servizio 7 Assistenti sociali del servizio Minori e famiglia 3 referenti di associazioni : Ass.ne Famiglie per l'accoglienza, Ass.ne S.Giuseppe-S. Rita, Comunità Papa Giovanni XXIII.

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - n. di percorsi di conoscenza e di valutazione delle disponibilità di coppie o singoli - n. di disponibilità di coppie o singoli - n. bambini accolti in affidamento familiare o appoggio familiare. - n. famiglie affidatarie seguite con progetti di accoglienza familiare. - n. di famiglie coinvolte negli incontri e nelle attività locali di sensibilizzazione e promozione 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE SULL'ACCOGLIENZA FAMILIARE	€.	172.000,00	20.000,00 Personale AS 142.000,00 quote affido					10.000,00 (psicologo Cons.familiar e)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
INTERVENTO/PROGETTO: ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE <i>(Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)</i>		
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>		
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: FORMAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COPPIE CANDIDATE ALL'ADOZIONE E SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITÀ ADOTTIVA		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>	
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o	Provincia di Ravenna	

provinciale)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Famiglie candidata all'adozione e adottive
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<p>-L'Unione della Romagna Faentina è soggetto referente per la realizzazione a livello provinciale del programma adozione nazionale ed internazionale, che comprende l'attivazione dei percorsi formativi per le coppie candidate all'adozione. Nel corso dell'anno è previsto lo svolgimento di 4 corsi su base territoriale Provinciale.</p> <p>- Partecipazione alla formazione Regionale in materia di adozione;</p> <p>- Mantenimento incontri periodici del Gruppo Tecnico Provinciale formato da assistenti sociali e psicologi che operano nel settore d'adozione;</p> <p>- Si persegue l'obiettivo del mantenimento di una rete Servizi/Associazioni che garantisca la circolarità di proposte e occasioni formative e di incontro per le famiglie adottive e i loro bambini alle quali possano accedere tutte le tre zone sociali;</p> <p>A livello locale:</p> <p>- effettuare le istruttorie per valutare l'idoneità all'adozione con una presa in carico da parte dell'équipe entro un mese dalla conclusione della formazione</p> <p>- redigere e inviare relazione di fine anno preadottivo e vigilanza alle autorità competenti</p> <p>- sostenere le esperienze di genitorialità adottiva e realizzare incontri di approfondimento e confronto in merito, in collaborazione con l'associazione "La casa dei sogni", che si è costituita a Faenza in seguito all'esperienza di collaborazione di alcune famiglie adottive con i Servizi Sociali</p> <p>- incentivare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sociali nell'inserimento scolastico dei minori adottati</p> <p>- invio alle famiglie adottive nel primo anno di accoglienza del bambino al Gruppo Provinciale post-adozione;</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi Sociali In Unione Faenza • Unione Comuni della Bassa Romagna • Asp di Ravenna

		<ul style="list-style-type: none"> • A.Usl di Ravenna: U.O. Consultori Familiari • Associazione Famiglie per l'Accoglienza • Associazione "La Casa dei sogni" di Faenza 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		1 assistente sociale dell'équipe affidi e adozione 1 psicologo del consultorio familiare per équipe affido e adozione volontari delle associazioni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Indicatori: n. bambini accolti in adozione nazionale ed internazionale n. famiglie seguite con progetti di accompagnamento post- adottivo -n. incontri promossi con le associazioni familiari -n. presenze e continuità delle presenze agli incontri							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
Finanziamento diretto da parte della RER di €. 600,00 per Corso ai sensi della DGR 817/2016	€.	27.400,00	(Personale) 15.000,00		DGR n. 817/2016 2.400,00			(Psicologo équipe adozione) 10.000,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N. NG3
bis**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: TUTORATO RIVOLTO A PREADOLESCENTI-ADOLESCENTI ADOTTATI (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: SOSTEGNO ALLE ESPERIENZE DI GENITORIALITÀ ADOTTIVA; AZIONE EDUCATIVA RICHIESTA E/O CONDIVISA DAL PREADOLESCENTE/ADOLESCENTE E DALLA SUA FAMIGLIA;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o	Provincia di Ravenna	

provinciale)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Chiara Bagnoli- Assistente sociale équipe centralizzata affido e adozione V. Insorti, 2 Faenza Tel.0546 691815 fax 0546 691879 e.mail :chiara.bagnoli@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Preadolescenti e adolescenti adottati dai 12 ai 17 anni del territorio provinciale, che vivono situazioni individuali o familiari di fragilità e di crisi, che possono anche mettere a rischio o compromettere la frequenza regolare della scuola, il rendimento scolastico e la motivazione verso gli studi o verso un'attività di tipo formativo.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità
6. Azioni previste	<p>Sostenere la genitorialità adottiva sia come forma di prevenzione per le crisi adottive che come forma di intervento nelle situazione di crisi adottive già in atto. Tiene conto dei bisogni specifici di un nucleo familiare e del minore e permette la realizzazione di interventi fortemente individualizzati.</p> <p>I ragazzi vengono segnalati dai Servizi Sociali territoriali della provincia, al Gruppo Tecnico di supporto al Progetto per l'attivazione di un intervento educativo, che può avvenire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presso le famiglie degli stessi ragazzi • in un altro luogo idoneo allo scopo (luogo di formazione, servizi, centro d'accoglienza e di aggregazione) • luogo di incontro /laboratorio con attività specifica con il coinvolgimento anche di più ragazzi (teatro, musica, restailing, altro) <p>Metodologia</p> <p>All'interno del gruppo tecnico si procede per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione condivisa di un progetto individualizzato che si realizza attraverso obiettivi a breve e lungo termine, azioni, strumenti, tempi di lavoro, indicatori di risultato e modalità di verifica. Ciò permette di individuare le aree di lavoro dell'educatore da una parte e dell'assistente sociale dall'altra, delineando e delimitando le rispettive funzioni; - la possibilità di riprogettare (in tempi brevi) l'azione educativa e l'intervento proposto dopo una fase conoscitiva e di valutazione della situazione iniziale e che abbia offerto riscontri diversi, nuovi e più articolati rispetto a quelli che ci si attendeva, prevedendo anche il coinvolgimento di nuovi attori di Servizi diversi (psicologo, neuropsichiatra o psichiatra, ecc). Tale riprogettazione può aver luogo sia

	<p>negli incontri di verifica tra educatore ed assistente sociale, sia negli incontri con il gruppo tecnico di supporto del progetto;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguatezza dell'intervento educativo proposto rispetto al bisogno realmente riscontrato. Questo comporta che siano attivate e condivise fasi di lavoro quali: l'osservazione generale della situazione, la conoscenza del caso specifico, la presa in carico della persona e della sua famiglia, una tempistica definita nei modi e nella durata prevista; - l'effettiva integrazione dei rapporti fra assistenti sociali ed educatori, fra chi ha proposto il caso e la necessità di un intervento e tra chi è stato individuato per intervenire, ovvero la presa in carico complessiva del ragazzo o della ragazza e della sua famiglia, anche per evitare l'isolamento dell'educatore nelle situazioni più o meno complesse, non sempre facilmente delineabili e gestibili. <p>Il progetto è realizzabile grazie all'utilizzo di somme residue per €. 20.000,00 di Fondi Regionali destinati alla Provincia di Ravenna-Area Adozione.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Associazione Famiglie per l'Accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione degli educatori e del referente tecnico • sostenibilità del progetto dal punto di vista gestionale e organizzativo • monitoraggio dei tempi di intervento su ogni singolo caso (età del/la ragazzo/a, durata dell'intervento, frequenza dell'intervento; assenze/impegno educatore, continuità educativa e collaborazioni in atto) • valutazione condivisa del progetto • valutazione condivisa dell'adeguatezza professionale degli educatori rispetto al compito assegnato e agli obiettivi prefissati • Valutazione condivisa di modificare o attivare un nuovo percorso educativo per casi e situazioni complesse. <p>Servizi Sociali della Provincia/Gruppo tecnico provinciale Adozione</p> <ul style="list-style-type: none"> • presa in carico del ragazzo/a e del nucleo familiare • l'individuazione dei compiti e dei ruoli sul progetto specifico • rilettura e ridefinizione della situazione e del progetto nel tempo • valutazione condivisa dell'adeguatezza professionale degli educatori rispetto al compito assegnato e agli obiettivi prefissati • Valutazione condivisa di modificare o attivare un nuovo percorso educativo per casi e situazioni complesse.
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Gruppo Tecnico di supporto formato da un Referente tecnico dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza, un Referente Tecnico del gruppo degli operatori adozione provinciale, le assistenti sociali che hanno in carico i ragazzi e gli educatori.</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Sostenere le esperienze di genitorialità adottiva. Da alcuni anni, stimolata da alcune famiglie adottive, ora costitutesi in associazione, si è avviata sul territorio faentino un'attività di sostegno alle famiglie adottive, attività che prosegue anche con iniziative autonome dell'associazione, come feste e incontri.</p> <p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. minori accolti in progetto; n. interventi di aiuto educativo -n. incontri promossi (almeno 3) con l'associazione familiare -n. presenze e continuità delle presenze agli incontri - iniziative di accompagnamento7tutoraggio 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
Tutorato rivolto a preadolescenti-adolescenti adottati (Già Programma Provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza: Programma Adozione)		€.	14.800,00	(Personale) 5.000,00				(Personale équipe adozione) 3.000,00	6.800,00 Fondi Provinciali a residuo 5.000,00 Per progetti 1.800,00 Referente Assoc.ne

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG4


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI DI INTEGRAZIONE CON LE ALTRE POLITICHE: 2/B/2 GARANTIRE I SUPPORTI ALLE FUNZIONI GENITORIALI DI CURA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Bacino di utenza distrettuale.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>- Donatella Dalpozzo Area Minori Servizi Sociali In Unione Via Degli Insorti 2 – 48018 Faenza - Referenti delle singole Azioni previste</p>
4. Destinatari	<p>- Donne italiane e straniere che si sono rivolte alle Associazioni, o ai Servizi sociali, che risiedono nel distretto e che hanno figli minori e che sono interessate ad approfondire uno scambio/confronto sul ruolo genitoriale o che sentano il bisogno di un sostegno sul ruolo genitoriale. Coppie a vario titolo (fidanzati, sposati,conviventi) Prima e seconda infanzia Genitori e/o nonni</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Percorsi di sostegno alla genitorialità e/o di tutela minori a carico del servizio sociale e/o rivolti alle Associazioni coinvolte. Fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori</p>
6. Azioni previste	<p>1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' Progetto integrato in: NG1/2 (in collaborazione con l'Associazione SOS Donna - Valentina Montuschi Faenza Via Laderchi 3 – 48018 Faenza e-mail: info@sosdonna.com Tel. 054622060 Fax 0546/21504): Azione 1 Gruppo delle donne: 5 incontri di due ore ca. ciascuno a cadenza settimanale di Gruppo di non più di 10 donne al fine di poter attivare anche azioni di role playing. Nel percorso con le donne verranno trattati vari argomenti legati al tema della genitorialità. Si cercherà di realizzare una sorta di intervento psicoeducativo in grado di contenere paure e preoccupazioni delle partecipanti, valorizzando e incrementando le loro potenzialità, risorse e competenze. In particolare verranno affrontati, con l'ausilio della Psicologa, che favorirà le modalità del confronto e della scambio tra donne anche attraverso la proposta al gruppo di attività espressive di vario tipo; Azione 2 Gruppo dei minori: il gruppo dei bambini, accompagnati ed osservati da due operatrici Educatrice, Psicologa, interagiscono attraverso un momento ludico, in modo da poter</p>

	<p>cogliere aspetti caratterizzanti le dinamiche relazionali oltre che elementi utili alla comprensione del disagio e delle possibili conseguenze della violenza assistita sui minori.</p> <p>2) SCUOLA GENITORI: “SI FA PRESTO A DIRE..GENITORI!” (Consultorio familiare UCIPEM - Responsabile: Dr.ssa Annarita Bandini Tel: 0546/26478 e-mail: ucipemfaenza@alice.it)</p> <p>n. 6 incontri a cadenza settimanale finalizzati a fornire non solo nozioni educative, ma un cammino di crescita, aiuto ed educazione offrendo spazi di incontro e di confronto per potersi arricchire a vicenda come genitori.</p> <p>3) BELL’IDEA (Fondazione Marri-S.Umiltà - Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it)</p> <p>Vengono organizzati incontri serali con esperti per genitori ed educatori su tematiche relative all’educazione.</p> <p>Azioni rivolte a bambini (dai 2 ai 7 anni) con genitori e/o nonni, per ampliarne la partecipazione alla proposta educativa.</p> <p>Laboratorio: di lettura, motorio e plurisensoriale attraverso l’arte proposti su tre sedi diverse del territorio faentino, a cadenza settimanale da ottobre a giugno.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione SOS Donna – Faenza – Centro d’accoglienza e di supporto psicologico e culturale per donne che subiscono violenza • Associazione UCIPEM Faenza • Servizi Sociali In Unione • Diocesi di Faenza e Modigliana - Parrocchia S.ti Agostino e Margherita • Fondazione Marri-S.Umiltà
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori del Centro per le famiglie • 2 Psicologhe • 2 Operatrici (tra cui un’educatrice per il gruppo dei minori) • Assistenti familiari e volontari delle Associazioni coinvolte; • Educatori specializzati di laboratorio, impiegato amministrativo e ausiliari • Gruppo tecnico
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza del compito educativo e della responsabilità della crescita delle nuove generazioni. - valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali. - Sensibilizzazione e consapevolezza nel confronto fra coppie e loro dinamiche <ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei dati di valutazione del progetto, raccolti attraverso i questionari di customer satisfaction somministrati all’utenza al termine del corso • Reclami • continuità di partecipazione agli incontri • rilevazione attività e presenze

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) <i>(da Contributo Centro per le famiglie)</i>	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€.	Progetto integrato in: NG1/2						
2) SCUOLA GENITORI	€.	2.000,00	500,00					UCIPEM 1.500,00
3) "BELL'IDEA"	€.	32.810,00						Famiglie 1.200 Fondazione 31.610,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. NG5
---	----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015	si <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI RIVOLTE ALLA TUTELA MINORI E DI CONTRASTO ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti; Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Promuovere azioni di contrasto dell'abuso e maltrattamento; Garantire il benessere psicofisico di bambini e adolescenti in situazioni di collocamento in ambito extrafamiliare.



<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distrettuale</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Dott.ssa Antonella Caranese S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail :Antonella.Caranese@romagnafaentina.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Minori in forte difficoltà e con famiglie in situazione di rischio di fragilità con necessità di sostenere rapporti familiari, valori educativi e capacità residuali. Agenzie educative territoriali, strutture educative, autorità giudiziarie referenti per competenza, forze dell'ordine. Minori e famiglie in carico ai S.S.A. rispetto alle quali sono in essere provvedimenti di allontanamento/collocamento in struttura/affido del minore Donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, con o senza figli minori;</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche educative e scolastiche, politiche per l'immigrazione, contrasto alla violenza.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>1) COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE Offrire ai minori la massima tutela, con il collocamento, ove se ne ravvisi l'assoluta necessità, in ambiti tali che possano offrire esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi e costruttivi, attraverso la realizzazione di percorsi adeguati ai bisogni dei minori stessi e la proposta di modelli di adulti significativi In continuità con l'anno precedente, ci si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare modalità per garantire la presa in carico dei casi in emergenza; - individuare strutture per la pronta accoglienza; - attivare modalità di collegamento con le forze dell'ordine; - elaborare un progetto individualizzato per ogni minore inserito - approfondire le modalità di valutazione e recupero delle capacità genitoriali individuando modalità di lavoro coordinato fra servizi e di équipe

- strutturare percorsi di uscita ed autonomia per le mamme con minori attraverso collaborazione con le strutture ospitanti del territorio;

- avviare un percorso di conoscenza e “mappatura” delle strutture per valutare la risorsa più adeguata alle singole situazioni

2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI

Garantire una gestione unificata degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto da Piano socio Sanitario Regionale 2008/2010.

In particolare, ma non in maniera esclusiva, tale Fondo potrà supportare gli Enti di minori dimensioni nel fare fronte agli impatti conseguenti al verificarsi di tali situazioni.

3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A.

- Organizzazione e realizzazione di incontri vigilati presso lo spazio neutro del Centro Famiglie o in altre sedi individuate

- Incontri di verifica con genitori,

- incontri di verifica con educatori, in raccordo con équipe territoriale;

4) NUCLEO AZIENDALE: L'A.S. referente tecnico del servizio Minori e famiglia, svolge attività di consulenza all'interno del Servizio Sociale, e nei confronti di ogni operatore sanitario, scolastico, educativo; opera in stretta collaborazione con i colleghi del nucleo operativo territoriale nei casi di segnalazione di abuso e/ maltrattamento, collabora alle iniziative programmate dal nucleo aziendale.

L'impianto organizzativo si basa sull'assetto definito a livello Aziendale USL, che prevede:

1) Gruppo Tecnico Aziendale

Composizione: rappresentanti dei servizi sanitari (distrettuali ed ospedalieri) e sociali presenti nei tre distretti: Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatria Infantile, Pediatra di libera scelta, di comunità. Ospedaliero, Esperto giuridico, Medico di pronto soccorso, Medico legale, Dipartimento Salute Mentale, Sert

Funzioni: interventi formativi a carattere aziendale e interistituzionale; rilevazione ed analisi dei dati sul fenomeno abuso/maltrattamento

Modalità organizzative: incontri periodici (anche congiuntamente ai nuclei territoriali)

2) Nuclei Operativi Distrettuali

Livello territoriale: assistente sociale, neuropsichiatria infantile, pediatra di comunità

Livello ospedaliero: Pediatra, Ginecologo, Medico pronto soccorso

Funzioni: supporto scientifico e clinico alla presa in carico, nell'esecuzione del progetto, collaborazione con l'autorità giudiziaria, punto di riferimento per soggetti anche esterni (scuole, associazioni, etc.) per consulenze, informazioni, etc.

Modalità organizzative: incontri, consulenze. Le attività di presa in carico integrata dei casi, sono ricomprese all'interno del gruppo "filtro" territoriale;

5) SERVIZIO FE.N.ICE: CENTRO DI ASCOLTO, PRIMA ACCOGLIENZA, “ARIANNA” – RETE NAZIONALE ANTIVIOLENZA NUMERO VERDE 1522

	<p>Servizio Minori e famiglie - Politiche e cultura di genere - Oliana Facchini - Tel. 0546.691875 - e-mail: oliana.facchini@romagnafaentina.it</p> <p>Servizio Fenice - Associazione S.O.S. Donna – tel. 0546.22060 – e-mail: fenice@racine.ra.it (In gestione al Servizio FE.N.ICE - Associazione SOS Donna - centro anti violenza)</p> <p>L'attività è complementare e sinergica al servizio FE.N.ICE, con finalità di:</p> <p>a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori;</p> <p>b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti;</p> <p>c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento.</p> <p>Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro anti violenza, sono stati messi a disposizione dall'Unione, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza abitativa, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con l'Unione della Romagna Faentina, secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali in Unione.</p> <p>Contestualmente l'Associazione si è dotata di due alloggi di semi autonomia per fornire un ulteriore sostegno a completamento del percorso di uscita dalla violenza.</p> <p>Inoltre per le donne che si trovano in una situazione di emergenza a causa della violenza agita da partner o ex partner, anche in giorni e fasce orarie nelle quali prima non si sarebbe potuti intervenire (come nel weekend, durante i periodi festivi e in orari serali e notturni) e che si rivolgono alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Pronto Soccorso, è previsto un alloggio di pronta emergenza H24.</p> <p>Il servizio prevede infatti la predisposizione di un alloggio di pronta emergenza, con la funzione di garantire immediata protezione a chi ancora non ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza. Le donne e i loro bambini, afferenti dal servizio H24, potranno essere ospitate nell'alloggio anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner.</p> <p>Il progetto persegue alcuni obiettivi generali tra i quali garantire una copertura totale per il sostegno e la prima accoglienza delle donne vittime di violenza, al di là degli orari di apertura del centro.</p> <p>Il servizio è gestito da due operatrici, che garantiranno la reperibilità attraverso una turnazione prestabilita da calendario. Le operatrici sono coadiuvate dalle volontarie per la prosecuzione del sostegno alla donna e ai bambini in emergenza.</p> <p>In caso di mancata disponibilità dell'alloggio di emergenza, è prevista la possibilità di inserire temporaneamente la donna in strutture quali l'Istituto Emiliani di Fognano, con il quale è stato stipulato un apposito Accordo ed eventualmente Bed & Breakfast.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • SS IN UNIONE, • Azienda AUSL (CNPIA –U.O.CF – DSM - MOCF – SERT) • Cooperative sociali e Agenzia A.TE.SE

	<ul style="list-style-type: none"> • Autorità Giudiziarie e Forze dell'Ordine competenti, • Associazioni di volontari, • Istituti educativi e scolastici della zona sociale • Strutture residenziale educative e/o socio-educative convenzionate (Cooperativa Educare insieme, Cooperativa Zerocento, Associazione F. Bandini) e altre strutture coinvolte • Comune di Faenza – Servizio promozione economica e Relazioni esterne – Pari opportunità; • Associazione SOS Donna – Faenza • Istituto ferniani - Fognano
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali del Servizio Minori e famiglie; Educatori professionali; Assistenti domiciliari; Mediatrici culturali; Operatori AUSL Volontari ed operatori delle Associazioni coinvolte, rete di famiglie in appoggio</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- potenziare gli interventi domiciliari con finalità valutativa, preventiva o di sostegno, attraverso interventi educativi, interventi di assistenza domiciliare, interventi di mediazione culturale; - individuare momenti di rielaborazione e di formazione per gli operatori che attuano gli interventi domiciliari;</p> <p>n. interventi effettuati n. incontri con gli operatori che effettuano gli interventi domiciliari n. iniziative di promozione n. minori collocati in struttura n. incontri vigilati Partecipazione agli incontri del gruppo aziendale. Incontri con associazioni anti-violenza per coordinamento degli interventi. Implementazione dell' attività di coordinamento interna al servizio in merito alla casistica. Integrazione con gli operatori incaricati degli altri servizi in riferimento alla valutazione delle situazioni casi di abuso e maltrattamento.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere e dei loro bambini che si sono rivolte alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale o al Pronto Soccorso per medicalizzazione o per sporgere denuncia o esposto o per cercare un rifugio sicuro lontano dal maltrattante 2. Supporto alle donne e ai suoi bambini durante la permanenza nella Casa di pronta Emergenza e nelle Case Rifugio 3. Eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio 4. Attivazione Servizi integrativi di supporto per le donne ricoverate nelle Case Rifugio

10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) COLLOCAMENTO DI MINORI E DI MADRI CON MINORI IN CONDIZIONI DI BISOGNO E/O MALTRATTAMENTO, IN AMBITO EXTRA-FAMILIARE	€.	1.262.138,80	718.277,80 683.277,80 (rette resid.) 35.000,00 (personale)	FSL Regionale 146.872,80				264.338,80 244.338,80 Rette Resid. 20.000 personale	FSL Nazionale 117.224,40 utenti 15.425,00
2) FONDO COMUNE DISTRETTUALE PER ACCOGLIENZA DI MINORI TEMPORANEAMENTE ALLONTANATI DAI PROPRI NUCLEI FAMILIARI	€.	16.000,00	2.000,00 (personale) 14.000,00 rette						
3) INCONTRI VIGILATI A FAVORE DI MINORI IN CARICO AI S.S.A. €. 3.000,00 (Personale CpF) €.5.000,00 (Ass.Soc.) 10.000 (educatore convenzionato ATESE)	€.	18.000,00	18.000,00						
4) NUCLEO AZIENDALE Gruppo abuso maltrattamento	€.	10.500,00	10.500,00 personale						

5) SERVIZIO FE.N.ICE	€.	37.334,00	18.563,00 di cui: 2.225,00 affitto 3.570,00 utenze 12.768,00 personale						Fondo Statale Pari Opportunità (Art. 5 bis, comma 2, DL 14.8.2013 convertito in Legge 15.10.2013 n. 119 18.771,00
----------------------	----	------------------	--	--	--	--	--	--	--


**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. NG5 bis

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI PRONTA EMERGENZA H24 PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E I LORO BAMBINI</p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - 7/1) Garantire politiche orientate all'aiuto e supporto nella ricerca di una casa alle popolazioni più vulnerabili - 7/2) Garantire opportunità e percorsi di inserimento lavorativo per le persone più vulnerabili socialmente</p>

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>SERVIZIO PROMOZIONE ECONOMICA E TURISMO - PARI OPPORTUNITA'</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p><u>Distrettuale</u>: dal 27 settembre 2002 – Prot. 4321 - il Comune di Faenza ha sottoscritto e reso pienamente operativo il Protocollo d'intesa con i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina per un utilizzo congiunto del Servizio e una collaborazione coordinata.</p> <p><u>Nazionale</u>: dal 6 maggio 2009 - il Comune di Faenza, quale ATR - ambito territoriale di rete, ai sensi del Protocollo d'intesa con il Dipartimento Pari Opportunità, risponde al numero di pubblica utilità nazionale 1522, ampliando così l'ambito territoriale di riferimento.</p>
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546.691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Servizio Minori e famiglie - Politiche e cultura di genere - Oliana Facchini - Tel. 0546.691875 - e-mail: oliana.facchini@romagnafaentina.it Servizio Fenice - Associazione S.O.S. Donna – tel. 0546.22060 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p>
<p>4. Destinatari</p>	<p>Donne vittime di violenza e maltrattamenti e i loro bambini.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Politiche e cultura di genere, politiche sociali, politiche sanitarie</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p>ALLOGGI PER SITUAZIONI DI EMERGENZA ABITATIVA E PRONTA EMERGENZA H24 A FAVORE DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA E MALTRATTAMENTI, SOLE O CON MINORI (In gestione al Servizio FE.N.ICE - Associazione SOS Donna - centro antiviolenza) L'attività è complementare e sinergica al servizio FE.N.ICE, con finalità di: a) sostenere donne in situazioni di disagio per causa di violenza o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori; b) costruire cultura e spazi di libertà per le donne con situazioni di gravi maltrattamenti; c) dare valore alle relazioni tra donne anche in presenza di grave disagio, per la realizzazione di un percorso di uscita dalla violenza, dalla dipendenza affettiva e dall'isolamento. Per dare continuità e completamento all'attività del Servizio Fenice, quale Centro antiviolenza, sono stati</p>

	<p>messi a disposizione dall'Unione, due appartamenti finalizzati ad alloggi di emergenza abitativa, attribuiti alla gestione dell'Associazione SOS Donna di Faenza, in qualità di soggetto gestore del Servizio Fenice in convenzione con l'Unione della Romagna Faentina, secondo un apposito progetto assistenziale condiviso con i Servizi Sociali in Unione.</p> <p>Contestualmente l'Associazione si è dotata di due alloggi di semi autonomia per fornire un ulteriore sostegno a completamento del percorso di uscita dalla violenza.</p> <p>Inoltre per le donne che si trovano in una situazione di emergenza a causa della violenza agita da partner o ex partner, anche in giorni e fasce orarie nelle quali prima non si sarebbe potuti intervenire (come nel weekend, durante i periodi festivi e in orari serali e notturni) e che si rivolgono alle Forze dell'Ordine, Polizia Municipale e Pronto Soccorso, è previsto un alloggio di pronta emergenza H24.</p> <p>Il servizio prevede infatti la predisposizione di un alloggio di pronta emergenza, con la funzione di garantire immediata protezione a chi ancora non ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza. Le donne e i loro bambini, afferenti dal servizio H24, potranno essere ospitate nell'alloggio anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner.</p> <p>Il progetto persegue alcuni obiettivi generali tra i quali garantire una copertura totale per il sostegno e la prima accoglienza delle donne vittime di violenza, al di là degli orari di apertura del centro.</p> <p>Il servizio è gestito da due operatrici, che garantiranno la reperibilità attraverso una turnazione prestabilita da calendario. Le operatrici sono coadiuvate dalle volontarie per la prosecuzione del sostegno alla donna e ai bambini in emergenza.</p> <p>In caso di mancata disponibilità dell'alloggio di emergenza, è prevista la possibilità di inserire temporaneamente la donna in strutture quali l'Istituto Emiliani di Fognano, con il quale è stato stipulato un apposito Accordo ed eventualmente Bed & Breakfast.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del Servizio FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Unione della Romagna Faentina - Settore Servizi Sociali - Servizio Politiche e cultura di genere - Istituto Emiliani - Fognano
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione:</u></p> <p>3 Operatrici 6 volontarie 2 volontarie di Servizio Civile</p> <p><u>Personale del Settore Servizi Sociali - Servizio Minori e famiglia - Politiche e cultura di genere:</u></p> <p>1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo</p> <p>Assistenti sociali eventualmente coinvolte nei casi.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p>

		<p>1. Messa in protezione delle donne vittime di violenza di genere e dei loro bambini che si sono rivolte alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale o al Pronto Soccorso per medicalizzazione o per sporgere denuncia o esposto o per cercare un rifugio sicuro lontano dal maltrattante</p> <p>2. Supporto alle donne e ai suoi bambini durante la permanenza nella Casa di pronta Emergenza e nelle Case Rifugio</p> <p>3. Eventuale prosecuzione del percorso di protezione delle donne all'interno delle Case Rifugio</p> <p>4. Attivazione Servizi integrativi di supporto per le donne ricoverate nelle Case Rifugio</p>							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali: €. Settore Sviluppo economico:	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
10. Piano finanziario:	euro	44.644,67	<p>€ 19.160,00</p> <p>di cui:</p> <p>11.760 affitto</p> <p>2.400,00 utenze</p> <p>2.000,00 personale</p> <p>3.000,00 supporto gestione</p>						<p>Fondo Statale Pari Opportunità (Art. 5 bis, comma 2, DL 14.8.2013 convertito in Legge 15.10.2013 n. 119)</p> <p>25.484,47</p>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG6


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO E PROMOZIONE DELL'AGIO DEI MINORI E DEI GIOVANI (CpF - L.R. 14/2008 - FSL Nazionale)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 2/C/4) Creazione di Spazi Giovani e centri di aggregazione giovanile - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Comuni di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Casola Valsenio, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Dott.ssa Anna Pezzi – ASP della Romagna Faentina V.le stradone 7 – Faenza 0546 699505 amministrativo@asp-fa-so.it Dott.ssa Antonella Caranese S.S.A - Capo-Servizio Minori e famiglia Dott.ssa A.Tellarini Neuropsichiatra - Responsabile tecnico Fondazione Marri S.Umiltà Responsabile: Prof. Giuseppe Dalle Fabbriche Telefono: 0546/21235 e-mail: umilta@dinamica.it ; Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</p>
4. Destinatari	<p>Minori delle scuole medie appartenenti a nuclei familiari in situazione di forte fragilità sociale e relazionale, con ricadute e condotte personali di scarso rendimento scolastico; Ragazzi 11-16 anni; Minori da 6 anni a 18 anni suddivisi in base ai diversi progetti e loro familiari;</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>SCHEDA 4 Atto di indirizzo CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Sostenere progetti per la continuità educativa ed il raccordo fra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia.</p> <p>Favorire lo sviluppo e il sostegno della genitorialità; Promuovere lo sviluppo di potenzialità inesprese individuali e relazionali; Favorire la scoperta di importanti dimensioni della persona attraverso il gioco e il divertimento;</p>
6. Azioni previste	<p>1) “TUTOR” Progetto realizzato in collaborazione con ASP della Romagna Faentina: - un'azione educativa richiesta e/o condivisa dal preadolescente e dalla sua famiglia; - un supporto di tipo psico-affettivo e relazionale; un supporto ed un aiuto per l'organizzazione dei compiti e dello studio;</p>

- un intervento educativo concordato e regolato da un progetto, che si avvale del supporto e delle competenze dei Servizi Sociali In Unione, che sono il referente primo della "relazione d'aiuto" messa in campo e di competenze professionali, messe a disposizione dall'ASP della Romagna Faentina.

Le somme poste a fronte del progetto finanziano interventi di tipo educativo effettuati tramite l'ASP.

2) INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO "TUTOR" (ASP-Servizi Sociali In Unione) ED IL PROGETTO "STAND BY ME" (Centro per le Famiglie)

Il progetto espande il progetto "Stand by me" dalla sola area del disagio, alla totalità dei bambini, adolescenti e giovani residenti nel nostro territorio, come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della nostra comunità; si rivolge quindi a tutti i bambini, adolescenti e giovani di età compresa tra i 5 ed i 18 anni ed indirettamente alle loro famiglie.

Il progetto intende unire le forze, razionalizzare le risorse, massimizzare le competenze al fine di continuare ad implementare luoghi di aiuto per giovani e minori in quanto ambiti capaci di sostenere la nostra comunità proprio in questo momento di crisi sociale, economica ed educativa.

Vengono sviluppati percorsi di gruppo e/o individuali e condotti da personale educativo con l'ausilio di ragazzi selezionati e formati nell'ambito del progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile in Italia.

Da settembre 2015, presso una sala del Centro per le Famiglie di Faenza, è stato attivato un piccolo gruppo-studio rivolto a ragazzi delle scuole medie (11-13 anni) che vivono situazioni individuali o familiari di fragilità familiare e/o disagio individuale con cadenza tri-settimanale per 2 ore pomeridiane (dalle 14,30 alle 16,30), al fine di sostenere la motivazione allo studio e la regolare frequenza scolastica.

Il progetto proposto prevede che il team educativo sia composto da due ragazzi del servizio civile (che sono debitamente formate e hanno già svolto parte del servizio presso centri estivi per bambini e ragazzi) e da un tutor (che sta seguendo un ragazzo il cui progetto individualizzato necessita di un ampliamento di riferimenti accompagnato dal tutor), con azioni di aiuto allo studio e potenziamento educativo.

E' prevista una formazione ai tutor coinvolti e al personale di servizio civile curata dall'Associazione San Giuseppe e Santa Rita ONLUS, dal Centro di Solidarietà della Compagnia delle opere di Faenza e da personale dei Servizi Sociali In Unione (come previsto nell'ambito del progetto "Stand by me").

3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO

EXTRASCOLASTICO:

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E GRUPPI EDUCATIVI DI SOSTEGNO: servizi pomeridiani attivi a Riolo Terme e a Solarolo per la fascia 10-18 anni i primi (CAG) e a

Casola Valsenio e a Brisighella per la fascia della scuola secondaria di primo gruppo i secondi. Come specificato dalle definizioni presenti nella legge regionale 14/'08, tali servizi si offrono come luoghi per la socializzazione guidata, la promozione dell'agio e la prevenzione e, in considerazione delle specificità territoriali, anche per l'accompagnamento ai percorsi scolastici. Funzionano in stretta sinergia con i Comuni di riferimento e gli altri servizi del territorio, collaborando con le scuole secondarie di primo grado locali anche per progetti specifici in orario scolastico (CCR, progetti tematici su affettività, uso dei media...). Al funzionamento dei servizi citati collaborano anche le assistenti sociali territoriali dell'area Minori e la pedagoga dei servizi sociali, referente per i ges e i cag. I servizi rappresentano una importante offerta locale, radicata nei territori da molti anni, mantenendo un'apertura significativa sia come frequenza settimanale, sia come apertura annuale (settembre-luglio per i cag, periodo scolastico per i ges). Fino a fine giugno 2017 è stato attivo anche il ges "Aquilone" di Faenza, rivolto al target 11-16 anni e con accesso mediato dal servizio sociale. Attualmente il progetto è in corso di revisione per una valutazione più mirata sul target in oggetto e le modalità di frequenza più efficaci.

- la disponibilità di luoghi di accoglienza per i minori in condizioni di abbandono educativo
- interventi mirati sull'aiuto allo studio e la rimotivazione
- possibilità di esperienze laboratoriali ed attività ludico- ricreative
- coinvolgimento attivo delle famiglie e della scuola per la definizione condivisa di progetti personalizzati

- Interventi di sostegno alle responsabilità educative delle famiglie

- Progetti educativi individualizzati anche estivi con Cooperative e Associazioni operanti sul territorio;

-Istituzione di un tavolo di incontro/confronto tra tutti gli attori di azioni indirizzate ai minori ed alle loro famiglie (scuola, servizi sociali, pubblica sicurezza, polizia municipale, associazioni, biblioteca, consultorio, realtà aggregative...) al fine di dare vita ad una comunità solidale, capace di accogliere e rispondere al bisogno dei bambini e dei ragazzi nella sua interezza.

- Sviluppare progettualità in riferimento alla tipologia di utenza

- monitoraggio costante degli interventi

4) AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELL'AGIO RIVOLTE ALLE FASCE GIOVANILI E ADOLESCENZIALI (L.R. 14/2008)

A - INFORMAGIOVANI presso l'Unione della Romagna Faentina

Da gennaio 2012 è in funzione un sito web dedicato comunale, con affidamento attualmente alla Cooperativa Sociale Kara Bobowski ONLUS fino al 22/08/2017 ed inserito nella rete Regionale e in sinergia con gli altri Comuni del Distretto, e con esso tutte le newsletter inviate dall'Informagiovani di Faenza. Viene privilegiato l'accesso facilitato ai diversi servizi rivolti ai giovani dal territorio attraverso un punto unico ubicato presso il Comune di Faenza che possa fungere da riferimento e che permetta di raggiungere e far conoscere la realtà territoriale in

maniera più semplice, fruibile e informale. Al fine della nuova assegnazione si intende porre a gara la realizzazione di INFORMAGIOVANI 3.0 rendendo il servizio più dinamico e vicino al mondo del lavoro.

B - SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO gestito in parternariato con il COPRESC di Ravenna in attuazione di specifici progetti, che si occupa della formazione dei volontari; l'Unione si occupa della redazione progetti, promozione bando locale, selezione dei volontari, gestione e monitoraggio dei progetti e dei ragazzi aderenti;

C - PROGETTO 360 GRADI DI PREVENZIONE (L.R. 14/2008): incontri seminariali condotti dai peer educator con adulti, insegnanti o ragazzi che saranno presenti, in una serie di attività di riflessione, dialogo e scambio intergenerazionale; attività svolta in collaborazione con Cooperativa Zerocento; Termine al 30/06/2017;

D - PROGETTO "URF CHE RADIO!" (L.R. 14/2008 - **NUOVO PROGETTO**): in continuità con progetto Unione fa la forza, acquisto dei materiali e lancio della radio web dell'Unione della Romagna Faentina, con postazioni dislocate sui vari Comuni in collaborazione con associazioni di promozione sociale locali;

E - LAVORI IN UNIONE (LR 14/2008 - **NUOVO PROGETTO**): progetti di volontariato estivo per ragazzi dai 14 ai 19 anni realizzati in collaborazione con le associazioni di volontariato locali.

F - "I FEEL GOOD" realizzazione di un catalogo online comprendente gli interventi educativi che promuovono comportamenti legati ad un sano stile di vita, da proporre alle scuole di ogni ordine e grado, come strumento a disposizione dei Dirigenti scolastici.

5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI:

- Interventi individuali per sostegni sociali educativi e scolastici a minori, con i genitori o a gruppi;
 - Progettazione e verifiche con i servizi coinvolti (CNPIA– U.O.CF – DSM – SERT),
 - Prestazioni educative e/o assistenziali domiciliari a favore dei minori a rischio psico-sociale o con disabilità inseriti in contesti familiari fragili ;
- Intervento da parte del Consorzio ATESE a seguito di aggiudicazione dopo procedura ad evidenza pubblica e dall'Associazione Bandini nei casi di accompagnamento e integrazione di progetti di tutela in struttura residenziale;

6) PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSE DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 552/2017, che evidenzia che il budget concesso per il Distretto di Faenza per progetti di valenza territoriale ammonta ad €. 10.281,99, e fornisce indicazioni per la presentazione e valutazione dei progetti, il target dei destinatari (preadolescenti, adolescenti e giovani) e quelli che sono gli obiettivi specifici indicati dalla Regione Emilia Romagna per questa tipologia di interventi:

	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere le attività di carattere educativo, sociale e di sostegno a favore di preadolescenti, adolescenti e giovani con difficoltà di socializzazione o rischio di dispersione scolastica o in situazioni di abbandono scolastico o emarginazione; • promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per i preadolescenti, gli adolescenti e i giovani, (anche oratoriali e/o scoutistiche) valorizzando gli interventi esistenti e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per ottimizzare e sviluppare risorse e opportunità presenti sul territorio e favorendo il loro radicamento; • promuovere il coinvolgimento diretto dei ragazzi anche attraverso l'educazione tra pari in modo da valorizzare il loro protagonismo e sviluppare le loro risorse e le loro capacità di aiutarsi tra coetanei, assumendosi la responsabilità di riconoscere i propri problemi e sperimentarne soluzioni; • promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie e prevenire e contrastare il bullismo, il cyberbullismo e la violenza tra pari; <p>sostenere le competenze educative degli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori, allenatori...).</p> <p>Vengono finanziati con fondi regionali 2017 i seguenti progetti proposti da privati: Ass. S. Giuseppe S. Rita Onlus: E' possibile anche per i ragazzi impossibili per €. 4.112.80 - Ass. Farsi Prossimo: Voci di giovani coro di tutti per €. 3.084.60 - Coop Zerocento Pari connessioni per €. 3.084.60</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali – servizio infanzia, età evolutiva e genitorialità; - Centro per le Famiglie; ASP “della Romagna Faentina” Faenza; Diocesi Faenza-Modigliana; Cooperativa “In Cammino” Cooperativa “Zerocento” Associazione S.Giuseppe- S. Rita” Associazione “Centro di solidarietà- I Circolini” Cooperativa sociale “Sacra Famiglia” Istituti Comprensivi e scuole superiori del territorio Parrocchia di San Marco in Faenza Azienda AUSL (CNPIA –MOCF – DSM – SERT e Consultorio giovani)</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>10 Tutor Assistenti sociali Educatori Gruppo tecnico di 14-16 figure professionali; Un operatore Biblioteca adibito ad informa giovani;</p>

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>offrire ai ragazzi una proposta varia, formativa e/o ricreativa nel tempo extra-scolastico;</p> <p>favorire un processo di conoscenza di sé;</p> <p>educare al rispetto di sé, degli altri, degli spazi e dei materiali messi a disposizione;</p> <p>permettere l'espressione di sé attraverso diversi percorsi e modalità;</p> <p>stimolare un processo di autonomia e di autogestione del proprio tempo</p> <p>a) offrire la possibilità di confrontarsi con un gruppo di coetanei,</p> <p>b) sviluppare una capacità critica ;</p> <p>c) sperimentare spazi di discussione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • offrire la possibilità di confrontarsi con educatori e operatori adulti; • favorire il successo formativo; • incrementare la motivazione scolastica; • rinforzare alcune competenze scolastiche, • favorire la comprensione e l'interiorizzazione delle regole nei vari ambienti di vita; • rinforzare l'autocontrollo; <p>- n. ragazzi frequentanti le diverse iniziative e continuità nella presenza</p> <p>- n. incontri con le famiglie dei minori e le scuole</p> <p>-n. incontri di verifica tra operatori ed educatori</p> <p>- andamento dei minori seguiti, monitoraggio costante degli esiti raggiunti dai minori a livello scolastico e valutazione dei miglioramenti raggiunti</p> <p>- Adesione delle famiglie, anche in termini numerici, alla proposte di sostegno alla genitorialità e gradimento</p> <p>- n° di abbandoni da parte dei ragazzi;</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) "TUTOR"	€.	43.546,82	2.596,82 per interventi + 5.000,00 personale		Da contributo regionale Cpf 9.950,00				26.000 ASP della Romagna Faentina

2) INTEGRAZIONE TRA IL PROGETTO "TUTOR" (ASP-Servizi Sociali In Unione) ED IL PROGETTO "STAND BY ME" (Centro per le Famiglie)	€.	3.900,00	2.000,00 personale						€. 1.900,00 Personale Associazioni - ASP
3) PROGETTI EDUCATIVI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO EXTRASCOLASTICO URF: 164.400,00 33.200,00 (GES In Cammino) 113.200,00 (Centri ATESE) 15.000,00 (Sacra Famiglia-Circolino) 3.000,00 Personale	€.	199.400,00	164.400,00						Centro Solidarietà Faenza 25.000,00 ASP Faenza 10.000,00
4) AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELL'AGIO RIVOLTI ALLE FASCE GIOVANILI E ADOLESCENZIALI (A) - (F) Finanziamenti 2017: €. 6.151,87 + 2.400,00 (personale)	€.	31.064,07	A)18.934,00 B) 3.220,00 (contributo) Personale C)+D)+E) 2.400,00 F): 358.20			LR 14/08 C)+D)+E) 6.151,87			
5) INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI € 56.728,00 personale educativo ATESE-Ass.ne Bandini	€.	56.728,00	32.116.34						FSL Nazionale 24.611,66
6) PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO	€.	17.507,00				L.R. 14/2008 €. 10.281,99			Quota-parte dei soggetti privati (stima) 7.225,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. NG7
---	----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE ED INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTONOMIA (FSL Nazionale) (L.R. 11/2015)</p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: : Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori e adolescenti: 2/B) Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso all'autonomia che interessano le popolazioni più deboli; ; 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere</p>
--

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
22. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distrettuale: Unione dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Dott.ssa Antonella Caranese – Capo Servizio Minori e Famiglie tel. 0546/691811 Fax 0546/691819 e-mail: Antonella.Caranese@romagnafaentina.it
. Destinatari	Ragazzi in età 15-18 anni in difficoltà di inserimento lavorativo e sociale e con comportamenti a rischio; GIOVANI dai 16 anni, adolescenti della zona sociale che versano in condizione di fragilità e di esclusione sociale. Famiglie italiane e straniere o genitori con figli in difficoltà socio-economica-culturale a rischio di esclusione sociale e impoverimento.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno al reddito finalizzate all'acquisizione di autonomia individuale; Politiche sanitarie ed educative
6. Azioni previste	<p>1) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI. - Barbara Rivola Sacra Famiglia soc.coop.soc. Telefono: 3391650341 e-mail: sacrafamiglia.coop@gmail.com</p> <p>Potenziare l'uso degli strumenti della Borsa Lavoro e affini per</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accogliere quei giovani che dopo anni di insuccessi "scolastici" o percorsi "travagliati" si affacciano sul mondo del lavoro offrendo loro un luogo capace di "educarli" e sostenerli ad acquisire quelle competenze tecniche e relazionali che, se assenti, rappresentano sovente il primo vulnus, la prima offesa ad una possibilità di crescita reale per i più giovani; - Sostenere i giovani "sull'orlo del disagio", che sono usciti dal percorso della scuola dell'obbligo, continuando ad offrire loro la compagnia di Adulti che li aiutino nella valorizzazione delle specificità e dei "talenti"; - Favorire il processo di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso azioni di tutoraggio e formazione continui e l'accompagnamento, da parte di adulti e artigiani, in attività volte a dare risposte adeguate alle esigenze del mercato. <p>Attivare percorsi capaci di favorire lo sviluppo di reti territoriali - reti operative che non solo condividono le metodologie ma le rendono operative – capaci di garantire:</p>

- la diffusione della cultura della responsabilità;
- l'aumento delle competenze professionali nella presa in carico dei bisogni incontrati;

attraverso l'incontro con i maestri, la riscoperta della dignità del lavoro manuale (oltre le tendenze del momento).

2) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE E PER FAVORIRE L'AUTONOMIA (FSL Nazionale)

- Offrire agli adolescenti provenienti da famiglie con problematiche economiche e legate a rischi di esclusione sociale, esperienze – luoghi – tempi che favoriscano comportamenti e stili di vita positivi, attraverso la realizzazione di attività più o meno strutturate e la proposta di modelli di adulti significativi;
- coinvolgimenti individuali per raccogliere esigenze/bisogni personali;
- creare gruppi in cui si valorizzino le risorse personali di contro alla passività delle relazioni, dei modelli, delle scelte
- verifica e ridefinizione dei bisogni personali in relazione anche alle “possibilità” di ricezione del territorio
- attivazione di gruppo tecnico territoriale per coinvolgere risorse aggreganti, ricreative, culturali, educative sia per promozione che per verifica
- costruzione di progetti e percorsi individualizzati in situazioni specifiche
- coordinamento gruppi tecnici

3) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI (FSL Nazionale)

Ascolto ed accoglienza dei bisogni emergenti individuali e/o di gruppo presenti sul territorio dei Servizi Sociali In Unione e definizione dei progetti degli interventi personalizzati individuali e/o di gruppo;

- Curare il coordinamento con le associazioni presenti sul territorio;
- Approfondire la conoscenza in merito all'utenza anche straniera ed alle modalità di interagire con le comunità di appartenenza;
- Azioni di sostegno per chi si trova in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, buoni spendibili presso mense ovvero esercizi commerciali convenzionati, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto, l'utilizzo dell' indicatore ISEE.
- Esenzioni totali o parziali per il pagamento dei servizi comunali rivolti a minori.

4) L.R. 11/2015: INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ABITATIVA E ALL'AUTONOMIA DEI NUCLEI ROM E SINTI (L.R. 11/2015)

La Regione Emilia-Romagna finanzia il progetto presentato dall'Unione della Romagna Faentina ai sensi della L.R. n. 11/2015 rivolto a diversi nuclei di etnia ROM presenti da anni sul territorio faentino. Sono previsti progetti di sostegno alla transizione abitativa, integrato da interventi di inclusione e percorso formativo di accompagnamento all'inserimento lavorativo di diversi componenti i nuclei, nonché di monitoraggio della frequenza e dell'andamento scolastico dei minori.

I progetti sono rivolti a n. 3 nuclei destinatari prioritari con 14 componenti in totale e, successivamente, ad ulteriori n. 5 nuclei con n. 20 componenti in totale; si sono sviluppati a partire dal 2016, con tempistiche

	<p>diverse in riferimento ai nuclei, ed avvalendosi di Associazioni operanti sul territorio. Le tipologie di intervento previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reperimento abitazione mediante la collaborazione e il coinvolgimento delle associazioni che operano sul territorio; - Attivazione di progetti di inclusione sociale/ volontariato come avvio di percorsi di inserimento lavorativo e comportanti contributi economici per un totale di €. 28.120,00; - Servizio di assistenza educativa domiciliare con un educatore professionale a favore del minore presente nel nucleo, per favorire l'apprendimento scolastico e a supporto delle competenze genitoriali per un totale di €. 2.144,64; - Contributi vari e supporto nel pagamento delle utenze per un totale di €. 37.430,27; 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per le famiglie, Uffici Servizi Sociali dei Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo, assistenti sociali servizio IEG; SS IN UNIONE • AUSL Ravenna: SERT; Dipartimento Salute Mentale; • ASP della Romagna Faentina • Associazioni e Cooperative sociali operanti sul territorio dell'Unione 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>I 6 Comuni del Distretto di Faenza provvedono con proprio personale amministrativo Educatore dell'Informafamiglie per informazioni Assistente sociale di riferimento per progetti individualizzati, Operatore dell'ente coinvolto per la borsa-lavoro del ragazzo. Volontari e personale degli Enti e delle diverse Associazioni coinvolte;</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Numero progetti integrati attivati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
€.								

1) FAVORIRE L'INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO DI GIOVANI E MENO GIOVANI CHE NON HANNO ANCORA SCOPERTO I PROPRI TALENTI.	€ .	4.500,00	1.500,00 personale						Sacra Famiglia 3.000,00
2) AGGREGAZIONE-PROMOZIONE-TUTELA: INTERVENTI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE 99.000,00 per CdA "Il Battello" e per "Battello Superiori" e "Il fienile" da Convenzione Ass. S.Giuseppe-S.Rita;	€.	99.000,00	63.412,07						FSL Nazionale 35.587,93
3) PROGETTI DI SOSTEGNO ECONOMICO A NUCLEI CON MINORI Risorse Comune: 179.085,11 53.585,11 (contributi) 90.500,00 esenzioni servizi 35.000,00 (personale)	€.	237.000,00	179.085,11						57.914,89 ASER 3.500,00 Fondaz. Delle Fabbriche 8.000,00 FSL Nazionale 46.414,89

<p>4) L.R. 11/2015: INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA TRANSIZIONE ABITATIVA E ALL'AUTONOMIA DEI NUCLEI ROM E SINTI (L.R. 11/2015) Unione: €. 5.000,00 personale L.R. 11/2015: €. 67.694,61 €. 37.430,27 (contributi vari) 28.120,00 inserimenti lavorativi 2.144,64 (assis. Domicil. educat)</p>	<p>€.</p>	<p>72.694,61</p>	<p>Personale 5.000,00</p>		<p>L.R. 11/2015: €. 67.694,61</p>				
--	-----------	-------------------------	-------------------------------	--	--	--	--	--	--

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. NG8
---	----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<p>INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE E PROMOZIONE DELLA SALUTE <input checked="" type="checkbox"/></p> <p>(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)</p> <p>OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Delibera di Giunta Regionale n. 2071 del 27 dicembre 2010: "Approvazione del Piano regionale della Prevenzione per il triennio 2010 - 2012"; 2/C/5) Creazione o consolidamento di interventi di strada, di educazione alla legalità – 2/C/6) Fornire servizi di prossimità verso persone multiproblematiche con problemi di dipendenza - 3/B/1) Aumentare i controlli (unità produttive e addetti) e la valutazione delle capacità di controllo e applicazione dei dispositivi di sicurezza nei comparti più critici per la salute (alimentazione...) - 3/B/2) Vincolare gli organizzatori di eventi a misure preventive di sicurezza quando coinvolgono le giovani generazioni - 4/A/2) Garantire processi di miglioramento continuo della qualità in tutti i servizi pubblici e privati 4/A/3) Individuare modelli operativi e strategie tra servizi sulle tematiche delle dipendenze - 5) Assicurare l'equità distributiva; 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli</p>
--

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="797 185 1227 325">  </td> <td data-bbox="1227 185 1933 325"> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="797 325 1227 446">  </td> <td data-bbox="1227 325 1933 446"> <p>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Sede di Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p> </td> </tr> </table>		<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>		<p>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Sede di Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>
	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>				
	<p>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Sede di Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>				
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	<p>Distretto di Faenza Provincia di Ravenna</p>				
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Enti/Servizi: U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it, Sertsegr.fa@auslromagna.it</p>				
<p>4. Destinatari</p>	<p>Persone multiproblematiche con problemi di dipendenza, a rischio di esclusione sociale ed emarginazione; soggetti con disagio psichiatrico, multiproblematici Giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. Scuole materne, scuole elementari, scuole secondarie di primo e secondo grado; giovani usciti dai percorsi scolastici del Distretto di Faenza: studenti - insegnanti – genitori; Lavoratori occupati in aziende nel territorio della provincia di Ravenna Cittadini, in particolare operatori dei Servizi Socio-Sanitari, Forze dell'Ordine, genitori, insegnanti, educatori e tutti coloro che a vario titolo si occupano di giovani.</p>				
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>SCHEDA 4 dell'Atto di indirizzo della CTSS: ISTRUZIONE E FORMAZIONE Realizzare strumenti informativi per l'orientamento dei giovani, che costituiscano la base di conoscenze comuni e condivise verso cui far convergere gli interventi di orientamento. - Atto di indirizzo della CTSS: Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Atto di indirizzo della CTSS: Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere Politiche giovanili e del tempo libero Politiche sanitarie e della salute</p>				

	Politiche del lavoro e abitative Coordinamento Risorse di rete Alleate - Casi multiproblematici
6. Azioni previste	<p>1) PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche</p> <p>Il progetto, rivolto agli utenti del Distretto di Faenza seguiti dall'U.O. Dip Patologiche – Sede di Faenza, individua in maniera specifica sia le modalità di gestione del servizio (rapporto di collaborazione con la Cooperativa COMES di Marradi (FI), sia le modalità di finanziamento dello stesso. Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. Marradi (FI) (Cooperativa Sociale di tipo A) : la Cooperativa è coinvolta nel Progetto in oggetto, nell'ambito di un contratto di servizio in essere con l'Azienda USL per l'affidamento di interventi di prossimità rivolti a persone multiproblematiche con problemi di dipendenza di cui ad atto deliberativo AUSL n. 116 del 19.01.2016. Per il Distretto di Faenza sono state previste n. 1242 ore annue di personale EducativoRivolto a persone con problemi di dipendenza a rischio di esclusione sociale ed emarginazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - proporre risposte, diventare un tramite con i servizi pubblici ed un terminale qualificato per monitorare ed intervenire nei contesti a rischio; - rispondere in maniera flessibile (anche riguardo agli orari) ed informale alle richieste di intervento; - attivare interventi concreti di accompagnamento e sostegno che facilitino o che possano facilitare interventi di re-inserimento lavorativo e/o abitativo, anche attraverso l'esperienza degli appartamenti supportati; - entrare in contatto con il disagio di chi non è conosciuto direttamente dai servizi; - collaborazione ed integrazione con la progettualità e le competenze dei servizi pubblici; - Il servizio prevede attività di sostegno socio-educativo ed empowerment nei confronti di persone multiproblematiche del territorio con problemi di dipendenza, attività di assistenza e sostegno a domicilio, accompagnamento e facilitazione nell'accesso ai servizi, partecipazione ad attività di informazione e tutela di tali utenti in senso ampio. <p>In particolare, i percorsi di accompagnamento rivolti ai destinatari si concretizzano in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno individuale; - Accompagnamento e motivazione alle cure/miglioramento della compliance (accompagnamento alle visite mediche, gestione degli appuntamenti sanitari, verifica dell'adesione alle cure proposte in stretta integrazione con il medico di riferimento); - Sostegno all'abitare (ricerca di abitazioni congrue alle necessità e caratteristiche delle persone, ricerca di strutture per ospitalità temporanea in caso di emergenze abitative, accompagnamento a percorsi di coabitazione, formazione e accompagnamento sulla manutenzione dell'alloggio e gestione della quotidianità, sostegno nella gestione delle

- pratiche burocratiche e nella gestione economica della casa);
- Sostegno al buon esito di eventuale attività lavorativa/inserimento lavorativo intrapresi (ricognizione delle competenze, orientamento al lavoro, supporto e counseling al buon esito del percorso lavorativo,
- Valutazione condivisa periodica,

E' prevista una evisione periodica del progetto individualizzato e dei relativi obiettivi.

2) FRA LE RIGHE - Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2011-2013 (D.G.R n. 999/2011). Programma "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2017-2019 (D.G.R n. 2037/2016) Unita' di strada Rivolto a giovani che frequentano luoghi di aggregazione giovanile quali pub, discoteche, raves, concerti ed altre feste, gestori di locali, organizzatori di eventi, forze dell'ordine ecc. avvalendosi della collaborazione con la Coop. Sociale RicercAzione di Faenza.

- L'intervento è teso a favorire l'aumento della consapevolezza e della responsabilità legate ai consumi di sostanze psicoattive (legali ed illegali), sui comportamenti a rischio (sesso non protetto, guida in stato di ebbrezza, bullismo, ecc.) e di educazione alla legalità;

- Interventi di prossimità sul territorio, realizzati tramite la presenza di un presidio mobile nei "luoghi del divertimento" (raduni musicali, discoteche, sagre paesane etc..).

Tale intervento si caratterizza per la presenza anche di giovani appositamente formati che attraverso la peer education raggiungano più agevolmente gli obiettivi prefissati .

- formazione e sensibilizzazione di giovani su queste tematiche;
- allestimento di info-point all'interno dei luoghi di aggregazione;
- acquisto di materiale informativo e di profilassi;
- effettuazione di attività di rilevazione dati e statistiche di attività e di esito, per aggiornare il progetto alle necessità emergenti.

3) ALCOL E LAVORO

(Responsabile: Dott.ssa Cecilia Pintori U.O. Dipendenze Patologiche Faenza Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: c.pintori@ausromagna.it fa.sertsegr@auslromagna.it

Responsabile: Dott.ssa Maria Antonietta Geminiani - Dr.Mancini G. U.O SPSAL Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Ravenna Telefono: 0546 602530 e-mail: ma.geminiani@auslromagna.it

- Promuovere una campagna informativa;
- sensibilizzare i lavoratori delle imprese industriali, artigiane ed enti pubblici sui problemi alcol-correlati;
- contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche della popolazione occupata del territorio;
- favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente;

- favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e di cura.

4) "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio)

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it, Sertsegr.fa@auslromagna.it

Realizzazione del ciclo di incontri "Parole Stupefacenti" e disponibilità a rispondere all'esigenze formative-informative provenienti da tutte le realtà del Distretto, con la possibilità di organizzare incontri su temi specifici (€ 7.500,00);

- Formazione riservata agli operatori DSM/DP in materia, con incontri dedicati (relatore Leopoldo Grosso): € 4.000,00.
- Fornire informazioni corrette dal punto di vista scientifico e culturale sulle sostanze psicoattive;
- offrire strumenti di lettura del fenomeno rispetto al contesto socio-culturale, psicologico, sanitario e giuridico;
- favorire nella cittadinanza l'assunzione di atteggiamenti e comportamenti responsabili con particolare attenzione al mondo giovanile;
- stimolare una riflessione propositiva in materia di prevenzione e riduzione del danno;

5) SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV- HCV.

- Ascolto, informazione ed orientamento attraverso INFO-POINT (reperibilità tutti i giorni)
- contatti telefonici a cui segue sempre un incontro personale
- contatti informativi con operatori del territorio
- incontri di prevenzione relativi a comportamenti a rischio
- incontri di gruppo al fine di creare una rete di relazioni sociali, favorire l'uscita dall'isolamento, solitudine, paura e condivisione tra pari

Si è realizzato nella primavera 2010 l'obiettivo perseguito da anni della creazione ufficiale di una associazione di volontariato locale di NPS (Network Persone Sieropositive) Polo Informativo HIV Romagna, nella logica di restituire un potere di "advocacy" a queste persone "invisibili" con il risultato di mettere in moto un meccanismo che genera empowerment e che per molti di loro diventa di fatto un processo di recovery. Nel 2011 inoltre, insieme alla Direzione Sanitaria Aziendale ed alla Commissione AIDS sono stati organizzati incontri con operatori dell'Azienda USL di informazione per combattere la stigma e l'emarginazione delle persone sieropositive nei luoghi di cura dell'Azienda. Nel 2012 si continua questo progetto, e si è attivato un gruppo di auto e mutuo aiuto che si riunisce quindicinalmente. Nel 2017 si continueranno il gruppo di auto e mutuo aiuto, gli incontri di formazione con gli operatori dell'Azienda USL, con una attenzione particolare al genere. Inoltre, prosegue la collaborazione con il Consultorio Giovani, con il SERT e le realtà territoriali, per promuovere comportamenti preventivi per le malattie sessualmente

trasmissibili.

6) INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), del Programma regionale “Dipendenze Patologiche”- Obiettivi per il triennio 2017-2019, (D.G.R n. 2037/2016) e del Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018 (D.G.R. n. 771/2015 del 22/06/15)

Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni - U.O. Dipendenze Patologiche Faenza

Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche AUSL di Ravenna

Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it, Sertsegr.fa@auslromagna.it

L'intervento prevede diverse azioni di informazione, comunicazione e formazione che si prefiggono di:

- favorire nei giovani l'aumento della consapevolezza e della responsabilità rispetto a:
 - uso/abuso/dipendenza di sostanze psicoattive legali ed illegali,
 - comportamenti a rischio (sesso non protetto guida in stato di ebbrezza)
 - bullismo
 - educazione alla legalità,
- stimolare la dimensione dell'educazione fra pari, valorizzando le competenze comunicative e le capacità dei ragazzi,
- offrire strumenti e letture del fenomeno del consumo/abuso di sostanze al mondo degli adulti di riferimento, finalizzati a facilitare la comunicazione tra adulti e adolescenti
- perseguire l'integrazione fra le diverse agenzie del territorio, nella consapevolezza che questo scambio di competenze e risorse offre risposte più articolate rispetto a problematiche che sono estremamente complesse
- perseguire la attivazione e l'attività di coordinamento e formazione del Tavolo di lavoro sulla Prevenzione

Il Progetto, condiviso nell'ambito del Tavolo della Prevenzione (che riunisce tutti i Servizi Sanitari dell'AUSL relativamente alla provincia di Ravenna) si inserisce organicamente nell'insieme delle progettualità sperimentate e definite a livello regionale con il Piano Regionale della Prevenzione.

In sintesi promuove questo impianto teorico e metodologico:

La scuola va considerata come luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile, in cui i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattati secondo un approccio trasversale in grado di favorire lo sviluppo di competenze oltre che di conoscenze, integrato nei percorsi formativi esistenti, basato sui principi del coinvolgimento e dell'empowerment, che facilitano le scelte di salute e si traducono in benefici effettivi.

Le azioni di educazione, formazione e informazione possono essere valorizzate da un contesto che favorisca il benessere psicofisico di tutti coloro che “abitano” la scuola (studenti, docenti, operatori, famiglie). I due aspetti hanno un effetto sinergico: il contesto ambientale rende facili

scelte salutari e la componente educativa sviluppa la consapevolezza dei soggetti coinvolti. Elementi metodologici portanti sono il lavoro interdisciplinare con il coinvolgimento delle diverse aree tematiche (linguistica, scientifica, espressiva) e l'impiego di tecniche interattive che secondo le più attuali evidenze pedagogiche facilitano l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli allievi. L'uso delle tecniche interattive e dell'apprendimento cooperativo consente inoltre di differenziare le proposte in base ai bisogni e alle caratteristiche degli alunni, garantendo equità.

Le scelte istituzionali a sostegno della vision di "Scuole che promuovono salute" si traducono in atti formali con il coinvolgimento di tutti gli Organi collegiali a partire dalla definizione curricolare, nel P.O.F., della promozione della salute in rapporto ai diversi stili di vita. A questi atti formali si integrano interventi concreti che rendano facili le scelte salutari. Nelle Scuole Secondarie di II grado, il gruppo di studenti impegnati in attività di educazione fra pari sostiene col proprio contributo il processo di Scuole che promuovono salute .

7) PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA (Comune di Faenza – Polizia Municipale)

Formazione / informazione finalizzata:

- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale
- alla promozione di comportamenti corretti alla guida
- promozione di una cultura del benessere, in relazione all'uso del casco e delle cinture di sicurezza
- alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza stradale
- alla promozione di comportamenti corretti alla guida

Promozione di una cultura del benessere.

8) "PREVENIRE....E' MEGLIO!" Referente per l'educazione sanitaria Ausl- Distretto Faenza d.gabbi@auslromagna.it) Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria

Interventi a carattere informativo/ formativo proposti attivamente dal Consultorio Giovani agli Istituti Scolastici Superiori, in tema di: differenze di genere, sessualità, contraccezione, prevenzione malattie sessualmente trasmesse, problematiche adolescenziali ecc.

9) "EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ" (Dr.ssa Claudia Monti Consultorio Familiare Ucipem Tel.:320 0843513 e-mail: claudia_monti@fastwebnet.it)

- supporto agli insegnanti di scienze, lettere e religione per poter affrontare la tematica utilizzando la specificità delle proprie discipline
- fornire ai ragazzi una opportunità per poter esprimere in modo anonimo le loro domande e i loro dubbi sui temi proposti;
- fornire ai ragazzi un tempo e uno spazio all'interno della scuola per avere risposte alle loro domande;
- mandare un messaggio di disponibilità come adulti ad affrontare questi temi e dare opportunità di conoscenza dei servizi sul territorio che danno supporto rispetto alle

	<p>problematiche sessuali e affettive per favorire una continuità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro tra gli operatori e il consiglio di classe per valutare il contesto della classe dove è richiesto l'intervento e far emergere le eventuali richieste o difficoltà degli insegnanti; - Programmazione di un momento di raccolta della domanda: si effettuerà nella classe un questionario appositamente preparato e successivamente si lascerà una cassettona spiegando ai ragazzi che possono scrivere in modo anonimo qualsiasi domanda essi sentano il bisogno di fare; - Tabulazione delle domande e suddivisione delle stesse, elaborazione dei questionari e suddivisione del lavoro tra gli insegnanti e gli operatori del Consultorio - Incontro serale con i genitori utilizzando alcune domande emerse dai ragazzi, coordinato dagli operatori del consultorio - Lavoro degli insegnanti nelle rispettive aree - Incontro di due ore con due operatori del Consultorio in un ambiente che non sia la classe. <p>10) PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO (Dott.sa Giannalberta Savelli - Servizio Igiene Pubblica Dip. Sanità pubblica Via F.Abandonato n.134 48100 Ravenna Telefono: 054426683 e-mail: g.savelli@auslromagna.it)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di un numero costante e, se possibile, maggiore di scuole della Provincia di Ravenna nell'effettuazione di progetti di prevenzione del fumo rispetto all'anno precedente:almeno 1 scuola elementare o materna; almeno il 50% delle scuole medie; almeno il 30% delle scuole di secondo grado; almeno 1 centro di formazione professionale. - Effettuazione di una cerimonia finale a Ravenna in occasione del 31 maggio (giornata mondiale senza fumo di tabacco), mostra dei lavori grafici prodotti dagli studenti delle scuole medie coinvolte a Ravenna, Lugo e Faenza. <p>11) PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI (Co.M.E.S. (Cooperativa Marradese per l'Esercizio dei Servizi Sociali) referente: Orioli Amedeo tel. 0558042137 - 3381417109 mail comes@comes.marradi.it)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri ed interventi all'interno delle classi per la diffusione di corrette informazioni in merito all'uso di sostanze e prevenzione dell'uso di sostanze fra i giovani; • sensibilizzazione degli insegnanti sul tema delle dipendenze per la prevenzione dell'utilizzo di sostanze e la promozione di stili di vita sani; • facilitazione dei rapporti adulti/adolescenti rispetto alle problematiche legate all'abuso di sostanze • Promozione alla partecipazione attiva attraverso facilitazioni della socializzazione e creazione di relazioni con adulti. <p>12) PROGETTO SCALE</p>
--	---

E' promotore la Regione Emilia-Romagna, l'ANCI-E-R e la Legautonomie Emilia-Romagna. Il progetto consiste nel diffondere la campagna pubblicitaria volta ad incentivare l'uso delle scale, attraverso locandine e totem contenenti il materiale, in prossimità degli ascensori. Il progetto è inserito nel "Piano Regionale della prevenzione 2010-2012.

Sono stati individuati i seguenti edifici del Comune di Faenza: Sede Centrale - Piazza Rampi - Servizi Sociali In Unione - Biblioteca Comunale

Per ciascun edificio individuato verranno forniti dalla Regione e consegnati un totem contenente il materiale e diverse locandine da affiggere agli accessi degli ascensori a ciascun piano.

L'incombenza consiste nell'individuare per ciascun edificio un "referente per il coordinamento delle attività" cui consegnare il materiale e che dovrà farsi carico del corretto utilizzo di questo.

E' previsto anche un monitoraggio da parte della Regione consistente in un questionario e una verifica mediante conteggio diretto e rilevazione (a campione) dei questionari e dell'uso delle scale sui diversi edifici.

13) INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO E CAMPAGNA DI "DESLOTTIZZAZIONE"

Il Comune di Faenza, nel procedere alla sottoscrizione del "Manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo" promosso dalla Scuola delle buone pratiche, si è impegnato a sostenere tutte le iniziative e le attività finalizzate alla promozione di interventi educativi e d'informazione, culturali, formativi e regolativi per la prevenzione della dipendenza del gioco d'azzardo. A tale scopo utilizza gli strumenti disponibili: STATUTI comunali; REGOLAMENTI (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco); ORDINANZE basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana; CONTROLLI della Polizia locale sulle sale gioco e su coloro che le frequentano, ai fini della prevenzione nei confronti della malavita organizzata; STRUMENTI E MODELLI OPERATIVI INFORMATICI per conoscere sempre meglio il territorio e i fenomeni che vi si manifestano.

Nel 2014 è emanata apposita ordinanza sulla disciplina degli orari e delle nuove aperture in centro, e un bando per contributi di €. 2.000 a quegli esercizi che toglieranno le macchine da gioco entro il 2014.

14) PROGETTO SPERIMENTALE "CRAC"

1. Concordare progetti condivisi tramite contatti e riunioni dei servizi pubblici e del privato-sociale
2. Costruzione e sperimentazione di percorsi per l'utenza con una suddivisione delle azioni e sinergia dei compiti
3. Riformulazione di progetti in corso d'opera

Tempi

Riunione di coordinamento 1 volta al mese con i referenti dei casi condivisi presso Centro di Ascolto Caritas

15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI

	<p>PREVENZIONE - Coordinamento convocazione riunioni: Farsi Prossimo Referente coordinamento: Damiano Cavina – Farsi Prossimo 0546/680061. Creare un tavolo permanente di coordinamento operativo per organizzare interventi sinergici e di rete nell’ambito delle azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti. Incontri a cadenza periodica (da concordare tra i soggetti coinvolti) Aggiornamento periodico della”Guida” ad uso degli operatori, già redatta dal 2009 in collaborazione con il Centro delle Famiglie; 16) “FAENZA...PASSO DOPO PASSO” "L'iniziativa "Faenza ...passo dopo passo" nasce come sintesi del Convegno"Il sovrappeso nella popolazione oltre i 65 anni: conseguenze e prevenzione", organizzato dal Rotary Club di Faenza con la collaborazione di Physiomedica e con la partecipazione esperti della salute in campo internistico, fisiatrico e della nutrizione. Tra le conclusioni, oltre a riaffermare l'importanza della prevenzione primaria e secondaria e del rispetto di un corretto regime alimentare, si è riconosciuto come l'attività fisica ed in particolare la camminata, rappresenti una delle principali stimolazioni funzionali raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per garantire il benessere e l'equilibrio psico-fisico e sociale. Camminare almeno 30 minuti a passo svelto per almeno due giorni alla settimana aiuta a prevenire ed a controllare alcune patologie legate alla sedentarietà quali diabete, malattie cardiovascolari e osteoporosi. Inoltre camminare all'aria aperta contribuisce a migliorare l'umore ed il benessere psicologico e farlo in gruppo aiuta a socializzare e a conoscere nuove persone. L'iniziativa consiste nell'organizzare passeggiate di gruppo aperte alla cittadinanza di tutte le età, secondo diversi itinerari, due volte alla settimana e per la durata di circa un'ora, accompagnati da “ciceroni” volontari; si vuole in sintesi coniugare il movimento fisico con la socializzazione fra persone spinte dallo stesso desiderio di "uscire di casa", valorizzando il territorio, alla ri-scoperta di spazi verdi, bellezze artistiche e le numerose e spesso non valorizzate piste ciclo-pedonali, di cui il nostro territorio e' ricco.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Azienda USL di Ravenna - U.O. Aziendale Dipendenze Patologiche - SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) - Ser.T – Consultorio - Centro Salute Mentale di Faenza; - Servizi Sociali In Unione - Co.M.E.S. Coop. Soc. O.N.L.U.S. di tipo A di Marradi (FI) - Scuole primarie e secondarie, Ufficio scolastico Provinciale - Coop. Soc. RicercAzione; Coop. Soc. In Cammino Agenzia A.TE.SE Faenza - Polizia Municipale - IOR, Associazioni di Auto Mutuo Aiuto A.A. ACAT, ALANON, LILT, AVULS - Aziende locali

	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni pubbliche (Provincia, Comuni ecc.) - Sindacati - Associazioni imprenditoriali - Associazione S.Giuseppe-S.Rita - Coop. "Educare Insieme" - Cosultorio UCIPEM - ASP della Romagna Faentina; - Associazione "Farsi Prossimo" Caritas Diocesana; - Rotary Club Faenza - Club Alpino Italiano Faenza - U.O.E.I. Unione Operaia Escursionisti Italiani Faenza - Physiomedica Faenza - AUSER Faenza; - Consulta del volontariato Faenza;
<p>8. Risorse umane che si prevedono di impiegare</p>	<p>Unità operative AUSL; Equipe SERT: Educatore - Assistente Sociale – Psicologa – Medico – Infermieri Prof.li Equipe Consultorio giovani Assistenti sociali della zona sociale Educatori professionali Operatori e volontari delle Coop. Soc. e delle Associazioni coinvolte Personale amministrativo;</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Numero prese in carico Numero di segnalazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti condivisi su utenti multiproblematici • Miglior utilizzo delle risorse del territorio • Snellimento della collaborazione tra servizi e soddisfazione degli operatori • N. di interventi • N. di interventi effettuati solo con presenza volontari • N. di etilometri effettuati durante gli eventi • N. profilattici distribuiti • N. materiali informativi distribuiti • N. classi contattate • N. di adolescenti coinvolti • N. di insegnanti coinvolti • N. di altri adulti (genitori, operatori) coinvolti • Somministrazione ed elaborazione dei questionari di gradimento (per i percorsi nelle classi)

		<ul style="list-style-type: none"> • N. passeggiate ecologiche effettuate • Recupero autonomia, mediante azioni per l'inserimento lavorativo <p>Attivazione tavolo di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare i lavoratori e gli altri soggetti delle imprese sui problemi alcol correlati mediante una campagna informativa • Contribuire a ridurre il consumo di bevande alcoliche nella popolazione occupata del territorio • Favorire la conoscenza e l'applicazione della normativa vigente • Favorire la conoscenza e facilitare l'accesso dei cittadini lavoratori e dei loro familiari ai centri di consulenza e cura. • Monitorare l'applicazione del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche in aziende del settore edile costituito da attività lavorative che comportano un alto rischio di infortuni sul lavoro come individuate dall'Intesa Stato Regioni del 16/03/2006 anche mediante l'esecuzione nei cantieri di test alcolimetrici a sorpresa effettuati in collaborazione con il SerT. 							
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
1) PERCORSI DI PROSSIMITA' per persone multiproblematiche Piano finanziario 2017: € 35.862,00 di cui: € 6.000,00 per costo personale AUSL; € 29.862,00 costo servizio di prossimità COMES – Distretto di Faenza anno 2017. (Totale Aziendale costo servizio COMES 2017 = 92.904,00 iva 5% compresa)	€.	35.862,00						€ 35.862,000 (di cui € 29.862,00 su F.V. RER in corso di adozione)	

2) FRA LE RIGHE Unita' di strada € 34.000,00 di cui: € 20.000,00 per costo personale AUSL dedicato; € 14.000,00 per costo servizio Ricercazione	€	34.000,00						34.000,00 (di cui € 14.000,00 Fondi finalizzati RER di cui a DGR in corso di adozione)	
3) ALCOL E LAVORO €. 10.000,00 (200h Dirigente Medico Sert FA)	€.	10.000,00						10.000,00 (Personale)	
4) "PAROLE STUPEFACENTI" (Interventi formativi nel Territorio) € 18.600,00 (di cui € 6.300,00 per costo personale AUSL dedicato; € 11.500,00 da Fondo finalizzato RER per costo relatori e materiale; € 800,00 da Area dipendenze FS)	€.	18.600,00		800,00				€ 17.800,00 (di cui € 11.500,00 da Fondi finalizzati RER di cui a DGR in corso di adozione)	
5) SOSTEGNO ALLE PERSONE SIEROPOSITIVE, IN AIDS E CON COINFEZIONI HIV-HCV. € 21.000,00 (per costo operatore dedicato)	€.	21000						€ 21.000,00 (costo operatore)	
6) INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE € 14.44000 (costo personale SERT)	€.	14.440,00						14.440,00 (Personale) (Bilancio Sanitario AUSL)	
7) PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI ALLA GUIDA IN RELAZIONE AD USO DEL CASCO, DELLE CINTURE DI SICUREZZA	€.	16.800,00	15.100,00 (Personale)					1.700,00 personale	

8) “PREVENIRE....E’ MEGLIO!” Interventi di prevenzione ed educazione sanitaria	€.	8.000,00						8.000,00 (Personale)	
9) “EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ ED AFFETTIVITÀ”	€.	3.000,00							3.000,00 (UCIPEM)
10) PREVENZIONE DELL'ABITUDINE AL FUMO TRA I GIOVANI E SCUOLE LIBERE DAL FUMO	€.	1.500,00						1.500,00 (Personale)	
11) PREVENZIONE DELLA DIPENDENZA E PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE FRA I GIOVANI	€.	1.500,00							1.500 (COMES)
12) PROGETTO “SCALE”	€.	n.q.							
13) INIZIATIVE A CONTRASTO DEL GIOCO D'AZZARDO E CAMPAGNA DI “DESLOTTIZZAZIONE”	€.	n.q. €. 2.000 agli esercizi che toglieranno le macchine							
14) PROGETTO sperimentale “CRAC”	€.	3.900,00	1.500,00 personale						2.400,00 Associaz.ne “Farsi prossimo”
15) TAVOLO PERMANENTE DI COORDINAMENTO OPERATIVO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE	€.	7.000,00	3.000,00 (personale)					4.000.00 (personale)	
16) FAENZA...“PASSO DOPO PASSO”	€.	n.q.							

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. NG9

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SISTEMA PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA IN AREA MINORI (FSL Nazionale) (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Integrazione delle azioni e degli interventi rivolti ai minori

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Donatella Dalpozzo Referente tecnico area tutela –Servizio Minori e famiglia – Servizi Sociali In Unione - Via degli Insorti 2 Faenza. Tel 0546691821 e-mail: donatella.dalpozzo@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Servizi Ausl: C.N.P.I.A., M.O.C.F. Ped. di Comunità, Servizio Sociale, Altri servizi da individuare in base alle problematiche Associazioni, Cooperative, Enti, soggetti del territorio cui afferiscono attività ed iniziative volte all' aggregazione giovanile, in forma strutturata o spontanea;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Atto di indirizzo della CTSS: - Lavorare in rete e rafforzare i legami - Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - Sviluppo della comunità e coesione sociale - Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere
6. Azioni previste	<p>1) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico del nucleo in cui il minore è inserito; • Assicurare la continuità assistenziale e d'intervento; • Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di progetti di intervento in relazione alle specifiche necessità socio-assistenziali ed educative; • Assicurare l'attuazione dei Progetti anche in relazione alle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria <p>2) GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA - Consolidamento del gruppo inter-istituzionale ("Gruppo Filtro") composto dai referenti dei servizi preposti alla presa in carico di nuclei familiari che richiedono una presa in carico integrata; - Consolidamento dell'UVM per la definizione dei casi complessi e relativa attribuzione di spesa; - Definizione di un calendario di incontri a scadenza da definire (almeno bimensile) e delle modalità operative; - Gli incontri saranno finalizzati</p> <p>1) All' esame dei casi nuovi ed alla definizione di un primo progetto- gruppo di lavoro per la presa in carico</p>

	<p>2) Al monitoraggio in itinere delle situazioni più complesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo ricomprende al proprio interno funzioni del nucleo operativo abuso e maltrattamento - Il gruppo inter-istituzionale non sostituisce il lavoro di équipe degli operatori referenti dei casi. <p>3) “SOLIDALINSIEME” Coordinamento degli interventi a sostegno di famiglie e minori per i quali si interviene con progetti integrati.</p> <p>4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un tavolo che vede la partecipazione di tutte le realtà, istituzionali e non, impegnate nel fornire in maniera più o meno strutturata occasioni di aggregazione per la fascia della pre-adolescenza e dell'adolescenza - Definizione di un calendario di incontri e delle tematiche da affrontare. - Attuare una condivisione ed uno scambio rispetto alle conoscenze in capo a ciascun soggetto in merito alla realtà dei minori di tale fascia d'età, - Favorire uno scambio rispetto alle singole esperienze e modalità di lavoro con i ragazzi. - Realizzare la costituzione di una rete di opportunità per il mondo giovanile e di soggetti “sensibili” e “sensori” sul territorio rispetto alle situazioni a rischio. <p>5) GRUPPO “ESORDI” Gruppo di lavoro integrato costituito da operatori del DSM (che coordina il gruppo) , Neuropsichiatria infantile, SERT, Consultorio familiare e Servizi Sociali di Faenza, finalizzato a miglioramento dell'efficacia nel momento della presa in carico e all'adozione di interventi rivolti a minori e giovani adulti con problematiche psichiatriche o di dipendenza.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Referente delegato dal servizio ed eventualmente degli operatori referenti dei casi presi in esame. In base alla casistica o alle problematiche trattate sarà possibile coinvolgere referenti di altri servizi, es. Ser.T, DSM- Croce Rossa- Sez. femminile, Caritas, CAV, Banco di solidarietà ECC. Enti istituzionali preposti alla presa in carico dei minori: Servizio sociale, Cons. Fam., Cooperative Sociali che gestiscono i Centri i aggregazione, ASP della Romagna Faentina. Referenti del volontariato, dell' associazionismo cattolico, etc.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistente Sociale referente coordinamento area tutela Assistenti sociali responsabili del caso Operatori referenti per CNPIA, Ser.t, DSM Neuropsichiatria infantile, Consultorio, Servizi sociali Volontari associazioni</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>n. incontri n. casi avviati n. casi monitorati Valutazioni (da raccogliere all' interno dei singoli servizi) in merito all' efficacia dello strumento in riferimento all' integrazione inter-istituzionale e inter-professionale</p>

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI	€.	414.834,15	<i>(costo del personale imputato sui singoli servizi: € 210.985,27)</i>					Personale 139.483,98	FSL Nazionale 64.364,90
2) GRUPPO DI COORDINAMENTO INTER-ISTITUZIONALE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA	€.	5.000,00 Personale	1.500,00 personale					3.500,00 personale sanitario	
3) "SOLIDALINSIEME"	€.	2.000,00 Personale	2.000,00 personale						
4) TAVOLO DI COORDINAMENTO IN TEMA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	€.	Vedi progetto NG8/15							
5) GRUPPO "ESORDI" Personale SERT e SIMAP: 30.166,97 Personale Comunale: 3.000,00	€.	33.166,97 Personale	3.000,00 personale					30.166,97 personale sanitario	

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. NG10

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**



INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Attivazione di servizi prossimità in applicazione delle linee guida regionali di contrasto al consumo/abuso di sostanze (D.G.R. n. 1533/06), e del Programma regionale "Dipendenze Patologiche"- Obiettivi per il triennio 2011-2013, (D.G.R n. 999/2011)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: attuazione del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".

<p>1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)</p>	 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna</p>	<p>U.O. Dipendenze Patologiche – Ambito di Ravenna Ambito di Ravenna Sede di Faenza Piazza S.Rocco, 2 - 48018 Faenza</p>
<p>2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)</p>	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>	
<p>3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti</p>	<p>Responsabile: Dott.ssa Deanna Olivoni Responsabile tecnico: Psicologo Dr. Vittorio Foschini; Psicologa Dr.ssa Bosi Monica; Psicologa Dr.ssa Elisa Martino. Enti/Servizi: U.O.C. Dipendenze Patologiche - AUSL Romagna - Ambito di Ravenna Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it sertsegr.fa@auslromagna.it monica.bosi@auslromagna.it Telefono 0545 903155 e-mail elisa.martino@auslromagna.it Telefono: 0544/247256 e-mail: vittorio.foschini@auslromagna.it</p>	
<p>4. Destinatari</p>	<p>Giocatori patologici, familiari, sale giochi, cittadinanza</p>	
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Interventi in collaborazione con i Comuni dei Distretti interessati .</p>	
<p>6. Azioni previste</p>	<p>Si prevedono le seguenti aree di intervento: a) prevenzione dei comportamenti di gioco patologico attraverso incontri pubblici e azioni specifiche sui singoli e sulla collettività. La prevenzione verrà svolta anche nelle scuole. b) area clinica: rafforzamento ed ampliamento sui territori di tutti e tre i Distretti di Ravenna, Faenza e Lugo dei progetti già attivi (gruppi rivolti a pazienti e familiari); implementazione della diagnosi e del trattamento degli utenti affetti da dipendenza da G.A.P.</p>	
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>- U.O. Dipendenze Patologiche di Ravenna, Lugo e Faenza - Amministrazioni Comunali - Associazioni di categoria delle sale da gioco</p>	

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Equipe SERT: Ambito di Ravenna : n.1 Psicologo - n. 200 ore Ambito di Lugo: n. 1 Psicologo – n. 200 ore Ambito di Faenza: n. 1 Psicologo – n. 250 ore; n. 1 Educatore Prof.le – n. 150 ore; n. 1 Infermiere – n. 100 ore						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Costruire dei tavoli di lavoro su tutti e tre i territori sulla tematica G.A.P. Costruire delle azioni preventive che consentano di conoscere l'incidenza del fenomeno del gioco patologico e di incidere sul passaggio dall'azione gioco alla dipendenza. - Aumentare il numero di pazienti affetti da G.A.P. trattati;						
10. Piano finanziario per l'Ambito di Faenza: €. 18.500,00 per costi personale dipendente SERT + importo Regionale in corso di assegnazione	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	18.500,00 + vedi nota					18.500,00 + vedi nota	

Nota: La Regione Emilia Romagna ha comunicato che per l'anno 2017 sarà assegnato un fondo nazionale dedicato il cui importo al momento non è ancora formalmente stato assegnato .

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. BDS

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: Progetti di BUDGET DI SALUTE

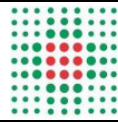
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Il Budget di Salute (BdS) è uno strumento a sostegno del progetto personalizzato che scaturisce dall'accordo condiviso nella UVM (co-progettazione sociale e sanitaria). E' costituito da un mix di risorse individuali, famigliari, sociali e sanitarie fortemente individualizzate e adattate alla complessità del caso specifico.

Il BdS viene promosso dai servizi al fine di migliorare la salute e la qualità della vita di persone con disturbi mentali a rischio disabilitante; si propone (oltre a creare un legame tra sistema di cura e sistema di comunità) di valorizzare e attivare le risorse presenti nel contesto sociale "naturale" e costituisce quindi una nuova metodologia per realizzare l'integrazione sociale e sanitaria realmente centrata sulla persona. Contiene l'idea del cambiamento: nell'approccio dei servizi alla persona, nel modo di affrontare i problemi da parte dell'utente, della famiglia e del contesto (partecipazione attiva).

La co-progettazione riguarda i tre assi Abitare, Lavoro, Socialità, intesi come "determinanti sociali di salute" e cioè fattori sociali che hanno un impatto determinante nel garantire salute alla persona, in sinergia con i trattamenti sanitari.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	Dipartimento di Salute Mentale e D.P.- Ambito Ravenna U.O. C.S.M. – Distretto di Faenza Via Zaccagnini n. 22 – Faenza (RA)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabili del Progetto: Responsabile C.S.M. – Faenza – Dr. Magnante Matteo/Dott. Roberto Zampini Telefono: 0546 602434 e-mail: roberto.zampini@auslromagna.it Responsabile D.P. Faenza, Dott.ssa Deanna Olivoni Telefono: 0546 602420 e-mail: deanna.olivoni@auslromagna.it	
4. Destinatari	- Persone in carico al Dipartimento Salute Mentale sede di Faenza, con patologie psichiatriche ad andamento cronico, Dipartimento esordi e dipendenze patologiche.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- Il Dipartimento di Salute Mentale opera in rete con i Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina, l'assistito, la sua famiglia di origine, il privato sociale, le associazioni di volontariato, il welfare di comunità, con i seguenti obiettivi: - Evitare la istituzionalizzazione, mantenendo la persona nel proprio ambito di vita, privilegiando ambiti riabilitativi di tipo domiciliare; - Potenziare e stabilizzare e le autonomie; - Evitare l'isolamento sociale; - Supportare il carico assistenziale familiare; - Ridurre gli episodi di crisi e gli accessi non programmati al Servizio.	
6. Azioni previste	Il progetto è inserito nel contesto del Budget di Salute (BDS) con esiti sul triennio 2018-20120 e prevede attività di sostegno socio-educativo ed empowerment nei confronti di persone multiproblematiche presso centri socio-occupazionali e di socializzazione, attività di assistenza e supporto a percorsi abilitanti al domicilio, facilitazione nell'accesso al servizio curante. Nello specifico, i programmi di sostegno rivolti ai destinatari di cui al superiore punto 4, si concretizzano nelle seguenti azioni: - Inserimento in Strutture Diurne per la frequenza di laboratori socio-occupazionali e per attività di socializzazione ; - Sostegno all'abitare; percorsi di housing-first; - Inclusione sociale; - Strutturazione della giornata e mantenimento/potenziamento di spazi di autonomia ;	

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - U.O. del D.S.M. – Sede di Faenza - Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina; - Servizi che afferiscono al welfare di comunità; - Terzo settore; - Pazienti e loro famiglie di origine; - Associazioni di volontariato; - Rete amicale. 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> - Personale AUSL: Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Infermieri. - Operatori afferenti al Terzo settore: OSS, personale Educativo...; - Servizi Sociali dell'URF. - Terzo settore e percorsi di housing first; 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. 5 utenti seguiti con progetti specifici di Budget di Salute. Mantenimento nel proprio ambito di vita; inclusione sociale; supporto al carico assistenziale familiare, stabilizzazione dei livelli di autonomia; riduzione degli stati acuti e sub-acuti.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	Di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
		12.500,00						12.500,00 (Budget di Salute)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. FGC
---	--------------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: FAMILY GRUOUP CONFERENCE (Riunioni di famiglia): approccio d'intervento d'aiuto (basato sul lavoro di rete nel campo degli interventi per i minori) centrato sulla famiglia per valorizzare le capacità dei genitori di occuparsi dei propri figli e di elaborare un progetto a loro tutela - il progetto d'intervento e' stato attivato nel novembre 2013.
(Nominare l'intervento o l'insieme di interventi specificando se è in continuità con l'anno precedente

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa,	UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali In Unione – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Antonella Caranese – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: Antonella.Caranese@romagnafaentina.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza e Facilitatrice delle FGC Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Famiglie, bambini e ragazzi coinvolti in procedimenti di tutela. Inoltre può essere utilizzata nelle situazioni in cui sia aperta una problematica di penale minorile, separazioni/divorzi, adulti fragili e tossicodipendenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.
6. Azioni previste	organizzare eventi formativi/informativi sul l'approccio delle FGC con le famiglie e gli operatori socio-sanitari dei servizi territoriali e del privato sociale; attivazione di interventi di Family Group Conference in particolare nell'ambito di situazioni di tutela minorile; attività di consulenza per professionisti o famiglie che richiedono un confronto per l'eventuale attivazione dell'intervento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Servizi Sociali In Unione del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Coop. Sociali presenti sul territorio.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie) • Operatori sociali dei Servizi Sociali In Unione • Operatori di Advocacy appartenenti alla Coop. Sociale Zerocento
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione dei punti di forza della famiglia e rafforzamento della rete sociale, • favorire processi di empowerment familiare (riduzione dello stress legato all'essere genitore), • favorire ampia partecipazione e maggior impegno della famiglia nel rispettare il progetto di tutela da

esplicitare)		parte di tutta la famiglia, <ul style="list-style-type: none"> • aumento del senso di responsabilità della famiglia, • condizioni di vita quotidiana migliori per il minore, • riduzione dei costi : - minore coinvolgimento del Tribunale - diminuzione dei costi per mantenere il minore in contesti extra familiari • maggiore integrazione e collaborazione tra i diversi servizi e tra i servizi e le famiglie. 							
10. Piano finanziario: Assist. sociali comunali: €. 3.000,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	3.000,00	3.000,00 (personale)						

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. RIV

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO DI SUPPORTO ALL'ELABORAZIONE DEL LUTTO: servizio di sostegno picosociale persone in lutto e consulenza per professionisti in ambito socio-sanitario.
Intervento attivato da gennaio 2014 presso il centro per le famiglie (Delibera Giunta Comunale n. 31 del 18/02/2014)
(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	 UNIONE della ROMAGNA Centri per le Famiglie) FAENTINA	ASSOCIAZIONE RIVIVERE – SEDE NAZIONALE – VIA ERCOLANI (40122 BOLOGNA)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RESPONSABILE S.S.A. : Dott.ssa Antonella Caranese – Capo Servizio Minori e Famiglie - Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691811 Fax0546/691819 e-mail: Antonella.Caranese@romagnafaentina.it Dott.ssa Cristiana Bacchilega – Coordinatrice Centro per le Famiglie Faenza Via insorti 2 Faenza tel. 0546/691820 Fax0546/691879 e-mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it COORDINATRICE PROGETTO RIVIVERE SEZIONE DI FAENZA Dott.ssa Claudia Melandri psicologa psicoterapeuta Via Insorti 2 Faenza tel. 347 4290137 Fax0546/691879 e-mail: cmelandri80@gmail.com ISTITUTO DI TANATOLOGIA – Clinica della crisi – I.A.T.S. Via Giorgio Ercolani 3, 40122 Bologna campione@clinicacrisi.it	
4. Destinatari	Adulti e ragazzi minori maggiori di anni 14 che devono fronteggiare un lutto naturale o traumatico. Genitori o caregiver che devono affrontare il tema della morte con i bambini. Professionisti nell'ambito socio-sanitario (insegnanti, assistenti sociali, educatori) che necessitano di un confronto sul tema della morte e/o del lutto, Operatori socio-sanitari che aderiranno all'attività formativa proposta	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sostegno alla genitorialità, nel quadro delle politiche sociali in sinergia con le politiche educative, sanitarie, di sostegno alla famiglia, in collaborazione con l'associazionismo ed il terzo settore con le politiche di promozione dei servizi socio-sanitari territoriali.	
6. Azioni previste	Il progetto è pensato per favorire una cultura di sostegno all'elaborazione di lutti naturali o traumatici ed è pensato per sostenere l'attività che il Centro per le Famiglie dei Servizi Sociali Associati realizza attraverso lo sportello di sostegno psicosociale gratuito, attivato in collaborazione con l'Associazione Rivivere (sportello rivolto alle persone e alle famiglie che si trovano a dover affrontare la perdita di una persona cara attraverso la	

	<p>consulenza di professionisti con formazione specifica sull'argomento).</p> <p>Il progetto intende ampliare l'offerta di tale sportello attraverso un insieme di interventi di gruppo dedicati e ad una conferenza pubblica sul tema di come parlare di lutto ai bambini per favorirne un'elaborazione il più possibile positiva e adeguata.</p> <p>Tutte le attività previste nel progetto saranno condotte dalla dott.ssa Claudia Melandri, psicologa e psicoterapeuta formata sul tema dell'elaborazione del lutto naturale e traumatico, che conduce lo sportello psicosociale dell'Associazione Rivivere sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina.</p> <p>Il progetto nello specifico è così articolato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conferenza pubblica in autunno 2017 sul tema: "Perchè si muore? Le parole per dialogare con i bambini sulla morte" (titolo e data da definire) tenuto dalla dott.ssa Claudia Melandri - Gruppo per Genitori e adulti significativi: "LE PAROLE PER DIRLO" gruppo di sostegno psicologico per genitori per confrontarsi su come parlare di morte ai propri figli: inizio attività autunno 2017. - Gruppo per genitori: "USCIRE DALLA SOLITUDINE" : gruppo di sostegno psicologico per l'elaborazione del lutto per genitori che hanno perso figli : inizio attività autunno- inverno 2017. <p>Il luogo della Conferenza pubblica sarà Faventia Sales (in collaborazione con il Centro per le famiglie).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi Sociali In Unione del Distretto di Faenza, - Azienda U.S.L. Di Ravenna – Distretto di Faenza – Ospedale - Sert.T., Centro di Salute Mentale, Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Pediatria di Comunità, Pediatri di libera scelta, Medici di Medicina Generale . - Istituzioni scolastiche, - Associazioni di volontariato, - Consultorio Ucipem, - Centro di Solidarietà - ASP della Romagna Faentina - Istituto di Tanatologia – Clinica della crisi – I.A.T.S.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Centro per le Famiglie (equipe del Centro per le Famiglie)</p> <p>Referenti e operatori dell'Associazione Rivivere e del Centro di Solidarietà Faenza</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione di nuove modalità per garantire tale servizio su tutto il territorio distrettuale per raccogliere i bisogni ed offrire risposte in tempi brevi alla cittadinanza interessata. - Promozione del benessere della cittadinanza (sia minori che adulti). - Valutare il processo per prevenire il disagio ed avviare il superamento del lutto. - Aiutare a migliorare la resilienza (capacità di recupero) dei bambini e delle loro famiglie che subiscono un lutto. - Prevenire gli eventuali effetti a breve (scarso rendimento scolastico, blocco dei processi dello sviluppo,

		abbandono, ...) e a lungo termine (depressione e suoi correlati, gravi disturbi psichici, difficoltà affettive ed esistenziali, ecc...) legati alla mancata elaborazione del lutto.							
10. Piano finanziario: Contributo Centro di Solidarietà: €. 2.200,00		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	3.200,00	1.000,00 (personale) 200,00 contributi						Fondo ASER 2.000,00



ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

**SCHEDA N.
FIN1**

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE DI AMBITO DISTRETTUALE PER L'ATTUAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO IN ADOLESCENZA (DGR 590/2013).

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o	ZONA SOCIALE DI FAENZA

provinciale)	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>RESPONSABILE: Antonella Caranese Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 Antonella.Caranese@romagnafaentina.it</p> <p>Servizio Minori e famiglie – Centro per le famiglie – Cristiana Bacchilega - Tel. 0546.691820 - e-mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</p> <p>Consultorio Giovani – Serenella Camprincoli - tel. 0546.602060 – e-mail: serenella.camprincoli@romagnafaentina.it</p>
4. Destinatari	<p>Insegnanti degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado</p> <p>Operatori sociali, sanitari, educativi dei servizi pubblici e del terzo settore che lavorano con i bambini/ragazzi nel territorio URF</p> <p>Genitori di minori residenti prioritariamente nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>- Il progetto, già finalizzato dalla RER con DGR 590/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG6: “Iniziative di prevenzione del disagio e promozione dell'agio dei minori e dei giovani”, e tende a sviluppare azioni a favore degli adolescenti, con il coinvolgimento attivo dei ragazzi stessi, delle famiglie, della scuola, dei servizi socio-sanitari, delle Forze dell'Ordine, delle realtà del terzo settore, di realtà aggregative;</p>
6. Azioni previste	<p>Secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 590/2013 nel Progetto Adolescenza saranno realizzati:</p> <p>1) Predisposizione di un tavolo con funzione di coordinamento che agisca in ambito sociale, educativo, scolastico e sanitario per le azioni di prevenzione e promozione del benessere in adolescenza. Nel territorio distrettuale sono presenti diverse opportunità finalizzate alla prevenzione del rischio degli adolescenti (centri di aggregazione, gruppo educativo di sostegno, progetti di tutoraggio, spazi di supporto scolastico ed educativo, consultorio giovani), promossi dalle istituzioni pubbliche o dal privato sociale. Il referente di livello distrettuale viene individuato nella figura della Pedagogista del CpF, anche per la connessione con un livello di coordinamento aziendale/provinciale;</p> <p>2) RAFFORZAMENTO DELLE AZIONI EDUCATIVE E DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE, SOCIALI E RELAZIONALI di genitori, insegnanti, operatori scolastici ed operatori sociali e sanitari PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE, con particolare riferimento alla prevenzione alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO, CYBERBULLISMO E VIOLENZA TRA PARI, PROMOZIONE ALL'USO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE</p> <p>Al fine di coordinare le diverse competenze e professionalità sociali, sanitarie ed educative già presenti nel territorio (sia pubbliche che private) per dare continuità tra azioni di promozione, prevenzione e cura oltre che di appropriatezza degli interventi che riguardano i preadolescenti e adolescenti, dal 2016 è stato istituito un “Tavolo Adolescenza” in cui sono coinvolti tutti gli attori pubblici e privati del Distretto Faentino.</p> <p>Tale tavolo ha individuato due problematiche emergenti sulle quali lavorare in modo coordinato: il ritiro</p>

	<p>sociale e il ritiro scolastico (il cosiddetto fenomeno NEET Not education, Employment or Training) e la violenza nelle scuole, bullismo e cyber bullismo.</p> <p>Il primo obiettivo è quello di creare una cultura condivisa su temi attuali che aiutino a leggere le peculiarità dei nostri giovani e della società odierna perchè possano guidarci verso una risposta più adeguata ai bisogni dei nostri bambini/ragazzi e delle loro famiglie. La complessità di questi fenomeni e dei successivi interventi infatti richiede un intreccio di percorsi diversificati e una modalità di lavoro per “progetti”, sia formativi che informativi, in sinergia tra le diverse istituzioni, con l’obiettivo di costruire strumenti e linguaggi condivisi che possano guidare verso interventi il più possibile integrati e rispondenti ai bisogni dei bamoni /ragazzi e delle loro famiglie.</p> <p>Orientamento e formazione: nell'anno scolastico 2017/2018 il Centro per le famiglie – Settore Minori e famiglia, in collaborazione con il Consultorio familiare – Consultorio giovani oltre che i servizi scolastici dell'URF, hanno organizzato una proposta formativa:“COME PROMUOVERE L'AGIO DI BAMBINI E RAGAZZI A SCUOLA E IN FAMIGLIA” rivolta a tutti gli insegnanti e agli operatori sociali sanitari ed educativi pubblici e privati del territorio.</p> <p>I temi che verranno affrontati in questa formazione saranno: la prevenzione cdel ritiro sociale e scolastico, come promuovere un buon orientamento scolastico, la cura delle emozioni (come promuovere una buona elaborazione del lutto, adolescenza: tra giochi , affetti e relazioni, come trasformare in opportunità le criticità della relazione educativa a scuola ed in famiglia, come promuovere buone prassi a scuola ed in famiglia per previene disturbi del comportamento alimentare, promozione dell'uso consapevole delle tecnologie).</p> <p>Sugli stessi temi seguiranno</p> <p>Successivamente alle formazioni saranno organizzati gruppi di approfondimento e confronto sulle varie tematiche per costruire strumenti condivisi di intervento</p> <p>Prevenzione e sensibilizzazione sugli stessi temi: incontri ed approfondimenti dedicati ai genitori.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Centro per le famiglie – Servizio Minori e famiglia del Settore Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina - Via degli Inforti 2– Faenza;</p> <p>Consultorio familiare – Consultorio Giovani dell'ASL della Romagna Istituti comprensivi dell'URF e Scuole secondarie di secondo dell'URF Consultorio UCIPEM Associazioni “Sulle Ali della Mente” Forze dell'Ordine</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori dei servizi dei servizi socio-sanitari indicati, insegnanti, pedagogista, operatori delle realtà del privato sociale</p> <p><u>Formatori individuati dai servizi, scuole, Enti pubblici ed Associazioni</u></p> <p><u>Personale del Servizio Minori e famiglia – Centro per le famiglie</u> in quota-parte: 1 Dirigente, 1 Istruttore Direttivo - 1 Capo Servizio - 1 Coordinatore del Centro per le famiglie.</p>
9. Risultati attesi in relazione a	<p>- Attuazione di un ambito di coordinamento per le azioni finalizzate alla prevenzione del rischio e promozione del benessere in adolescenza all'adolescenza e continuità nella partecipazione;</p>

indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento degli studenti al maggior successo formativo attraverso interventi contro la dispersione scolastica e formativa per promuovere l'inclusione. - Migliorare le azioni di contrasto al fenomeno del bullismo, cyberbullismo e hate speech fornendo agli educatori e ai genitori strumenti utili per la comprensione da parte dei ragazzi di detti fenomeni e favorire un uso consapevole dei media e dei social network. - Promuovere il benessere delle famiglie, prioritariamente con figli minori di età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali. - Protocolli d'intesa tra tutti gli attori coinvolti per una presa in carico condivisa e congiunta. 							
10. Piano finanziario: Contributi:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	9.900,00	7.900,00 Personale					2.000,00 compenso formatori Consultorio familiare e giovani

□



CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE (DGR 1677/2013)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

SCHEDA N.
FIN2

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si NO
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO

Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)

Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	---	---

INTERVENTO/PROGETTO: CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E INTRAFAMILIARE, in coerenza con l'adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso (dgr 1677/2013);

(specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	- UNIONE DEI COMUNI DELLA ROMAGNA FAENTINA (Servizi Sociali – Centri per le Famiglie)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	ZONA SOCIALE DI FAENZA
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Donatella Dalpozzo Assistente sociale AREA MINORI tel. 0546691821 donatella.dalpozzo@romagnafaentina.it Antonella Caranese- Capo Servizio Minori e famiglia Tel. 0546 691811 Antonella.Caranese@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Donne in situazione di disagio che subiscono violenza; figli minori; uomini maltrattanti;
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto, finalizzato dalla RER con DGR 1677/2013, è collegato a diverse attività esercitate sul Distretto, con particolare riferimento al Macro-obiettivo NG5 "Azioni volte alla tutela di minori e di contrasto all'abuso e al maltrattamento". Si collega alle politiche di genere, politiche sociali, politiche sanitarie, politiche scolastiche ed educative.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare gli operatori della rete territoriale dei servizi socio-sanitari alla conoscenza delle linee guida regionali, alla conoscenza del fenomeno ed al sostegno sociale e sanitario appropriato; • Rafforzare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori; • Attivare interventi di sensibilizzazione e formazione in ambito scolastico ed educativo per diffondere le conoscenze necessarie a riconoscere tempestivamente i segni di disagio e le richieste di aiuto e sperimentare modalità di collaborazione e raccordo tra istituzioni scolastiche e servizi socio-sanitari; • Verifica di fattibilità di programmi innovativi per uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità ed intrafamiliari; <p>Azioni previste:</p> <p>1- Attività di formazione e supervisione ad operatori sociali e sanitari finalizzata all'accoglienza di donne maltrattate e dei minori vittime di maltrattamento;</p> <p>2- Migliorare l'accoglienza e la presa in carico delle vittime e dei loro figli minori;</p> <p>3- Interventi di sensibilizzazione e formazione ad operatori socio-sanitari, educatori ed insegnanti, studenti finalizzati a prevenire fenomeni di violenza di genere e contro i minori;</p> <p>4- Definizione di Protocolli operativi tra servizi educativo/scolastici e servizi socio-sanitari;</p> <p>5- Verifica della possibilità di sperimentazione di un percorso di sostegno rivolto a uomini maltrattanti;</p> <p>Nel 2017 mantenimento con personale comunale delle azioni impostate.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi sociali in Unione di Faenza, Questura di Faenza, Az USL di Ravenna, Assessorato Pari opportunità, Associazione SOS donna,

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, Operatori, sanitari, operatori della Questura di Faenza, responsabili dei servizi educativi e scolastici, volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Diffusione della conoscenza delle linee guida regionali tra gli operatori della rete dei servizio socio-sanitari e educativi/scolastici <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento della presa in carico dei servizi sociali e sanitari per le donne vittime di violenza e per i minori • Definizione di percorsi operativi tra servizi socio-sanitari ed istituzioni scolastiche ed educative • Prevenire o intercettare precocemente fenomeni di violenza e/o di maltrattamento a minori 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare	
	euro	2.500,00	Personale 2.500,00						

□

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. VIO1



La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: : INTERVENTI EDUCATIVI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO E PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: : 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - Promuovere azioni di promozione del benessere e della salute - Favorire l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche autonome. Garantire i supporti alle famiglie con alti fattori di rischio (multiproblematiche); Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze...) o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura; Garantire i supporti alle funzioni genitoriali di cura dei bambini e degli adolescenti ; Contrasto all'abbandono scolastico e sostegno nell'apprendimento

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546.691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Servizio Minori e famiglie - Politiche e cultura di genere - Oliana Facchini - Tel. 0546.691875 - e-mail: oliana.facchini@romagnafaentina.it Servizio Minori e famiglie - Centro per le Famiglie - Cristiana Bacchilega - Tel. 0546.691820 - e-mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it Servizio Fenice - Associazione S.O.S. Donna – tel. 0546.22060 – e-mail: fenice@racine.ra.it		
4. Destinatari	Studenti e insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado dell'Unione della Romagna Faentina		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche e cultura di genere, politiche sociali, politiche sanitarie		
6. Azioni previste	<p>INTERVENTI EDUCATIVI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO E PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA SALUTE</p> <p>Alla Scuola è delegato in primo luogo un compito educativo, volto a far acquisire conoscenze e a promuovere l'apprendimento degli studenti ma anche favorire lo sviluppo di relazioni significative con i pari e gli adulti di riferimento, la socializzazione e l'aggregazione.</p> <p>La Scuola oggi raccoglie sempre più studenti di ogni etnia, la multiculturalità è un fattore arricchente ma anche destabilizzante in quanto richiede la capacità di confrontarsi con mondi e culture diverse e sempre più spesso si trova a dover fronteggiare problematiche legate al disagio delle famiglie, alla violenza, fino ad arrivare all'abuso sui minori. In ultimo, le nuove tecnologie hanno esasperato comportamenti già di per sé molto pericolosi, quali il bullismo, lo stalking.</p> <p>Gli insegnanti vanno supportati in questo difficile compito e l'Associazione SOS Donna, che da tempo offre interventi psicoeducazionali in un'ottica di sensibilizzazione ed informazione, intende, con il presente Progetto, in collaborazione con i Servizi Sociali, mettere in rete le professionalità esistenti sul territorio che già operano da tempo nelle Scuole su questi temi per fornire una proposta integrata e completa.</p> <p>Il percorso mira a promuovere una cultura del rispetto e della non violenza, attraverso la discussione, il confronto e l'elaborazione di nuovi approcci disciplinari con gli studenti, bambini, adolescenti, che diano la possibilità di analizzare criticamente i modelli culturali esistenti nell'ottica della differenza di genere e della</p>		

	<p>valorizzazione della differenza stessa.</p> <p>Obiettivo generale: valorizzare la differenza di genere, il rispetto per una cultura plurale delle diversità, il tema della parità uomo-donna e delle pari opportunità nelle Scuole di ogni ordine e grado, come presupposto per prevenire e contrastare ogni violenza e discriminazione sessista e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.</p> <p>Attività formative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Femmine e maschi: facciamo girotondo insieme" - rivolta all'ultimo anno della Scuola Materna – a cura dell'Associazione SOS Donna - "Quali le differenze" - rivolta alle classi 5^a delle Scuole Elementari – a cura dell'Associazione SOS Donna - "Modulo contro la violenza e gli abusi" – rivolta agli insegnanti Scuole Elementari a cura dell'Associazione SOS Donna - in collaborazione con i Servizi Sociali. - "Educare nelle differenze" - rivolta alle classi terze delle scuole medie inferiori - a cura di SOS Donna - "Navighiamo a vista" – rivolta agli studenti delle classi terze delle scuole medie inferiori -a cura di SOS Donna - "Libera dalla violenza" - n. 2 edizioni – una rivolta agli studenti delle classi seconde ed una a quelli delle terze delle scuole medie inferiori - a cura di SOS Donna - "Una scuola che fa genere" - Percorso rivolto a insegnanti delle scuole medie inferiori – a cura di Coop.va RicercAzione <p>- Formazioni e conferenze serali con esperti</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del Servizio FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Unione della Romagna Faentina - Settore Servizi Sociali - Servizio Politiche e cultura di genere - Centro per le Famiglie - Cooperativa RicercAzione - Faenza
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione dell'Associazione e della Cooperativa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Psicologa 2 Volontarie 2 Volontarie di Servizio Civile 2 Professioniste qualificate <p><u>Personale del Settore Servizi Sociali - Servizio Minori e famiglia - Politiche e cultura di genere - Centro per le famiglie:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo 1 Coordinatore del Centro per le Famiglie 2 Assistente sociali

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzare il ruolo della scuola come agenzia educativa principale e come luogo in cui la cultura può essere ri-orientata 2. Favorire la crescita di un'identità di genere più rispettosa di sé e dell'altro 3. Potenziare la reciprocità e la relazione con i pari 4. Formare adulti di riferimento affinché possano costituire delle risorse permanenti nei contesti in cui si relazionano con i ragazzi/e per la prevenzione e il contrasto alla violenza ma anche per la promozione e valorizzazione della differenza di genere. 							
<p>10. Piano finanziario: €.</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p> <p>21.420,00</p>	<p>di cui risorse comunali</p> <p>7.510,00 1.210,00 (personale quota cofinanziamento) 6.000,00 personale altro 300,00 affitto sale</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi) bando Regione Emilia-Romagna - LR n. 6/2014 - DGR 1988/2016</p> <p>10.896,00</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare Bando Regione Emilia-Romagna - LR n. 6/2014 - Deliberazione GR 1988/2016 Progetto "L'Unione fa la differenza" - 3.014,00 Cofinanziamento partner</p>

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. VIO2



La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input checked="" type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: : INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, ALL'ABUSO E AL MALTRATTAMENTO: SPORTELLO "MUOVITI" - INTERVENTI PSICOLOGICI PER UOMINI CHE AGISCONO VIOLENZA NELLE RELAZIONI AFFETTIVE

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: : 7/7) Sviluppare azioni ed iniziative volte al contrasto all'abuso ed al maltrattamento - Promuovere azioni di promozione del benessere e della salute

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)			Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella		
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546.691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</p> <p>Servizio Minori e famiglie - Politiche e cultura di genere - Oliana Facchini - Tel. 0546.691875 - e-mail: oliana.facchini@romagnafaentina.it</p> <p>Servizio Minori e famiglie - Centro per le Famiglie - Cristiana Bacchilega - Tel. 0546.691820 - e-mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</p> <p>Servizio Fenice - Associazione S.O.S. Donna – tel. 0546.22060 – e-mail: fenice@racine.ra.it</p> <p>Cooperativa Libra - Ravenna - tel. 327 4621965</p> <p>Servizio Muoviti - Ravenna - e-mail: muoviti@cooplibra.it</p>		
4. Destinatari	Uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive		
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche e cultura di genere, politiche sociali, politiche sanitarie		
6. Azioni previste	<p>SPORTELLO "MUOVITI": INTERVENTI PSICOLOGICI PER UOMINI CHE AGISCONO VIOLENZA NELLE RELAZIONI AFFETTIVE</p> <p>E' attivo a Ravenna, da luglio 2015, il servizio Muoviti (Mai Più Uomini Violenti) di intervento psicologico per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive, il cui obiettivo prioritario è di proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, contrastare ed eliminare la violenza contro le donne e quella familiare.</p> <p>L'approccio metodologico di Muoviti privilegia l'intervento sulla persona e sui suoi comportamenti con l'obiettivo di stimolare una consapevolezza dell'agito violento e giungere ad un cambiamento del Sé e del Sé nella relazione.</p> <p>Il servizio è progettato e gestito dalla Coop. Sociale Libra che opera con esperienza pluriennale in progetti collegati al problema della violenza alle donne (Centro Donna di Cesena), con interventi in ambito psico-sociale ed educativo rivolti a famiglie e minori (con ASP Ravenna Cervia e Russi), con interventi consulenziali e terapeutici in ambito psicologico e psicoterapeutico rivolti a privati.</p>		

	<p>Gli operatori coinvolti nell'erogazione del servizio Muoviti sono psicologi e/o psicoterapeuti con specifica formazione nel campo della violenza di genere.</p> <p>Sul territorio di Faenza e relativo comprensorio è stato sottoscritto un Protocollo operativo con l'Associazione SOS Donna che gestisce interventi e iniziative contro la violenza sulle donne a Faenza.</p> <p>Per rendere più efficace questa collaborazione è necessario sviluppare un lavoro di informazione e sensibilizzazione su obiettivi e modalità di intervento verso gli autori di violenza con tutti i servizi della rete territoriale di Faenza che entrano in contatto con il problema della violenza familiare.</p> <p>Il servizio Muoviti utilizza, come già descritto, uno spazio localizzato a Ravenna presso la sede di Libra. Questo spazio può essere una risorsa utilizzabile anche da uomini del territorio faentino, come già succede.</p> <p>Per agevolare l'accesso è prevista l'apertura di uno Sportello anche sul territorio faentino. Questo spazio, messo a disposizione dall'Unione della Romagna Faentina, garantisce alcune caratteristiche che lo rendono fruibile in condizioni di riservatezza e di assenza di rischio da possibili incontri tra il maltrattante e la ex partner ed eventuali figli in situazione di protezione.</p> <p>Contestualmente sono previsti progetti di sensibilizzazione nei confronti degli uomini contro la violenza sulle donne</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione SOS Donna – Faenza – quale soggetto gestore del Servizio FE.N.ICE - Via Laderchi 3 – Faenza; - Unione della Romagna Faentina - Settore Servizi Sociali - Servizio Politiche e cultura di genere - Centro per le famiglie - Cooperativa Libra - Ravenna - Servizio Muoviti - Ravenna
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p><u>Personale a disposizione della Cooperativa:</u> 1/2 Psicologo/psicoterapeuta</p> <p><u>Personale del Settore Servizi Sociali - Servizio Minori e famiglia - Politiche e cultura di genere - Centro per le famiglie:</u> 1 Dirigente 1 Istruttore Direttivo 1 Coordinatore del Centro per le Famiglie 1 Assistente sociale</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Premesso che l'efficacia di un intervento è data dal livello di raggiungimento degli obiettivi e quindi dalla capacità degli obiettivi di soddisfare i bisogni dell'utenza, i risultati attesi dagli interventi da effettuarsi sinteticamente sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. n.ro accessi allo Sportello

	2. n.ro percorsi attivati 3. n.ro progetti di sensibilizzazione							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
Sportello "MUOVITI"	7.753,00 €.	3.300,00 300,00 affitto locale e utenze (4 mesi) 3.000,00 personale						Bando Dipartimento Pari Opportunità - Progetto "Un luogo per ricominciare" - Finanziamento concesso con Decreto DPO 1.12.2016 4.453,00



Area di intervento: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMM1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI – MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Offrire attivamente servizi di mediazione sociale e interventi di prossimità nelle situazioni di maggior conflittualità o rischio sociale o sanitario; Garantire percorsi individualizzati o di piccolo gruppo rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti a rischio (devianza, abbandono scolastico, uso sostanze.. o con contesti familiari fragili o non adeguati a svolgere i loro compiti di cura

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)



UNIONE della
**ROMAGNA
FAENTINA**

Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo
Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel bolognese, Riolo Terme, Solarolo
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Antonella Caranese Capo-Servizio Minori e famiglia– Servizi Sociali In Unione - Via degli Inforti 2 Faenza. Tel 0546691811 e-mail Antonella.Caranese@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Minori stranieri non accompagnati Tutela dei minori extracomunitari non accompagnati in stato di abbandono
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'immigrazione percorsi di alfabetizzazione, formazione professionale e inserimento sociale per ragazzi in età minore
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni concordate con gli altri attori per la segnalazione del caso e la presa in carico del minore (invio da parte delle forze dell'ordine, segnalazione all'Autorità giudiziaria, collocamento in struttura, contatti con eventuali parenti...) • Tutelare i minori non accompagnati ritrovati nel territorio dei S.S.A. in assenza di genitori o di parenti tenuti ad occuparsi di loro • Ricostruire i rapporti parentali nel territorio italiano • Favorire percorsi di integrazione scolastica e lavorativa per minori non accompagnati collocati presso parenti e/o amici o presso strutture di accoglienza • Contenere il flusso dei minori non accompagnati- clandestini - anche con rimpatri assistiti per ragazzi senza reti parentali e / amicali ed a forte rischio di avviamento ad attività illegali • Progetto sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali e educatori S.S.A In Unione della Romagna Faentina • Giudice tutelare • Forze dell'Ordine • Comitato minori stranieri non accompagnati • Strutture residenziali per l'accoglienza in urgenza, • ASP della Romagna Faentina per interventi mediazione culturale • Famiglie aderenti al progetto accoglienza • Ministero degli Interni Progetto SPRAR

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Assistente Sociale referente del progetto Famiglie affidatarie Responsabili e operatori delle strutture residenziali per minori autorizzate all'accoglienza in emergenza, conosciute dal Servizio sociale. CNPIA AUSL Romagna – Distretto di Faenza							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		n. progetti di assistenza integrati fra operatori del servizio e educatori di comunità; in riferimento alla problematica rilevata, n. di prese in carico integrate socio/sanitaria/educativa per la definizione di progettualità a sostegno del minore.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	€.	613.963,00	316.928,00 301.928,00 (pagamento Rette) 15.000,00 (personale)						Da Ministero Interni 234.225,00 Ministero per SPRAR: 162.810,00

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. IMM2


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI PER IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI) (FSL Regionale)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: CONTRASTO ALL'ABBANDONO SCOLASTICO E SOSTEGNO NELL'APPRENDIMENTO

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale di Faenza	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Capo servizio Minori e famiglia - Dott.ssa Antonella Caranese e.mail : antonella.caranese@romagnafaentina.it</p> <p>Coordinatrice Centro per le Famiglie – Dott.ssa Cristiana Bacchilega e.mail: cristiana.bacchilega@romagnafaentina.it</p> <p>Per le azioni rivolte ai cittadini stranieri adulti: Dott. Stefano Casanova – Capo servizio Adulti e Disabili V. Insorti, 2 Faenza e-mail : stefano.casanova@romagnafaentina.it</p>	
4. Destinatari	<p>Famiglie straniere immigrate che accedono ai servizi sociali</p> <p>Minori extracomunitari su segnalazione e/o richiesta da parte delle scuole, dei servizi sociali, sanitari ed educativi e istituzionali</p> <p>Stranieri residenti nel territorio faentino e cittadini italiani che richiedono supporto nelle pratiche relative "all'ospitalità".</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Sviluppare l'integrazione scuola/formazione nella fascia di età del diritto/dovere all'istruzione/formazione;</p> <p>Mediazione linguistico culturale prevalentemente in ambito scolastico, educativo e sociosanitario;</p> <p>Favorire l'inserimento sociale della popolazione immigrata;</p> <p>Politiche per la casa, Politiche Lavorative, Integrazione Sociale, Educazione alla Legalità</p>	
6. Azioni previste	<p>1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE</p> <p>I Servizi Sociali In Unione assicurano, attraverso il Centro per le Famiglie, l'intervento di mediazione linguistico culturale nelle scuole, per favorire l'integrazione degli alunni stranieri nel contesto scolastico. Tale intervento viene assicurato anche nel 2017 avvalendosi dell'ASP di Faenza, in virtù di apposito Contratto di servizio e, qualora non fosse possibile continuare in tale forma collaborativa, potrà essere affidato alla Coop. Sociale Ricercazione, al fine di procedere successivamente con forme di affidamento ad evidenza pubblica, affidabile soggetto partner delle Amministrazioni in materia di immigrazione, in quanto gestori del Punto informativo specialistico per stranieri di Faenza e Castel Bolognese (Progetto IMM2/3).</p> <p>- In ambito scolastico e dei servizi educativi le azioni di mediazione consistono in:</p> <p>1) interventi di accoglienza, sostegno ed accompagnamento delle famiglie e dei minori nei</p>	

primi incontri con la Scuola ed i Servizi. A questo scopo viene assicurata, in orari concordati, l'apertura dello sportello "*La finestra sul mondo*" finalizzato all'accoglienza ed orientamento nel sistema scolastico locale degli alunni stranieri e delle loro famiglie;

- 2) interventi di mediazione culturale e linguistica per i minori iscritti a scuola;
- 3) traduzione in lingua madre di questionari scolastici, di comunicazioni ed avvisi di routine;
- 4) traduzione dalla lingua d'origine di documenti ;
- 5) attività estive di socializzazione e di approccio al sistema scolastico.
- 6) LABORATORIO ESTIVO DI LINGUA ITALIANA PER BAMBINI di nuova o recente immigrazione. Viene organizzato dal Centro per le Famiglie al fin di favorire l'inclusione nel nuovo contesto di appartenenza rinforzando le azioni di prevenzione dell' abbandono scolastico.
- 7) CORSO DI ALFABETIZZAZIONE PER DONNE STRANIERE che si svolge al Centro per le Famiglie. Il corso è svolto in collaborazione col CPIA (Centro Provinciale per l' Istruzione degli Adulti) ed offre un servizio di "babysitteraggio" per i figli (non in età scolare) per permettere la frequenza alle donne che sarebbero altrimenti impossibilitate a frequentare. Il corso ha la finalità di integrazione sociale e di socializzazione delle donne.

In ambito sociale potranno essere, tra l'altro, effettuati:

- a) relazione con i Servizi sociali;
- b) interventi domiciliari di sostegno alle competenze genitoriali su progetto del Servizio sociale professionale
- c) incontri di facilitazione con gli operatori dei Servizi Socio-sanitari per il confronto e la conoscenza di codici culturali e comportamenti differenti

2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI

È attiva nel Comune di Faenza la Consulta dei cittadini e delle cittadine stranieri, a seguito di un percorso elettivo locale, al fine di dare vita ad una stabile rappresentanza, come richiesto dalla legge regionale n. 5/2004

Ha sede in Piazza del Popolo, ha la funzione di favorirne la partecipazione all'attività dell'Amministrazione Comunale ed è disciplinata da un proprio regolamento.

Promuove e gestisce iniziative pubbliche di natura culturale, sociale, ricreativa e sportiva, con l'obiettivo di divulgare e sviluppare i temi dei migranti e dell'integrazione. Per poter realizzare tali iniziative ha avviato la creazione di una rete di relazioni e di collaborazione con i soggetti, pubblici e privati che sul territorio faentino si occupano di immigrazione ed integrazione a vario titolo, in grado di costruire un percorso partecipativo e progettualità comuni in funzione di una integrazione sostanziale, che coinvolga e veda protagonisti sia i cittadini stranieri che quelli italiani.

La Consulta esercita funzioni consultive e propositive rispetto all'attività dell'Amministrazione Comunale, in modo particolare per favorire l'integrazione delle persone straniere nel contesto

	<p>sociale locale e per promuovere la loro attiva partecipazione alla vita delle istituzioni locali, dell'associazionismo e dell'intera comunità.</p> <p>Tra le varie iniziative promuove il "Campionato di Calcio Multietnico" insieme alla Consulta delle Associazioni di Volontariato di Faenza, cui partecipano sette squadre, suddivise in due gironi: Senegal, Moldavia e Camerun (A), Tunisia, Marocco, Albania e Nigeria (B)</p> <p>3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI (Cooperativa Sociale RicercAzione Sede Legale: Via Castellani n. 29, 48018 Faenza);</p> <p>Attività di informazione, orientamento consulenza in materia di immigrazione straniera mediante il punto informativo specialistico</p> <p>Lo sportello informativo attivato da tempo presso il Comune di Faenza e presso il Comune di Castel Bolognese rappresenta uno strumento per garantire ai cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea e consente altresì di costruire relazioni positive con i cittadini stranieri, considerato che l'informazione rappresenta uno dei principali strumenti per l'accesso ai servizi e per l'integrazione nel tessuto locale. La sede nel Centro di Faenza, in Piazza del Popolo, nella Sede Comunale, ha comportato una maggiore facilità di accesso e un migliore utilizzo degli spazi in relazione agli altri uffici comunali.</p> <p>Per il 2017, a seguito di apposita procedura ad evidenza pubblica è stata individuata, per la gestione del servizio, la Coop. RicercAzione di Faenza.</p> <p>Interventi di sostegno per l'apprendimento della lingua italiana</p> <p>A livello provinciale sono state individuate azioni per favorire l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri valorizzando il ruolo del coordinamento territoriale del CPIA presso le scuole Carchidio-Strocchi, con il fine di implementare i corsi anche in più Comuni della zona sociale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali In Unione - Centro per le famiglie, ASP della Romagna Faentina, Comuni della zona sociale, Istituzioni scolastiche, Servizi sanitari, Associazioni di cittadini stranieri, Centro territoriale di formazione degli adulti (CTP), Associazione F.Bandini, Centro di Aiuto alla vita, Centro di ascolto e prima accoglienza, consulta immigrati, Anolf, Biblioteca comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> - le Forze dell'Ordine per l'aggiornamento delle informazioni e supportare gli stranieri nella compilazione delle pratiche relative al loro soggiorno; - Direzione Provinciale del Lavoro, Centri per l'impiego, Agenzie di Lavoro Temporaneo e associazioni di categoria per le problematiche connesse all'occupazione; - Ufficio Casa del Comune di Faenza per la modulistica relativa ai bandi per il sostegno all'affitto e per l'accesso all'ERP; - Servizio Territorio per la gestione delle attestazioni di idoneità dell'alloggio ai fini del contratto di soggiorno; <p>- Prefettura e Questura per le problematiche relative ai permessi di soggiorno e ricongiungimenti familiari.</p>

	- Consulta dei Cittadini stranieri di Faenza per la realizzazione di iniziative di integrazione della popolazione immigrata, in particolare attività sportive interculturali (torneo di calcio), per le quali, per l'anno 2017, si prevede l'erogazione di un contributo a titolo di rimborso delle spese sostenute per l'acquisto dei materiali sportivi necessari.								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	Servizio Minori e famiglia Servizio Anziani, Adulti e Disabili Educatori del Centro per le famiglie Dirigenti/ referenti scolastici mediatori culturali/facilitatori Referenti associazione cittadini stranieri insegnante del CPIA Consulta delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri di Faenza Volontari								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Garantire percorsi di accoglienza ed inserimento efficaci e virtuosi rispetto all'inserimento nel contesto sociale Garantire continuità alle azioni per favorire l'inserimento sociale e lavorativo delle donne straniere - Personalizzazione degli interventi in accordo con docenti - Realizzazione del torneo di calcio interculturale								
	Indicatori: -Verifiche mensili degli interventi di mediazione linguistico culturale in ambito scolastico e dei servizi socio-sanitari relativamente alla quantità e qualità del servizio reso. - test di ingresso effettuati - interventi di mediazione linguistica e culturale e facilitazione - Somministrazione di questionari di valutazione ai referenti per l'intercultura - riunioni periodiche del Tavolo per l'intercultura scolastica, oltre che verifiche con i Dirigenti scolastici e con i referenti delle comunità straniere; - n. bambini iscritti e frequentanti le attività estive - Documentazione dell'attività svolta - interventi effettuati nell'ambito dei Servizi sociali								
10. Piano finanziario:	€.	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare

			straordinari o)					
1) AZIONI PER L'INSERIMENTO SOCIALE E SCOLASTICO DEI MINORI STRANIERI - MEDIAZIONE LINGUISTICO CULTURALE € 18.000,00 interventi di mediazione e attività estive € 6.000,00 (personale URF)	€ .	25.085,00	24.000,00 (6.000 personale 18.000 Mediaz.)					1.085,00 utenti
2) AZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI €. 1.800,00 rimborso spese consulta stranieri	€ .	1.800,00	1.800,00 personale					
3) PUNTO INFORMATIVO SPECIALISTICO PER CITTADINI STRANIERI Corsi di lingua per stranieri al CPIA: €. 1.500,00 Convenzione con RicercAzione €. 44.500,00	€ .	75.500,00	38.781,80 7.781,80 spese funzionam. 1.500,00 CPIA; 1.000 personale 28.500 locali e utenze sede	FSLR 36.718,20 (area immigrati)				



SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI

L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI”

All'Unione della Romagna Faentina, subentrata al Comune di Faenza, quale ente capofila della gestione in forma associata dei Servizi Sociali, spetta l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla concessione di tali contributi per tutti i Comuni del Distretto di Faenza. Pertanto non solo i cittadini residenti nel Comune di Faenza, ma anche quelli dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo, dovranno indirizzare le domande ai competenti uffici dei Servizi Sociali In Unione presso il Comune di Faenza. Per rendere più agevole la presentazione delle domande, è stato concordato tra i Comuni che le pratiche possono essere consegnate presso i rispettivi Comuni di residenza, avvalendosi, se necessario della consulenza delle Assistenti Sociali che operano nei relativi territori. Gli Enti provvederanno a trasmettere tempestivamente le domande presso i competenti uffici dei Servizi Sociali In Unione, per la relativa istruttoria.

Come già avvenuto negli anni precedenti, si conferma il Servizio Adulti e Disabili quale ufficio competente per la gestione delle pratiche destinate all'erogazione dei contributi in questione. Le domande, corredate dalla necessaria documentazione dovranno essere indirizzate al Servizio Adulti e Disabili, Via degli Inforti n. 2 – 48018 Faenza.

Sono ammissibili non solo le domande relative a spese per acquisti e/o adattamenti già effettuate nell'anno precedente, come già previsto in passato, ma anche quelle sostenute nel corso del 2016, prima della scadenza dei termini di presentazione delle domande, fissato al 31 maggio di ogni anno.

Per garantire l'informazione ai cittadini sono state poste in essere le seguenti azioni:


- si è già provveduto a distribuire a tutte le Assistenti Sociali la documentazione necessaria perché possano fornire le informazioni del caso ai cittadini interessati;
- all'inizio del mese di gennaio avviene la stampa e l'affissione di manifesti, in tutti i Comuni del Distretto di Faenza, che hanno fornito una sintetica informazione sui contributi in questione e sugli uffici dove trovare chiarimenti più dettagliati;
- Entro il 31/05 di ogni anno si provvederà a raccogliere le domande degli interessati;
- Entro il 31/12/ di ogni anno avverrà la liquidazione del contributo.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. LR29
---	-----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: L.R. 29/97 “CONTRIBUTI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ’ E L’AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO PER LE PERSONE DISABILI” (FSL Regionale)	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario	

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it	
4. Destinatari	Cittadini della zona sociale, affetti da disabilità secondo le modalità e i criteri definiti dalla legge regionale n. 29/1997 e dalla deliberazione G.R. 21.6.2004, n. 1161 e dalla DGR 2304/2004 di successiva integrazione e successive modificazioni.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della sicurezza e della mobilità	
6. Azioni previste	<p>Il progetto è finalizzato a garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/1997 a favore di persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004 e successive modificazioni.</p> <p>In particolare il progetto prevede l'erogazione di contributi per favorire la mobilità delle persone disabili ed in particolare secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ol style="list-style-type: none"> acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto e destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; l'adattamento di un autoveicolo alla guida e/o al trasporto, destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; l'acquisto di un autoveicolo (senza adattamenti particolari) destinato abitualmente alla mobilità di un disabile grave; l'adattamento alla guida di un autoveicolo destinato abitualmente alla mobilità di una persona, con incapacità motorie permanenti, titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali. <p>Il progetto prevede altresì l'erogazione di contributi per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico per le persone disabili (art. 10 L. 29/1997), secondo la casistica di seguito riportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> per strumentazioni tecnologiche e informatiche per il controllo dell'ambiente 	

				domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane; • per ausili, attrezzature e arredi personalizzati per migliorare la fruibilità della propria abitazione: per attrezzature tecnologiche per svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nella propria abitazione quando non sia possibile svolgerle all'esterno.					
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti				Servizi Sociali In Unione presso il Comune di Faenza, che agiscono per conto anche di tutti gli altri Comuni del Distretto.					
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare				- n. 1 unità amministrativa per la raccolta delle domande e per l'attività istruttoria - assistenti sociali territoriali					
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)				- N. domande ammesse per art. 9 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 9 LR 29/1997; - N. domande ammesse per art. 10 LR 29/1997; - Ammontare dei contributi per art. 10 LR 29/1997;					
LEGGE REGIONALE 29 10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	4.646,28	(Personale) 1.900,00	2.746,28 FSL Regionale					

SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Supporto continuativo nel garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e con funzioni di analisi, studio, organizzazione e coordinamento, reportistica e quant'altro funzionale alle attività del Comitato di Distretto, vede definito il rapporto nei confronti con l'AUSL della Romagna, anche per le funzioni di monitoraggio e verifica, in particolare del FRNA.

Vengono progressivamente implementate le risorse professionali che possano rispondere adeguatamente al modello organizzativo stabilito, indicando ed individuando requisiti organizzativi, modalità e figure professionali, per instaurare un sistema stabile di funzionamento dell'Ufficio e che consenta, tra l'altro, di:

- Ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl della Romagna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base sovra distrettuale e aziendale.
- Potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta;
- Dare piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separazione tra funzioni di committenza e di produzione;
- Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo;

A tal proposito si è convenuto a livello sovra distrettuale di consolidare per il prossimo triennio gli assetti organizzativi definiti tra l'Unione, subentrata ai Comuni e l'Azienda USL per la costituzione dell'Ufficio di Piano e per la gestione del FRNA.

L'Accordo, il cui articolato è riportato a pag. 13, è stato approvato: con Deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 54 del 30/03/2017, successivamente rettificato con deliberazione n. 134 del 03/08/2017; dal Comitato di Distretto di Faenza in data 30/03/2017 e rettificato in data 12/07/2017; con Deliberazione del Direttore Generale dell'AUSL Romagna n. 376 del 25/08/2017.

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. UDP

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 4/A) Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza - 4/B) Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G. - 5) Assicurare l'equità distributiva - 6) Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli - 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Unibosi Pierangelo Dirigente Settore Servizi Sociali In Unione Ente/Servizio: Responsabile Ufficio di Piano per la Zona sociale di Faenza Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</p>	
4. Destinatari	<p>Destinatari intermedi: Enti, Istituzioni, soggetti pubblici e privati sia in ambito distrettuale che con azioni coordinate in ambito di Azienda USL; Destinatari finali: cittadini utenti dei servizi sociali, sanitari, socio sanitari;</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Lo sviluppo e il consolidamento dell'Ufficio di Piano si inserisce nel contesto generale del processo di rafforzamento delle competenze dei Comuni della Zona sociale di Faenza e più in particolare nella riorganizzazione dei Servizi Sociali In Unione. L'Ufficio di Piano si raccorda con le altre politiche di natura sociale, sanitaria, socio sanitaria ed educativa, garantendo l'integrazione dei diversi ambiti di riferimento</p>	
6. Azioni previste	<p>Garantire le funzioni/attività stabilite dalla DGR 1004/2007 e dalla DGR 509/2007 relative al presidio dell'integrazione socio-sanitaria ed alle attività di pianificazione, programmazione e monitoraggio del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rafforzare le competenze e ampliare gli interventi di programmazione, regolazione, gestione della committenza e più complessivamente di pianificazione territoriale dell'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari -ampliare gli strumenti per il presidio dei sistemi informativi favorendo il raccordo con il sistema informativo dell'Azienda Usl e dei Comuni del territorio. L'Ufficio opererà in raccordo con gli altri Uffici di Piano che fanno capo all'Ausl di Ravenna, prevedendo così un sistema integrato omogeneo in grado di rispondere alle esigenze informative su base aziendale. -potenziare l'integrazione professionale tra sociale e sanitario adottando modalità di lavoro per gruppi che consenta l'utilizzo di professionalità specialistiche su specifici progetti, finalizzati anche alla definizione di protocolli operativi di presa in carico congiunta. -Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di 	

	<p>committenza e di produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Strutturare l'organizzazione e la formazione del personale che dovrà essere impiegato nelle attività connesse al rilascio dell'accreditamento anche per le successive funzioni di monitoraggio e controllo
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della Zona sociale di Faenza; Servizi Sociali In Unione; Azienda USL di Ravenna; ASP della Romagna Faentina;</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Personale impiegato: Gruppo ristretto che dedica un tempo continuativo all'attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Ufficio di Piano che ricopre anche al 85% la funzione di Dirigente del Settore Servizi Sociali In Unione, per il quale viene definita, attraverso apposito protocollo, la necessaria separazione tra funzioni di committenza e di fornitura dei servizi; - 1 Unità al 65% titolare di posizione organizzativa con funzioni di coordinamento, programmazione, regolazione e gestione della committenza, analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione tavoli per il Piano per la Salute e il Benessere, e integrazione tra attività sociali e sanitarie; - 1 Unità al 75% pieno di Istruttore direttivo amministrativo con funzioni contabili a supporto della rendicontazione FRNA/FNA/FSL, monitoraggio e verifica dei progetti finalizzati e la gestione del Fondo per la non autosufficienza; - 2 Unità al 30% e 35% titolari di posizione organizzativa quali referenti per le rispettive aree di competenza; <p>per l'AUSL:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabile Area prestazioni Infermieristiche accreditamento al 15% - Responsabile sanitario accreditamento al 15% - Referente amministrativo accreditamento al 18% <p>A seconda delle necessità individuate l'Ufficio coinvolgerà nelle sua attività funzionari e operatori dei SS IN UNIONE e dell'AUSL come di seguito descritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori esperti nelle aree minori, giovani e famiglie, anziani e disabili del Dipartimento di cure primarie - Operatori esperti delle aree Salute mentale minori, adulti, e dipendenze patologiche del Dipartimento di Salute Mentale e dipendenze patologiche - Eventuali figure professionali esperte in materia amministrativo – contabile per il supporto alla gestione del FRNA e della contrattualistica con tutti i fornitori; - Referenti di Osservatori provinciali e territoriali del Servizio Epidemiologia e del Dipartimento di sanità pubblica;

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p>Rivedere i processi sociali e sanitari in una logica interistituzionale ponendo al centro degli stessi il cittadino utente con le sue esigenze complessive e non parcellizzabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Giungere alla realizzazione di un modello di servizi a rete in cui sono coinvolti non solo i soggetti istituzionali ma anche i soggetti del terzo settore operanti nell'ambito del volontariato, dell'Associazione, della cooperazione. - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con strutture tecniche Ausl - Attivazione gruppi di lavoro strutturati con Ufficio di supporto alla CTSS - Mantenimento in continuità con i tavoli del Piano per la salute e il benessere di gruppi di lavoro strutturati con soggetti sociali (ASP, cooperative sociali, associazione di promozione sociale e di volontariato, fondazioni, OOSS) <p>Piena applicazione degli strumenti organizzativi per garantire separatezza tra funzioni di committenza e di produzione;</p>						
UFFICIO DI PIANO 10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	166.737,31	Personale 38.562,06	FSL Regionale 70.690,12			Personale 57.485,13	

PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI SEGRETARIATO SOCIALE

Entrambi i progetti costituiscono i due versanti per un ulteriore elemento qualificante, che punta all'implementazione di una rete di sportelli sociali a livello regionale, sviluppandone l'apertura, il raccordo e lo sviluppo delle tecnologie, la qualificazione e il coordinamento tra il personale e le diverse tipologie di sportello, finalizzate all'integrazione funzionale, ed al miglioramento della fruibilità del servizio da parte del cittadino.

La L.R. 2/03 all'art. 7 prevede che l'accesso al sistema locale dei servizi sociali a rete sia garantito da sportelli sociali – attivati dai Comuni in raccordo con le Ausl - che forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione e che i Comuni organizzino l'attività degli sportelli sociali con modalità adeguate a favorire il contatto anche di chi, per difficoltà personali e sociali, non vi si rivolga direttamente.

Nel PSSR 2008-2010 prorogato al 2013-2014, e successivamente anche per il 2015, 2016 e 2017, si afferma l'obiettivo che a tutti i cittadini della regione, sia garantito:

- il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- il diritto all'informazione ed alla presa in carico;
- il diritto, nell'ambito della regolazione del sistema integrato e delle risorse finanziarie che lo sostengono, ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Per il perseguimento di tale obiettivo è essenziale la definizione di un sistema unificato, di livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi, che preveda criteri e modalità comuni. Questo richiede in particolare:

- a) “la connessione tra gli sportelli sociali e gli sportelli unici distrettuali al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione ed orientamento ai servizi sociali e sanitari da entrambi gli accessi; la predisposizione, su base distrettuale, di percorsi integrati ed unificati per usufruire dei vari servizi di rete, anche tramite la definizione condivisa di procedure specifiche”,
- b) l'integrazione professionale, su base distrettuale, tra operatori delle AUSL e dei Comuni, per la definizione dei progetti assistenziali a partire dalla valutazione dei bisogni e della domanda. (Si veda la DGR 432/2008: Approvazione programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli Sociali).

“Con l'avvio del Programma regionale di “Promozione e sviluppo degli Sportelli sociali” s'intende sostenere la costruzione ed il consolidamento di sportelli sociali di ambito distrettuale, connotati come punti unitari di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, nei quali il cittadino trovi risposta al bisogni di:

- 1) informazione,
- 2) ascolto – orientamento,
- 3) registrazione e primo filtro della domanda di accesso ai servizi,

e possa essere avviato verso percorsi di valutazione e presa in carico secondo il modello dell'integrazione gestionale e professionale sopra descritto”.

In particolare, il punto 3 su richiamato prevede una forte integrazione con i servizi sanitari e sociosanitari per garantire l'accesso diretto, mediato dagli sportellisti sociali anche attraverso l'apertura di "agende" dedicate, verso i punti di accesso dei servizi sanitari a forte integrazione sociosanitaria (Salute mentale, Dipendenze Patologiche, UO di neuropsichiatria infantile, Consultori Familiari, ecc.).

Nel concreto, sul tema si è dato corso ad una procedura di acquisizione in economia tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) – realizzato da Consip, che ha avuto come esito l'aggiudicazione alla Ditta Maggioli per il sistema operativo ICARO, comprendente installazione, configurazione e messa in opera dello sportello sociale e della cartella sociale, e aggiornamento normativo ed assistenza per successivi n. 3 anni. Conseguentemente nel 2016 si è attivata l'installazione del software e la prima fase di formazione rivolto agli operatori dello sportello e della cartella sociale, che prosegue e si completa nel 2017.

Una volta avviati a sistema, avremo a disposizione una cartella virtuale che riproduce ed accoglie tutti quei documenti che attualmente sono già presenti, seppur in modo disparato, nelle cartelle delle assistenti sociali. Su questo tipo di sistema, si accede direttamente con propria password da ogni Comune del territorio, attraverso licenze fornite in base alla popolazione residente nel Distretto, con un punto fisico e riconoscibile di accesso, stante la necessità di dotarsi di un programma informatizzato idoneo, flessibile e in grado di dialogare con gli altri sistemi adottati a livello Regionale, Distrettuale, di Azienda USL e, in prospettiva, anche con le ASP.


Nella scheda di progetto "Sportello Sociale Distrettuale" (SSD), viene riportata la condizione inerente nello specifico il potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale (scheda SSS), che evidenzia le azioni proattive volte a qualificare l'attività professionale degli assistenti sociali, sia in adeguamento alle mutate disposizioni di legge, dei Regolamenti e delle disposizioni di servizio, che nei rapporti tra gli operatori per ottimizzare il funzionamento dei servizi stessi, e nei confronti dell'utenza.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. SSD
---	----------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROMOZIONE E SVILUPPO DELLO SPORTELLO SOCIALE E DELLA CARTELLA SOCIALE DISTRETTUALE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: 7) Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere	

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo</p> <p><i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ufficio di Piano zona sociale di Faenza	
4. Destinatari	<p>Cittadini che necessitano di supporto di natura sociale e/o sanitaria in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informazione - orientamento - accesso ai servizi - presa in carico 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>L'implementazione di un sistema informativo unificato a livello distrettuale per l'accesso, in relazione all'interattività delle comunicazioni, all'inserimento delle informazioni on line, allo sviluppo delle competenze professionali degli operatori in termini di formazione specifica sui temi dell'ascolto, dell'orientamento, della presa in carico, nonché del corretto utilizzo del software unificato, comporta l'integrazione con tutte le politiche afferenti agli ambiti sociale, sanitario ed educativo: Politiche abitative e sviluppo urbano; sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, scuola, formazione e servizi educativi, mobilità e trasporti, inserimenti lavorativi, sicurezza della persona in ogni settore della vita.</p>	
6. Azioni previste	<p>Secondo quanto indicato nell'articolo 7 della L.R. 2/2003, ciascuna zona deve dotarsi di "Sportello sociale" che costituisce quella "Porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi; lo Sportello Sociale riassume una funzione di <u>integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali</u> e, in quanto funzione, esso risponde ad un unico centro di responsabilità a livello di zona, ma si traduce operativamente in molteplici punti fisici di accesso rivolti alla cittadinanza, garantendo nei fatti in ciascun Comune un punto unitario di accesso e integrazione di sistema ed un adeguato supporto di segretariato sociale per ciascuna delle aree di intervento.</p> <p>In coerenza con l'indirizzo sopra esplicitato, la Regione ha approvato "Il programma per la promozione e sviluppo degli Sportelli": DGR n. 432 del 31 marzo 2008.</p> <p>L'obiettivo strategico che la Regione ha indicato è quello di garantire a tutti i cittadini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie; ▫ Il diritto all'informazione e alla presa in carico; 	

□ il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

L'obiettivo intermedio, propedeutico al raggiungimento dell'obiettivo strategico, consiste nel realizzare l'integrazione di tutti i punti informativi e di accesso, mettendo in rete le realtà esistenti; declina inoltre le modalità e azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi.

In particolare, il software unico integrato permette di conseguire i seguenti risultati:

- individuazione di un processo unico di accesso ai servizi sociali e sanitari a prescindere dal target di riferimento (Adulti, anziani, minori, disabili, immigrati, ecc.) superando le difficoltà esistenti.
- Omogeneizzare gli strumenti di valutazione presenti in relazione ai diversi target, ponendo particolare attenzione ad un nuovo modello di progettazione di un percorso personalizzato
- Ridurre al minimo le attività cartacee in modo da fornire un unico strumento informatizzato condiviso, integrato ed unificato che si interfacci con le altre banche dati già presenti (ad es. banche dati anagrafiche, banche dati dei procedimenti, ecc).

Sportello sociale distrettuale: azioni in corso - anno 2017

Il progetto - in coerenza con gli obiettivi e indicazioni contenute nella DGR 432/2008 - prevede azioni da realizzare nell'anno 2017.

Il sistema gestionale affidato alla ditta Maggioli a seguito di procedura di gara dello sportello sociale (implementato e reso operativo dal 2016) sviluppa una piattaforma gestionale e costituisce un sistema di supporto, nonché una nuova modalità di *governance*, che richiede a ciascun operatore/attore di acquisire una visione rivolta ai cittadini del territorio, non soltanto ai propri utenti, e di spostare l'attenzione sul fronte della domanda complessiva dei servizi, rispetto alla quale ragionare in termini di risposta integrata nella rete territoriale.

La prima fase di avvio, ragionando su un sistema a moduli, è consistito nella predisposizione dello **Sportello Sociale**, già attivato nel 2016, in grado di registrare il bisogno espresso dal Cittadino e guidare l'operatore dello sportello nell'individuazione della risposta più adeguata, grazie alla preventiva mappatura delle opportunità delle risorse del territorio e, a seguito della sua messa a regime, effettuare il secondo passaggio alla **Cartella sociale** iniziato fin dall'estate 2016 e completabile nel 2017, e via via gli altri moduli che riguardano il collegamento con le anagrafi dei 6 Comuni, con il protocollo elettronico in uso, con il SISAM Regionale e il Casellario delle prestazioni sociali INPS.

Per la **formazione degli operatori** sono state qualificate le competenze degli operatori dedicati attraverso percorsi formativi mirati sul corretto utilizzo del software integrato, nonché sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accompagnamento ai servizi, della presa in carico; la formazione e l'aggiornamento viene effettuato anche per le unità di personale di nuova acquisizione a seguito di concorsi o mobilità.

E' inoltre prevista l'**acquisizione di attrezzature informatiche** e il loro adeguamento, funzionali alle attività di sportello, da effettuare in step progressivi nei prossimi anni.

Inoltre è prevista assistenza e manutenzione correttiva ed evolutiva del software per 3 anni successivi al periodo di garanzia annuale;

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Comuni del Distretto di Faenza; - SS IN UNIONE - Autorità Giudiziarie - Azienda per i Servizi alla Persona Distrettuale; - Azienda A.U.S.L. (CNPIA, MOCF, DSM, SERT) - Istituti scolastici - Associazioni di volontariato - Cooperative sociali - Risorse del territorio attivabili sul singolo caso - Ditta Maggioli di Rimini 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	n. 12 Assistenti sociali area minori (territoriali e non); n. 6 Assistenti sociali area anziani/adulti (territoriali e non); n. 2 Assistenti sociali area disabili (territoriali e non); n. 10 amministrativi operatori di sportello							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	n. partecipanti ai corsi di formazione integrati percorsi personalizzati progettati in riferimento ai target;							
SPORTELLO SOCIALE DISTRETTUALE 10. Piano finanziario: Personale: Quota-parte funzioni di sportello e segretariato sociale	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	163.253,00	97.500,00 Personale	65.753,00 (avanzi anni precedenti)				

ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI: PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA

Principali caratteristiche dell'accREDITAMENTO

L'accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari è un istituto destinato innovativo per il sistema regionale di welfare, per approdare ad un sistema locale integrato dei servizi a rete, **con la doppia integrazione tra soggetti pubblici e privati e tra competenza sanitaria e sociale.**

Il rapporto tra Pubblico committente e gestore è disciplinato da uno specifico **contratto di servizio.**

I servizi socio-sanitari accREDITATI devono avere **una responsabilità gestionale unitaria**, pubblica o privata ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una **forte integrazione con i servizi sanitari** e percorsi di qualificazione dei lavoratori con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

La programmazione territoriale (individuata in sede di Comitato di Distretto), definisce il fabbisogno dei servizi che potranno essere accREDITATI sulla base del possesso di requisiti specifici. Pertanto, **la programmazione territoriale del fabbisogno** rappresenta il presupposto dell'accREDITAMENTO e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.

Con la Deliberazione 514/2009 (come successivamente modificata dalla normativa regionale), la Giunta regionale ha adottato i provvedimenti attuativi dell'art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accREDITAMENTO dei servizi socio-sanitari.

Nei documenti vengono definiti i requisiti per l'accREDITAMENTO dell'assistenza domiciliare, dei centri diurni per anziani e per disabili, delle case residenze per anziani, dei centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

L'Unione della Romagna Faentina, subentrata dal 01/01/2016 al Comune di Faenza, è stato individuato, con il conferimento delle funzioni da parte dei Comuni della Zona sociale di Faenza quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accREDITAMENTO nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali In Unione in Via Degli Inforti, 2 a Faenza.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, il Comitato di Distretto ha approvato una prima definizione del fabbisogno, nella seduta del 09/11/2009 e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in sede di approvazione del Piano Attuativo 2010, e dei successivi Piani Attuativi 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 429 del 30/11/2010 del Comune di Faenza, nella sua qualità di Comune capofila a ciò delegato, è stato formalizzato il documento programmatico avente ad oggetto: "Approvazione degli indirizzi programmatori per l'accREDITAMENTO dei servizi socio sanitari ai sensi della DGR 514/2009", con il quale si approvava il documento di indirizzi come adottato dal Comitato di Distretto di Faenza nella seduta del 10/11/2010.

Stante la condizione di incertezze in relazione alle risorse disponibili ed al quadro normativo non stabilizzato, si sottolinea l'opportunità di mantenere aperto il cantiere della programmazione, con facoltà di intervenire da parte del Comitato di Distretto.

Distretto:	Faenza
Soggetto istituzionale competente per il rilascio	Unione della Romagna Faentina
Ufficio competente	Servizi Sociali In Unione – Via degli Insorti, 2 – 48018 Faenza
Responsabile del procedimento	Dott. Pierangelo Unibosi – Dirigente Responsabile Servizi Sociali In Unione
Indirizzo postale a cui far pervenire le domande di accreditamento	Al Sig. Dirigente Responsabile dei Servizi Sociali In Unione – della Romagna Faentina - Via degli Insorti n. 2 - 48018 Faenza.
Indirizzo e mail a cui far pervenire le domande di accreditamento:	ufficiodipiano@romagnafaentina.it
telefono/fax:	tel. 0546/691802 - fax 0546/691809
e-mail del Responsabile del procedimento	pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it

Ulteriori informazioni in materia di accreditamento sono disponibili sul sito www.saluter.it

Sul sito internet del Comune di Faenza www.comune.faenza.ra.it, e dal 2016 nel sito dell'Unione alla voce “Guida ai servizi”, poi “Servizi sociali”, nella pagine dedicate alla “Pianificazione Socio Sanitaria”, sono state inserite tutte le informazioni necessarie relative all'istituto dell'accREDITamento, nonché la modulistica, i principali riferimenti normativi ed i link del caso.

La fase di accREDITamento definitivo, che decorre dal 01/01/2015, ha comportato la raccolta delle domande presentate dai diversi soggetti gestori e nel 2016, anche con l'azione di coordinamento dell'AUSL Romagna finalizzata a definire e condividere con gli 8 Distretti dell'Area Vasta coincidente con l'AUSL Romagna, si è arrivati alla formulazione di una proposta di Contratto di servizio per l'accREDITamento definitivo, sottoposta ai soggetti gestori accREDITati e recepire eventualmente osservazioni e suggerimenti. E' in corso una fase di confronto che vede come principali interlocutori l'Azienda USL ed i Gestori aderenti alle Centrali Cooperative, che si confida di superare entro l'anno.

Per quanto riguarda la programmazione e l'avvio di nuovi posti accREDITati, il Comitato di Distretto, nella seduta del 23/10/2014 si è espresso per individuare n. 6 posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004) da trasformare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di criteri e considerazioni che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 DGR 514/2009) presso la struttura pubblica “Camerini” di Castel Bolognese.

Nel corso del 2016 il Comitato di Distretto è intervenuto con alcune modifiche in relazione ai posti accREDITati nei servizi diurni per disabili, stante la necessità di adeguare l'offerta dei servizi in relazione alle mutate condizioni di domanda. Pertanto sono stati diminuiti da 5 a 2 i posti accREDITati dal Centro CSR D “I Tigli”, che può disporre nell'ambito dei servizi autorizzati, per aumentare da 6 ad 8 i posti accREDITati nel CSR D “La Maccolina”, già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per n. 8 posti. Inoltre, per il Centro Multiservizi “S. Umiltà” - Nucleo dedicato alle demenze per assistenza residenziale temporanea, è stato avviato il procedimento, attraverso l'attivazione dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) di Ravenna, al fine di procedere alla verifica di tutti i requisiti previsti dalla D.G.R. 514/2009 e ss.mm.ii.

Restano aperti gli aspetti legati all'individuazione di posti per la temporaneità residenziale e diurna. L'insieme dei processi di riorganizzazione, di gestione dei servizi, di creazione del nuovo contesto dei fornitori (accREDITamento e quindi superamento del sistema di affidamento in appalto) richiedono un attento monitoraggio e controllo da parte degli enti di programmazione che, a tal fine, provvederanno a mantenere l'Ufficio di Piano quale strumento tecnico distrettuale di supporto al Comitato di Distretto.

Il 2017 nel Distretto di Faenza presenta la seguente situazione in merito agli atti di rilascio di accreditamento definitivo:

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CD	S01041	RESIDENZA IL FONTANONE - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	22
CD	S01042	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE	VIALE ROMA 3/1	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	16
CD	S01043	OPERA PIA S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	5
CD	S01658	C.P. PER ANZIANI LEGA ZAMBELLI	BRISIGHELLA	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zerocento" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	16
CD	S02132	RESIDENZA SANTA UMILTA' - CENTRO DIURNO	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e "Zerocento" di Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20
CD	S02416	RESIDENZA V.BENNOLI CENTRO DIURNO	SOLAROLO (RA)	VIA SAN MAURO 4	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	3
CD	S02473	CENTRO DIURNO F. CIMATTI	FAENZA (RA)	VIA PANTOLI 11	L'ALVEARE	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	14
CD	S02598	CENTRO DIURNO VILLABELLA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	9
CRA	S00293	CASA PROTETTA VILLA STACCHINI	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 18	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CRA	S00294	RESIDENZA IL FONTANONE - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIALE STRADONE 7	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	112
CRA	S00295	RESIDENZA V.BENNOLI CASA PROTETTA	SOLAROLO (RA)	VIA SAN MAURO 4	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	29 di cui n. 4 a carico del Distretto di Lugo
CRA	S00296	C.P. PER ANZIANI LEGA ZAMBELLI	BRISIGHELLA (RA)	VIA F.LLI CARD. CICOGNANI 90	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	36
CRA	S00297	CAMERINI STRUTTURA PROTETTA	CASTEL BOLOGNESE	VIALE ROMA 3/1	ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA	pubblico	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	40 di cui fino a n. 6 posti dedicati ad inserimenti individuali da DGR 2068/2004 e n. 4 riservati ai ricoveri temporanei e sollievo
CRA	S00298	OPERA PIA S. ANTONIO ABATE E SS. FILIPPO E GIACOMO	CASOLA VALSENIO (RA)	VIA ROMA 21	ATI IN CAMMINO (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza e C.A.D.I di Modigliana	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	19
CRA	S00301	CASA PROTETTA S.MAGLORIO	FAENZA (RA)	VIA OSPITALACCI 43	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	30/12/14	31/12/2017	40
CRA	S01559	RESIDENZA SANTA UMILTA' - CASA PROTETTA	FAENZA (RA)	VIA COVA 23	ATI tra In Cammino (mandataria) e "Zeroconto" di Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	60

Tipologia servizio	CODICE SIPS	DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	Comune di ubicazione	Indirizzo	Soggetto gestore accreditato DEFINITIVAMENTE per il servizio	tipologia giuridica	Numero provvedimento del definitivo	Data provvedimento del definitivo	Scadenza accreditamento definitivo	n. posti accreditati
CRA	S02586	CASA PROTETTA VILABELLA	RIOLO TERME (RA)	VIALE RIMEMBRANZE 22	STELLA ASSISTANCE SOCIETA' COOP.SOCIALE	privato no profit	DD n. 793	30/12/14	31/12/2017	17
CSRD	S00728	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO LA RONDINE	FAENZA (RA)	VIA GALLI 16	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	20
CSRD	S01641	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	18
CSRD	S02843	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	3
CSRD	S02920	LA MACCOLINA	FAENZA (RA)	VIA TEBANO 150	EDUCARE INSIEME S.C. A R.L.	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2019	8
CSRR	S01440	CENTRO LA CASA DEL SOLE	FAENZA (RA)	VIA MEDAGLIE D'ORO 9	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	24
CSRR	S02841	CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE I TIGLI	FAENZA (RA)	VIA TRIESTE 2	INCAMMINO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	12
ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVA			Faenza	Viale delle Ceramiche, 43	Consorzio A.Te.Se: Faenza	privato no profit	DD n. 793	24/12/2014	31/12/2017	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**


SCHEDA N. PRO

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾ <input checked="" type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ACCREDITAMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI - PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI SERVIZI NEL DISTRETTO DI FAENZA
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del Distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNI DEL DISTRETTO DI FAENZA – Servizi Sociali In Unione	
4. Destinatari	La rete dei servizi soggetti all'accreditamento	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	La programmazione territoriale rappresenta il presupposto dell'accreditamento e ne condiziona le procedure di rilascio, nonché lo svolgimento delle attività conseguenti.	
6. Azioni previste	<p>La definizione del fabbisogno di servizi costituisce un momento preliminare della programmazione territoriale e comporta, in sede di rilascio dell'accreditamento, una verifica che deve risultare in coerenza con quanto "indicato nella programmazione territoriale contenuta nel Piano di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale" (5.3.2 della DGR 514/2009).</p> <p>L'Unione della Romagna Faentina, subentrata dal 01/01/2016 al Comune di Faenza, è stato individuato, con il conferimento delle funzioni da parte dei Comuni della Zona sociale di Faenza quale soggetto istituzionale competente per le procedure di rilascio dell'accreditamento nella figura del Dirigente responsabile dell'Ufficio comune dei Servizi Sociali In Unione in Via Degli Insorti, 2 a Faenza.</p> <p>Ad integrazione dell'atto di programmazione territoriale 2010 contenuto nel Piano di zona per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Faenza, è stata adottata, a seguito di apposita ricognizione e valutazione, la Programmazione del fabbisogno di servizi, e nel corso degli anni successivi sono stati inseriti ulteriori variazioni sulla programmazione in relazione al fabbisogno territoriale.</p> <p>La scelta di mantenere aperto il cantiere della programmazione risponde ad una esigenza prudenziale di mantenere il necessario equilibrio tra la rete dei servizi territoriali e le risorse disponibili, soprattutto in un quadro generale molto variabile e tutt'altro che rassicurante per le future opportunità. In questa ottica la facoltà di intervenire per aggiustamenti successivi e progressivi, che il Comitato di Distretto si è mantenuta, potrà permettere di mantenere sotto controllo la spesa e contemporaneamente attivare procedure idonee per rimodulare il fabbisogno territoriale.</p> <p>L'anno 2010 ha visto accelerare la razionalizzazione della rete dei servizi territoriali, arrivando al traguardo dell'accreditamento transitorio con il rilascio degli accreditamenti ai servizi ed ai posti rientranti nella programmazione attuata.</p> <p>L'anno 2011 è stato proficuo nella definizione dei contratti di servizio, cosa che ha comportato</p>	

prolungati incontri tra la committenza e i soggetti produttori per la specificazione dei rispettivi apporti e che si è tradotto nel 2012 nella sottoscrizione di tutti i contratti in area anziani, con esclusione dei 5 servizi accreditati alla Coop In Cammino in area disabili (2 CSRResidenziali e 3 CSRDiurni) sui quali è stato impostato il lavoro di una apposita commissione mista pubblico-privato per le valutazioni delle ore e degli interventi infermieristici e FKT.

L'anno 2013 è stato l'anno in cui, anche grazie al lavoro della Commissione, si è arrivati a definire gli ultimi aspetti di criticità sopra evidenziati al fine di pervenire alla completa sottoscrizione di tutti i contratti relativamente ai servizi accreditati.

Dal 01/01/2014 tutti i contratti di servizio sono stati sottoscritti, adottando gli adeguamenti previsti dalle scadenze temporali indicate nei contratti e gli aumenti discendenti dalle disposizioni Regionali; sono stati attivati gli strumenti per la predisposizione degli atti finalizzati all'accreditamento definitivo.

Per quanto riguarda gli indirizzi programmatori, 2013-2014 occorre segnalare come l'attuale riordino delle funzioni e delle competenze Istituzionali sia entrato nella fase conclusiva e, in un territorio nel quale da Febbraio 2015 è stata realizzata l'ASP unica Distrettuale come unificazione delle precedenti 2 ASP sub-distrettuali, dove è in corso la specificazione delle deleghe nel processo l'Unione dei Comuni, diventa importante evincere funzioni e competenze, che sono state definite nel Programma di riordino per la Zona sociale di Faenza.

Si conferma quanto precedentemente adottato dal Comitato di Distretto come sopra esposto e formalmente adottato dai Comuni della Zona sociale di Faenza con rispettivi, appositi atti, in particolare per quanto concerne l'indicazione per l'avvio di nuovi servizi e fatte salve le modifiche intervenute, che si sostanziano nell'individuazione di n. 6 posti dedicati ad inserimenti individuali per i soggetti in situazione di gravissima disabilità acquisita di cui alla DGR 2068/2004. Il Comitato di Distretto, nella seduta del 23/10/2014 si è espresso per individuare n. 6 posti residenziali per persone con gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004) da trasformare nell'ambito dell'offerta esistente di posti residenziali per anziani non autosufficienti, sulla base di criteri e considerazioni che motivano l'invito diretto (punto 7.3.2 allegato 1 DGR 514/2009) presso la struttura pubblica "Camerini" di Castel Bolognese.

Nel corso del 2016 il Comitato di Distretto è intervenuto con alcune modifiche in relazione ai posti accreditati nei servizi diurni per disabili, stante la necessità di adeguare l'offerta dei servizi in relazione alle mutate condizioni di domanda. Pertanto con Determinazione Dirigenziale n. 1329/2015 e successiva DD n. 435 del 17/06/2016 sono stati diminuiti da 5 a 2 i posti accreditati dal Centro CSR "I Tigli", che può disporre nell'ambito dei servizi autorizzati, per aumentare da 6 ad 8 i posti accreditati nel CSR "La Maccolina", già in possesso dell'autorizzazione al funzionamento per n. 8 posti. Inoltre, per il Centro Multiservizi "S. Umiltà" - Nucleo dedicato alle demenze per assistenza residenziale temporanea, è stato avviato il procedimento, attraverso l'attivazione dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP) di Ravenna, al fine di procedere alla verifica di tutti i requisiti previsti dalla D.G.R. 514/2009 e ss.mm.ii.

Su mandato del Comitato di Distretto, con gli stessi Atti Dirigenziali veniva confermata la concessione dell'accreditamento definitivo dei servizi sociosanitari di centro socio-riabilitativo residenziale e semiresidenziale per disabili, di assistenza domiciliare socio assistenziale ad anziani ed adulti non

		<p>autosufficienti, di assistenza domiciliare socioassistenziale ed educativa a disabili, di casa-residenza per anziani non autosufficienti e di centro diurno assistenziale per anziani per anni 3 fino al 31/12/2017 ad esclusione del Centro La Maccolina per anni 5 fino al 31/12/2019, rinnovabile per lo stesso periodo di tempo. Stante il contenzioso in essere tra la Committenza ed i soggetti gestori in merito al riconoscimento delle prestazioni infermieristiche e sanitarie nei Centri per anziani e disabili, il Comitato di Distretto ha confermato la proroga dei Contratti di servizio in essere "fino alla sottoscrizione dei nuovi contratti" come da Verbale n. 12/2016 al punto 2: "Approvazione in linea tecnica della proroga dei Contratti di servizio dei servizi accreditati per anziani e disabili".</p> <p>Restano aperti gli aspetti legati all'individuazione di posti per la temporaneità residenziale e diurna presso strutture accreditate.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		l'Azienda USL, Enti Locali, CTSS, AASSPP Territoriali, Soggetti gestori di strutture e servizi.							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		L'Ufficio di Piano nella sua composizione allargata							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Assolvimento della funzione programmatoria nella definizione del fabbisogno locale							
PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI 10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	€.								

“IL NETWORK MANAGEMENT”: MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL’AREA DELL’INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il moltiplicarsi dei servizi e lo stato sempre più frequente di multiproblematicità che caratterizza gli utenti appartenenti all’area socio sanitaria, rischia di disperdere una persona in stato di disagio nei mille luoghi che si trova ad attraversare per ricevere aiuto. Da tempo, per cercare di ricomporre l’unità del soggetto, si stanno sperimentando strategie di vario tipo orientate essenzialmente ad immaginare un intervento integrato al di là della somma dei singoli trattamenti ricevuti.

Su questa strada si collocano le recenti indicazioni e metodologie relative alla tematica del “*case management*”, che rinvia tanto a una possibile figura professionale, quanto ad una metodologia diffusa, finalizzata a “tenere le fila” delle molteplici azioni progettate su singoli casi o su gruppi di popolazione.

Il *case management* può essere definito come un metodo di lavoro in grado di analizzare le offerte disponibili e, allo stesso tempo, di superare i confini tra i servizi e di ottimizzare le risorse in gioco.

Il *case manager* (o responsabile del caso) è un professionista qualificato che può garantire un accesso unico (una porta sia del sociale che del sanitario); segue il processo di cura personalizzato attraverso il collegamento tra l’utente, la sua famiglia, i diversi servizi e professionisti; opera come riferimento e “facilitatore” per la persona che ha bisogni sociosanitari complessi e per i servizi co-interessati nella gestione della persona, per assicurare la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto, per coordinare le risorse e migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’assistenza. Il *case manager* interviene assicurando un servizio multidisciplinare centrato sulla persona e sulle sue esigenze, piuttosto che solo sull’organizzazione ed i bisogni del sistema stesso. Ha funzioni di garanzia sia nell’organizzazione e gestione dei processi assistenziali, sia nella valutazione degli stessi processi ed esiti.

Quando l’integrazione comporta un forte coordinamento fra più *équipes* di diversa appartenenza organizzativa (sociali e sanitarie) che lavorano su casi particolarmente complessi (doppie diagnosi, maltrattamenti ed abusi su minori, ecc.), è necessario individuare dei “*case manager dell’integrazione*” che si pongano il compito di collegare le diverse *équipes* di appartenenza e di garantirne il funzionamento sinergico. In questo caso i *case managers* sono orientati all’integrazione delle *équipes* ed alla finalizzazione della loro azione sui casi in trattamento.

Appare quindi la necessità di ridefinire ruolo e funzioni individuando nel “**Network Manager**” la funzione cardine attorno alla quale fare perno nella costruzione di processi integrati nell’area dei servizi sanitari, sociali ed educativi.

L’esercizio di funzioni di network management richiede l’utilizzo di una **metodologia di azione** non estemporanea, sufficientemente rigorosa, esplicitabile e condivisa con i propri Interlocutori; l’**adozione di strumenti** che permettano di organizzare e non disperdere informazioni relative ai problemi da trattare e agli orientamenti assunti dal network; la valorizzazione di uno **sguardo valutativo** sui processi e sui risultati che favorisca il costante riorientamento delle azioni progettuali messe in atto dal network; la costante attenzione a mantenere vivo l’investimento istituzionale sulle politiche di integrazione socio-sanitaria attraverso un periodico richiamo alla **attualizzazione del mandato** attribuito al network manager.

Il *Network Management* si struttura come un modo di operare economico ed efficiente per raggiungere con efficacia gli obiettivi di assistenza individuale. È un intervento coordinato in cui il Case Manager - l’operatore - “si fa carico” di tutte le esigenze della persona assistita e interviene nei rapporti con la famiglia, i vicini, le istituzioni, il personale sanitario.

Fin dall’anno 2016 sono in essere diverse tipologie di azioni: **AZIONE 3 – nuova aula formativa con funzione di mantenimento.**

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. NM
---	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: "IL NETWORK MANAGEMENT": MODELLI E STRUMENTI OPERATIVI NELL'AREA DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA"	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Consolidamento del modello operativo basato sul lavoro integrato nelle equipe multidisciplinari e predisposizione dei relativi protocolli operativi	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	AUSL DI RAVENNA

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ausl di Ravenna - Direzione Attività Socio-Sanitarie Via De Gasperi, 8 0544 286523 - 338.2566269
4. Destinatari	Operatori dei seguenti servizi: - Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (neuropsichiatra, psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore, infermiere, logopedista, terapeuta della riabilitazione) - Consultorio Familiare e Pediatrico (assistente sanitaria, pediatra, ostetrico, ginecologo, assistente sociale) - SERVIZI SOCIALI (assistente sociale) - SERVIZI EDUCATIVI (pedagogista, educatore) - SERVIZI SCOLASTICI STATALI (dirigenti scolastici, insegnanti)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto per l'integrazione delle politiche sociali, sanitarie, socio-sanitari ed educative
6. Azioni previste	Per il 2017 si mantiene e si valorizza il percorso attivato fin dal 2011 attraverso i risultati del progetto di ricerca-azione svolto dalla Direzione delle attività sociosanitarie dell'Azienda USL di Ravenna, con pubblicazione di un report dedicato: <i>"Il Case Management: modelli e strumenti operativi nell'area dell'integrazione sociosanitaria</i> , con particolare riguardo al progetto di formazione-azione sul "case management" e con il Convegno a Ravenna il 08/09/2012, nel quale venivano riportate le esperienze dei laboratori del secondo seminario e restituzioni al Comitato scientifico: <i>"La funzione di Network manager nella costruzione di processi integrati nell'area dei servizi sanitari, sociali ed educativi"</i> , si vogliono promuovere azioni specifiche in riferimento ai processi di integrazione sociosanitaria ed educativa, in particolare attraverso 2 fasi: a. la formazione diffusa del modello operativo del <i>case manager</i> agli operatori e dirigenti interessati (oltre 400 persone) attraverso il coordinamento di laboratori sperimentali per il sostegno all'esercizio di funzioni di <i>case</i> e di <i>network management</i> ; Sono stati effettuati quattro incontri della durata di mezza giornata ciascuno all'interno dei laboratori, progettati per sperimentare processi di lavoro integrati nel trattamento di specifici temi/problemi; b. lo studio e la sperimentazione di modalità di valutazione dell'integrazione socio-sanitaria risultati dal lavoro di ricerca-formazione con attivazione dei laboratori in cui

	<p>saranno sperimentati processi di lavoro integrati sostenuti dall'esercizio di funzioni di <i>network management</i> e di <i>case management</i>;</p> <p>Viene evidenziato come il contesto istituzionale sia decisivo nel creare le condizioni per lo sviluppo e il funzionamento di reti interorganizzative dedicate alla realizzazione di progetti socio-sanitari integrati. L'insufficiente presidio di concrete strategie di azione integrate affida ai singoli operatori l'onere di assumere iniziative che espongono a rischi e incertezze e rinforzano le tendenze al ritiro e alla ripetizione di pratiche consolidate.</p> <p>In queste condizioni è più che mai necessario affrontare i problemi (dei destinatari e dell'organizzazione) con un approccio metodologico rigoroso che implica l'assunzione di una rilevante responsabilità dal punto di vista professionale.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – Tutti gli Enti Locali del Territorio Provinciale – Asp di Ravenna – Ufficio Scolastico Provinciale
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>AUSL: coordinamento interno + incarichi ai formatori; Ginecologi - Pediatri - Assistenti Sanitari – Infermieri – Psicologi Psichiatri – Neuropsichiatri - Assistenti Sociali - Educatori - Oss</p> <p>Scuole Statali: Insegnanti - Responsabili</p> <p>Servizi sociali: Assistenti Sociali - Educatori - Pedagogisti</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la diffusione nei servizi dell'Azienda USL di Ravenna, degli Enti Locali e delle Scuole del territorio degli esiti della ricerca realizzata per incrementare l'attenzione verso i processi di integrazione all'interno e tra diverse organizzazioni; - identificare degli "oggetti di lavoro" comuni, ovvero dei temi - problemi che diventino elementi di connessione e investimento tra servizi; - sviluppare competenze di <i>network management</i> costruendo <i>linee di indirizzo</i> per orientare la progressiva introduzione di queste funzioni in ambiti di lavoro prioritari; - superare una visione che porta a delegare a specifici ruoli operativi tutti gli oneri dell'integrazione; per sviluppare e consolidare l'esperienza dei <u>case manager</u> è necessario che coloro che svolgono queste funzioni possano operare in campi d'azione, dedicati a trattare specifiche problematiche complesse, in cui le attività integrative svolte siano costantemente riconosciute e rinforzate dai diversi servizi coinvolti. In altre parole "<i>il ruolo funziona se il contesto funziona</i>"; - sviluppare cultura e funzioni di <u>network management</u> all'interno dei diversi sistemi istituzionali (sanità, sociale, scuola) e tra di essi, creando le condizioni formali sulle quali innestare un complessivo processo di revisione del contesto, mettendo a punti nuovi strumenti che ne sostengano l'azione, ricordando che "<i>i ruoli possono aiutare il contesto a funzionare</i>". - coinvolgere i responsabili dei diversi Servizi in quanto l'indagine realizzata evidenzia

		<p>con chiarezza che per favorire processi di integrazione vanno presidiate alcune condizioni organizzative, senza le quali, i ruoli di <i>case manager</i> e le funzioni di <i>network management</i>, per quanto strutturate, non possono funzionare.</p> <p>- sperimentare localmente forme di <i>network management</i> e di <i>case management</i> per introdurre prassi innovative e sostenibili.</p> <p>Sono stati attuati momenti di incontro finalizzati al consolidamento delle azioni e delle metodologie messe a regime.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
NETWORK MANAGEMENT <i>Note: Risorse per la formazione - AUSL di RAVENNA – disponibilità €.</i> 1.500,00	euro	1.500,00						1.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. CE

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾		<input checked="" type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROCESSO PARTECIPATIVO: "COMUNITÀ EDUCANTE": Promozione di un'azione partecipativa per la rimodulazione del sistema di welfare locale PROGETTO PARTECIPATIVO di cui al BANDO REGIONALE 2015 (delibera della Giunta regionale n.913/2015 di cui alla legge regionale n.3/2010)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)



OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Rendere visibili i "patti" con le parti sociali e gli accordi tra servizi, Enti e A.G.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	Cooperativa sociale KALEIDOS Faenza 	Comune di Faenza Piazza del Popolo n. 31 48018 FAENZA -
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Sub-Distrettuale per Faenza con effetti sull'Unione dei Comuni della Romagna Faentina	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	COMUNE DI FAENZA– Raffaella Laghi Tel. 0546 691872 COOPERATIVA KALEIDOS Soc. coop ONLUS: Michele Dotti. info@kaleidoscoop.it Tel 333 2122538	
4. Destinatari	cittadini faentini tutti i soggetti e le organizzazioni intermedie della società civile presenti nel quartiere che svolgono quotidianamente funzioni di aggregazione sociale, culturale e sportiva comprese le cooperative sociali.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di promozione della salute, interventi sulla sicurezza degli ambienti di vita, di lavoro e alimentare. Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione.	
6. Azioni previste	La Cooperativa Sociale Kaleidos ONLUS ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, in condivisione con l'Amministrazione Comunale di Faenza (Delibera di Giunta 248 del 30/09/2015), la bozza del percorso partecipativo denominato "Comunità Educante", che ha l'intento di portare tutta la comunità faentina a riflettere su questo tema. Il Comune di Faenza mette a disposizione il proprio personale dipendente, le proprie strutture, il blog della partecipazione del Comune di Faenza www.attivafaenza.it ; In conseguenza di ciò: - si impegna a tener conto degli esiti del processo partecipativo; - si impegna inoltre in caso di approvazione ed assegnazione del finanziamento da parte della Regione Emilia Romagna ad adottare Accordo formale con la	

	<p>Cooperativa Sociale Kaleidos.</p> <p>L'oggetto del processo partecipativo è l'ideazione e l'organizzazione della Settimana faentina dell'Educazione: "Festival della Comunità Educante" realizzato dal 2016 e in programma per Aprile 2018, il cui spirito è riassunto in un antico proverbio africano: "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio".</p> <p>L'obiettivo è di creare un percorso partecipativo che coinvolga attivamente tutti i soggetti che operano in ambito educativo (insegnanti, educatori, associazioni, cooperative, parrocchie, scout, doposcuola) al fine di portare l'intera comunità a riflettere e mettersi in gioco sul tema dell'educazione, arricchire le competenze di tutti i soggetti coinvolti, mettere in rete le realtà esistenti e cercare nuove sinergie. Inoltre, durante la settimana del festival, si intende promuovere a livello di linguaggi espressivi modalità ludiche e creative ispirate alla cosiddetta "Fun Theory", che favoriscano la partecipazione attiva della popolazione.</p> <p>L'attivazione del progetto avviene attraverso il cofinanziamento ex L.R. 3/2010 e potrà essere a sua volta ulteriormente implementato ed arricchito, sempre in condivisione tra Comune con la Coop. Soc. Kaleidos, sia attingendo ad ulteriori finanziamenti anche da altri Enti e soggetti pubblici o privati sia, in caso di non assegnazione di contributo Regionale, condividendo specifiche progettualità.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comune di Faenza, gli Istituti Compensivi e a tutte le Associazioni, Cooperative coinvolte, che si sono impegnate alla realizzazione:</p> <p>AGESCI SCOUT FAENZA 3, ASS. AMICI DELL'EUROPA ASS. AMICI FONTANA MONUMENTALE, ASS. SEBRA GIALLA ASD ASSOCIAZIONE AUTISMO FAENZA, CARITAS FAENZA CENTRO DI SOLIDARIETA' FAENZA, COMUNE DI FAENZA COMUNITA' EVANGELICA DI FAENZA, COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII COOP. VA SACRA FAMIGLIA, COOP.VA ZEROCENTO DO NUCLEO CULTURALE FONDAZIONE MARRI - SANT'UMILTA' GRUPPO ALLATTANDO A FAENZA GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE ISTITUTI COMPENSIVI CARCHIDIO-STROCCHI, EUROPA, MATTEUCCI FAENZA CENTRO, SAN ROCCO, IC SAN ROCCO. L'AGE D'OR SRL LIBERA UNIVERSITA' PER ADULTI FAENZA MANI TESE FAENZA MIC MUSEO INT.LE DELLE CERAMICHE</p>

		PROGETTO NON VIOLENZA RICERCAZIONE SOC. COOP ASSOCIAZIONE RIONE VERDE SKARAMAKAI SOS DONNA VILLAGGIO GLOBALE RAVENNA Enti ed Istituzioni coinvolte e partecipanti: ASP Della Romagna Faentina; HERA						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Operatore del Comune di Faenza Operatori e volontari degli Enti e delle Associazioni coinvolte						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento di tutta la comunità; - mappatura di tutte le realtà del nostro territorio e delle esperienze virtuose a livello locale, condivisione delle stesse perchè possano essere spunti di riflessione e ispirare buone prassi; - costituzione di un gruppo di lavoro che rappresenti le diverse istanze della società civile e delle istituzioni; - costruzione al suo interno di rapporti di cooperazione, condivisione o di scambio di risorse, al fine di far avanzare l'idea che "educare" significa "fare insieme": amministratori, insegnanti, genitori, volontari, imprenditori, artisti, professionisti, bambini, giovani, perché significa "fare comunità"; - arricchire le competenze di tutti i soggetti coinvolti, mettere in rete le realtà esistenti e cercare nuove sinergie possibili. <p>L'obiettivo principale è quindi è superare i tradizionali orientamenti assistenzialistici, centrati solo sull'offerta di «rimedi» e «riparazioni» calati dall'alto in modo da ridurre la delega del potere alle istituzioni e accrescere l'iniziativa e la responsabilità dei cittadini.</p>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
"COMUNITÀ EDUCANTE" euro	10.000,00			art.12, comma 2, lett. c), L.R. 3/2010 € 8.000,00				Coop. Kaleidos 2.000,00



AREA D'INTERVENTO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANZIANI E DISABILI: *E' stata compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on-line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 1

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale,
della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Anziani

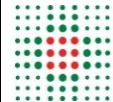

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza

Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza; Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@auslromagna.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it	
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali comprese RSA, per i quali non è ipotizzabile la permanenza a domicilio; Anziani non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione socio-sanitaria	
6. Azioni previste	ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI (FRNA) Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali e ai bisogni espressi dalla popolazione, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità; <ul style="list-style-type: none"> • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari; 	
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio Assistenza Anziani • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale 	

									<ul style="list-style-type: none"> Enti gestori delle strutture residenziali e RSA
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare									<ul style="list-style-type: none"> Assistenti sociali responsabili del caso U.V.G. Personale Servizio Assistenza Anziani Personale amministrativo dei singoli Comuni del Distretto.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)									<ul style="list-style-type: none"> N. posti letto accreditati Indice di occupazione Prevalenza degli ingressi destinata ad anziani con elevato grado di non autosufficienza Soggetti in carico Importi erogati
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA.	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI	€	13.997.399,63	19.560,16 (costo personale)			5.284.663,97 5.210.986,72 +73.677,25 (gestioni particolari)		2.443.085,50 2.382.769,50 + 60.314,00 (costo personale)	6.250.000,00 (contribuzioni e utenti)

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 2


La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA)
 (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere;

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna</p>	<p>SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza</p>
	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p>	<p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i></p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@auslromagna.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it</p>	
4. Destinatari	<p>Anziani non autosufficienti residenti a domicilio Anziani non autosufficienti con programmi di mantenimento a domicilio non realizzabili con il solo impegno delle famiglie; Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Anziani non autosufficienti in dimissione dai presidi ospedalieri Persone non autosufficienti residenti al domicilio e per le quali può necessitare un costante monitoraggio. Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Anziani affetti da patologia dementigena al proprio domicilio e loro familiari e care-giver</p>	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche socio sanitarie, politiche sanitarie, politiche della casa e dell'assetto urbano (sicurezza stradale, trasporto sociale, abbattimento barriere architettoniche), tecnologie informatiche;	
6. Azioni previste	<p>1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO (FRNA) - Consolidamento ed estensione della formula del ricovero a termine a tutte le strutture residenziali della rete operanti sul territorio per anziani provenienti dalla rete ospedaliera, quale elemento di continuità di cure e stabilizzazione e propedeutico al rientro al domicilio, sulla base di un piano individualizzato di assistenza, condiviso con la famiglia e monitorato in tutte le sue fasi di sviluppo - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture convenzionate e/o autorizzate inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia - Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver</p>	

	<p>- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari</p> <p>2) SEMI- RESIDENZIALITA' ANZIANI (FRNA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati. • In base alle linee specifiche di indirizzo regionale per il programma “demenza”, mantenimento e supervisione per i progetti di stimolazione cognitiva rivolto ad anziani inseriti nel servizio ed affetti da deterioramento cognitivo. • Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari <p>3) ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) (FRNA) e SERVIZIO DOMICILIARE LEGGERO (SAD)</p> <p>- Sostegno alla domiciliarità, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali, tramite la promozione e/o il mantenimento di idonee condizioni di vita presso la residenza abituale, garantendo il maggior benessere possibile per i destinatari, le famiglie e i care-giver, tramite progetti assistenziali individualizzati di presa in carico atti a soddisfare i bisogni rilevati</p> <p>- Cura personale, assistenza nelle attività domestiche e svolgimento delle prestazioni di carattere socio assistenziale previste dal piano di assistenza individuale.</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico</p> <p>- Azioni di accompagnamento al processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari per assistenza domiciliare integrata finalizzate all'implementazione del servizio gestito a livello di tutto il Distretto da parte di un unico soggetto gestore (ADI).</p> <p>4) FORNITURA PASTI A DOMICILIO (FRNA)</p> <p>Fornitura di pasti quotidiani a domicilio, garantendo un'adeguata alimentazione anche a soggetti anziani soli, concordemente con il piano di assistenza individuale e in un'ottica di sostegno alla permanenza a domicilio della persona.</p> <p>5) TELESOCCORSO (FRNA)</p> <p>- Sostegno alla permanenza a domicilio della persona, al fine di evitare o ritardare il ricovero in strutture residenziali</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i soggetti assistiti in modo da permettere un tempestivo intervento in caso di necessità di soccorso.</p> <p>- Garantire un collegamento costante con i servizi sanitari in caso di necessità di ordine medico o infermieristico</p> <p>6) DIMISSIONI PROTETTE (FRNA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire la continuità di cura e assistenza struttura ospedaliera – domicilio • Sostenere la famiglia nella cura e nella gestione della persona non autosufficiente attraverso la condivisione di un piano assistenziale garante del soddisfacimento dei bisogni di natura sociale e sanitaria
--	--

Mantenimento e consolidamento dell'operatività omogenea su tutto l'ambito territoriale relativo alla zona sociale

7) ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI (Stimolazione cognitiva)

A) PALESTRA DELLA MENTE e SPAZIO INCONTRO (FRNA)

- Assistenza e sostegno alla domiciliarità di anziani affetti da demenza lieve - moderata, residenti nella propria abitazione e alle loro famiglie.

- Rallentare l'evoluzione di processi di decadimento cognitivo attraverso interventi di stimolazione cognitiva

- Il progetto è stato pensato per rivolgersi contemporaneamente ai soggetti malati ed ai loro care-giver in una prospettiva di miglioramento complessivo della qualità di vita familiare per:

- creare un luogo per il sollievo temporaneo (2 pomeriggi alla settimana) del care-giver in modo da favorirne la qualità di vita, inizialmente per la zona sociale di Faenza, per poi estenderla progressivamente anche ad altri Comuni della zona sociale;

- offrire interventi di sostegno, confronto ed approfondimento di tematiche rilevanti per un adeguato lavoro di cura ai care-giver

- Potenziare l'efficacia degli interventi rivolti verso i frequentanti della "Palestra della mente" attraverso l'organizzazione di incontri a cadenza settimanale ("Spazio incontro") alla presenza di personale OSS appositamente formato, per svolgere attività di mantenimento e prolungamento nel tempo dei benefici ottenuti e dell'eventuale recupero delle potenzialità residue; Fin dal biennio 2013-2014 sono stati attivati n. 2 incontri settimanali di spazio-incontro per 2 gruppi diversi.

Articolazione degli accessi e degli incontri attraverso la presenza di due figure di psicologo, di cui uno per la gestione del Centro di ascolto (da AUSL) ed uno per la presenza agli incontri, a carico della Associazione Alzheimer di Faenza, come da apposito protocollo con i SS IN UNIONE. Nel 2017 il costo della figura di psicologa è stato ripartito per il 40% a carico dei SS e il 60% a carico dell'Associazione Alzheimer Faenza.

L'Associazione Alzheimer organizza anche una serie di attività post-incontri di gruppo, sia per disturbi cognitivi che motori, attraverso la psicologa ed una insegnante attività motorie.

B) STIMOLAZIONE COGNITIVA A DOMICILIO (FRNA)

Sostenere la famiglia che ha scelto di accudire l'anziano affetto da patologia dementigena con interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio al fine di:

- Attivare le capacità residue dell'anziano
- Mantenere e/o rallentare il decadimento cognitivo
- Educare e fornire strumenti per mantenere l'equilibrio nelle situazioni/contexto familiare
- Sostituirsi al familiare dove è necessario

Il procedimento si articola nelle seguenti fasi:

- Valutazione contesto familiare e capacità residue dell'anziano
- Interventi di stimolazione cognitivo sensoriale al domicilio

	<p>Rivalutazione del contesto familiare e capacità residue dell'anziano Nell'anno 2013 è cessato il servizio al 31 marzo, con il trasferimento degli utenti allo spazio-incontro.</p> <p>8) ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA - FNA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti • Sostegno economico tramite assegno di cura di progetti finalizzati a mantenere al proprio domicilio persone affette da demenze in stretta integrazione con i servizi di rete • Revisione dell'applicazione dei criteri di accesso e rinnovo, in riferimento ad indicazioni Regionali ed al mantenimento dell'equilibrio tra accessi e continuità assistenziale in funzione del budget disponibile. • Valorizzazione dell'assegno di cura come strumento per indirizzare le famiglie, che per l'attività di cura utilizzano l'assistente familiare, verso la regolarizzazione del contratto di lavoro. <p>Per l'anno 2017, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione; la somma specificatamente assegnata viene finalizzata anche all'erogazione di assegno di cura di tipo A per persone affette da grave demenza con particolari disturbi comportamentali di cui alla DGR 2686/2004, nel rispetto dei vincoli di utilizzo previsti dalla normativa.</p> <p>9) TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di trasporto sociale rivolto ad anziani in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio. • Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ A.U.S.L. ✓ Unità operativa ospedaliera dimittente ✓ MMG ✓ Servizio Assistenza Anziani ✓ Comuni della zona sociale ✓ Enti gestori del servizio ✓ Consorzio A.Te.Se. ✓ ASP della Romagna Faentina ✓ Pubblica Assistenza Ravenna ✓ Associazione Alzheimer Faenza ✓ Associazioni di volontariato territoriali

8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G./UVM • Personale Servizio Assistenza Anziani • Figure professionali AUSL • Operatori Pubblica Assistenza di Ravenna, Associazione Alzheimer Faenza, 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - N. strutture e n. posti accreditati - Indice di occupazione - N. inserimenti con programmi specifici di tutela e sostegno alle persone affette da decadimento cognitivo - N. di progetti assistenziali personalizzati attivati - N. di ricoveri di sollievo effettuati e giornate - N. di ricoveri a termine effettuati e giornate - N. assegni complessivamente erogati nell'anno ad anziani stratificati per tipologia di assegno (A, B, C) - N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari regolari - N. assegni di cura beneficiari anche di Indennità di Accompagnamento - N. utenti servizi - N. interventi effettuati (ore) - N. segnalazioni PUA 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
€.									
1) RICOVERI DI SOLLIEVO E A TERMINE SU PROGETTI PERSONALIZZATI DI INTERVENTO	€.	123.	4.890,00 Personale			50.500,00		21.777,50 13.777,50 + 8.000,00 (personale)	46.650,00 (contribuzion e utenti)
2) SEMI - RESIDENZIALITA' ANZIANI	€.	1.258.510,71	9.780,00 (costo personale)			588.868,71 535.000,00 + 26.411,26 Gest. partic.		69.862,00 59.863,00 + 12.000,00 (personale)	590.000,00 (contribuzion e utenti)

3) ASSISTENZA DOMICILIARE (ADI) e DOMICILIARE (SAD) INTEGRATA SERVIZIO LEGGERO	€.	2.510.293,00	429.703,00 398.000,00 +31.703,00 (personale)			380.000,00		1.580.590,00 (ADI sanit.)	120.000,00 (contribuzion e utenti)
4) FORNITURA PASTI A DOMICILIO	€.	341.217,00	153.217,00 145.000,00 + 8.217,00 (personale)			40.000,00			148.000,00 (contribuzion e utenti)
5) TELESOCCORSO	€.	2.000,00	1.150,00			500,00			350,00 (contribuzion e utenti)
6) DIMISSIONI PROTETTE	€.	318.981,52	10.643,00 (personale)			265.000,00		43.338,52 (personale)	
7) ATTIVITA' RIVOLTA AI GRUPPI PALESTRA DELLA MENTE, SPAZIO INCONTRO <i>Locali e utenze forniti dall'ASP della Romagna Faentina; arredi + costo psicologa €. 10.000,00 da Associazione Alzheimer</i>	€.	49.320,00				17.000,00		16.020,00 (personale)	16.300,00 8.500,00 ASP Locali e utenze 6.000,00 Associaz. Alzheimer Psicologa 1.800,00 post-incontri
8) ASSEGNO DI CURA e quota aggiuntiva finalizzata anche all'emersione e qualificazione del lavoro delle assistenti familiari	€.	759.340,00	29.340,00 (personale)			73.525,59	606.474,41 Di cui € 266.317,00 quota 50% vincolata	50.000,00 (personale)	
9) TRASPORTI SOCIALI PER ANZIANI	€.	17.600,00	17.600,00						

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 3

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER GLI ANZIANI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI <input checked="" type="checkbox"/>	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la percezione di sicurezza e le condizioni di coesione sociale in tutta la popolazione e in specifici target; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n. 2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it

4. Destinatari	Anziani non autosufficienti inseriti presso strutture residenziali e semiresidenziali, accreditate e non accreditate, non in grado di sostenere autonomamente le rette a carico degli utenti e per i quali, non essendo presenti familiari tenuti al mantenimento in grado di provvedere, si rende necessario l'intervento da parte dell'Ente pubblico ad integrazione delle rette.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi a carattere sociale esocio-asnitario
6. Azioni previste	<p>1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI</p> <p>Garantire agli anziani in condizioni di indigenza l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali territoriali, accreditati e non accreditati, di cui necessitano per l'assistenza e la cura, in quanto persone non autosufficienti o parzialmente non autosufficienti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porsi come punto di riferimento per i soggetti gestori dei servizi residenziali e semiresidenziali ai quali vengono corrisposte le rette dovute; • Provvedere agli adempimenti per la definizione e ripartizione delle risorse economiche, sia finanziarie che patrimoniali, di cui può disporre l'utente, in collaborazione con eventuali figure di riferimento quali gli amministratori di sostegno; <p>2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA</p> <p>L'Azione dei Servizi Sociali In Unione in questi anni ha consolidato le sue linee di azione, attuando una serie di azioni di sostegno per anziani che si trovano in difficoltà economica, tra le quali rientrano i sussidi economici, finalizzati al sostegno per l'affitto, al pagamento di utenze diverse e spese varie, erogati sulla base di uno specifico progetto assistenziale predisposto dall'Assistente sociale responsabile del caso. Tra i criteri previsti per l'erogazione è previsto anche l'utilizzo dell' indicatore ISEE.</p> <p>3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI</p> <p>α) Messa a disposizione del Comune di Faenza - Servizi Sociali In Unione di n. 3 appartamenti protetti parzialmente ammobiliati (blocco cucina e servizi) con possibilità di intervento diretto da parte di una figura di custodia sulle 24 ore a favore di ospiti anziani in condizione di fragilità sociale o di parziale non autosufficienza, nei confronti dei quali è previsto un progetto assistenziale, siti in Faenza in Via Pantoli n. 11, concessi in utilizzo al Comune di Faenza da parte della Coop. sociale "Alveare";</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • Comuni zona sociale • Soggetti gestori dei servizi territoriali • ASP della Romagna Faentina • Coop. Sociale "Alveare" 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		n. 1 amministrativo (part-time) tramite contratto di servizio con ASP della Romagna Faentina per Faenza, Solarolo e Castel Bolognese n. figure amministrative già assegnate al servizio dagli altri Comuni Assistenti sociali responsabili del caso							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. soggetti in carico • Importi erogati 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) INTEGRAZIONE RETTE INDIGENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	€.	674.134,00	256.134,00 238.972,00 17.162,00 Personale						Quota utenti 418.000,00
2) SOSTEGNO ECONOMICO PER ANZIANI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ ECONOMICA	€.	7.900,00	7.900,00						
3) ALLOGGI PROTETTI PER ANZIANI	€.	8.250,00	7.650,00 Quota affitti comune						600,00 quota affitto utenti

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 4

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	--------------------------------------	---

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care givers; Migliorare il rapporto con i soggetti rappresentativi della società civile e del terzo settore sul piano della informazione e condivisione e delle garanzie verso l'utenza



1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it SAA: Dr. Maurizio Piolanti	
4. Destinatari	Disabili per i quali, in base alla gravità messa in relazione con le capacità di cura della famiglia, non è ipotizzabile la permanenza a domicilio	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI – FRNA</p> <p>Il programma si prefigge, alla luce anche della DGR 1230/2008, lo scopo di consolidare e sviluppare, compatibilmente con le risorse disponibili, l'offerta di servizi a valenza residenziale per disabili, considerando a tal fine anche i ricoveri temporanei di sollievo a sostegno della domiciliarità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantire un contesto di vita e di cura in base a progetti assistenziali personalizzati, volti a garantire il mantenimento del miglior livello di benessere possibile • Utilizzo flessibile e diversificato della residenzialità in base ai progetti assistenziali, anche finalizzando alcune tipologie di ricovero alle politiche di sostegno alla domiciliarità • Azioni di mantenimento e/o miglioramento della qualità di vita dei residenti, perseguendo standard elevati e verificabili in accordo con gli enti gestori delle strutture 	

		<p>Nell'ambito delle azioni rivolte al percorso di accreditamento, rivolto ai servizi ad alta intensità assistenziale, si è adottato il sistema di calcolo per la remunerazione dei servizi, come messo a disposizione dalla Regione e si sta procedendo verso la sottoscrizione dei Contratti di servizio; sono previsti inoltre inserimenti individuali "a retta" in strutture autorizzate, a media intensità assistenziale, sia nell'ambito Distrettuale che su Distretti diversi.</p> <p>2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/2004) – FRNA</p> <p>Il programma si prefigge, in conformità con la DGR 2068/2004, lo scopo di garantire, pur in assenza di servizi dedicati a questo tipo di grave patologia sul territorio di Faenza, inserimenti in strutture residenziali in grado di garantire un adeguato livello assistenziale, in relazione alle specifiche esigenze individuali.</p> <p>Compatibilmente con le risorse disponibili, si opera al fine di fornire appropriate risposte a tutti i soggetti che si trovano in condizione di gravissima disabilità acquisita, non assistibili al domicilio.</p> <p>In base alle valutazioni specifiche su ciascun soggetto, viene attivata l'Unità di Valutazione Multidimensionale, cui partecipano i Servizi Sociali In Unione che, congiuntamente con gli operatori sanitari, redigono il Programma Assistenziale personalizzato e si attivano per la ricerca delle più adeguate soluzioni residenziali.</p>						
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori delle strutture 						
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti servizi • Indice di occupazione in rapporto con quello dell'anno precedente 						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) SOLUZIONI RESIDENZIALI DEFINITIVE E TEMPORANEE RIVOLTE A DISABILI GRAVI - FRNA	€.	1.746.926,00	223.000,00 8.000,00 personale + 215.000,00 Pagamento rette			1.205.000,00 Alto 1.090.000,00 + Medio 115.000,00		95.926,00 76.385,00 Prestazioni + 9.541,00 farmaci	220.000,00 rette utenti
2) SOLUZIONI RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE (DGR 2068/2004) – FRNA	€.	355.046,25	1.000,00 (personale)			170.000,00		184.046,25 181.046,25 + 3.000,00 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 5

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
--	--------------------------------------	---


PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: DOMICILIARITÀ' DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (FRNA-FNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@auslromagna.it	
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 residenti a domicilio Disabili e altri soggetti che necessitano di servizi di trasporto per sottoporsi a particolari terapie Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio Le famiglie e/o il disabile che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro.	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche della casa	
6. Azioni previste	<p>1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI – FRNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricoveri di sollievo programmati, a partenza dal domicilio, in strutture residenziali inseriti all'interno del progetto assistenziale di vita e cura condiviso con la famiglia. - Mantenimento della persona non autosufficiente al proprio domicilio mediante aiuto e sostegno alla famiglia e al care giver. <p>2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI – FRNA</p> <p>Nella zona sociale di Faenza è stata sviluppata nel tempo una ricca rete di servizi diurni a valenza riabilitativa e socio occupazionale per disabili, prevedendo anche centri socio-occupazionali a minore intensità assistenziale, quali il Laboratorio integrato gestito dalla Cooperativa CEFF ed anche, in presenza di particolari forme di autismo, di uno specifico Centro Socio Riabilitativo (Maccolina).</p>	

In particolare il programma si prefigge, anche alla luce della DGR 1230/2008 i seguenti obiettivi :

- Valorizzazione del servizio come parte integrante del progetto di sostegno della domiciliarità, agendo con interventi sempre più flessibili e personalizzati.
- Attuare interventi volti all'acquisizione dell'autonomia individuale nelle attività quotidiane e al potenziamento delle capacità cognitive e relazionali.
- Offrire un sostegno e un aiuto al disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di cura.
- Attivare strategie per l'integrazione sociale dell'ospite.
- Impostazione di attività per la rilevazione della customer-satisfaction

Fin dal 2010 si è dato corso ad interventi di razionalizzazione e adeguamento della rete dei servizi, eliminando i cosiddetti "doppi servizi" e si è avviato il percorso di accreditamento, che ha portato nel 2011 a rivedere il ruolo e la funzione di alcuni di questi servizi, sia attraverso al rivisitazione e riqualificazione degli utenti inseriti nei Centri da parte della nuova UVDM, sia destinando alcuni di essi ad accogliere gli utenti di un Centro socio-occupazionale per il quale si andrà a valutare una diversa modalità di utilizzo.

3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA – FRNA

Responsabile C.S.M. – Faenza – Dr. Magnante Matteo Telefono: 0546 602434 e-mail:

matteomichele.magnante@auslromagna.it

Responsabile Riabilitazione Psichiatrica – Dr.ssa Antonella Mastrocola - mail:

antonella.mastrocola@auslromagna.it

Rivolto a Persone in carico al Centro di Salute Mentale di Faenza

- Il CSM e la Riabilitazione operano in rete con i Servizi Sociali Associati di Faenza, la famiglia di origine dell'assistito, con i seguenti obiettivi:
- Evitare la residenzialità in strutture comunitarie dedicate, mantenendo la persona nel proprio ambito sociale e relazionale ;
- Stabilizzare e potenziare le autonomie del paziente;
- Evitare l'isolamento sociale;
- Supportare il carico familiare;

Rispondere ai pazienti con rilevanti bisogni assistenziali privi di riferimenti familiari. Il progetto prevede:

- Per parte AUSL: attività di sostegno socio-educativo finalizzato all'abitare, facilitazione nell'accesso al servizio curante.
- In particolare, i percorsi di accompagnamento rivolti ai destinatari si concretizzano in attività di:
- Sostegno all'abitare, tramite affiancamento dell'Educatore, di Assistenti domiciliari, Assistenti Sociali, Infermieri, Medici Psichiatri
- Programmi di Inclusione sociale;
- Strutturazione della giornata con mantenimento delle autonomie in ambito socio-relazionale e per i bisogni primari. (alimentazione, cura del sé)

Per parte Sociale: messa a disposizione degli appartamenti e pagamento delle utenze e manutenzioni.

4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE – FRNA

- Servizi di trasporto sociale rivolto a disabili adulti in condizione di difficoltà di spostamento, al fine di consentire la fruizione di diverse opportunità dal e per il domicilio.
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo l'accesso e il rientro a domicilio in riferimento alle terapie sanitarie, sia continuative che saltuarie.
- Favorire l'accesso ai servizi sanitari specifici da parte di utenti che necessitano di particolari terapie (es. emodialisi).

Implementare la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI

- Favorire la frequenza dei centri semi-residenziali da parte degli utenti
- Sostenere la famiglia nell'attività di cura e assistenza, favorendo la permanenza al domicilio della persona disabile
- Favorire la rimodulazione del servizio all'interno di un progetto in corso di studio ed elaborazione di apposito bando al fine di individuare modalità di erogazione ancora più efficaci ed efficienti, coinvolgendo le realtà istituzionali e associative del territorio.

6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FNA)

L'intervento si prefigge di:

- Sostenere progetti di permanenza al domicilio di persone anche gravemente non autosufficienti
- Mantenimento e consolidamento dell'assegno di cura concesso a disabili ai sensi della DGR 1122
- Dare continuità agli assegni di cura in essere, in assenza di significative modificazioni della situazione familiare.
- Piena applicazione del regolamento elaborato dall'A.U.S.L. in condivisione con i servizi sociali per il conferimento dell'assegno di cura a minori, in anticipazione delle linee generali della Regione.

Nel biennio 2013-2014, come nel 2015, si prevede di utilizzare parte della somma assegnata per il finanziamento di questo intervento/azione.

7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 - (FNA, Progetto SMA)

L'intervento si prefigge gli stessi obiettivi di cui all'assegno di cura disabili gravi, con particolare riferimento a specifici interventi nei confronti di persone con gravissime disabilità acquisite.

Viene garantita la tempestività degli interventi assistenziali ed un costante monitoraggio dei casi, al fine di evitare la presenza di lista d'attesa.

Fin dal biennio 2013-2014, in presenza di specifiche risorse provenienti da FNA, si prevede di utilizzare tutta la somma assegnata al finanziamento di questo intervento/azione per l'erogazione del "livello più alto (34 euro) dell'assegno di cura introdotto con la DGR 1848/2012 per le persone con gravissime disabilità assistite al domicilio, che manifestano bisogni di assistenza di particolare intensità nell'arco delle 24 ore", in accordo con le indicazioni regionali.

	<p>Nel 2017 si prevede il consolidamento del progetto “Residenzialità a domicilio” dedicato a minori affetti da SMA per i quali, posta l’elevata intensità assistenziale di tipo sanitario anche in situazione di permanenza al domicilio ed in accordo con specifica procedura condivisa con l’AUSL, viene erogato oltre all’assegno di cura di livello alto, anche una quota aggiuntiva a carico del Fondo Sanitario Regionale.</p> <p>Fin dal biennio 2013-2014 è confermata la previsione di interventi assistenziali specifici rivolti a pazienti affetti da SLA, in conformità con quanto previsto dalle Direttive regionali concernenti l’utilizzo dei Fondi appositamente dedicati.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. • Comuni della zona sociale • Enti gestori del servizio • M.M.G. • U.V.M. • Personale amministrativo • Coop. “In Cammino” Faenza • Consorzio A.Te.Se. 								
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.M. • Operatori presenti nelle strutture previsti dalle convenzioni e dagli standard normativi 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Indice di occupazione in rapporto con quello dell’anno precedente • N. utenti centri socio-riabilitativi • N. utenti centri socio-occupazionali • N. beneficiari dei diversi servizi di rete • N. assegni di cura erogati nell’anno a disabili e minori in base alla DGR 1122 								
10. Piano finanziario:	€	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale FNA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare

1) ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER L'AUTONOMIA PERSONALE E LA VITA INDIPENDENTE DELLA PERSONA DISABILE E IL SOSTEGNO ALLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI FRNA	€	41.000,00	1.000,00 (personale)			35.000,00			5.000,00 <i>Rette utenti</i>
2) SERVIZI A VALENZA SEMI-RESIDENZIALE PER DISABILI - FRNA	€	2.074.375,95	480.000,00 460.000,00 + 20.000,00 (personale)			1.474.375,95 990.000,00 (CSRD)+ 465.000,00 CSOccupaz.D +19.375,95 Gest. Particol.		Personale 25.000,00	95.000,00 contribuzione utenti
3) ASSISTENZA DOMICILIARE RIVOLTA A UTENTI CON DISABILITA' FISICA O PSICHICA FRNA	€	172.700,00	51.500,00 47.500,00 + 4.000,00 (personale)			90.000,00		3.700,00 Rimborso AUSL 50% via Corbari	12.000,00 (contribuzione utenti)
4) TRASPORTI SOCIALI DISABILI ANCHE PER PARTICOLARI TERAPIE FRNA	€	9.500,00	7.500,00			2.000,00 Rimborso 1/5 carburante			
5) TRASPORTI PER FREQUENTAZIONE CENTRI OCCUPAZIONALI E RIABILITATIVI DIURNI	€	241.913,00	209.537,00 206.537,00 + 3.000,00 (personale)						(contribuzione utenti) 32.376,00
6) ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI (FNA)	€	110.516,00	20.281,00 17.281,00 Contributi + 3.000,00 personale				84.735,00 di cui € 35.000,00 quota vincolata 50%	5.500,00 personale	

7) ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILTA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 - (FNA) (Progetto SMA)	162.650,00	2.000,00 personale				155.000,00 Di cui €. 110.000,00 quota 50% vincolata	3.650,00 +2.000,00 personale	
---	-------------------	-----------------------	--	--	--	--	------------------------------------	--

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 6

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:


Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>
---	---	---

PIANO DI ATTIVITA' FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ALTRI INTERVENTI PER I DISABILI NON RICOMPRESI NELLE FINALITÀ PRECEDENTI (Contiene 6/9 nuovo)
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto di Faenza

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@ romagnafaentina.it
4. Destinatari	Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti centri semi-residenziali ragazzi non inseriti in altri Centri per disabili ragazzi provenienti da altri Centri per disabili, al pomeriggio e al sabato Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale. Disabili ai sensi della L. 104/92 frequentanti istituti scolastici e i Centri ricreativi estivi della Zona sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p>1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”: interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale Presidente ANFFAS: Franca Montemurro Vitali Tel. e fax 0546/25404 mail: anffasfaenza@tiscali.it Favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione ed aggregazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo di attività di socializzazione e del tempo libero che vedono il coinvolgimento dell'associazione e dei suoi soci • Sostenere lo sviluppo del mutuo aiuto fra le famiglie coinvolte dalla disabilità <p>Attualmente il progetto, gestito da parte dell'ANFFaS di Faenza (con interventi per contrastare l'isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva delle persone disabili e delle loro famiglie alla vita sociale, anche attraverso attività di socializzazione e per il tempo libero, da realizzare con la collaborazione dell'Associazione e delle risorse della comunità locale), vede la partecipazione alla realizzazione da parte dell'ASP della Romagna Faentina, e che interviene erogando una quota di compartecipazione per €. 42.000,00; il Comune di Faenza mette a disposizione i locali e si accolla le spese per le diverse utenze, per una somma quantificata in €. 19.000,00.</p> <p>2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE</p> <p>- Garantire interventi assistenziali e educativi erogati da personale qualificato a sostegno dell'integrazione scolastica per alunni disabili frequentanti scuole di ogni ordine e grado e servizi per l'infanzia, al fine di conseguire gli obiettivi individuati dal Piano Educativo Individualizzato, in base alle risultanze emerse negli appositi “Tavoli interistituzionali” Distrettuali con gli istituti scolastici ed il servizio di Neuropsichiatria infantile;</p>

- sostegno all'inserimento degli alunni disabili nel contesto scolastico;

- personale qualificato di supporto alla piena integrazione dell'alunno all'interno della classe che frequenta.

- Garantire interventi assistenziali ed educativi anche in periodo estivo, al fine di permettere la partecipazione degli alunni disabili ai Centri ricreativi estivi, e garantire per quanto possibile, una continuità educativa con il periodo scolastico;

Nel biennio 2013-2014 si è diversificata l'offerta dei servizi estivi per permettere alle famiglie la libera scelta dei centri da frequentare ed una migliore integrazione in tali contesti.

3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI Vigilanza ed assistenza sugli scuolabus adibiti al trasporto degli alunni disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, esteso anche al trasporto di alunni disabili frequentanti scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado del Comune di Faenza e Solarolo.

Si pone quale obiettivo primario in applicazione della Legge 104/92, il perseguimento di processi per favorire l'integrazione dei ragazzi diversamente abili nel contesto scolastico al fine di offrire loro la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità e la rimozione di qualsiasi ostacolo si frapponga a tale sviluppo.

Il servizio si svolge per l'intero anno scolastico nelle giornate di funzionamento scolastico e consta di accompagnamento al mattino, rientro al termine delle lezioni del mattino o ritorno al termine delle lezioni pomeridiane.

Per gli studenti con handicap fisici e/o psichici compete all'addetto alla vigilanza compiere tutte le operazioni connesse all'ingresso, alla permanenza e alla discesa in massima sicurezza. Per particolari necessità può essere richiesto all'addetto alla vigilanza l'accompagnamento e/o il prelievo del minore all'interno dei locali scolastici.

Trasporti particolari per disabili, correlati a difficoltà familiari per la frequenza scolastica di Istituti distanti rispetto al domicilio.

4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI (ASD)

- Attività in piscina per bambini frequentanti le scuole primarie, medie e superiori e per gli utenti dei centri residenziali e semiresidenziali;
- Attività psicomotoria per bambini frequentanti la scuola dell'infanzia;
- Servizio di trasporto effettuati al bisogno, su richiesta specifica dei Servizi Sociali;

5) LABORIAMO- Alterniamo il lavoro e il laboratorio

Il progetto è finalizzato a costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro per studenti disabili delle scuole secondarie di 2° grado, da svolgere durante l'Anno scolastico, presso laboratori caratterizzanti gli indirizzi di studio degli Istituti aderenti alla rete di scuole coinvolte. Si effettuano azioni di orientamento al laboratorio scelto e azioni formative da erogare in piccoli gruppi. Sono previsti inoltre trasporti specifici per alunni frequentanti scuole diverse da quelle in cui sono ubicati i laboratori stessi. Soggetti promotori sono ITCG Oriani di Faenza , U.O. NPI AUSL

Ravenna. Il progetto rientra tra le attività previste dalla DGR 759/2017 e, per il servizio di trasporto, l'Unione riconosce un contributo economico di €. 1.800,00 da erogare all'ITCG Oriani in qualità di coordinatore del progetto.

6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO (Zannoni Daniela Responsabile Area Disabili della Cooperativa In Cammino Via Fr. Rosselli 18, Faenza. Tel 0546/634802)

Accompagnamento del ragazzo disabile presso la scuola che ha appena terminato di frequentare per lo svolgimento di un'attività specifica (es. laboratorio di musica, addestramento al lavoro di segreteria, ecc.);

7) PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE NEL CONTESTO DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE DENOMINATO PALAZZO BORGHESI (COOPERATIVE SOCIALI C.E.F.F. "BANDINI", Sol.CO e C.E.F.F.)

Progetto volto a sperimentare la integrazione della residenzialità di studenti frequentanti gli istituti di istruzione secondaria e post-secondaria presenti a Faenza (es. I.S.I.A.) e di disabili con deficit medio/lievi o di altre categorie svantaggiate (es. donne sole con prole), ad un canone calmierato, per progetti tesi ad individuare soluzioni abitative temporanee per consentire percorsi di valorizzazione delle autonomie. Sarà cura della Coop. Ceff mandataria, con la Cooperativa Sociale Sol.CO e la Cooperativa Ceff Servizi, definire, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, i necessari accordi, con le Istituzioni scolastiche o con fondazioni culturali per promuovere le esperienze di residenzialità dedicate a studenti e a disabili.

8) AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TRASPORTO URBANO PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ DGR N. 187/2016 (Coop. Trasporti Riolo Terme, START Romagna)

Nuovi abbonamenti agevolati "Mi Muovo Insieme" - Anno 2017: La Regione Emilia-Romagna ha definito nuove regole di accesso a questa tipologia di abbonamenti al trasporto pubblico locale che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2016 (DGR 1982/2015). Beneficiari delle agevolazioni, in base alle regole di accesso e alle modalità di rilascio nei vari bacini, sono: Disabili, anziani, Famiglie numerose. Le modalità di gestione coinvolgono, oltre ai SSin Unione anche l'URP e l'Anagrafe di Faenza.

9) RICONOSCIMENTO DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO (Fondo Regionale Disabili)

Il Servizio Sociale in Unione dei Comuni della Romagna Faentina, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale del 17/07/2017 n. 1073, riceve fondi finalizzati alla concessione di contributi per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro-casa a favore di lavoratori disabili (fisici, psichici e intellettivi) che manifestino particolari difficoltà nel recarsi sul luogo di lavoro con mezzi propri o con normali mezzi di trasporto pubblico, a copertura, ad esempio:

- di carburante utilizzato per l'utilizzo del proprio veicolo o quello di un familiare;
- di pagamento del servizio taxi o di un servizio privato personalizzato con conducente regolarmente retribuito ai sensi di legge;

	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto o modifica di ausili trasportatori adattati – quadricicli, carrozzine elettriche, ecc. Tali contributi, assegnati a mezzo procedure ad evidenza pubblica, sono finalizzati ad agevolare i processi di mobilità da e verso i luoghi di lavoro per lavoratori disabili impossibilitati a conciliare gli orari di lavoro con orari e percorsi dei trasporti pubblici e/o bisognosi di trasporto personalizzato, nell'ambito di progetti di inserimento lavorativo effettuati ai sensi della legge 68/99 ed ex legge 482/68 e riconosciuti a favore di: <ul style="list-style-type: none"> - persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro in misura forfetaria rispetto alle spese sostenute negli spostamenti; - parenti o affini di terzo grado della persona con disabilità anche se non conviventi che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro; - associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ANFFaS • Servizi Sociali In Unione, Anagrafe e URP Faenza • ASP della Romagna Faentina • Cooperativa In Cammino, Cooperativa “Alveare” • Aziende associazioni/cooperative del territorio – • Consorzio A.TE.SE. • Associazione Sportiva Disabili (ASD) • Associazione GRD e soggetti partner • Ufficio Scolastico Provinciale – Dirigenti scolastici • Servizio neuropsichiatria infantile AUSL • Associazione “Autismo Faenza” • Coop soc. CEFFmandataria, Cooperativa Sociale Sol.CO Cooperativa Ceff Servizi • Agenzie territoriali di trasporto pubblico: Coop. Trasporti Riolo Terme, START Romagna
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Soci e volontari delle Cooperative e dei diversi soggetti coinvolti • Educatori • Psicologa • Assistenti sociali e educatore responsabile della progettualità • Dirigenti scolastici • Insegnanti di sostegno • Operatori socio-educativi • Operatori delle aziende coinvolte
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - N. soci coinvolti - N. e tipologia delle attività realizzate - N° borse lavoro attivate

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	Di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
			<ul style="list-style-type: none"> - N° inserimenti lavorativi/assunzioni; - N° progetti osservativi formativi; - N° progetti di mediazione all'occupazione; - N. inserimenti effettuati - N. progetti assistenziali elaborati - N. ore erogate nell'anno scolastico - N. utenti psicomotricità - N. utenti attività in piscina - Contributi erogati per tipologia: n. beneficiari e contributi erogati 						
1) ANFFAS – LABORATORIO “IL FARO”	€.	76.000,00	19.000,00 utenze e locali						ASP 42.000,00 ANFFaS 15.000,00
2) INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI E SOSTEGNO INTEGRATO ATTIVITA' ESTIVE	€.	817.655,50	764.062,09 796.983,50 prestazioni educative di sostegno + 13.500,00 personale					7.172,00 (personale)	
3) VIGILANZA SCUOLABUS E TRASPORTI PARTICOLARI ALUNNI DISABILI	€.	61.049,07	61.049,07						
4) ASSOCIAZIONE SPORTIVA DISABILI	€.	33.010,76	33.010,76						
5) LABORIAMO- Alterniamo il lavoro e il laboratorio	€.	1.800,00	1.800,00						
6) PROMOZIONE DI STAGE FORMATIVI IN RETE CON LE SCUOLE SUPERIORI DEL TERRITORIO	€.	1.700,00							Coop. In Cammino 1.700,00

7) PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE nel contesto dell'immobile di proprietà comunale denominato Palazzo Borghesi	€.	100.000,00	20.000,00						Min. del Lavoro e Politiche Sociali 80.000,00
8) - AGEVOLAZIONI TARIFFARIE TRASPORTO URBANO PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ DGR N. 187/2016	€.	18.429,00	5.000,00		DGR N. 187/2016 13.429,00				
9) - RICONOSCIMENTO DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ CASA-LAVORO	€.	21.806,40	7.000,00		Fondo Regionale Disabili 14.806,40				

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 6bis

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZI DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON SVANTAGGIO SOCIALE (Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input type="checkbox"/>		
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Assicurare l'integrazione delle politiche maggiormente incidenti sulla salute e sul benessere; Contrastare le disuguaglianze di accesso ai servizi che interessano le popolazioni più deboli		
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Zona sociale del distretto faentino	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Telefono: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it	

4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone disabili del Distretto di Faenza con invalidità pari o superiore al 46%; - Persone del Distretto di Faenza che, pur in assenza di invalidità superiore al 46%, si trovano in condizioni di svantaggio e disagio sociale.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche del lavoro
6. Azioni previste	<p>Tema trasversale alla condizione di svantaggio legata all'esclusione sociale, è rappresentato dall'accesso al lavoro. Le politiche attive del lavoro promosse a livello europeo e recepite dal Legislatore nazionale vedono nell'accesso al lavoro del disabile non tanto una forma di tutela di una categoria di persone particolarmente deboli, ma il pieno riconoscimento di diritti di cittadinanza. Una prospettiva fondata sui diritti è l'ottica che caratterizza la stessa normativa nazionale in materia di servizi e interventi sociali, la legge 328/2000, ambito di politiche strettamente legato a quello della promozione al lavoro della categorie svantaggiate. L'Ente locale quindi, non solo rappresenta un datore di lavoro soggetto alle disposizioni della legge n. 68/1999 per gli obblighi che ne scaturiscono in termini di rispetto delle quote di disabili da assumere e di dichiarazioni periodiche da inviare ai competenti Uffici Provinciali, essendo obbligato al pari dei soggetti privati ad inviare appositi prospetti informativi dai quali devono figurare una serie di elementi utili per verificare il rispetto della normativa, ma costituisce uno dei principali promotori di quelle politiche integrate per l'inserimento mirato dei disabili previste dalla stessa legge n. 68/1999.</p> <p>L'Ente Locale è chiamato poi a tessere rapporti di partnership particolarmente significativi con i soggetti del Terzo Settore che per finalità statutarie, si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, come le cooperative di tipo b) previste dalla legge 381/1991. In questo contesto si rileva nel 2017 l'attività dell'Ente di formazione CEFAL E-R che si avvale del Consorzio "Fare Comunità" in qualità di gestore del servizio S.I.I.L. (Servizio Integrato per l'Inserimento Lavorativo) che oltre ad operare con riferimento alla disabilità, si occupa di chi versa in condizione di svantaggio sociale. I Servizi Sociali In Unione sostengono tale attività mettendo a disposizione proprio personale e con un contributo economico.</p> <p>Nei casi in cui l'inserimento lavorativo non possa realizzarsi in modo stabile, le azioni di contrasto alla povertà si attuano con l'avvio di progetti di inclusione sociale, in cui la corresponsione del contributo può assumere contemporaneamente la configurazione di riconoscimento per l'attività svolta e di sostegno economico per contrastare la situazione di disagio.</p> <p>1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI Il programma si prefigge le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazioni di progetti assistenziali personalizzati al fine di:

	<ul style="list-style-type: none"> - favorire la realizzazione di interventi di promozione della socializzazione al fine di evitare l'esclusione sociale delle persone disabili e/o in condizione di fragilità sociale; - favorire l'inserimento in un contesto lavorativo al fine di potenziare le capacità cognitive e relazionali della persona disabile; - favorire l'occupazione delle categorie protette e delle persone in condizione di fragilità sociale attraverso l'attivazione di progetti di inclusione sociale o, ove possibile, di tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo. - Azioni di promozione e coinvolgimento del tessuto economico ed associativo presente sul territorio. - Valutazione e monitoraggio del progetto assistenziale/osservativo. - Interventi di informazione e orientamento; - Promozione e realizzazione di tirocini; - Realizzazione di percorsi individualizzati mirati al raggiungimento del ruolo lavorativo e delle competenze professionali; - Promozione presso le imprese delle opportunità di stipulare convenzioni per l'integrazione lavorativa previste dalla L. 68/99 - Consulenza alle imprese per l'individuazione delle mansioni e delle posizioni lavorative per persone disabili o svantaggiate.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Provincia di Ravenna; - Comuni del Distretto; - A.USL; - Centro per l'Impiego; - AUSER Faenza - Comitato di amicizia Faenza - Aziende associazioni/cooperative del territorio - Soc. Coop. Consortile "Fare Comunità", SIIIL
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori delle aziende coinvolte - Mediatori del lavoro e per il coordinamento del SIIIL - Assistenti sociali - Operatori dei servizi/attori coinvolti
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare inserimenti mirati e graduali dei soggetti secondo una specifica progettazione e una precisa e definita metodologia; - valutare le risorse per individuare l'abbinamento azienda-persona maggiormente favorevole; - svolgere un ruolo di sostegno e accompagnamento al fine di mediare i bisogni della persona in carico con i bisogni del mondo del lavoro;

		<ul style="list-style-type: none"> - reperire eventuali supporti progettuali quali incentivi e facilitazioni per attivare percorsi lavorativi, ivi compreso l'utilizzo delle convenzioni ai sensi del D.Lgs. 142/98; - fungere da centro di elaborazione dati ponendosi come riferimento comprensoriale per acquisire nuove informazioni sulle aziende, attraverso il monitoraggio in situazione; - creare una mappa informatizzata delle risorse lavorative del territorio; - controllare e verificare gli inserimenti attivati. 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
1) ACCESSO AL LAVORO DEI DISABILI	€.	70.000,00	62.000,00 + € 8.000,00 personale						
€ 28.000,00 SILL (CEFAL)+9.000 per gestione tirocini € 25.000,00 progetti inclusione sociale									

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 7

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:

Informazione/Promozione del benessere sociale,
della salute e di stili di vita sani

Prevenzione

Cura/Assistenza

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA


L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili

INTERVENTO/PROGETTO: ACCESSO E PRESA IN CARICO (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nei tre Distretti/Zone; Assicurare l'equità distributiva

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)		Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella	
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ente/Servizio: Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Servizio Adulti e Disabili - Dr. Unibosi Pierangelo Tel: 0546/691801 e-mail: Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Responsabili dei Servizi sociali dei Comuni della Zona sociale;	
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Persone adulte o anziane in situazioni di fragilità sociale • Anziani dimessi da strutture ospedaliere • Persone non autosufficienti o con deficit intellettivo per le quali è necessario avviare un percorso progettuale • Persone disabili in situazioni di fragilità sociale • Persone adulte con disabilità psico-fisica frequentanti: <ul style="list-style-type: none"> - il laboratorio "Il Faro" - i centri diurni e residenziali gestiti dalla Cooperativa Sociale In Cammino - il centro diurno gestito dalla Cooperativa Sociale C.E.F.F. - Famiglie con presenza di bambini portatori di disturbo autistico, in periodi non coperti da altri servizi. 	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali, politiche sanitarie, politiche educative	
6. Azioni previste	<p>1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE</p> <p>L'azione delle assistenti sociali è volta a realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico • Assicurare la continuità assistenziale • Assicurare la continuità d'intervento • Effettuare la valutazione della situazione e la formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali <p>A tal fine occorre proseguire nell'opera di ridefinizione e rinforzo del ruolo del responsabile del caso, in una nuova prospettiva del rapporto tra il cittadino-utente e la rete dei servizi orientata alla collaborazione ed al riconoscimento decisivo del ruolo delle persone e delle famiglie nelle decisioni che riguardano scelte di vita e di cura, assicurando al tempo stesso il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali.</p>	

	<p>2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI - FRNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare l'ascolto, la valutazione e la presa in carico e la continuità assistenziale e di intervento mediante una figura professionale dedicata; - Valutazione della situazione, formulazione di un progetto assistenziale condiviso con la famiglia e integrato con le altre figure professionali assicurando il necessario supporto professionale e la continuità nelle relazioni assistenziali, ridefinendo e rinforzando il ruolo del responsabile del caso in rapporto al cittadino-utente e alla rete dei servizi
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni della zona sociale Asociazione ANFFaS Onlus di Faenza (capofila del progetto) Cooperativa Sociale In Cammino, Società Cooperativa ONLUS Cooperativa Sociale C.E.F.F." Francesco Bandini" Istituti scolastici; Dip. Scienze della Formazione – Università di Bologna.</p>
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<p>Assistenti sociali responsabili del caso Figure educative e amministrative necessarie per garantire la continuità assistenziale Operatori e volontari delle Associazioni e Cooperative coinvolti; Insegnanti di riferimento dei progetti per la scuola coinvolta e per l'Università di Bologna</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • N. utenti in carico • N. accessi • N. servizi attivati <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno all'inserimento sociale e lavorativo delle persone disabili - Promozione dell'agio e del protagonismo - Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità - Offrire un'occasione di crescita psicosociale alle persone con disabilità attraverso la forma artistica teatrale, acquisire maggiori capacità espressive attraverso l'uso del corpo, sviluppare la fiducia nell'altro attraverso l'esperienza di lavoro di gruppo. - <u>Per la famiglia</u>: acquisire la consapevolezza di poter trovare risposta al proprio problema; Recuperare maggior tranquillità nella vita quotidiana; Avvertire intorno a sé la presenza di un sostegno della società; - <u>Per il bambino</u>: avvertire di essere accolto da un adulto insieme ai compagni; Mantenere, esercitandole, le abilità sociali acquisite; Essere stimolato nell'acquisizione di una maggiore autonomia; Avere l'occasione di sperimentare luoghi e persone diverse; Migliorare il benessere e la qualità della vita di ragazzi adulti con deficit intellettivo e delle loro famiglie, mediante un percorso di formazione, inserimento lavorativo ed aumento dell'indipendenza, anche abitativa, dei ragazzi disabili.

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
1) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER ANZIANI, INTEGRATI SUL TERRITORIO DELLA ZONA SOCIALE	€.		(costo del personale imputato sui singoli servizi)					(costo del personale imputato sui singoli servizi)	
2) PUNTI DI ACCESSO AI SERVIZI PER DISABILI FRNA	€.	41.000,00	(costo del personale imputato sui singoli servizi:)			41.000,00		(costo del personale imputato sui singoli servizi)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8a

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
	 UNIONE della ROMAGNA FAENTINA	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Progetto a valenza Provinciale con riferimento ai Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@auslromagna.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it Scuola Arti e mestieri "Angelo Pescarini" · Maria Grazie Pattuelli - Sede operativa di Faenza Via S. Giovanni Battista 11 E-mail: info@scuolapescarini.it ; web: http://www.scuolapescarini.it
4. Destinatari	Le famiglie e/o l'anziano che si avvalgono per l'attività di cura della collaborazione di assistenti familiari assunte con regolare contratto di lavoro. Persone interessate a lavorare come Assistente familiare
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali a sostegno della domiciliarità Integrazione sociale e sanitaria
6. Azioni previste	<p>1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - FRNA</p> <p>Garantire l'erogazione del contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto, legato all'assegno di cura sia anziani che disabili, a supporto della qualificazione e regolarizzazione del lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari.</p> <p>In questa scheda di progetto si vuole quantificare ai fini della sola evidenziazione, senza conteggiare l'importo, in quanto già inserito nelle precedenti schede progettuali.</p> <p>VEDI SCHEDE di PROGETTO:</p> <p>PROGETTO 2: "DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE"</p> <p>AZIONE 8): ASSEGNO DI CURA E QUOTA AGGIUNTIVA FINALIZZATA ANCHE ALL'EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DELLE ASSISTENTI FAMILIARI (FRNA-FNA) ;</p> <p>PROGETTO 5: "DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE"</p> <p>AZIONE 6): ASSEGNO DI CURA DISABILI GRAVI- (FRNA e FNA);</p> <p>AZIONE 7): ASSEGNO DI CURA PER PERSONE CON GRAVISSIME DISABILTA' ACQUISITE - DGR 2068/2004 – (FRNA e FNA);</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G./UVM • Personale Servizio Assistenza Anziani e disabili

		<ul style="list-style-type: none"> • Figure professionali AUSL • Scuola Arti e Mestieri "Pescarini" • Gli Enti e i soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		Operatori dei Servizi territoriali Comunali e dell'AUSL Operatori Scuola "Pescarini" e dei soggetti della rete di partenariato firmatari del Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Soddisfare i bisogni delle persone anziane/disabili assistite; Formare e qualificare donne che operano come assistenti familiari, riconoscendone le professionalità; - N. contributi aggiuntivi per assistenti familiari con regolare contratto - N. partecipanti ai corsi							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
1) EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMILIARI	€.	109.760,00 (Quantificazione di un importo già compreso nelle schede di Progetto 2/8), 5/6 e 5/7)					100.000,00 (ANZIANI) 5.760,00 (DISABILI 1122) 4.000,00 (DISABILI 2068)		

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8b

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**


CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: SERVIZI CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO: CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD) (FRNA)

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Ridurre i rischi e i danni in ambiente domestico, lavorativo e sulle strade ad alta incidentalità; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti		Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it							
4. Destinatari		Persone non autosufficienti							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		Politiche per la casa e lo sviluppo urbano							
6. Azioni previste		<p>- Per limitare le situazioni di dipendenza assistenziale e per favorire l'autonomia, la gestione e la permanenza nel proprio ambiente di vita delle persone non autosufficienti ed agevolare il lavoro di assistenza e di cura, sono previsti contributi per la modifica e/o l'adattamento dell'ambiente domestico in relazione alle esigenze degli anziani per il loro mantenimento al domicilio.</p> <p>- Consulenza ed interventi di adattamento domestico anche attraverso un ruolo attivo, attribuito alle UVG, nella segnalazione dei casi, nel contesto di programmi personalizzati rispondenti alla globalità dei bisogni degli anziani</p> <p>- Utilizzo di quota parte del FRNA per interventi di adattamento domestico</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • A.U.S.L. - Servizio Assistenza Anziani • Comuni della zona sociale • Operatori CAAD 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso • U.V.G. • Operatori CAAD 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • N. interventi di valutazione effettuati • N. utenti ammessi a contributo 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (CAAD)	€.	32.268,80	10.504,50 (personale)			3.000,00 (contributi)		18.764,30 (personale)	

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEDA N. 8c

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI TRASVERSALI: PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA

(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario; Garantire offerta attiva e servizi di prossimità alle persone e alla comunità di servizi quali fattori protettivi per la salute e il benessere

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 Azienda Unità Sanitaria Locale Ravenna	SAA Servizio Assistenza Anziani di Faenza Via degli Insorti, 2 - 48018 Faenza
	 UNIONE della ROMAGNA FAENTINA	Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo <i>Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</i>

2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maurizio Piolanti – Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Tel. 0546/691854 m1.piolanti@auslromagna.it Dr. Unibosi Pierangelo Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Anziani che non sono già inseriti all'interno della rete di servizi sociali e/o sanitari, anagraficamente soli, ma con problematiche sanitarie importanti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute, politiche sociali.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e sostegno al piano degli anziani fragili individuati nella mappatura condivisa con l'A.U.S.L., attraverso azioni di teleassistenza e supervisione, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di isolamento, solitudine o ulteriore degrado della patologia; • Accentuazione del controllo durante i periodi climatici avversi, in base ad un programma concordato con l'A.U.S.L. (Piano calore – Piano neve); • Coinvolgimento delle realtà presenti nel tessuto sociale locale;
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • ASP della Romagna Faentina • Comuni zona sociale • Associazioni volontariato presenti sul territorio della zona sociale • A.U.S.L. Servizio Assistenza Anziani • A.Te.Se. • Enti gestori strutture residenziali e semiresidenziali
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori già presenti all'interno delle strutture o dei servizi • Operatori delle associazioni di volontariato
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura della fragilità • N. contatti avuti • Periodicità dei contatti • Rilevazione dei bisogni espressi

10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
PROGRAMMI DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE SOGGETTI FRAGILI - FRNA	euro	2.500,00				2.500,00			

**SCHEMA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER L'ANNO 2017
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

SCHEMA N. HCP

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA		
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza	Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO "HOME CARE PREMIUM" - ASSISTENZA DOMICILIARE	
(Specificare se è in continuazione di un intervento dell'anno precedente) <input checked="" type="checkbox"/>	
OBIETTIVO/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: Migliorare la qualità della vita delle persone a forte svantaggio sociale e sanitario e delle loro famiglie e/o care giver; Garantire servizi sociosanitari adeguati agli standard regionali e omogenei nel Distretto; Garantire alle famiglie il sostegno necessario per facilitare le loro funzioni di cura specialmente nelle situazioni a maggior svantaggio socio-relazionale e sanitario	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, AUSL, ...)	 <p>UNIONE della ROMAGNA FAENTINA</p> <p>Comuni di Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo Sede: Comune di Faenza via Degli Insorti, n.2 - 48018 Faenza</p>
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni della zona sociale: Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Riolo Terme, Casola Valsenio, Brisighella

3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Unibosi Pierangelo Ente/Servizio: Dirigente responsabile Servizi Sociali In Unione del Comune di Faenza, Telefono: 0546/691801 e-mail: pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it
4. Destinatari	Persone non autosufficienti residenti al domicilio Persone a rischio di non autosufficienza e in condizione di fragilità residenti al domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di sostegno alla domiciliarità
6. Azioni previste	<p>L'Unione della Romagna Faentina comprendente i Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale di Faenza (Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo) ha aderito al nuovo Bando 2017 dell'iniziativa denominata "Home Care Premium" promossa e finanziata dal Fondo credito e attività sociali dell'INPS Gestione Dipendenti Pubblici per progetti innovativi e sperimentali di Assistenza Domiciliare rivolti a dipendenti e pensionati della Pubblica Amministrazione e loro familiari, in condizione di non autosufficienza e fragilità.</p> <p>Nello specifico il progetto HCP si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi di aiuto sulla base di graduatoria nazionale. I programmi socio-assistenziali, già attivati dal 2015, per effetto di proroghe attuate, si sono conclusi a giugno 2017. Da luglio 2017 sono attivi i nuovi progetti in base al nuovo Bando.</p> <p>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI PREVALENTI</p> <p>Sono erogate direttamente ai soggetti beneficiari, che usufruiranno di un contributo mensile dell'INPS-Gestione dipendenti pubblici;</p> <p>Il contributo economico varia in base all'ISEE, alla gravità della non autosufficienza. Dal contributo andrà detratto l'importo dell'indennità di accompagnamento o di frequenza e dell'assegno di cura, se percepiti. Tale somma non è preventivabile.</p> <p>PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI INTEGRATIVE</p> <p>Prestazioni di sostegno al domicilio, concordate ed attivate dai Servizi Sociali dell'Unione, entro i limiti previsti dal progetto, in base all'ISEE ed alle valutazioni sociali e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi di assistenza domiciliare socio assistenziale o socio educativa • Servizi di sollievo a domicilio; • Servizi di integrazione scolastica per alunni disabili; • Centri diurni per anziani; • Contributi per installazione di ausili e domotica. <p>Tali somme non sono quantificabili</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> • Comuni della zona sociale • INPS Gestione dipendenti pubblici • Consorzio A.Te.Se. e altri gestori dei servizi accreditati 							
8. Risorse umane che si prevedono di impiegare		<ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali responsabili del caso; • Operatori sportello sociale; • Operatori sociali coinvolti (AdB, OSS...); 							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle responsabilità della rete pubblica e socio familiare; - sostenere e definire interventi diretti di tipo assistenziale (in denaro o servizi); - supportare la comunità degli utenti nell'affrontare, risolvere e gestire le difficoltà connesse allo status di non auto sufficienza proprio o dei propri familiari. 							
6. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
HOME CARE PREMIUM Gestione del progetto	€.	195.725,00 annualità 2017							INPS: 195.725,00 Prestazioni integrative e gestione progetto

SCHEDA N. DDN

PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112 DEL 2016 E DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016 E PROGRAMMA REGIONALE APPROVATO CON DGR 733/2017

DISTRETTO	FAENZA
Referente/i per l'implementazione del programma	Dott. Pierangelo Unibosi
Telefono	0546691801
Cell.	3397232009
Posta elettronica	ufficiodipiano@romagnafaentina.it - Pierangelo.unibosi@romagnafaentina.it

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO DISTRETTUALE DI RIFERIMENTO (max 20 righe)

N. Centri per disabili CSRR: 2; Posti accreditati: n. 26 Utenti: 22+1 temp.

N. Centri per disabili CSRD: 4; Posti accreditati: n. 49 Utenti inseriti: 45

N. Centri per disabili occupazionali: 3; Posti in convenzione: 60 Utenti: 54+3 temp.

N. Associazioni disabili nel territorio: 8

Assistenza domiciliare disabili: 24; N. ore: 3.783,30

ASSEGNO DI CURA DISABILI ADULTI ANNO 2016**Livello assistenziale: dati numerici Liv. A Liv. B Totale**

N° contratti attivi al 01/01/2016 3 9 12

N° contratti cessati al 31/12/2016 0 1 1

N° contratti attivati anno 2016 1 2 3

N° contratti attivi al 31/12/2016 4 10 14

TOTALE UTENTI DISABILI ADULTI N. 15

Di cui che vivono con genitori anziani: n. 5

Di cui che non vivono con genitori anziani: 9

TOTALE con Assistenti Familiari N. 3

SINTESI DELLE LE SCELTE DELLA PROGRAMMAZIONE DISTRETTUALE (max 20 righe)

La programmazione nel Distretto di Faenza intende valorizzare e ampliare la gamma delle opzioni a disposizione dei servizi e delle diverse fasce di potenziali utenti. Gli indirizzi generali per lo sviluppo del programma richiedono una capacità di sostenere il futuro con interventi innovativi che possano fare perno sempre più sulla coesione della comunità di riferimento come risorsa fondamentale della relazione d'aiuto:

- a) la presenza di legami di fiducia e di reti formali e informali di aiuto è determinante per il benessere dei singoli e della stessa comunità, per questo motivo la previsione di spazi condivisi tra più persone diverse tra loro, ove opportuno con un servizio di supporto, tende ad innescare e a sviluppare un processo di mutuo aiuto delle persone e di implementazione dello stesso capitale sociale;
- b) gli interlocutori per lo sviluppo dei progetti sono soggetti del terzo settore e privati cittadini chiamati a sostenere lo sviluppo del welfare territoriale anche con l'assunzione di una funzione pubblica nella partecipazione alla programmazione e all'individuazione delle priorità per la pianificazione sociale sanitaria;
- c) I progetti, che si connotano prevalentemente quali interventi per condizioni di vita autonome, si svilupperanno in un contesto di forte cambiamento che ci spinge a costruire nuove risposte maggiormente sostenibili dal punto di vista economico e possono rappresentare un'esperienza caratterizzata da una forte integrazione tra saperi professionali e tra istituzioni pubbliche e tra queste e i soggetti privati;
- d) offre un'opportunità di risposta flessibile e sostenibile per soluzioni "più leggere in situazioni che solitamente richiedono un impiego importante di risorse, recuperate e valorizzate, sollecitando proposte progettuali messe a sistema e che, in un impianto decisionale partecipato e condiviso, devono dare evidenza della capacità da parte dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti, di saper sviluppare un'adeguata progettazione individualizzata e multidimensionale, ai fini del buon esito dei singoli progetti vita.

Scheda 1

Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)	
1. Indicazione composizione e normativa locale di attivazione della UVM distrettuale ai sensi della DGR 1230/08.	
<p>E' in essere dal 2010 una Procedura Aziendale per la gestione dei percorsi e la standardizzazione delle azioni finalizzate alla valutazione delle disabilità per l'accesso alla rete dei servizi territoriali che vede la seguente composizione nell'UVM Territoriale nell'Ambito Distrettuale di Faenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per la valutazione delle disabilità il Responsabile o delegato U.O. Riabilitazione; - Per la valutazione degli aspetti psichiatrici il Responsabile o delegato U.O. DSM; - Il Responsabile del SAA e adulti e disabili; - Per la componente infermieristica e tecnica il personale afferente al P.U.A.; - Per la componente sociale l'Assistente sociale area disabili; - Per la componente sociale l'Educatore professionale <p>Per la validazione degli Assegni di cura e dichiarazione eligibilità DGR 2068 è competente una UVM Aziendale.</p> <p>E' attivo un tavolo di lavoro congiunto AUSL Romagna-Unione della Romagna Faentina per indicare una nuova cornice istituzionale condivisa a supporto della metodologia BDS attraverso l'UVM e che si pone l'obiettivo dell'integrazione istituzionale, gestionale e professionale. Vi si articolano una componente fissa ed una variabile, in rapporto al progetto presentato.</p>	
2. Progetto personalizzato	
<p>Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4 e 5 del decreto 23.11.2017 e del Programma regionale approvato con DGR 733/2017.</p> <p>Il Piano personalizzato contiene il budget di progetto, che definisce quantitativamente e qualitativamente tutte le risorse professionali, umane, strumentali ed economiche che consentiranno alla persona con disabilità grave di condurre la propria vita al di fuori del nucleo familiare.</p> <p>Nel caso in cui la persona sia già stata valutata e disponga di un progetto per finalità diverse da quelle di cui alla DGR n. 733/2017, la valutazione e la progettazione vanno integrate con gli interventi specifici del "Dopo di noi" nell'ambito della programmazione delle risorse di cui al Piano per la non autosufficienza. Nello specifico il Piano personalizzato deve indicare la misura di cui alle azioni necessarie a supportare la domiciliarità del singolo in soluzioni alloggiative messe a disposizione dalle famiglie, da enti pubblici o dal terzo settore, indicando anche eventuali azioni già in essere finanziate con altre risorse regionali o comunali.</p>	

NB. Le attività delle UVM non possono comportare oneri aggiuntivi.

Descrivere modalità di comunicazione e relazione con utente e se sono previsti strumenti relativi al sostegno nella presa delle decisioni, nonché strategie per facilitare la comprensione delle misure proposte, in particolare per le persone con disabilità intellettiva.

La fase di predisposizione del PAI/PEIL comporta il coinvolgimento diretto dei familiari e la condivisione dello stesso, mentre nei confronti degli utenti il confronto prevede, in caso di gravità lieve/media, il coinvolgimento personale e la sottoscrizione degli obiettivi.

L'elaborazione dei progetti che afferiscono in particolare a persone con disabilità intellettiva viene effettuata congiuntamente, da parte dello psichiatra, della coordinatrice del DSM referente per la disabilità intellettiva e dei Servizi Sociali.

Tra gli strumenti di comunicazione con l'utenza si rileva da parte di alcuni operatori l'uso di processi codificati, facilitativi della comunicazione, quali "easy to read" e/o comunicazione aumentativa.

3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto.

Come previsto dal Programma regionale approvato con DGR 733/2017:

I Servizi socio-sanitari per le persone con disabilità di Comuni e Azienda USL dovranno assicurare che in ogni progetto personalizzato sia contenuto il budget di progetto inteso quale l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata.

Utilizzando per i singoli progetti individuali lo stesso elenco di possibili interventi e fonti di finanziamento utilizzato nel Sistema informativo per il bilancio distrettuale FRNA e FNA, i Servizi preposti alla presa in carico dovranno definire un budget di progetto, esplicitando le diverse fonti di finanziamento utilizzate, anche ad integrazione delle risorse del Fondo Dopo di Noi, nonché le singole tipologie di intervento e servizi già previsti dalla programmazione regionale, esplicitando altresì le tipologie di intervento previste dal Decreto 23.11.2016, all'articolo 5, comma 4.

Nel budget di progetto dovranno essere esplicitate non solo le risorse pubbliche, ma anche nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle relative competenze, le risorse messe a disposizione dalle famiglie o da altri soggetti di diritto privato, quali Fondazioni e altri soggetti del Terzo settore, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità.

Il Distretto di Faenza articola la definizione del budget di progetto in relazione agli esiti da parte dell'UVM Territoriale che, nella valutazione per la presa in carico, applica la coprogettazione e corresponsabilizzazione nella definizione del PARI (Programma Accordo Riabilitativo Individualizzato). Il PARI definisce tutti gli attori coinvolti (équipe CSM, utente, familiari, MMG, EE.LL. operatori della Cooperazione sociale, associazionismo e volontariato ecc.) e viene da questi sottoscritta per gli impegni condivisi al raggiungimento degli obiettivi, azioni conseguenti, partecipazione, tempi di verifica, accordo con l'utente, budget di progetto di cui al Decreto 23/11/2016, eventuali partecipazioni alle spese, coinvolgimento di terzi. In sede UVM viene anche redatto o aggiornato il modello SISM per il monitoraggio dei progetti BDS (Budget Di Salute).

Il progetto, corredato del relativo budget e dei rispettivi impegni assunti, viene esaminato e validato in apposita "Commissione tecnica per la valutazione degli interventi sociali".

Scheda 2

Progetto personalizzato - Budget di progetto	<p>Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto</p> <p><i>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).</i></p> <p><i>Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M.. In merito alle spese per servizi socio-sanitari, sono ammissibili soltanto quelle di rilevanza sociale.</i></p> <p><i>Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.</i></p> <p>TOTALE RISORSE DESTINATE interventi a), b), c), e): €. 78.153,00</p>	<p>Previsione percentuale di spesa rispetto al totale risorse destinate nel distretto a finalità a) b) c) e)</p> <p><i>Sono possibili scostamenti rispetto a percentuale RER</i></p>
	<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p>	<p>Percentuale di spesa Programma RER 20%</p> <p>Percentuale ambito: 20%</p>
	<p>Descrizione degli interventi: Potenziamento di progetti che comportano l'erogazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto; - assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socioeducativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale; - interventi educativi individuali o di gruppo; - eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure; - Verifica della disponibilità da parte dell'ASP della Romagna Faentina per l'attivazione di posti in: a) Gruppi-appartamento ubicati all'interno del servizio Comunità Alloggio, b) appartamenti con servizi, da destinare a soggetti che per particolari condizioni psicofisiche e relazionali necessitano di sostegno gestionale necessario alla vita dignitosa; - Pubblicazione di un Bando rivolto a famiglie ed Associazioni su progetti di domiciliarità in case di civile abitazione o di cohousing; in fase di inserimento questi progetti saranno valutati successivamente, per la compatibilità rispetto ai progetti personalizzati, da parte dell'UVM; <p>Numero utenti previsti: fino a 8 (Valore stimato)</p>	
	<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p>	<p>Percentuale di spesa Programma RER 40%</p>

	<p>Descrizione degli interventi: Potenziamento di progetti che comportano l'erogazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto; - assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socioeducativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale; - interventi educativi individuali o di gruppo; - eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure. <p>cure;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica della disponibilità da parte dell'ASP della Romagna Faentina per l'attivazione di posti in: a) Gruppi-appartamento ubicati all'interno del servizio Comunità Alloggio, b) appartamenti con servizi, da destinare a soggetti che per particolari condizioni psicofisiche e relazionali necessitano di sostegno gestionale necessario alla vita dignitosa; - Pubblicazione di un Bando rivolto a famiglie ed Associazioni su progetti di domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di cohousing; in fase di inserimento questi progetti saranno valutati successivamente, per la compatibilità rispetto ai progetti personalizzati, da parte dell'UVM; <p>Numero utenti previsti: fino a 11 (Valore stimato)</p>	<p>Percentuale ambito: 40%</p>
	<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)</p>	<p>Percentuale di spesa Programma RER 30%</p>
	<p>Descrizione degli interventi: Sulla base di esperienze in essere sul Distretto di Faenza, rappresentate sia in ambito pubblico sia in ambito privato attraverso le iniziative di Associazioni di famiglie, si intendono finanziare i "Week-end e laboratori per l'autonomia abitativa e la vita indipendente" sulla base di progetti e proposte presentate da questi in base ad apposito avviso pubblico volto a recepire manifestazione di interesse e specifiche proposte progettuali mirate a favorire l'inserimento lavorativo, oltre all'autonomia abitativa. Si potrà tenere conto anche delle eventuali esperienze già attive sul territorio o in fase di attuazione.</p> <p>Numero utenti previsti: fino a 3 (Valore stimato)</p>	<p>Percentuale ambito: 30%</p>
	<p>e. <u>in via residuale</u>, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</p>	<p>Percentuale di spesa Programma RER 10%</p>
	<p>Descrizione degli interventi: Si intende attivare una procedura ad evidenza pubblica per richiedere manifestazione di interesse da parte della Associazioni e la Cooperazione sociale, su progetti di accoglienza in emergenza/urgenza, per periodi di tempo determinati.</p> <p>Numero utenti previsti: fino a 4 (Valore stimato)</p>	<p>Percentuale ambito: 10%</p>

Scheda 3

Descrivere interventi strutturali programmati ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera d) del DM 23.11.16 con le risorse previste dalla DGR 733/17
Indicare modalità di utilizzo previste, con particolare riferimento alle modalità di pubblicità, trasparenza ed accesso previste in ambito distrettuale:

- **TOTALE RISORSE DESTINATE interventi lettera d): €. 50.213,00**

- **% risorse destinate interventi lettera d) sul totale risorse assegnate (sono possibili scostamenti rispetto a percentuale RER): 100%**

- **Trasferimento fondi all'ASP della Romagna Faentina** per la realizzazione di progetti per soluzioni abitative innovative da inserire nel prossimo Contratto di servizio e con valutazione di appropriatezza da parte del CAAD Distrettuale;

- **"Palazzo Borghesi Living lab"**: All'interno della struttura di proprietà comunale e destinato a edilizia residenziale a valenza pubblica e sociale, **ampliando la disponibilità degli spazi e delle aree di sviluppo** attuati dal 2016 su progetti sviluppati in diverse aree in linea con i contenuti della legge n. 112/2016 che prevede, tra gli interventi che è possibile finanziare con il Fondo in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, la realizzazione degli interventi innovativi di residenzialità per le persone con disabilità grave senza sostegno genitoriale, volti alla creazione di soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing. La rete di soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto in convenzione con i Servizi sociali, contempla un Raggruppamento temporaneo di impresa - RTI - (Ceff F.Bandini, Ceff Servizi, Solco Ravenna) e l'attivazione di forme di collaborazione con i Partner di progetto nonché con i diversi portatori di interesse che utilizzeranno alcuni degli appartamenti di Palazzo Borghesi per attività specifiche proprie e che coopereranno tra loro con l'RTI per il raggiungimento delle finalità condivise di integrazione degli ospiti e del Palazzo nella città: Gruppo Autismo – Faenza, Consorzio Il Sol.co - Ravenna. Le aree di sviluppo del progetto sono: AZIONE/INTERVENTO 1: FORMAZIONE - staff educativo, contenuti e metodologie della formazione; 2: ABITARE IN AUTONOMIA; 3: LAVORARE; 4: PROMUOVERE CULTURA; 5: STARE INSIEME.

- **Trasferimento fondi all'ACER**,finalizzandoli all'utilizzo per alloggi di edilizia residenziale pubblica non assegnabili e da ristrutturare, vincolando gli alloggi recuperati alle tipologia di destinazione di cui alla L. 112/2016;

- **Bando pubblico rivolto a soggetti privati** per finanziamenti ad evidenza pubblica per la ristrutturazione e messa in opera di impianti ed attrezzature di alloggi per la realizzazione di progetti personalizzati. Le proposte saranno sottoposte a valutazione di appropriatezza da parte del CAAD Distrettuale.

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati nella programmazione distrettuale, con particolare riferimento alle Associazioni e Fondazioni delle persone con disabilità operanti in ambito distrettuale

Vengono effettuate: Riunioni di programmazione generale con i diversi soggetti del Terzo settore operanti nel Distretto in ambito della disabilità, riuniti in un Tavolo di consultazione e confronto sulla disabilità. Al Tavolo partecipano Servizi Sociali, AUSL, Organizzazioni di rappresentanza dei disabili presenti sul territorio, per valutare congiuntamente, in sede di istruttoria pubblica, le migliori azioni che possono essere intraprese e, nei limiti delle risorse disponibili, ipotizzare progetti di Ambito condiviso, in applicazione di quanto disposto dall'Art. 43 della L.R. 2/2003". Fermo restando i criteri della maggiore urgenza e le priorità di cui alla DGR 733/2017, in sede di valutazione congiunta sulle azioni da intraprendere in relazione alle fasi attuative di cui sopra, si potrà tenere conto anche delle eventuali esperienze già attive sul territorio o in fase di attuazione. Se opportuno, potrà partecipare al tavolo di concertazione anche l'UVM

TABELLE RIEPILOGATIVE QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario pongono a disposizione le risorse per il Piano di Zona Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale della Zona Sociale di Faenza, nonché per il Programma Attuativo Annuale 2017 come sotto specificato.

Ai fini della programmazione finanziaria, relativa agli interventi sociali e sociosanitari ogni Ente che aderisce al presente accordo di programma fa riferimento ai rispettivi strumenti di programmazione pluriennale quali il bilancio di previsione per il triennio 2017 – 2019 con la relativa Relazione Previsionale e Programmatica.

Il finanziamento complessivo del Programma Attuativo 2017 è di € **29.156.027,22** ed è comprensivo di:

· finanziamenti che rientrano nel Piano Distrettuale per la Non Autosufficienza, di cui

€ **9.695.476,77** a carico del FRNA, compreso residuo FRNA 2016 di € 624.262,32;

Fondo per il Dopo di noi DGR 733/2017: € **128.366,00**;

€ **846.209,41** a carico dell'FNA compreso residuo FNA 2016 per € **23.545,41**;

· risorse proprie dei Comuni comprensive degli importi trasferiti all'Unione della Romagna Faentina € **8.602.647,56**;

· quota socio-sanitaria a carico dell'Ausl della Romagna – Distretto di Faenza € **5.650.979,25**;

· quota Regionale del Fondo Sociale Locale 2017 (comprensivo di residuo 2016 riprogrammato di euro 65.753,00) per € **473.733,00**;

· quota Nazionale del Fondo Sociale Locale 2017 (senza alcun residuo 2016) per € **390.748,00**;

· finanziamento per il funzionamento del centro per le Famiglie € **20.788,01**;

· altri fondi Regionali:

- Fondo Agevolazioni tariffarie per il trasporto urbano € **13.429,00**,

- Fondo Mobilità casa lavoro € **14.806,40**,

- LR 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" € **6.151,87**;

- L.R. 11/2015: € **67.694,91**

- Fondo Morosità incolpevole, compresi residui anni precedenti: € **262.748,07**;

- Fondi Ministeriali: € **411.380,00**

· Altri soggetti pubblici (ANCI, "ASP della Romagna Faentina", Con.AMI, ACER Ravenna, INPS, Provincia di Ravenna, Aser, Istituti scolastici) € **542.292,53**;

· Altri soggetti privati (Associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale) € **184.265,37**;

· Contribuzione utenti a servizi di competenza comunale € **1.844.310,77**

A cui si aggiungono le spese relative ad interventi di tipo sanitario, così articolate:

- Assistenza Specialistica Ambulatoriale: € **8.705.103,00**

- Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni: € **546.577,00** (età pediatrica) € **814.634,00** (anziani)

- Ricoveri ripetuti: € **5.238.545,00**

Il finanziamento è assegnato come specificato in dettaglio nelle tabelle A e B sottoriportate:

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2017

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali (2)	Totale RISORSE
Comune di FAENZA	-	1.871.595,94	-	31.107,09	50.284,76	-	28.500,00	66.661,54	-	-	2.048.149,33
Comune di BRISIGHELLA	-	39.980,00	-	3.000,00	2.700,00	-	-	-	-	-	45.680,00
Comune di CASOLA VALSENIO	-	110.415,00	-	2.000,00	3.400,00	-	-	200,00	-	-	116.015,00
Comune di CASTEL BOLOGNESE	-	517.000,00	-	12.000,00	300,00	-	-	300,00	-	-	529.600,00
Comune di RIOLO TERME	-	216.790,00	-	1.000,00	-	-	-	-	-	-	217.790,00
Comune di SOLAROLO	-	65.069,20	-	12.200,00	2.000,00	-	-	1.886,53	-	-	81.155,73
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	242.554,92	1.471.276,12	40.433,00	895.572,24	1.882.518,56	-	96.752,57	269.814,11	-	665.335,98	5.564.257,50
TOTALE RISORSE COMUNI	242.554,92	4.292.126,26	40.433,00	956.879,33	1.941.203,32	-	125.252,57	338.862,18	-	665.335,98	8.602.647,56
Regione - Fondo sociale locale (compreso residuo)	-	146.872,80	-	-	2.746,28	16.432,00	36.718,20	90.220,60	44.300,00	136.443,12	473.733,00
Fondo sociale locale – risorse statali	-	288.203,78	-	-	-	-	-	102.544,22	-	-	390.748,00
Regione altro (specificato in nota 3)	20.788,01	67.694,91	6.151,87	-	28.235,40	-	-	262.748,07	-	-	385.618,26
Fondi ministeriali	-	331.380,00	-	-	80.000,00	-	-	-	-	-	411.380,00
FRNA				6.674.600,82	3.015.375,95					5.500,00	9.695.476,77
FNNA				606.474,41	239.735,00					-	846.209,41
Programma "Dopo di noi" DGR 733/2017					128.366,00						128.366,00
AUSL Distretto di FAENZA per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria	52.698,50	481.906,35	88.387,63	4.298.236,12	330.851,83	135.748,37	38.227,65	-	84.282,62	140.640,48	5.650.979,55
Altri soggetti pubblici (4)	27.000,00	58.366,22	-	271.500,00	125.695,27	-	-	54.716,00	-	5.015,04	542.292,53

Altri soggetti privati (associazioni e altri soggetti coinvolti nella progettazione distrettuale)	39.210,00	112.414,37	1.500,00	7.800,00	17.900,00	-	-	5.441,00	-	-	184.265,37
Altri soggetti privati (contribuzione utenti) (5)	2.740,00	793.731,70	-	694.237,63	353.601,44	-	-	-	-	-	1.844.310,77
TOTALE	384.991,43	6.572.696,39	136.472,50	13.509.728,31	6.263.710,49	152.180,37	200.198,42	854.532,07	128.582,62	952.934,62	29.156.027,22

NOTE:

(1) Le somme indicate nella riga "Unione della Romagna Faentina" si riferiscono alle risorse trasferite dai Comuni programmate per i servizi delegati; nelle righe dei singoli Comuni sono indicate le risorse proprie mantenute per l'anno 2017 in capo ai bilanci dei singoli Comuni.

(2) Nella colonna "azioni di sistema e trasversali" sono state inserite le spese per il funzionamento dei servizi, per la sede degli uffici, per l'Ufficio di Piano e per il personale amministrativo e dirigenziale, concordemente con la classificazione prevista negli attuali sistemi di rendicontazione. A carico del FRNA sono state inserite le spese programmate per il Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico e per gli interventi relativi alla fragilità.

(3) Regione: Altri fondi:	denominazione	importo
	Contributo Regionale Centro per le famiglie	€ 20.788,01
	Fondo sociale mobilità	€ 13.429,00
	Fondo mobilità casa – lavoro	€ 14.806,40
	Progetti L.R. 14/2008 area giovani	€ 6.151,87
	Progetti L.R. 11/2015	€ 67.694,91
	Fondo morosità incolpevole (compreso residuo)	€ 262.748,07
	TOTALE	€ 385.618,26

(4) Sono stati inseriti fondi derivanti da: INPS, ANCI, ASP della Romagna Faentina, Con.AMI, Aser, Istituti scolastici, ACER Ravenna, Provincia di Ravenna.

(5) In analogia con gli anni precedenti sono state inserite le quote di contribuzione a carico degli utenti versate a titolo di compartecipazione alle spese dei servizi di competenza Unione/Comuni, come da vigenti Regolamenti.

Spesa sanitaria per interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria: cure domiciliari ADI, ADP, Assistenza infermieristica domiciliare: inserite nel quadro riepilogativo quota comprendente personale sanitario non medico, farmaci, prodotti dietetici, materiali diagnostici, emoderivati, materiale di medicazione e sutura, altro materiale sanitario, ADI, ADP, ADR; interventi infermieristici e riabilitativi in strutture per disabili.

Spesa solo sanitaria non indicata nel quadro riepilogativo:

- Assistenza specialistica ambulatoriale: € 5.479.967 (anziani), € 7.974,00 (disabili), € 371.527,00 (salute mentale), € 2.620.875,00 (immigrati), € 224.760,00 (dipendenze);
- Accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica o sopra i 65 anni: € 546.577,00 (età pediatrica), € 814.634,00 (anziani);
- Ricoveri ripetuti per cittadini sopra i 65 anni: € 5.238.545,00

TB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2017

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	FONDO SOCIALE LOCALE RISORSE STATALI	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati	TOTALE
			Fondo sociale locale 2017	Fondo sociale Locale non utilizzato al 31/12/2016 e riprogrammato	ALTRO - specificare in nota 1						
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A servizio sociale professionale										0,00
	B integrazione sociale	NG1/2			10.838,01	11.200,00					22.038,01
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG6/1			9.950,00	7.596,82			26.000,00		43.546,82
	D assistenza domiciliare										0,00
	E servizi di supporto										0,00
	F trasferimenti in denaro										0,00
	G strutture diurne										0,00
	H strutture residenziali e comunitarie										0,00
	I Pronto intervento sociale										0,00
		Totale Responsabilità Familiari		0,00	0,00	20.788,01	18.796,82	0,00	0,00	26.000,00	0,00
INFANZIA E ADOLESCENZA	A servizio sociale professionale	NG9/1				210.985,27	139.483,98	64.364,90			414.834,15
	B integrazione sociale										0,00
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	NG7/4			30.264,64	3.000,00					33.264,64
	D assistenza domiciliare	NG6/5				32.116,34		24.611,66			56.728,00
	E servizi di supporto										0,00
	F trasferimenti in denaro	NG7/3; NG7/4			37.430,27	181.085,11		46.414,89		11.500,00	276.430,27
	G strutture diurne	NG7/2				63.412,07		35.587,93			99.000,00
	H strutture residenziali e comunitarie	NG5/1	146.872,80			718.277,80	264.338,80	117.224,40		15.425,00	1.262.138,80
	I Pronto intervento sociale										0,00
		Totale Infanzia e adolescenza		146.872,80	0,00	67.694,91	1.208.876,59	403.822,78	288.203,78	0,00	26.925,00

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	FONDO SOCIALE LOCALE RISORSE STATALI	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati	TOTALE	
			Fondo sociale locale 2017	Fondo sociale Locale non utilizzato al 31/12/2016 e riprogrammato	ALTRO - specificare in nota 1							
GIOVANI	A servizio sociale professionale										0,00	
	B integrazione sociale	NG6/4			6.151,87	2.400,00					8.551,87	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo										0,00	
	D assistenza domiciliare										0,00	
	E servizi di supporto										0,00	
	F trasferimenti in denaro										0,00	
	G strutture diurne										0,00	
	H strutture residenziali e comunitarie										0,00	
	I Pronto intervento sociale										0,00	
	Totale Giovani			0,00		6.151,87	2.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.551,87
ANZIANI	A servizio sociale professionale										0,00	
	B integrazione sociale										0,00	
	D assistenza domiciliare										0,00	
	E servizi di supporto										0,00	
	F trasferimenti in denaro										0,00	
	G strutture diurne										0,00	
	H strutture residenziali e comunitarie										0,00	
	Totale Anziani			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	PERSONE CON DISABILITA'	A servizio sociale professionale										0,00
B integrazione sociale											0,00	
C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo											0,00	
D assistenza domiciliare											0,00	
E servizi di supporto		Sch. 6/8			13.429,00	5.000,00					18.429,00	
F trasferimenti in denaro (esclusi contributi L.R.29/97)		Sch. 6/9			14.806,40	7.000,00					21.806,40	
F Contributi L.R. 29/97		LR29	2.746,28			1.900,00					4.646,28	
G strutture diurne											0,00	
H strutture residenziali e comunitarie											0,00	
I Pronto intervento sociale											0,00	
Totale Disabilità			2.746,28	0,00	28.235,40	13.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	44.881,68	

AREA/TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda intervento n.	REGIONE			COMUNI	AUSL	FONDO SOCIALE LOCALE RISORSE STATALI	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati	TOTALE
			Fondo sociale locale 2017	Fondo sociale Locale non utilizzato al 31/12/2016 e riprogrammato	ALTRO - specificare in nota 1						
DIPENDENZE	A servizio sociale professionale									0,00	
	B integrazione sociale									0,00	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IMP1/1	5.400,00			600,00	3.000,00			9.000,00	
	D assistenza domiciliare									0,00	
	E servizi di supporto									0,00	
	F trasferimenti in denaro	IMP1/1	11.032,00			600,00	2.000,00			13.632,00	
	G strutture diurne									0,00	
	H strutture residenziali e comunitarie									0,00	
	I Pronto intervento sociale									0,00	
	Totale Dipendenze		16.432,00	0,00	0,00	1.200,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	22.632,00
IMMIGRATI STRANIERI	A servizio sociale professionale									0,00	
	B integrazione sociale	IMM2/3	36.718,20			38.781,80				75.500,00	
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo									0,00	
	D assistenza domiciliare									0,00	
	E servizi di supporto									0,00	
	F trasferimenti in denaro									0,00	
	G strutture diurne									0,00	
	H strutture residenziali e comunitarie									0,00	
	I Pronto intervento sociale									0,00	
	Totale Immigrati stranieri		36.718,20	0,00	0,00	38.781,80	0,00	0,00	0,00	0,00	75.500,00
POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	A servizio sociale professionale	IMP3/1				42.770,92	13.038,29	18.479,14			74.288,35
	B integrazione sociale										0,00
	C servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IMP1/3	12.173,23			7.299,80		20.487,14			39.960,17
	D assistenza domiciliare	IMP3/2				11.800,00		2.428,61			14.228,61
	E servizi di supporto										0,00
	F trasferimenti in denaro	IMP1/3; IMP2	22.686,95		262.748,07	39.261,65		30.839,23	43.860,00	3.000,00	402.395,90
	G strutture diurne	IMP4	4.567,39			11.792,00		3.432,61		3.000,00	22.792,00
	H strutture residenziali e comunitarie	IMP3/3	19.700,51			34.402,40		22.970,01		1.845,60	78.918,52
	H aree attrezzate per nomadi										0,00

	I	Pronto intervento sociale	IMP1/3	31.092,52					3.907,48	10.856,00		45.856,00
		Totale Povertà e esclusione sociale		90.220,60	0,00	262.748,07	147.326,77	13.038,29	102.544,22	54.716,00	7.845,60	678.439,55
SALUTE MENTALE	B	integrazione sociale										0,00
	C	servizi educativi-assistenziali e per l'ins. lavorativo	IMP1/2	10.800,00		800,00						11.600,00
	D	assistenza domiciliare										0,00
	E	servizi di supporto										0,00
	F	trasferimenti in denaro	IMP1/2	33.500,00		800,00						34.300,00
	G	strutture diurne										0,00
	H	strutture residenziali e comunitarie										0,00
			Totale salute mentale		44.300,00	0,00	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AZIONI DI SISTEMA E MULTIUTENZA	L	Sportello sociale	SSD		65.753,00		97.500,00					163.253,00
	M	Prevenzione e sensibilizzazione										0,00
	N	Ufficio di Piano	UDP	70.690,12			38.562,06	57.485,13				166.737,31
	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione										0,00
			Totale Azioni di sistema		70.690,12	65.753,00	0,00	136.062,06	57.485,13	0,00	0,00	0,00
		TOTALE		407.980,00	65.753,00	385.618,26	1.568.944,04	479.346,20	390.748,00	80.716,00	34.770,60	3.413.876,10

(1) Regione -
ALTRO

importo	denominazione
€ 20.788,01	Contributo Regionale Centro per le famiglie (NG1/2 e NG6/1)
€ 13.429,00	Fondo sociale mobilità (6/8)
€ 14.806,40	Fondo mobilità casa – lavoro (6/9)
€ 6.151,87	Progetti L.R. 14/2008 area giovani (NG6/4, quota parte C,D,E)
€ 67.694,91	Progetti L.R. 11/2015 (NG7/4)
€ 262.748,07	Fondo morosità incolpevole compreso residuo (IMP2)
€ 385.618,26	TOTALE

TB. C - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2017

RIEPILOGO TOTALE DELLE RISORSE NAZIONALI ASSEGNATE

MACRO-LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1	ACCESSO	€ 14.829,49		€ 6.756,70
	PRESA IN CARICO	€ 49.535,41		€ 11.722,44
	PRONTO INTERVENTO SOCIALE	€ 0,00		€ 3.907,48
2	ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 24.611,66		€ 2.428,61
	SERVIZI PROSSIMITA'			€ 0,00
3	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA			€ 0,00
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			€ 3.432,61
4	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	€ 117.224,40		€ 22.970,01
5	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L' INCLUSIONE E L' AUTONOMIA	€ 35.587,93		€ 20.487,14
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	€ 46.414,89		€ 30.839,23
TOTALI		€ 288.203,78		€ 102.544,22

TB. C1 - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2017

RISORSE ASSEGNATE ALLEGATI 3-4 DELLA DGR 2154/2016 DEL 05/12/2016:		€ 295.774,00		
MACRO-LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1	ACCESSO	€ 2.957,74		€ 2.957,74
	PRESA IN CARICO	€ 42.887,23		€ 8.873,22
	PRONTO INTERVENTO SOCIALE			€ 2.957,74
2	ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 23.661,92		€ 1.478,87
	SERVIZI PROSSIMITA'			
3	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA			
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			€ 2.957,74
4	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	€ 88.732,20		€ 17.746,44
5	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L' INCLUSIONE E L' AUTONOMIA	€ 25.140,79		€ 14.788,70
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	€ 35.492,88		€ 25.140,79
TOTALI		€ 218.872,76	€ 0,00	€ 76.901,24

TB. C2 - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2017

RISORSE ASSEGNATE ALLEGATI 1-2 DELLA DGR 2154/2016 DEL 05/12/2016 € 94.974,00

MACRO-LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1	ACCESSO	€ 11.871,75		€ 3.798,96
	PRESA IN CARICO	€ 6.648,18		€ 2.849,22
	PRONTO INTERVENTO SOCIALE			€ 949,74
2	ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 949,74		€ 949,74
	SERVIZI PROSSIMITA'			
3	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA			
	CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			€ 474,87
4	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	€ 28.492,20		€ 5.223,57
5	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L' INCLUSIONE E L' AUTONOMIA	€ 10.447,14		€ 5.698,44
	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	€ 10.922,01		€ 5.698,44
TOTALI		€ 69.331,02	€ 0,00	€ 25.642,98

PIANO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - PROGRAMMAZIONE ANNO 2017 - DISTRETTO DI FAENZA

		Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Unione			
Co.Ge. Conti RER	Conti NFS	Risorse dei Comuni	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FNA quota 50% vincolata	Risorse da FNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Programma "Dopo di noi"
ANZIANI										
Assistenza residenziale		0,00	73.677,25	5.210.986,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Strutture residenziali per anziani (case protette/rsa; inclusi "ricoveri temporanei in rsa" (punto 4.4 della dgr 1378/99)	46030050 10.30.002	4030600002		73.677,25	880.171,26					
	46050120 10.30.003	4030600003			4.324.775,46					
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	46050160 10.30.021	4030600021			6.040,00					
Altre strutture (case di riposo, comunita alloggio, etc.)	46050160 10.30.021									
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie		19.990,00	26.411,26	659.025,59	266.317,00	340.157,41	702.500,00	0,00	0,00	0,00
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali	46030044 10.30.052	4030600052			19.200,00					
	46030045 10.30.053	4030600053			31.300,00					
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture semi-residenziali	46030046 10.30.062	4030600062								
	46030047 10.30.063	4030600063								
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	46050158 10.30.012	4030600012		23.604,00	203.096,42					
	46050159 10.30.013	4030600013		2.807,26	331.903,58					
Assistenza domiciliare e servizi connessi:										
A) assistenza domiciliare	46030067 10.30.024	4030600024					380.000,00			
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura										

		Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Unione				
	<u>Co.Ge. Conti RER</u>	Conti NFS	Risorse dei Comuni	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FNA quota 50% vincolata	Risorse da FNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Programma "Dopo di noi"
b.1. trasporti	46050162 10.31.012		19.990,00								
b.2. pasti	46050162 10.31.012							40.000,00			
b.3. telesoccorso e teleassistenza	46050162 10.31.012							500,00			
C) programma dimissioni protette	46050163 10.31.012	4031630012						265.000,00			
D) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, caffè alzheimer, ecc.)	46050164 10.31.012	4031640012						17.000,00			
Assegno di cura anziani:											
A) assegni di cura (di livello a-b-c) (*)	46050071 10.32.001	4032600001			73.525,59	236.317,00	270.157,41				
B) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	46050071 10.32.001	4032600001				30.000,00	70.000,00				
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)	46050165 10.31.041										
Accesso e presa in carico			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	46050170 10.31.031	4031600031									
Altro			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)											
TOTALE			19.990,00	100.088,51	5.870.012,31	266.317,00	340.157,41	702.500,00	0,00	0,00	0,00
						€ 6.572.512,31		FRNA			
DISABILI											
Assistenza residenziale			0,00	0,00	170.000,00	0,00	0,00	1.205.000,00	0,00	0,00	0,00
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali)	46050178 10.30.094	4030600094						1.090.000,00			

		Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Unione				
	Co.Ge. Conti RER	Conti NFS	Risorse dei Comuni	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FNA quota 50% vincolata	Risorse da FNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Programma "Dopo di noi"
Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	46050179 '10.30.104	4030600104						115.000,00			
Strutture residenziali di livello medio (GIARDINO DEI SEMPLICI)	46050169 '10.30.103	4030600103			0,00						
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)	46030064 10.30.031	4030600031			0,00						
	46030065 10.30.032	4030600032			118.271,00						
	46030066 10.30.033	4030600033			51.729,00						
Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno delle famiglie			17.279,00	0,00	2.000,00	145.000,00	94.735,00	1.580.000,00	0,00	19.375,95	0,00
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (dgr 1230/08)	46030078 10.30.074	4030600074						35.000,00			
Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semi-residenziali (dgr 1230/08)											
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):											
A) centri socio-riabilitativi diurni	46030086 '10.30.114	4030700114						990.000,00		19.375,95	
B) centri socio-occupazionali	46030084 '10.30.122	4030700122						465.000,00			
Assistenza domiciliare e servizi connessi											
A) assistenza domiciliare											
a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalita socio-educativa	46030069 10.30.043	4030600043						0,00			
a.2. prestazioni educative territoriali	46030069 10.30.043	4030600043						0,00			
a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale	46030069 10.30.043	4030600043						90.000,00			
a.3. assistenza domiciliare con finalita socio-assistenziale AIDS	70050027 03.08.006										
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura											

	Co.Ge. Conti RER	Conti NFS	Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Unione			
			Risorse dei Comuni	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FNA quota 50% vincolata	Risorse da FNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Programma "Dopo di noi"
b.1. trasporti	46030075 10.31.012	4031600012						0,00			
b.1. trasporti DIALIZZATI	46030075 10.31.012	4031600012			2.000,00						
b.2. pasti	46030075 10.31.012	4031600012									
b.3. telesoccorso e teleassistenza	46030075 10.31.012	4031600012									
C) attivita rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze.)	46030076 10.31.012	4031610012						0,00			
Interventi per la mobilita privata delle persone con grave disabilita											
Contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 l.r 29/97)											
Assegno di cura disabili											
A) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 l.104/92)	46050074 10.32.011	4032600011	17.279,00			35.000,00	43.975,00				
B) assegno di cura gravissime disabilita acquisite (dgr 2068/2004)	46050070 10.32.021	4032600021				110.000,00	41.000,00				
C) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	46050074 10.32.011	4032600011					5.760,00				
	46050070 10.32.021	4032600021					4.000,00				
Accesso e presa in carico			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.000,00	0,00	0,00	0,00
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	46050170 10.31.031	4031600031						41.000,00			
Altro			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.153,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)	46050335 10.31.041										78.153,00
TOTALE			17.279,00	0,00	172.000,00	145.000,00	94.735,00	2.826.000,00	0,00	19.375,95	78.153,00
									€ 2.998.000,00		
									FRNA		

		Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Unione			
Co.Ge. Conti RER	Conti NFS	Risorse dei Comuni	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FNA quota 50% vincolata	Risorse da FNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Programma "Dopo di noi"
Interventi trasversali per anziani e disabili										
EmerSIONE e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EmerSIONE e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari							0,00			
Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	50.213,00
Contributi del FRNA per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97)		46050076 10.32.032	4032600032				3.000,00			50.213,00
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico										
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili		46030077 10.31.002	4031600002				2.500,00			
Altro		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (interventi residuali ed eccezionali, non ricompresi nelle finalita precedenti)							0,00			
TOTALE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.500,00	0,00	0,00	50.213,00
		Linee di servizio competenza AUSL					Linee di servizio competenza Unione			
		Risorse dei Comuni	FRNA gestioni particolari	Risorse da FRNA	Risorse da FNA quota 50% vincolata	Risorse da FNA	Risorse da FRNA	Risorse da FNA	FRNA gestioni particolari	Programma "Dopo di noi"
		37.269,00	100.088,51	6.042.012,31	411.317,00	434.892,41	3.534.000,00	0,00	19.375,95	128.366,00
		9.576.012								

ASSEGNAZIONI 2017 E RESIDUI 2016	
Assegnazione FRNA anziani	6.544.959,41
Assegnazione FRNA disabili	2.085.659,89
Assegnazione FRNA disabili DGR 2068	195.058,51
Assegnazione FRNA da residui AUSL	126.072,18
Assegnazione FRNA gestioni speciali	116.185,46
Assegnazione FNA	822.634,00
TOTALE ASSEGNAZIONE 2017	9.890.569,45
Residuo FRNA 2016	624.262,32
Residuo FRNA 2016 gestioni speciali	3.279,00
Residuo FNA 2016	23.575,41
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	10.541.686,18
Risorse disponibili FRNA	9.576.012,31
Risorse disponibili FRNA gestioni speciali	119.464,46
Risorse disponibili FNA	846.209,41
Programma "Dopo di noi"	128.366,00

TOTALE PROGRAMMAZIONE 2017	
FRNA (compreso residuo)	9.576.012,31
FRNA gestioni particolari	119.464,46
TOTALE FRNA	9.695.476,77
FNA (compreso residuo)	846.209,41
TOTALE	10.541.686,18
Programma "Dopo di noi"	128.366,00
Risorse Comuni	37.269,00

**VERBALE DI ACCORDO TRA IL COMITATO DI DISTRETTO DELLA ROMAGNA
FAENTINA E CGIL CISL UIL PER LA DETERMINAZIONE DELLE RETTE A CARICO
DEGLI UTENTI PER LE STRUTTURE ACCREDITATE RESIDENZIALI E
SEMIRESIDENZIALI: 2017-2020**

Le parti si sono incontrate il 23 giugno, il 10 luglio e l'11 settembre, 2017, per valutare la definizione di eventuali nuove rette a carico degli utenti delle strutture residenziali e semiresidenziali.

Dopo ampia discussione, preso atto che il precedente accordo nel merito fra le parti del 29/07/2015 ha avuto scadenza il 30/04/2017 ed avendo analizzato i seguenti punti:

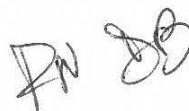
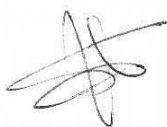
- costi di gestione per struttura, anche considerando i parametri definitivi dell'accreditamento;
- disponibilità dei posti nelle strutture residenziali, composizione del case-mix degli utenti, indice di occupazione;
- occupazione ed orari di apertura dei centri diurni;
- bilancio 2016 dell'Asp della Romagna Faentina, servizi ed attività attualmente svolte e progetti da implementare;

LE PARTI CONCORDANO:

- di considerare gli effetti che la crisi economica ha prodotto in questi anni sui pensionati e le loro famiglie, riducendo i loro rispettivi redditi, peggiorando pertanto le situazioni di difficoltà sociale;
- di proseguire nel percorso di omogeneizzazione dei costi delle strutture residenziali intrapreso fin dal 2015 per garantire ai cittadini dell'Unione della Romagna Faentina parità di oneri a fronte di pari condizioni di qualità;
- di considerare che saranno rinnovati i contratti di servizio ai soggetti gestori per tre anni a partire dall'01/01/2018;
- di incrementare le rette delle strutture residenziali fino a giungere ad un costo giornaliero, nel periodo 2017-2020, a carico dell'utente, di €. 50,00 per tutti;
- di avere, annualmente, il riscontro, da parte degli uffici URF, sull'applicazione del presente accordo e sulle variazioni gestionali rilevate nelle diverse strutture in modo da assicurare un efficace monitoraggio dei servizi resi sul territorio;
- gli incrementi decorreranno dal mese di gennaio 2018 e saranno modulati secondo le scadenze e gli importi della tabella 1 allegata, che costituisce parte integrante del presente Accordo;
- di non incrementare le rette per quanto riguarda le strutture diurne, non rilevando elementi che possano attualmente giustificare aumenti degli attuali costi a carico degli utenti, pertanto saranno mantenute le attuali rette;

Le parti altresì convengono:

- che ogni eventuale richiesta di modifica delle tariffe concordate, con riferimento al limite massimo dei valori previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento dei servizi, dovrà essere adeguatamente supportata da analitica documentazione, previa



analisi da parte degli uffici dell'URF e valutazione fra le parti firmatarie del presente accordo che dimostri l'effettivo incremento dei costi a carico dei gestori delle strutture, finalizzati comunque al miglioramento dei servizi erogati agli utenti, delle strutture e delle loro dotazioni e supporti a conforto degli ospiti;

- della inderogabile necessità di dotarsi di strumenti oggettivi di rilevazione e monitoraggio della qualità delle strutture, coinvolgendo anche i componenti dei Comitati territoriali, adottando mezzi di misurazione, incluso ulteriori sopralluoghi non programmati, che possano effettivamente essere in grado di rilevare il rispetto dei parametri regionali dell'accreditamento e le condizioni di agio degli ospiti, procedendo tempestivamente alla soluzione delle criticità che dovessero riscontrarsi;

- di avviare una riflessione in merito all'opportunità di redigere un'unica lista di ingresso nelle strutture per l'Unione della Romagna Faentina;

- di proseguire nel confronto relativo alla gestione delle attuali attività dell'Asp della Romagna Faentina e di condividere la progettazione e la realizzazione di nuovi servizi indirizzati alla popolazione in condizione di non autosufficienza;

- di procedere ad un confronto preventivo in materia di tariffe prima della scadenza del presente verbale di accordo, entro il mese di settembre 2020.

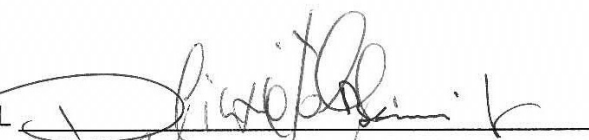
- Tabella 1 in allegato


Faenza, 11 settembre 2017

Il Presidente del Comitato di Distretto



Le OO.SS.

CGIL 

CISL 

UIL 

Bt

ALLEGATO 1 VERBALE DI ACCORDO RETTE

STRUTTURE RESIDENZIALI CRA	SOGGETTO GESTORE	IMPORTO RETTA 2017	AUMENTO 01.01.18	IMPORTO RETTA 2018	AUMENTO 01.01.19	RETTA 2019	AUMENTO 2020	RETTA 2020
CASA PROTETTA LEGA-ZAMBELLI DI BRISIGHELLA	ATI Coop. Soc. "In Cammino", "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	48,83	0,40	49,23	0,40	49,63	0,37	50,00
CASA PROTETTA S. ANTONIO ABATE DI CASOLA VALSENO	ATI Coop. Soc. "In Cammino", "Zeroconto" e C.A.D.I. di Modigliana	48,83	0,40	49,23	0,40	49,63	0,37	50,00
CASA PROTETTA CAMERINI DI CASTEL BOLOGNESE	ASP della Romagna faentina di Faenza	48,83	0,40	49,23	0,40	49,63	0,37	50,00
CASA PROTETTA BENNOLI DI SOLAROLO	ASP della Romagna faentina di Faenza	49,25	0,40	49,65	0,35	50,00		50,00
CASA PROTETTA IL FONTANONE DI FAENZA	ATI Coop. Soc. "In Cammino", "Zeroconto" di Faenza, C.A.D.I. di Modigliana	49,86	0,10	49,96	0,04	50,00		50,00
RESIDENZA S. UMITA' RSA NUCLEO CASA PROTETTA	ATI Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza	49,95	0,05	50,00		50,00		50,00
RESIDENZA S. UMITA' NUCLEO ALZHEIMER	ATI Coop. Soc. "In Cammino" e "Zeroconto" di Faenza	49,95	0,05	50,00		50,00		50,00
CASA PROTETTA SAN MAGLORIO	In Cammino Coop sociale Onlus	49,95	0,05	50,00		50,00		50,00
CASA PROTETTA VILLA STACCHINI	In Cammino Coop sociale Onlus	49,95	0,05	50,00		50,00		50,00
CASA PROTETTA VILLABELLA RIOLO TERME	Stella Assistance Società Coop. sociale	49,76	0,10	49,86	0,14	50,00		50,00